



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
giovedì, 05 dicembre 2019**



Prime Pagine

05/12/2019	Corriere della Sera Prima pagina del 05/12/2019	9
05/12/2019	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 05/12/2019	10
05/12/2019	Il Foglio Prima pagina del 05/12/2019	11
05/12/2019	Il Giornale Prima pagina del 05/12/2019	12
05/12/2019	Il Giorno Prima pagina del 05/12/2019	13
05/12/2019	Il Manifesto Prima pagina del 05/12/2019	14
05/12/2019	Il Mattino Prima pagina del 05/12/2019	15
05/12/2019	Il Messaggero Prima pagina del 05/12/2019	16
05/12/2019	Il Resto del Carlino Prima pagina del 05/12/2019	17
05/12/2019	Il Secolo XIX Prima pagina del 05/12/2019	18
05/12/2019	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 05/12/2019	19
05/12/2019	Il Tempo Prima pagina del 05/12/2019	20
05/12/2019	Italia Oggi Prima pagina del 05/12/2019	21
05/12/2019	La Nazione Prima pagina del 05/12/2019	22
05/12/2019	La Repubblica Prima pagina del 05/12/2019	23
05/12/2019	La Stampa Prima pagina del 05/12/2019	24
05/12/2019	MF Prima pagina del 05/12/2019	25

Trieste

05/12/2019	Il Piccolo Pagina 22 Guerra degli ormeggi I circoli nautici perdono il round bis con il Fisco	26
05/12/2019	Il Piccolo Pagina 22 «Il fronte unitario si è spaccato La battaglia ormai è persa»	27
05/12/2019	Il Piccolo Pagina 23 «Costi decuplicati per i soci e attività sociali azzerate Il sistema rischia il collasso»	28

05/12/2019	Il Piccolo Pagina 23	29
<hr/>		
05/12/2019	Il Piccolo Pagina 32	30
<hr/>		
04/12/2019	FerPress	31
<hr/>		
04/12/2019	FerPress	32
<hr/>		
04/12/2019	FerPress	33
<hr/>		

Venezia

05/12/2019	Corriere del Veneto Pagina 9	34
<hr/>		
05/12/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 2	35
<hr/>		
05/12/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 2	37
<hr/>		
05/12/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 3	38
<hr/>		
05/12/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 3	39
<hr/>		
05/12/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 15	40
<hr/>		
05/12/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 50	42
<hr/>		
05/12/2019	Il Gazzettino Pagina 37	43
<hr/>		

Savona, Vado

05/12/2019	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 18	44
<hr/>		
05/12/2019	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 18	45
<hr/>		
05/12/2019	La Stampa (ed. Savona) Pagina 43	46
<hr/>		
05/12/2019	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 23	47
<hr/>		
04/12/2019	Informazioni Marittime	48
<hr/>		

Genova, Voltri

05/12/2019	Il Secolo XIX Pagina 19	49
<hr/>		
05/12/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 4	50
<hr/>		

04/12/2019	Ansa	Terzo Valico pronto nel 2023	52
04/12/2019	PrimoCanale.it	Terzo Valico, completato il 40% dei lavori: l' inaugurazione nel 2023	53
04/12/2019	PrimoCanale.it	Tassa sui container, politica e spedizionieri liguri insorgono: "Sarebbe devastante"	54
04/12/2019	PrimoCanale.it	DI fiscale, Paita: Via la tassa sui container, vittoria di Italia Viva	55
04/12/2019	The Medi Telegraph	Cancellata la tassa sui container	56
04/12/2019	L'Avvisatore Marittimo	Pagina 2 La Liguria vara l'intesa sul gas, parte il percorso per l'utilizzo di gnl nel sistema logistico	57
04/12/2019	Ansa	Gnl trasporti, firmato il protocollo in Liguria	58
04/12/2019	e-gazette	Trasporti, firmata intesa per la promozione del Gnl in Liguria	59
04/12/2019	Informare	Ad ottobre il traffico delle merci nel porto di Genova è aumentato del +0,5%	60
04/12/2019	L'Avvisatore Marittimo	Pagina 2 Il cantiere Amico rinnova il piazzale per restare tra i big mondiali	62
04/12/2019	PrimoCanale.it	Ente Bacini, Amico & Co.: il Nero ancora lì, chi paga?	63
04/12/2019	Sea Reporter	ALIS ospita il board del progetto europeo FEDerATED	64
04/12/2019	Genova24	Burrasca su Genova, notte di lavoro per i vigili del fuoco e problemi per il porto	65
05/12/2019	Il Secolo XIX	Pagina 23 Paura per il cucciolo di orca E nella zona stop ai diportisti	66
04/12/2019	L'Avvisatore Marittimo	Pagina 1 Ber, decisione Ue in mercato incerto	68

La Spezia

05/12/2019	Il Secolo XIX (ed. La Spezia)	Pagina 17 «Proposta sbagliata Avrebbe fatto danni»	69
05/12/2019	Il Secolo XIX (ed. La Spezia)	Pagina 17 Maxi manovra in porto per il supermagnete	71
05/12/2019	La Nazione (ed. La Spezia)	Pagina 44 Venti uomini e mezzi impegnati per imbarcare il magnete di Asg	72
04/12/2019	Citta della Spezia	Terminal del Golfo, imbarcato il quinto magnete prodotto da Asg	73
04/12/2019	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i> Spezia: imbarcato magnete superconduttivo	74
05/12/2019	Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)	Pagina 38 Raddoppio della Pontremolese Un Comitato "per fare pressing"	75
04/12/2019	Citta della Spezia	Ferrovia Pontremolese, Legambiente: "Fondamentale per vantaggi turistici ed ambientali"	76
04/12/2019	Citta della Spezia	"Cinquemila interventi in un anno, vicini alla gente"	77
05/12/2019	Informazioni Marittime	La Spezia, trasporto eccezionale al Terminal del Golfo Tarros	80

Ravenna

05/12/2019 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 3 *FEDERICO SPADONI* 81
«La Berkan B rischia di ribaltarsi» Disposti lavori di rinforzo ai cavi

Marina di Carrara

05/12/2019 **La Nazione** Pagina 20 83
E' pronta per partire la statua di marmo più grande del Giappone

05/12/2019 **Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)** Pagina 22 84
Parte da Carrara la più grande scultura in marmo per il Giappone

Livorno

05/12/2019 **La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo** Pagina 20 85
Scoppia un tubo a bordo di una nave in porto Marittimo resta ferito

05/12/2019 **Il Tirreno** Pagina 20 86
Direttore di macchina ferito a una mano dallo scoppio del tubo

04/12/2019 **Expartibus** 87
Accordo programma di Livorno, bando Invitalia e incontro su bonifiche

04/12/2019 **Messaggero Marittimo** 88
Salveti chiede una Zes al Mise

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

05/12/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ancona)** Pagina 42 89
Oggi appuntamento con le donne e il mare

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

05/12/2019 **Il Messaggero (ed. Civitavecchia)** Pagina 57 90
Vicenda Privilege l' Authority ora va in Procura

05/12/2019 **Il Messaggero (ed. Civitavecchia)** Pagina 58 91
Indagine Pas, in tre rischiano il processo

05/12/2019 **La Repubblica** Pagina 2 92
Gerardo Iamunno "Senza infrastrutture le aziende vanno via"

Napoli

05/12/2019 **Il Sole 24 Ore** Pagina 9 93
«Sbloccati 3,5 miliardi di opere, ora sei commissari»

04/12/2019 **Il Nautilus** 96
Il ministro Costa alla Cop 21: verso la firma della carta di Napoli

04/12/2019 **Napoli Today** 97
Natale d' arte a Napoli: musei e mostre da visitare nelle festività 2019

04/12/2019	Napoli Today		105
<hr/>			
Natale tra le bellezze di Napoli: trekking urbano, visite guidate e itinerari teatralizzati			

Salerno

05/12/2019	Cronache di Salerno	Pagina 3	111
<hr/>			
Porta Ovest, si riprendono i lavori De Luca: «Superiamo le difficoltà»			
05/12/2019	Il Mattino (ed. Salerno)	Pagina 23	<i>Diletta Turco</i> 112
<hr/>			
Porta Ovest, 60 milioni e accordo sulle gallerie			
05/12/2019	Il Mattino (ed. Salerno)	Pagina 23	114
<hr/>			
Scavi con le microcariche per sbloccare gli interventi nel «cantiere sfortunato»			
04/12/2019	Otto Pagine		116
<hr/>			
Messineo: "A breve un accordo per completare le gallerie"			
04/12/2019	Otto Pagine		117
<hr/>			
Porta Ovest, Rocco: "60 assunzioni per consegnare il tunnel"			
04/12/2019	Otto Pagine		118
<hr/>			
VIDEO Svolta per Porta Ovest: "Pronta entro primavera 2020"			
04/12/2019	Otto Pagine		119
<hr/>			
FOTO Porta ovest, gli scatti che svelano il cantiere			
04/12/2019	Salerno Today		120
<hr/>			
Porta Ovest e Viadotto Gatto, De Luca: "Ecco come cambia la viabilità"			
04/12/2019	Salerno Today		121
<hr/>			
Ripresa dei lavori di Porta Ovest, la Cisl: "Grandi vantaggi economici"			

Bari

05/12/2019	Quotidiano di Puglia	Pagina 5	<i>ORONZO MARTUCCI</i> 122
<hr/>			
Proposte per le Zes: la chiave di volta è la semplificazione			
04/12/2019	FerPress		124
<hr/>			
AdSP MAM: completato processo di dismissione partecipazioni societarie secondo Riforma Madia			

Brindisi

05/12/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)	Pagina 3	<i>PIERPAOLO SPADA</i> 125
<hr/>			
Task force, 58 tavoli aperti in bilico circa 10mila posti			

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

05/12/2019	Gazzetta del Sud (ed. Cosenza)	Pagina 29	127
<hr/>			
Riflettori puntati sulla Zes			
05/12/2019	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)	Pagina 30	128
<hr/>			
Aponte... approda in porto e incontra le maestranze			
05/12/2019	Il Quotidiano della Calabria	Pagina 8	129
<hr/>			
Oggi la visita di Aponte al porto dopo il mantenimento degli impegni			
05/12/2019	Il Quotidiano della Calabria	Pagina 8	130
<hr/>			
Pedà: «Riassumere i 46 ex lavoratori»			
04/12/2019	L'Avvisatore Marittimo	Pagina 1	131
<hr/>			
GIOIA TAURO, ARRIVATE LE MAXI-GRU CINESI			

Cagliari

05/12/2019	L'Unione Sarda Pagina 3	132
«Al lavoro per dare all' Isola nuovi collegamenti navali»		

Messina, Milazzo, Tremestieri

05/12/2019	Giornale di Sicilia Pagina 13	133
Migranti, in 121 a Messina e Pozzallo		
04/12/2019	(Sito) Adnkronos	134
Ocean Viking a Pozzallo, a bordo 60 migranti		
04/12/2019	Ansa	135
Migranti: Alan Kurdi a Messina, sbarcano in 61		
04/12/2019	I Giornali di Sicilia	<i>SERGIO RANDAZZO</i> 136
In 60 sbarcano a Pozzallo, in 61 a Messina		
04/12/2019	Messina Ora	137
Migranti, la Alan Kurdi sbarca a Messina; Ocean Viking a Pozzallo		
04/12/2019	TempoStretto	<i>MARCO IPSALE</i> 138
Messina. Il sindaco De Luca vuole "ripescare" l' Ente Porto e il punto franco		

Palermo, Termini Imerese

05/12/2019	Quotidiano di Sicilia Pagina 16	139
Nave con venti tonnellate di hashish: condannati comandante ed equipaggio		
04/12/2019	Ansa	140
Nave con tonnellate hashish, 11 condanne		
04/12/2019	Blog Sicilia	141
Nave della droga sequestrata da Guardia Finanza, scattano condanne per capitano ed equipaggio		

Trapani

05/12/2019	Giornale di Sicilia (ed. Trapani) Pagina 15	142
Il porto di Mazara del Vallo, piano regolatore da revisionare		
05/12/2019	Giornale di Sicilia (ed. Trapani) Pagina 15	143
La protesta dei lavoratori «Troppe lungaggini»		
04/12/2019	TeleSud3	<i>FABIO PACE</i> 144
Lavoro e dignità		

Focus

05/12/2019	Corriere della Sera Pagina 27	145
La geopolitica decisa nei porti		
05/12/2019	Corriere della Sera Pagina 28	<i>Claudia Voltattorni</i> 146
Concessioni, l' imposta sale al 3% Dimezzata la tassa sulla plastica		
05/12/2019	Il Sole 24 Ore Pagina 10	<i>Marco Mobili Marco Rogari</i> 147
Concessionari, Robin tax al 3% Plastica-auto, stretta allentata		

05/12/2019	La Stampa Pagina 21	149
<hr/>		
05/12/2019	Libero Pagina 19	150
<hr/>		
05/12/2019	MF Pagina 2	<i>LUISA LEONE</i> 152
<hr/>		
04/12/2019	AgenPress	153
<hr/>		
04/12/2019	Corriere Marittimo	154
<hr/>		
04/12/2019	FerPress	155
<hr/>		
04/12/2019	Il Nautilus	156
<hr/>		
04/12/2019	Informare	157
<hr/>		
04/12/2019	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i> 158
<hr/>		
04/12/2019	Portnews	159
<hr/>		
04/12/2019	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i> 160
<hr/>		
04/12/2019	L'Avvisatore Marittimo Pagina 2	161
<hr/>		
04/12/2019	Ansa	162
<hr/>		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 50-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

10 ANNI DI ALTA VELOCITÀ



Domani su 7
L'anima verde di Zuccherò:
«Sto con Greta Thunberg»
di **Andrea Lafranchi**
nel settimanale in edicola



Informazione
Abbonamenti digitali
e sito Internet:
il record del «Corriere»
di **Davide Casati**
a pagina 22

10 ANNI DI ALTA VELOCITÀ

Noi e l'Europa
LO SGUARDO RIVOLTO AL PASSATO
di **Sabino Cassese**

Paradossale la discussione parlamentare sul Meccanismo europeo di stabilità (Mes). Si è discusso degli epifenomeni, di ciò che è accessorio (il governo italiano ha mentito? Sapeva o non sapeva? Ha informato o non ha informato il Parlamento?), non delle modifiche proposte a quattro articoli di un trattato di 48 articoli, già firmato nel 2012, modifiche che richiedono comunque una ratifica parlamentare in ogni Stato.

Una seconda dimostrazione della nostra schizofrenia sta nella contraddizione tra lo spirito non cooperativo rispetto all'Unione europea, che ha dominato il dibattito, e l'operosa iniziativa del ministro dell'Interno, che si è assicurata la cooperazione di un certo numero di Paesi membri dell'Unione per risolvere un problema che il principale oppositore del Mes aveva posto, quando occupava la stessa carica, quello di distribuire gli immigrati nei Paesi dell'Unione.

Poi, mentre noi discutiamo del sesso degli angeli, in una nuova Arcadia, sempre con lo sguardo rivolto verso il passato, Francia e Germania fanno piani per il futuro dell'Unione, tema a cui propongono di dedicare il prossimo anno e mezzo.

Il Mes non nasconde tutti i pericoli che sono stati evocati, è anzi uno strumento al servizio degli Stati, ai quali può erogare prestiti in caso di difficoltà, come ha già fatto con Spagna, Grecia, Portogallo, Irlanda e Cipro.

continua a pagina 5



GIANNELLI
E BONAFEDE GUARDA I SIGILLI

Salva-Stati, più tempo per le modifiche
Scontro totale M5S-Pd per la prescrizione

L'Unione europea va avanti sul fondo salva-Stati. Ma l'Italia frena e avrà più tempo per le modifiche. Il presidente dell'Eurogruppo Centeno: la firma ad inizio 2020. «Nessun rischio per la maggioranza» commenta il premier Conte. Il leader leghista Salvini ribadisce il no alla riforma. Sulla prescrizione divampa lo scontro tra M5S e Pd. Di Maio non arretra: «La nostra riforma entra in vigore, non ne discutiamo». I dem parlano di «provocazione».

da pagina 2 a pagina 9

LA TECNOLOGIA CINESE
5G, Conte dribbla il veto di Trump
di **Luigi Ippolito**

L'Italia non intende fare a meno della rete 5G cinese. Una posizione ribadita dal premier Conte al vertice Nato di Londra, dribblando il veto del presidente Usa Trump.

a pagina 10



LE BATTUTE DI TRUDEAU E LA RISPOSTA
Trudeau, Johnson e la principessa Anna ironizzano su Trump
Video pirata, ira di Donald
a pagina 11

Il piano Ilva spiazza il governo
ArcelorMittal chiede 4.700 esuberi. Il ministro Patuanelli: passo indietro



Il delitto di Roma I soldi, lo zaino, la droga e i depistaggi

Anastasiya Klymenyuk, 25 anni, cappello rosa e occhiali scuri a coprire il volto, lascia in fretta piazzale Ciodio dopo l'interrogatorio

I quattro misteri di Anastasiya
di **Fulvio Fiano** e **Rinaldo Frignani**

Anastasiya Klymenyuk, la fidanzata di Luca Sacchi, ucciso a Roma con un colpo di pistola da uno spacciatore, davanti al gip leri ha negato di sapere che nel suo zainetto vi fossero 70 mila euro. Troppi i misteri da chiarire, come il suo cellulare ritrovato senza Sim.

a pagina 19

ArcelorMittal scopre le carte per l'ex Ilva. Ecco le condizioni per restare a Taranto: 4.700 esuberi. Il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, replica: «Sono molto deluso, l'azienda non ha fatto i passi avanti attesi». I sindacati hanno subito respinto la proposta e annunciato uno sciopero. L'Istat: nel 2020 Pil a +0,6 per cento. Per quanto riguarda la Manovra, stretta soft su plastica e auto aziendali.

alle pagine 12, 13, 28 e 29

CRISI, I DOSSIER IRRISOLTI
La rotta perduta dell'esecutivo
di **Dario Di Vico**

Hanno abolito la povertà ma hanno lasciato in vita i licenziamenti. Lo so che è una battuta ma il comportamento dei ministri a Cinque Stelle sia dentro il vecchio governo che nel nuovo lascia allibiti.

continua a pagina 13

IL LIBRO PER L'ANNIVERSARIO
Piazza Fontana, la grande ferita che Milano non dimentica

di **Antonio Carloti**

LA STRAGE DI PIAZZA FONTANA

Cinquant'anni fa a Milano esplodeva una bomba nella sede della Banca Nazionale dell'Agricoltura in piazza Fontana: 17 i morti, 88 i feriti. Da sabato con il «Corriere» sarà in edicola il libro «La strage di piazza Fontana» a 8,90 euro più il prezzo del quotidiano.

a pagina 21

L'AVVOCATO E LA VILLETTA
Cogne, i sigilli sul caso Franzoni
di **Marco Imarisio**

a pagina 20

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Ride bene chi ride Trump

Durante il vertice della Nato, i microfoni hanno sorpreso il fotogenico Trudeau e monsieur Macron a parlare con Boris Johnson della verbosità di Trump. Quest'ultimo ha avuto in dote un senso dell'umorismo inversamente proporzionale alla suscettibilità e ha innellato una sfilza di commenti tra l'adirato e il piagnucoloso che hanno trasformato il pettolezzo in microscandalo planetario. L'impulso dei trumpofobi sarà identificarsi in quel spanneppo di colleghi che si fanno beffe del capufficio davanti alla macchinetta del caffè. Mi scuserete se non partecipo al rito. Trump è un boss spregiudicato e arrogante, ma prenderlo in giro di nascosto significa consegnargli il ruolo che predilige. Gli unici rapporti che conosce e riconosce sono

quelli di forza. Se lo si sfotte in privato sulle scemenze, ma gli si obbedisce in pubblico sulle cose serie, ci si comporta da deboli e si resta dentro le regole del gioco che lui pratica meglio. Per scompaginare lo schema, certi discorsi gli andrebbero fatti sul muso. Magari quando minaccia di mettere i dazi sulle merci europee per toglierli la voglia di pretendere da Amazon e Google le tasse sui profitti miliardari che accumulano presso di noi.

Da scrittoirello di una provincia dell'impero quale sono, trovo molto più comodo sfottare Trump che affrontarlo. Ma da individui come Macron, che si qualificano come statisti e sono lì a rappresentare anche i miei interessi, mi aspetterei che fossero un po' più coraggiosi del sottoscritto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTA VELOCITÀ E FRECCIAROSSA. DA 10 ANNI, LA CASA CHE TI PORTA A CASA.

5 DICEMBRE 2009 - 5 DICEMBRE 2019





Sherlock. Genova, le vittime di don Franco: "Ci chiedeva di baciarlo come i Dodici facevano con Gesù". Che, per i pedofili, parlò di "macina al collo"



Giovedì 5 dicembre 2019 - Anno 11 - n° 335
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 14,00 con il libro "La Repubblica dagli impuniti"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

Ergastolo
La Cassazione mafiosi fuori, ma solo quando "non più mafiosi"
MASCALI A PAG. 6

Iva di Taranto
Mittal, ennesimo ricatto: 4700 esuberanti e meno investimenti



PALOMBI A PAG. 9

Gual renziani
Gli sms di Bianchi pro Gavio e i 2 ras della corruzione del voto a Catania

DE LUCA E LILLO A PAG. 14 - 15

Emilia-Romagna
Reggio ha paura: "L'effetto Bibbiano fa vincere la Lega"

CAPORALE A PAG. 10

Declino: le cause
Fiat-Fca da Agnelli a Elkann: prendi i soldi e scappa

CANNAVÒ A PAG. 16

AUDACE COLPO DI SPUGNA DEI SOLITI NOTI ZINGA, B. E I 2 MATTEO: REATI PRESCRITTI, GOVERNO CONDANNATO



MARRA A PAG. 2

CHI E PERCHÈ FERMA LE LEGGI GIUSTE CONTRO L'IMPUNITÀ

» ROBERTO SCARPIMATO

In Italia convivono due sistemi penali. Il primo è il sistema antimafia che funziona molto bene perché è stato dotato di risorse adeguate (con magistrati che si occupano a tempo pieno solo di alcune tipologie di reati) e si avvale di norme speciali, come quelle che raddoppiano i termini di prescrizione e assicurano l'effettiva espiazione delle pene. A PAG. 4-5

LIBRO DI GOMEZ-PACELLI-TRINCHELLA Il club del Tempo Scaduto: tutti i Vip che l'hanno fatta franca

» A PAG. 2-3

RACCOGLIE FIRME CONTRO SE STESSO Il Pd minaccia i 5Stelle persino sul taglio dei 345 parlamentari

» PROIETTI A PAG. 3

Insaputismi

» MARCO TRAVAGLIO

Un misto di indignazione e filarità ha accolto l'autodifesa di Anastasiya Klyemnyk, la fidanzata di Luca Sacchi assassinato il 23 ottobre a Roma. Davanti al gip che la interrogava sull'indagine a suo carico per spaccio di droga, la ragazza ha dichiarato in lacrime: "Non sapevo di avere 70 mila euro nello zaino". Ora, è vero che ogni tanto la Procura di Roma è di bocca buona: quando De Benedetti confidò al suo broker Bolengo di aver saputo in anteprima dal premier Renzi che stava uscendo il decreto Banche e gli commissionò un investimento sicuro di 5 milioni, i pm riuscirono a indagare Bolengo e non l'Ingegnere (che negava di aver detto ciò che aveva detto) né il premier. Cioè l'unico che non aveva fatto niente, anziché l'autore e il beneficiario della soffiata. Ma queste sono fortune riservate ai potenti, non ai *quidam de populo*. Dunque è altamente improbabile che i giudici credano a una ragazza con lo zainetto imbottito di soldi che giura di non essersene accorta: sia per il peso e l'ingombro di 70 mila euro in contanti, sia perché gironzolare con lo zainetto vuoto e ritrovarselo riempito da un munifico passante con 700 banconote da 100 euro o con 1400 da 50 o con 3500 da 20 o con 7000 da 10 è un sogno che raramente si avvera. A meno che uno non si chiami Claudio Scajola: allora tutto è possibile, anche che un costruttore gli paghi 1,1 milioni per una casa da 1,7 con vista Colosseo senza dirgli niente, lasciandolo convinto di averla pagata 600 mila euro e di aver fatto un affarone. Infatti, appena lo scoprì, Scajola si dimise sgomento, spiegando giustamente che "un ministro non può sospettare di abitare un'abitazione pagata in parte da altri".

Eppure, a ben guardare, l'alibi di Anastasiya è infinitamente più verosimile, o meno inverosimile, di quelle che ogni giorno escono di bocca ai politici-gnori. Tipo Salvini che, in 26 riunioni, non s'era accorto del Mes. L'altro ieri è fallito miseramente l'ennesimo tentativo delle Iene di sbugiardare il premier Conte sui suoi rapporti con lo studio Alpa nel 2002, ai tempi della sua promozione, decisa da una commissione presieduta da Alpa, a professore di Diritto privato: la fattura che doveva smentirlo non era una fattura, ma un progetto di parcella; riguardava Alpa e non Conte, che in quella causa sostituì Alpa in alcune udienze senza farsi pagare; e non può iniziare il concorso del 2002 per conflitti d'interessi perché risale al 2009, sette anni dopo il concorso, in cui peraltro Conte fu promosso da 5 commissari su 5. Teri naturalmente il *Giornale La Verità* hanno rilanciato la bufala ("La bugia di Conte", "La parcella che inchioda Conte").
SEGUE A PAGINA 24

LA REPUBBLICA DEGLI IMPUNITI
di Peter Gomez, Valeria Pucelli e Giovanna Trinchella
14C in libreria e in edicola con il Fatto Quotidiano
Disponibile anche in ebook

INVECCHIA MALE Da TikTok al guardaroba: Matteo perde colpi
Salvini, crisi social di mezza età
» SELVAGGIA LUCARELLI
La crisi di mezza età sono Limpiose, specie quando l'età non è quella anagrafica ma quella politica. Matteo Salvini, come una cougar in trikini palettato, come un cinquantenne col riporto puro acrilico, come tutti quelli che realizzano che il tempo della giovinezza, della freschezza fisica o politica è ormai andato, comincia a suscitare non più ir-
ritazione ma solo tanta, tanta tenerezza. Lo vedo e penso a quella volta in cui nel cassetto di mia nonna novantacinquenne appena morta trovai una crema "per le prime rughe". Salvini è invecchiato - male e prematuramente - e annaspa sperando che nessuno se ne accorga. E invece, purtroppo, i sintomi dell'andropausa politica si vedono tutti.
SEGUE A PAGINA 11

La cattiveria
Il sindaco di Bibbiano può tornare a svolgere il proprio ruolo. Come babysitter non aveva futuro
WWW.FORUM.SPINOZA.IT
70° COMPLEANNO
I Moschettieri della Nato fanno festa litigando
» GRAMAGLIA A PAG. 18
» COMMENTO DI FINI A PAG. 13





Redazione e Amministrazione Via Vittor Pisani 39 - 20124 Milano, Tel. 02 58909011

quotidiano

Sped. in Abb. Postale - DL 53/2003 Conv. L. 48/2004 Art. 1, c. 100 MILANO

DIRETTORE CLAUDIO CERASIA

GIOVEDÌ 5 DICEMBRE 2019 - € 1,80

Chi difende l'Europa? Il dovere della classe dirigente di trasformare la battaglia sul Mes nello specchio del cialtronesimo dei partiti italiani

Scrivere Mes, si legge Italia. Troi i molti giuristi di riflessione offerti dall'incredibile dibattito intorno al futuro del Fondo salva stati...

Ma è prima a sapere che i cambiamenti che l'Italia può ottenere sul Mes riguardano solo piccoli e poco significativi dettagli...

quando i suoi paesi accettano di far proprio un principio vitale: si può essere assistiti a contenere i rischi futuri solo accortamente di condividere i rischi con gli altri paesi...

quando i suoi paesi accettano di far proprio un principio vitale: si può essere assistiti a contenere i rischi futuri solo accortamente di condividere i rischi con gli altri paesi...

LO STATO ENTRERÀ IN ILVA

Il piano con 6 mila esuberanti di Mittal? Inaccettabile. Alitalia? Valutiamo due proposte. Il Mes? Troveremo una soluzione nella maggioranza. Il Mes? Rivendico il nostro europeismo...

A vederlo arrivare così, un po' in ritardo salutariorario concesso, trafelato, con gli occhi già arrossati...



STEFANO PATUANELLI

zadi credibilità ha un partito che, in un anno e mezzo, rimpia e rimette per quanto volte uno strumento normativo...

Lasciate nuotare in pace le sardine

Invocare uno sbocco politico a questo fenomeno è lo stesso che augurarsi la sua decadenza e la sua morte. Buone ragioni per proteggere un movimento da sballo dalla rete a strascico dei soliti parassiti travestiti da pescatori di anime

Nella sua pigrizia, l'opinione luogocorrista si domanda in modo pressante quale debba essere lo sbocco politico delle sardine...

prese sotto la cappa di un'opinione militarizzata, fanatizzata, rissosa e violenta, così la rivolta è partita dal linguaggio dell'antiterrorista...

E allora, Bibbiano?

Il sindaco Carletti è libero. Il processo, cui ora puntano le linee populiste, si vedrà. Le colpe del pm. Reportage

Bibbiano. L'ormai celebre maglietta "parliamo di Bibbiano" non c'è. Al suo posto c'è un bel maglione di lana bianca con gli orlari dorati...

La Giornata

In Italia

L'EUROGRUPPO BLINDA IL MES: "INUTILE RIAPRIRE LA RIFORMA". Il presidente Mario Centeno ha detto: "Albano ha raggiunto un accordo politico sul Fondo salva stati..."

Un esatte prognosi, insomma. Prima, però, ci sono scendute più impetenti. Una arrivata di lì a poche ore, con il piano di un nuovo piano industriale da parte di ArcelorMittal per l'ex Tiv. Con 2000 esuberanti? Nemmeno lo prendiamo in considerazione...

Arriva il caffè, breve pausa. Brevisima, perché i suoi collaboratori gli ticchettano sul quadrante dell'orologio, ricordandogli dell'impegno successivo. E allora la domanda su questo o possibile è necessario...

questo fenomeno, in una bella cornice comprensibile e elegante, antiterrorista che augurarsi la sua decadenza e la sua morte. Finché gireranno nei loro paraggi costruttori di sardine...

La notizia rimbalza di bar in bar per il paese, dieci abitanti in provincia di Reggio, dove non si parla di Bibbiano. "Caso affd: il sindaco di Bibbiano torna uomo libero", dice la locandina della Gazzetta di Reggio in un'ediziona vicino al comando...

Nel mondo LA GERMANIA ESPELLERA' DUE DIPLOMATI RUSSI per l'omicidio di Zevkhan Khavachvili, un separatista osseto ucciso lo scorso agosto a Berlino. Il procuratore federale tedesco ha detto che il caso riguarda la sicurezza nazionale...

L'Europa ha arrestato 228 persone in 31 paesi in una vasta operazione anti riciclaggio. Lo ha annunciato ieri l'agenzia di polizia dell'Unione europea.

Gemelli diversi Gualtieri indebolito in Italia dal Mes, Scholz in Germania dall'Spd. Per entrambi è difficile cedere sul Mes

La raspa di Visco Il governatore di Bankitalia smonta le bufale sul Mes (e sulla ristrutturazione del debito). E attacca la Lega anti euro

L'Europa e tutte le sue piazze Dal megascopero anti Macron fino alle proteste dell'est. Linea dura o linea morbida?

Andrea's Version Oggi si è scritta una bellissima pagina di partecipazione democratica...

Meloni, ciò bella Solo lo reputo scandaloso questo ridicolo teatrino da parte delle più alte istituzioni europee...

Bruxelles. Il presidente dell'Europa Mario Centeno, il ministro delle Finanze francese Bruno Le Maire e il commissario all'Economia Paolo Gentiloni hanno deciso di sfidare i popollati italiani sulla riforma del Mecanismo europeo di stabilità (Mes)...

Roma. Anche Ignazio Visco smonta la propaganda sovietica che, attraverso una manipolazione di alcune sue parole, aveva fatto di lui un alliere della campagna politico-mediaica contro il Fondo salva stati...

Il primo a dover rispondere sarà lo stesso Macron, che ha già una certa esperienza con le proteste - un anno fa di questi tempi Parigi sarà ancora più grande: ha parlato di "un tifone" in arrivo...

Oggi si è scritta una bellissima pagina di partecipazione democratica. Un altro business, orribile, sui numeri. Una galateria di atrocità assolute che grida vendetta a Reggio Emilia e - per cui oggi - oltre a una ventina di indagati - è stato arrestato anche il sindaco di Bibbiano...

interfatta, canora. Già difficile classificarlo come non commovente, "scandaloso" è fuori di senso. Si può al massimo obiettare che è un inutile oltraggio all'estetica...

interfatta, canora. Già difficile classificarlo come non commovente, "scandaloso" è fuori di senso. Si può al massimo obiettare che è un inutile oltraggio all'estetica...



il Giornale



GIOVEDI 5 DICEMBRE 2019

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 287 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it



Super Eroica, oggi seconda puntata



In edicola «Maledetti telefilm»

GIUSTIZIA E LEGGE ELETTORALE Sì al proporzionale E ora Di Maio cerca la rottura

Pasquale Napolitano

Prima il Mes. Ora la prescrizione. Luigi Di Maio cerca l'incidente per mandare fuori corsa il governo Conte bis: «La riforma sulla prescrizione sarà in vigore dal 1° gennaio». E intanto la maggioranza si accorda su una legge elettorale proporzionale: il voto è più vicino.

a pagina 5
servizi da pagina 2 a pagina 5

I 55 INCOLLATI ALLA POLTRONA

POCO OSSIGENO

E POCHI KAMIKAZE

di Augusto Minzolini

Alla fine anche l'ottimista per eccellenza sulle sorti del governo giallorosso, il capogruppo di Liberi e uguali Federico Fornaro, ha cominciato a vacillare. «Sta cominciando a mancare l'ossigeno - osserva preoccupato in mezzo al Transatlantico di Montecitorio - e allora il cervello non funziona. Alla fine vuoi o non vuoi devi aprire la finestra».

Quella che descrive Fornaro, anche se è solo la sensazione di chi vive H24 nelle aule parlamentari è un segnale importante, visto che il personaggio è alquanto pragmatico. E nel suo lessico «l'apertura della finestra» non è altro che il possibile sbocco di un'insostenibile situazione: si chiamano crisi di governo o elezioni.

Una sensazione che ha contagiato anche l'artefice dell'operazione che quest'estate ha fatto nascere il governo giallorosso, cioè Matteo Renzi. «Io volevo, e vorrei - ha spiegato ai suoi - arrivare fino alle Regionali e poi registrare il tutto per tirare avanti fino al 2023. Se, però, debbo prendermi tutta la merda per gli errori che fanno gli altri, allora preferisco fare la guerra a Salvini dall'opposizione. Il problema vero è che non hai interlocutori: i 5stelle sono dilaniati; Conte è in mano a Casalino; il Pd pensa solo a spararmi addosso. Allora sai che vi dico? Io ci metto un quarto d'ora a cambiare spartito. Anche perché io ad accettare il reddito di cittadinanza, Quota 100, le tasse anche micro micro o l'abolizione della prescrizione, non gliela fo!». Né tantomeno (...)

segue a pagina 2

IL DOCUMENTO SEGRETO «Il cibo italiano fa male» Altro euro-schiaffo

Così il «sistema semaforo» punirà formaggi e salumi
Salva-Stati blindato, premier nei guai

I COMMISSARI SOCIALISTI CANTANO

«Bella ciao» e l'Internazionale della sinistra nostalgica

di Vittorio Macioce



IN CORO Il commissario Ue Paolo Gentiloni con i suoi colleghi

Cosa accade a una vecchia canzone se la cantano tutti? Si perde, non si riconosce. È il destino di *Bella ciao*. Strasburgo, una mattina di fine novembre. Il nuovo governo europeo di Ursula von der Leyen ha appena ottenuto la benedizione del Parlamento. I vicepresidenti Frans Timmermans e Maros Sefcovi si alzano in piedi, li seguono il commissario al Lavoro Nicolas Schmit, Jutta Urpilainen (partenariati internazionali), Helena (...)

segue a pagina 4

di Giuseppe Marino

Vade retro parmigiano, grana padano, prosciutto San Daniele, pecorino e, ovviamente, la Nutella. L'Unione Europea intende «marchiare» i prodotti del made in Italy con un sistema di etichettatura stampata sulla confezione che semplifica il giudizio su ogni alimento assegnandogli un colore e una lettera.

a pagina 4

DIETROFRONT DEI MAGISTRATI

Si vota in Emilia-Romagna: libero il sindaco di Bibbiano

Fabrizio Boschi

a pagina 9

I CONTI CHE NON TORNANO

C'è la «tassa Benetton» Bomba esuberi sull'Ilva

Gian Maria De Francesco

Più tasse e rischio rincaro dei carburanti. Il «mini-emendamento» del governo alla manovra ha introdotto una nuova Robin tax che riguarda i concessionari dei pubblici servizi, dalle autostrade alle telecomunicazioni. Intanto i vertici di Arcelor Mittal chiedono 4.700 esuberi per restare nell'ex Ilva di Taranto.

a pagina 6

I LEGALI SUL CASO PARCELLA

«Inopportuni i rapporti tra Alpa e Conte»

di Stefano Zurlo

Giuseppe Conte, colleghi di Giuseppe Conte, non hanno dubbi: «Alpa doveva astenersi dall'esaminare in concorso il futuro presidente del Consiglio». Il caso del progetto di parcella comune a doppia firma continua a non convincere nonostante le giustificazioni del premier.

a pagina 7

IL VERTICE A LONDRA

Risatine e insulti per Trump Nato spaccata

Gaia Cesare

con Fabbri a pagina 10

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS
LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

*IN ITALIA, FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SPEDIZIONI IN TUTTI I PUNTI DI VENDITA) IL CONSUMO DI ENERGIA È DEL 15% IN PIÙ.

LA TENDENZA: PRESEPI E ALBERI HI-TECH

Perché senza tradizione il Natale non è Natale

di Antonio Ruzzo

Sarà certamente un «Super Christmas» quello che si festeggerà quest'anno a Milano, così lo ha chiamato con buona enfasi il comitato delle Feste di Palazzo Marino. Chissà poi perché in inglese. E chissà poi perché super. In realtà sarebbe bastato augurare un sereno Natale ai più laici e un Santo Natale a chi ancora crede. Non serve esagerare. Anzi. A forza di strafare sfugge l'essenza di una festa che un presepe e un albero rappresentano (...)

segue a pagina 8

SARÀ SMANTELLATO

Berlino choc: Checkpoint Charlie addio

di Giordano B. Guerri

a pagina 11

IL LIBRO DI SGARBI

Così a Milano Leonardo diventò genio

di Vittorio Sgarbi

a pagina 19

PROSCIUTTO TOSCANO DOP

Il Sapore della Tradizione

WWW.PROSCIUTTOTOSCANO.COM

IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

GIOVEDÌ 5 dicembre 2019
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it



La nostra inchiesta: 10.727 dimissioni in un anno in Lombardia

Quando diventi mamma "devi" lasciare il lavoro

Gianni alle pagine 2 e 3



Lamorgese: renderò sicure le città

L'intervista I piani del Viminale. «Illuminazione, più giovani in divisa, vedette civiche, lotta alla droga»

Cocchi alle pagine 4 e 5

Dipendenza tecnologica

Lo smartphone che uccide la memoria

Marco Buticchi

Chissà tra quanto tempo, sul candido marmo di un monumento, troneggerà la scritta: popolo di santi, eroi, poeti, navigatori e 'telefonomani'. Il brutto neologismo coprirà le parole artisti, trasmigratori e colonizzatori, scalpellate via alla bell'e meglio perché desuete. Forse il motto, di mussoliniana memoria, sarà invaso dalla vegetazione infestante e un esploratore galattico leggerà contrito le capacità dell'italica stirpe, per venire interrotto dal trillo di un telefonino rimasto attivo malgrado l'autodistruzione cybertonica del Belpaese. Perché, andando avanti di questo passo, rimarrà solo uno squillo di questa galoppante tecno-civiltà privata della propria memoria.

Continua a pagina 12

CASO AFFIDI: PARLA IL SINDACO DI BIBBIANO, LIBERO DOPO LA CASSAZIONE. SCONTRO POLITICO



Andrea Carletti, 47 anni, sindaco Pd di Bibbiano, fu arrestato il 27 giugno

Codeluppi e Colombo alle pagine 6 e 7

Bergamo, lo strazio della madre

Stroncata dalla meningite Sette medici sono indagati

Donadoni a pagina 20

Il fenomeno

Ospedali pericolosi Ogni giorno sei aggressioni

Vazzana nelle Cronache

Milano, il dramma di Luisa

Uccisa 44 anni fa per vendicarsi del marito militare

Rigano nelle Cronache



Omicidio Ragusa: la figlia rompe il silenzio

Un tatuaggio e un cuore «Mamma, tu sei in me»

Baroni a pagina 14



Delitto Sacchi, la fidanzata piange in procura

Il muro di Anastasia «I 70mila euro? Non so»

G. Rossi a pagina 15

PROSCIUTTO TOSCANO DOP

Il Sapore della Tradizione

WWW.PROSCIUTTOTOSCANO.COM



Oggi l'ExtraTerrestre

SARDINE I pesci diventati simbolo della protesta autunnale italiana si muovono in banchi. Il loro modello di vita è stare insieme per difendersi



Visioni

RICHARD LINKLATER La retrospettiva dedicata al regista dal Pompidou. Fra film, mostre e lezioni di cinema
Giovanna Branca pagina 12



Sabato su Alias

JERRY GOOD CHRISTMAS | pro-Corbyn: da Ken Loach alla music scene di Glastonbury, ma anche pubblicità, letteratura, teatro, street art, social

il manifesto

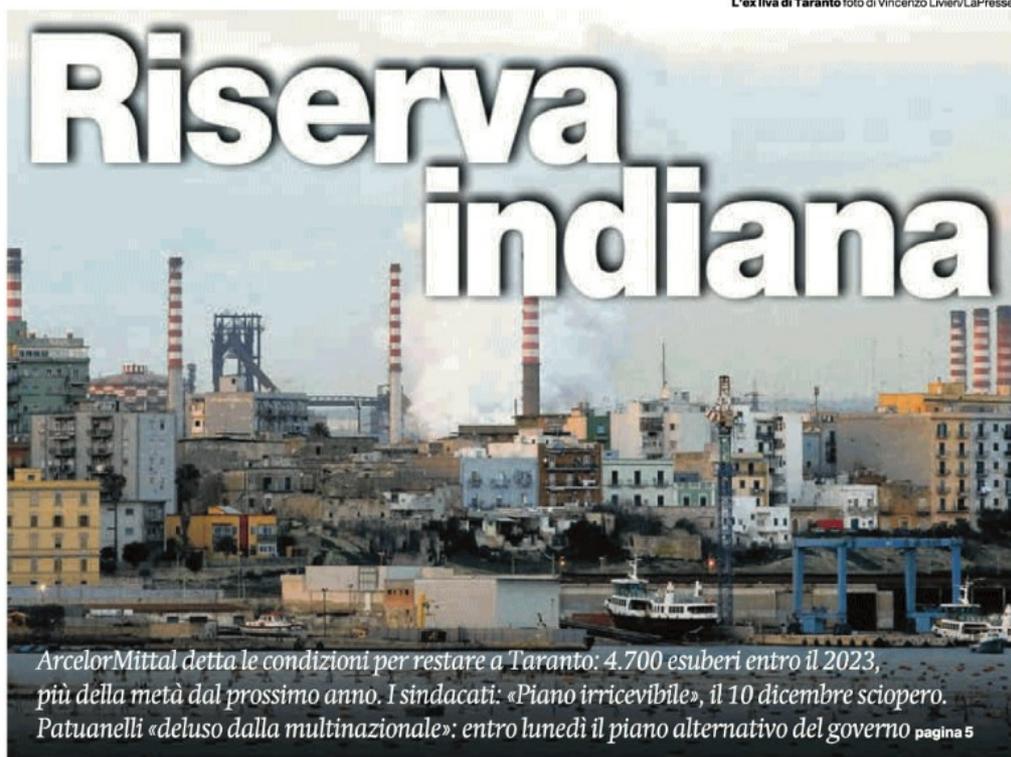
quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE • EURO 2,00

GIOVEDÌ 5 DICEMBRE 2019 - ANNO XLIX - N° 291

www.ilmanifesto.it

euro 1,50



L'ex Ilva di Taranto foto di Vincenzo Livieri/LaPresse

Riserva indiana

ArcelorMittal detta le condizioni per restare a Taranto: 4.700 esuberanti entro il 2023, più della metà dal prossimo anno. I sindacati: «Piano irricevibile», il 10 dicembre sciopero. Patuanelli «deluso dalla multinazionale»: entro lunedì il piano alternativo del governo pagina 5

all'interno



Francia

Giovedì di protesta, un test per Macron e i sindacati

Sciopero del settore pubblico, ma non solo, contro la riforma delle pensioni. Ma attorno a questa protesta si è coagulato il malcontento di molte categorie

ANNA MARIA MERLO PAGINA 7

Germania

L'Spd a congresso, ma la GroKo non è in discussione

I nuovi segretari «non sono concentrati né sull'uscita né sulla permanenza nella GroKo». Domani al via il congresso. Il leader Jusos Kühnert si candida alla vice-presidenza

SEBASTIANO CANETTA PAGINA 7

Honduras

Mandanti impuniti per l'omicidio di Berta Cáceres

Condannati i sette uomini ritenuti responsabili dell'assassinio della leader indigena hondureña avvenuto nel 2016. Ma la sentenza non sfiora la potente famiglia Atala

LUCA MARTINELLI PAGINA 9

GIUSTIZIA, DI MAIO E CONTE CHIUDONO ALLE RICHIESTE DEL PD: LA RIFORMA IN VIGORE DAL 1 GENNAIO

Prescrizione, botto di capodanno

Luigi Di Maio e Giuseppe Conte chiudono alle richieste del Pd. La riforma Bonafede, che cancella la prescrizione dopo il primo grado di giudizio e che i dem giudicano incostituzionale, entrerà comunque in vigore il 1 gennaio. Ora il braccio di ferro si sposta sui rimedi

per garantire la ragionevole durata dei processi: una nuova proposta che il partito metterà in campo entro fine anno e di cui chiederà l'esame in abbinamento alla riforma. Intanto a Roma gli avvocati penalisti continuano la maratona oratoria contro la riforma. Intervista

sta al deputato Federico Conte (Leu): «Confido nella mediazione del premier, i 5 stelle riflettano, tre su quattro forze della maggioranza lo chiedono, il parlamento resta sovrano. Non regaliamo questa battaglia alle destre».

FABOZZI E PREZIOSI PAGINE 2, 3

MES, POSSIBILE RINVIO

Accordo chiuso, ma senza fretta

Il presidente dell'Eurogruppo Centeno non lascia spiragli sul Mes: «L'accordo è stato preso. Non vediamo ragione per cambiare testo». Ma alcuni aspetti

della riforma restano aperti ed è possibile un rinvio a gennaio. Anche la resa dei conti in parlamento potrebbe dunque essere rinviata. COLOMBO A PAGINA 2

ALLEANZA ATLANTICA

Il vertice diviso ritrova unità negli armamenti



Sicurezza e pericoli. Cina e Russia su tutti, aumento degli armamenti - il budget complessivo cresce di 130 miliardi di dollari. L'Italia si è già accodata raddoppiando lo shopping di F35 - e pettegolezzi: questo il menu offerto ieri dal vertice londinese della Nato, tra crezi e minacce di dazi reciproci. CLAUDI, MARCON A PAGINA 8

Bottegai Nato

Un'intesa di facciata mentre impazza il terrorista Erdogan

ALBERTO NEGRI

Più che un summit è sembrato un consesso di bottegai dove non sono mancati i pettegolezzi. Spenderemo di più in armi e ne venderemo anche di più - questo ha deciso il vertice Nato del 70° compleanno. Ma già lo sapevamo: essere membri dell'Alleanza, è ormai più simile alla Compagnia delle Indie che a un patto strategico

— segue a pagina 8 —

INCHIESTA SUGLI AFFIDI

Toma libero Carletti sindaco di Bibbiano

Cinque mesi di inferno durante i quali su di lui hanno detto di tutto. (27 giugno-3 dicembre 2019, un periodo che difficilmente dimenticherò) si sfoga Andrea Carletti, il sindaco di Bibbiano coinvolto nell'inchiesta sui presunti affidi illeciti. Ieri la Cassazione ha revocato l'obbligo di dimora, l'ultima delle misure cautelari adottate nei suoi confronti.

Carletti torna quindi a fare il sindaco. La decisione della Cassazione ha suscitato le reazioni di quanti in questi mesi non hanno voltato le spalle al sindaco e che ieri hanno parlato di emacchinata del fango.

DELLA CROCE A PAGINA 4

Spagna

La base militante delle sinistre spinge per Sánchez-Iglesias

MASSIMO SERAFINI, MARINA TURI

Approvato dalla militanza con maggioranze schiacciati, l'accordo per un governo di coalizione fra le sinistre, firmato dopo le elezioni, da Pedro Sánchez e Pablo Iglesias. Il 92% dei partecipanti del Psoe, il 96,8% di Podemos, il 94% di catalani di Catalunya en comú di Ada Colau e l'88% di Izquierda Unida.

— segue a pagina 15 —

COP 25

Le vittime collaterali degli eventi estremi



Dal vertice di Madrid i dati allarmanti degli eventi estremi. Negli ultimi venti anni secondo German Watch, un istituto tedesco di analisi e azione «per l'equità globale e la sopravvivenza», nel mondo sarebbero state quasi 500 mila le vittime causate da caldo eccessivo, alluvioni e inondazioni. L'Italia è tra i paesi più colpiti. CORREGGIA A PAGINA 6

Poste Italiane SpA, in a. p. - D.L. 353/2003 (norm. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Sped. in abb. post. - Bollettino di informazione - L. 46/2004 art. 1, c. 1. Sped. in abb. post. - Bollettino di informazione - L. 46/2004 art. 1, c. 1. Sped. in abb. post. - Bollettino di informazione - L. 46/2004 art. 1, c. 1. Sped. in abb. post. - Bollettino di informazione - L. 46/2004 art. 1, c. 1. Sped. in abb. post. - Bollettino di informazione - L. 46/2004 art. 1, c. 1.





€ 1,20 ANNO CIVILI - N° 333 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20/L. 602/98

Fondato nel 1892



Giovedì 5 Dicembre 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A EDICOLA E PRODDA, "IL MATTINO" - "IL CORAIO", EURO 1,20

Il libro
Mazzucco, viaggio nella Roma barocca per scoprire le due vite di Plautilla
Mannoni a pag. 13



Il calcio
Napoli, De Laurentiis «salva» Ancelotti ma il crocevia è Udine
Majorano e Taormina alle pagg. 16 e 17



Il summit
Clima impazzito perché da Madrid arriva davvero l'ultima chiamata
D'Angelis a pag. 39



«Il salva-Stati non cambia» Lite Ue-Italia poi c'è il rinvio

Decreto sul Mes, vertice fiume all'Eurogruppo. Gualtieri tratta «Serve lo scudo sui titoli pubblici»

Bassi, Conti e Pollio Salimbeni alle pagg. 2 e 3

Il commento
QUANTI RISCHI DIETRO IL NUOVO TRATTATO

Luca Ricolfi
Credo che, sulla questione della riforma del Mes (il Meccanismo Europeo di Stabilità), sia essenziale tenere distinte tre domande.
Domanda 1: è pericoloso per l'Italia? O meglio: l'Italia, con il nuovo Mes, corre più o meno rischi che con il vecchio?
Ebbene, qui la mia risposta è netta. Prima di leggere il testo non ero eccessivamente preoccupato, dopo averlo letto attentamente lo sono moltissimo. Il trattato è pericoloso per l'Italia, e aumenta il rischio di una crisi finanziaria che ci costringa a una pesante "ristrutturazione del debito" (eufemismo per non dover dire: perdite patrimoniali e relativa catena di conseguenze).
Continua a pag. 39

Il piano Ilva
Mittal rilancia: "4700 esuberi" no del governo

Arcelor-Mittal rilancia sulla vertenza ex Ilva di Taranto: «4.700 esuberi entro il 2023». Il governo sorpreso, ma Patuanelli rilancia: «Devono trattare». I sindacati: sciopero martedì.
Fransese e Gentili a pag. 5

Il caso prescrizione
Di Maio: «Legge entro gennaio»
La rabbia del Pd

La prescrizione continua ad essere fonte di estrema tensione nel governo giallo-rosso. Il ministro M5S, Luigi Di Maio: «Sarà legge a gennaio». L'ira del Pd: «Basta con le provocazioni». Calò e Pucci a pag. 4

Le interviste del Mattino

Scuola, Sud fuori dall'Europa «Ricominciamo a investire»

► Il ministro Fioramonti: «Basta disuguaglianze. Sì all'Invalsi, anche io farò i test»
I nodi: promozioni facili e prof troppo anziani. Campania, la piaga dispersione

Regione sotto tiro «Stato assente da 4 anni»



Foto di repertorio di una manifestazione sotto la Regione

De Luca: «Io un bersaglio» e chiede aiuto a Mattarella

Telefonata e lettera al Quirinale, l'ira del governatore della Campania, Vincenzo De Luca per «aggressioni che hanno un'unica regia. Sono un bersaglio, stato assente da 4 anni».
Pappalardo in Cronaca

Nando Santonastaso

Le due Italie dell'istruzione del dossier: Ose raccontano di un Sud fuori dagli standard europei. Il ministro Fioramonti: «Basta disuguaglianze». E rilancia: utili i test Invalsi. Il farò anche io. Ma restano i nodi promozionali-facili ed età dei prof: troppo anziani. In Campania alta percentuale di dispersione scolastica.
A pag. 9
Calò e Capone a pag. 8

L'analisi
Siamo il Paese dove gli esami sono «virtuali»

Adolfo Scotto di Luzio
Il Sud bocciato, titolava ieri Il Mattino sugli esiti sconfortanti del test Ose Pisa sulla scuola. Continua a pag. 39

Gite a Capri e favori in cambio di notizie magistrato indagato

Corruzione, nel mirino Andrea Nocera
È l'ex capo degli 007 del Guardasigilli

Leandro Del Gaudio

Avrebbe ricevuto biglietti di viaggio sulla rotta Napoli-Capri, disponibile a fornire informazioni in un'indagine su un armatore napoletano. È indagato dalla Procura di Napoli il magistrato Andrea Nocera, fino a qualche giorno fa capo dell'ufficio ispettorato del Ministero della Giustizia.
A pag. 27

Il focus
Flop braccialetti restano in attesa 12mila detenuti

Sono 12mila i detenuti nelle carceri italiane in attesa di un braccialetto elettronico.
Del Gaudio a pag. 10

Il delitto Sacchi «Ma con la droga non c'entro» Al pm la verità di Nastja «Princi mi diede il denaro»



Nastja, la ragazza di Luca Sacchi, dopo l'interrogatorio

Allegri e Scarpa a pag. 11





Il Messaggero



211 € 1,40* ANNO 141-N° 335 ITALIA
Sped. in A.P. 1033/2003 con L.462004 art.1 c.1 B03 RM

NAZIONALE



Giovedì 5 Dicembre 2019 • S. Giulio

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Lo speciale
Le domande
e il viaggio
nel mondo
nuovo del 5G
Inserito di 24 pagine



«Serve manager»
Google, lasciano
i due fondatori
Ora sfide creative
per Page e Brin
Pompetti a pag. 21



Europei di nuoto
La baby Pilato
non si ferma più
a 14 anni medaglia
d'oro nei 50 rana
Mei nello Sport



Il Messaggero
PATENTE E LIBRETTO
motori.ilmessaggero.it

Noi e l'Europa
Quel Trattato
nasconde
troppi rischi
per il Paese

Luca Ricolfi

Credo che, sulla questione della riforma del Mes (il Meccanismo Europeo di Stabilità), sia essenziale tenere distinte tre domande. Domanda 1: è pericoloso per l'Italia? O meglio, l'Italia, con il nuovo Mes, corre più o meno rischi che con il vecchio? Ebbene, qui la mia risposta è netta. Prima di leggere il testo non ero eccessivamente preoccupato, dopo averlo letto attentamente lo sono moltissimo. Il trattato è pericoloso per l'Italia, e aumenta il rischio di una crisi finanziaria che ci costringa a una pesante "ristrutturazione del debito" (eufemismo per non dover dire: perdite patrimoniali e relativa catena di conseguenze). Questo giudizio non è solo dell'opposizione ma è condiviso da numerosi politici e tecnici di sicura fede europeista e progressista, che hanno messo in evidenza i molti punti deboli dell'accordo: dall'eccesso di potere del Mes (a scapito della Commissione Europea) alla pericolosità delle Clausole di Azione Collettiva (le cosiddette Cacs) che dal 2022 renderanno più facile costringere gli Stati a ristrutturare il debito, per non parlare dello scudo penale a favore dei membri del Mes (articoli 32 e 35 del trattato). A minimizzare più o meno convintamente i rischi restano solo l'ex ministro Tria (che ha negoziato le modifiche), il ministro Gualtieri (che ha ereditato la patata bollente), la maggioranza degli esponenti del Pd, nonché i più acritici fra gli "europeisti a prescindere".
Continua a pag. 20

Salva Stati, rinvio dopo lo scontro

►Vertice fiume all'Eurogruppo, Gualtieri tratta ma c'è lo stop alle modifiche del Mes. L'Italia chiede lo scudo sui titoli pubblici. Battaglia tra i 19 anche sull'Unione bancaria

ROMA Scontro con l'Unione Europea sul Fondo salva Stati. Dal vertice fiume dell'Eurogruppo arriva un'altolà: «Il Mes non si cambia». Il ministro Gualtieri continua a trattare nella notte ma c'è un sostanziale stop alle modifiche. L'Italia chiede lo scudo sui titoli pubblici. Battaglia tra i 19 sull'unione bancaria, un tema su cui convergono i timori di Conte e del Quirinale. Confermato l'ok di Bruxelles alla manovra, tuttavia pesa il fattore debito.
Bassi, Conti e Pollio Salimbeni alle pag. 2 e 3

Il Mise: lunedì pronto un piano alternativo



Caso Ilva, Mittal vuole 4700 esuberi Governo spiazzato: «Devono trattare»

ROMA Dopo due mesi di trattative e azioni legali di vario genere, ArcelorMittal torna al punto di partenza per l'ex Ilva: a ottobre avevano annunciato un ridimensionamento della produzione a 4,5 milioni di tonnellate e circa 5 esuberi; ieri hanno confermato una produzione di acciaio a 4,5 milioni

di tonnellate il prossimo anno per poi salire gradualmente a 6 milioni di tonnellate, e la necessità di 4700 licenziamenti nel siderurgico di Taranto. Ma il ministro Patuanelli rilancia: «Solo tattica, devono trattare». **Fransese e Gentili alle pag. 6 e 7**

Rissa M5S-Pd-Iv

Tra prescrizione e autonomia governo a pezzi

ROMA Governo diviso su prescrizione e autonomia regionale. Dal Pd arriva un vero e proprio aut aut sulla riforma della prescrizione: M5S apra ad una norma che garantisca tempi certi per i processi. **Fucci alle pag. 5 e 7**

La ragazza di Luca Sacchi ai pm: non sapevo dei 70mila euro



La verità di Nastja: Princi mi diede i soldi

Nastja mentre esce dall'ufficio del giudice in tribunale

Allegri, Errante e Scarpa a pag. 12

Omicidio Pecorelli, sparite le prove della nuova inchiesta

►Pochi mesi fa indicata la pistola del delitto: spariti i proiettili, impossibile la comparazione

Italo Carmignani e Alvaro Fiorucci

I quattro proiettili che il 20 marzo 1979 uccisero a Roma il giornalista Mino Pecorelli, depositati nei magazzini dei corpi di reato del Tribunale di Perugia, non ci sono più. Li hanno richiesti i pm di Roma: avrebbero in mano l'arma del delitto e vorrebbero verificare la loro compatibilità. **A pag. 13**

Il vertice Nato



Conte vede Trump: «Niente dazi da Usa»

Marconi a pag. 11

Rapporto Ocse-Pisa

Docenti demotivati precari e poco pagati: un'altra bocciatura

ROMA Demotivati con stipendi tra i più bassi d'Europa, precari a vita o quasi, spesso fuori sede e senza un aiuto in classe, dove il sostegno è sempre più carente. I docenti italiani, stando a quanto raccontano i loro studenti, hanno perso l'entusiasmo. Anche questo aspetto infatti, oltre ai punteggi ottenuti dai ragazzi nell'apprendimento, è presente nel rapporto Ocse Pisa 2018. **Loiacono a pag. 15**

SPADA
ROMA
Buone Feste
ROMA - NAPOLI - MILANO - FIRENZE - VENEZIA - PALERMO
shop online: spadaroma.com

SEGNO DEL CANCRO, SCATTA L'AVVENTURA
L'OSCOPIO BRANNO
Buongiorno, Cancro! Terzo giorno di Luna e primo quarto meravigliosamente favorevole al tre segni d'acqua, voi per primi: è la vostra guida ispiratrice, compagna di ogni vostra avventura di questo periodo. Adesso chiedetevi: di che cosa ho bisogno io, qui e ora? Lavoro, soldi, casa, figli, amore? L'importante è sapere che cosa volete esattamente, e da chi. Perché in questo periodo avete spesso le idee confuse e vanno chiarite. **Auguri.**
© INFOSCOPIE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,20; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

GIOVEDÌ 5 dicembre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



L'avvocato rivendica parcella di 470mila euro

Taormina alla Franzoni
«Voglio pignorarti la villetta di Cogne»

Tempera a pagina 15



Lamorgese: renderò sicure le città

L'intervista I piani del Viminale. «Illuminazione, più giovani in divisa, vedette civiche, lotta alla droga»

Cocchi alle pagine 2 e 3

Dipendenza tecnologica

Lo smartphone che uccide la memoria

Marco Buticchi

Chissà tra quanto tempo, sul candido marmo di un monumento, troneggerà la scritta: popolo di santi, eroi, poeti, navigatori e 'telefonomani'. Il brutto neologismo coprirà le parole artisti, trasmigratori e colonizzatori, scalpellate via alla bell'e meglio perché desuete. Forse il motto, di mussoliniana memoria, sarà invaso dalla vegetazione infestante e un esploratore galattico leggerà conritto le capacità dell'italica stirpe, per venire interrotto dal trillo di un telefonino rimasto attivo malgrado l'autodistruzione cybertronica del Belpaese. Perché, andando avanti di questo passo, rimarrà solo uno squillo di questa galoppante tecno-civiltà privata della propria memoria.

Continua a pagina 10

CASO AFFIDI: PARLA IL SINDACO DI BIBBIANO, LIBERO DOPO LA CASSAZIONE. SCONTRO POLITICO



Andrea Carletti, 47 anni, sindaco Pd di Bibbiano, fu arrestato il 27 giugno

«I MIEI 5 MESI DA ORCO»

Codefuppi e Colombo alle pagine 4 e 5

DALLA CITTÀ

Piano anti-degrado

Lotta ai graffiti, il prefetto: «Servono più controlli»

Moroni e Orsi in Cronaca

Paura tra i banchi

Esalazioni a scuola, «in fuga» 200 bambini

Gieri Samoggia in Cronaca

Fuori dalla Coppa Italia

L'«altro» Bologna non c'è: 4-0 Nautragio a Udine

Rabotti e Vitali nel QS



Macerata, il procuratore: «Vicenda orribile»

Violentò e uccise la figlia Pakistano all'ergastolo

Pagnanelli a pagina 14



Delitto Sacchi, la fidanzata piange in procura

Il muro di Anastasia «I 70mila euro? Non so»

G. Rossi a pagina 13





GIOVEDÌ 5 DICEMBRE 2019
IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50C - Anno CXXIX - NUMERO 285, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

LA RUBRICA "OGGI, QUEL GIORNO"
Un sasso contro gli invasori
E nasce la leggenda di Balilla



ESTER ARMANINO / PAGINA 42

ORA A 14 ANNI, LA GENOVESE È ARGENTO
Pilato e Carraro, rana magica
L'Italnuoto si esalta agli Europei



PROVENZALI / PAGINA 50

Table with 2 columns: INDICE, Page numbers for various sections like Primo Piano, Cronache, etc.

I SINDACATI: «DIVENTERANNO 6300 CON I MANCATI RIENTRI, SCIOPERO IL 10 DICEMBRE». FONDO SALVA STATI, L'UE AVVERTE: NON SI TOCCA

Trattativa ex Ilva, falsa partenza
Arcelor vuole 4700 tagli per restare

Manovra, protesta nei porti: cade la tassa sui container, ma rincara l'addizionale sulle concessioni

Il piano di ArcelorMittal per l'ex Ilva prevede 4.700 esuberanti al 2023, con un taglio di 2.891 unità già nel 2020. Piano bocciato dai sindacati, che considerano 6.300 i tagli (inclusi i mancati rientri) e annunciano uno sciopero per martedì. Rabbia anche nei porti, dove per una tassa disinnescata (quella sui container), ne spunta un'altra, l'addizionale sulle concessioni legata alla Robin Tax. Caso Mes, Genteno getta l'Italia sulla riapertura del testo: Eurogruppo verso un rinvio.

L'INVIATO BRISOLIN, BERTINI, MARGUCCO, TOMASELLO E ALTRI SERVIZI / PAGINE 2, 3 E 15

BANCHE

Gallotti e Quarati / GENOVA

Carige, ok all'aumento
Ma si allontana
il ritorno in Borsa

Via libera di Consob all'aumento di capitale di Carige da 700 milioni: il prospetto evidenzia diversi rischi, tra cui quello che le azioni - sospese dal 2 gennaio 2019 - possano non tornare a Piazza Affari.

GLI ARTICOLI / PAGINE 12 E 13

ROLLI

NATO



IL VERTICE NATO

Lombardo e Mastrolilli / INVIATA WATFORD

Cina, Huawei e 5G,
tensione ed equivoci
tra Conte e Trump

Giallo dopo il vertice bilaterale tra il premier Conte e il presidente americano Trump, a margine del vertice Nato. Trump annuncia che l'Italia non farà accordi sul 5G con il colosso cinese Huawei. Conte smentisce.

L'ARTICOLO / PAGINA 9

ORDINANZA CHIESTA DAL MINISTRO



Orche a Genova,
il cucciolo è malato
Vietato avvicinarsi
con imbarcazioni

La storia della famiglia di orche ferma da giorni vicino al porto di Genova Pra' rischia di finire tragicamente. Il cucciolo del gruppo è quasi certamente malato e la mamma lo sta aiutando a nuotare. E c'è il sospetto che un secondo piccolo sia già morto. Su richiesta del ministro dell'Ambiente Costa, la Capitaneria di porto di Genova ha emanato un'ordinanza che vieta alle imbarcazioni da diporto di avvicinarsi, per non disturbare i cetacei. A seguire la vicenda i biologi dell'Acquario di Genova.

SCHEMONE / PAGINA 20

L'INCHIESTA SU 17 VIADOTTI

Caso Autostrade,
dossier del Rina:
controlli sui ponti
inaffidabili al 94%

Inchiesta post-Morandi, il Rina svela che i controlli di Spea - fatti senza idonei macchinari - erano al 94% inaffidabili.

FREGATTE GRASSO / PAGINA 7



AGGIUNTI VENTI TRENI
TRA LIGURIA E PIEMONTE
OGGI SCATTA IL PIANO
ROSSI E SCULLI / PAGINA 6



Danni per il maltempo, Liguria la più colpita in Italia
Il cantiere aperto ieri a Boccadasse (Forment) dopo i danni della mareggiata BOMPANI, LESSI, D'ORNA, ROSSI E SCULLI / PAG. 4-5 E 20

ARENA ALBARO VILLAGGIO

Capodanno Gratuito
DALLE 22 ALLE 3
DJ Celso, Vocalist
Percussionista
Spettacolo di Luci Fuochi D'artificio

BUONGIORNO

Andrea Carletti - il sindaco di Bibbiano liberato perché, dice la Cassazione, non c'era motivo d'arrestarlo - è solo l'ultimo sacrificio issato sulla pira della nostra demenza e della nostra barbarie. Dovessimo qui compilare l'elenco dei predecessori, sia i colpevoli sia gli innocenti, si occuperebbero pagine intere del giornale. L'innocenza e la colpevolezza non ci riguardano, non sollevano un moto dell'anima, arriveranno in là, quando saremo dietro baricate di altre disgraziate urgenze. Andrea Carletti, come i suoi predecessori, non ha nemmeno un nome, non ha un volto, non ha una vita, non ha una famiglia, non ha una dignità di essere umano, è uno strumento di guerra, è proprio un corpo contundente impugnato e sferzato sulla schiena del nemico, gli è giusto riconosciuta la rispettabilità del randello.

I pionieri

Andrea Carletti, nella sua unica identità concessa - cioè «il sindaco di Bibbiano», che si ricorda più facilmente - è stato l'occasione imperdibile, una delle cento e mille, per dichiarare un partito intero abietto, indegno di sopravvivenza: il partito con le mani sui bambini, il partito di Bibbiano. E a quel partito lì, il Partito democratico, sciaguratamente detto «di Bibbiano», che ieri vibrante e giustamente si chiedeva a quale punto pestilenziale sia arrivata la politica, e chi mai pagherà, e se sia tollerabile un uso così stomachevole delle inchieste e degli uomini per fare fuori l'avversario, rimane soltanto da ricordare i bei tempi di un pionierismo di cui oggi raccogliamo i ricchi dividendi: fra poco più di un mese saranno vent'anni dalla morte di Bettino Craxi.

AURUM 1982
COMPRO ORO e ARGENTO
SEDE STORICA
SERVIAMO TUTTI
COMPRIAMO TUTTO
Genova - Corso Buenos Aires 81 r



€ 2,50* in Italia — Giovedì 5 Dicembre 2019 — Anno 155°, Numero 335 — ilsole24ore.com

*in vendita attraverso obbligazione con Società per gestione - Guida 2020
Il Sole 24 Ore € 2,50 + Scelta superiore € 0,20. Solo ed esclusivamente per gli abbonati.
Il Sole 24 Ore e Scelta superiore, in vendita separata

Poste Italiane SpA, in A.P. - D.L. 353/2003
conv. L. 46/2004, art. 1, C. 1, DCE Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi in edicola
Indirizzi, pagelle
e consigli per chi
deve scegliere
la scuola superiore



— a 0,5 euro oltre
al quotidiano

Di fiscale
Ritenute e appalti,
la stretta colpisce
anche i servizi
esternalizzati

— Gavelli, Latour e Vallefuoco
a pagina 27



ABOVE & BEYOND

FTSE MIB 23034,20 +1,31% | FTSE 100 7188,50 +0,42% | €/S 1,1081 +0,09% | SPREAD BUND 10Y 171,80 — | Indici & Numeri → PAGINE 38-41

All'Ilva 4.700 esuberi, sindacati in rivolta Contropiano del Mise

LA CRISI DELL'ACCIAIO

Nel nuovo piano industriale di ArcelorMittal sono previsti 4.700 esuberi, di cui 2.900 già nel 2020, con l'organico che passerà dai 10.789 occupati del 2019 ai 6.098 del 2023. È questa la cifra indicata dall'ad italiana dell'azienda Lucida Morselli nel corso del tavolo organizzato ieri al Mise. Lo stesso piano prevede un aumento dei volumi di produzione dagli attuali 4,5 milioni di tonnellate di acciaio ai 6 milioni dal 2021. I sindacati hanno definito «irricevibili» i tagli annunciati da ArcelorMittal. Il ministro dello Sviluppo, Patuanelli: «Deluso dall'azienda. Entro lunedì il progetto del governo per un impianto sostenibile».

Sciopero dei lavoratori e manifestazione nazionale a Roma il 10 dicembre

Patuanelli: Stato disponibile a investire. Piano industriale da 8 milioni di tonnellate

Edizione chiusa in redazione alle 22

Lo scudo penale italiano fa scuola nel mondo dell'acciaio. ArcelorMittal, secondo l'Economic Times, il maggiore quotidiano economico indiano, avrebbe chiesto una sorta di «immunità» al Governo indiano per l'acquisizione di Essar steel, gigante del mercato locale. **Meneghelo** — a pag. 13

LO SCUDO PENALE

Arcelor vuole l'immunità anche in India

Lo scudo penale italiano fa scuola nel mondo dell'acciaio. ArcelorMittal, secondo l'Economic Times, il maggiore quotidiano economico indiano, avrebbe chiesto una sorta di «immunità» al Governo indiano per l'acquisizione di Essar steel, gigante del mercato locale. **Meneghelo** — a pag. 13

Bancari, parte dal piano UniCredit l'offensiva della Fabi contro i tagli

IL FUTURO DEL CREDITO

Sul contratto prove d'intesa con l'Abi. Patuanelli: «Patto per l'innovazione»

«Col taglio dei posti, UniCredit pagherà i dividendi agli azionisti». Al consiglio Fabi, il segretario Silenzi parte dal caso UniCredit per un affondo contro gli esuberanti del credito. Sul contratto, intanto, Abi e sindacati si rush finale per il rinnovo. Panetta (Bancaitalia): nel futuro delle banche alleanze con le assicurazioni. **Casadei e Fontana** — a pag. 5

783 milioni

Carige
Via all'aumento di capitale, ma il ritorno in Borsa resta una incognita

Dopo aver chiuso il 2018 in rosso per 27,8 milioni, il 2019 di Carige è atteso in perdita per 783 milioni, in lieve peggioramento rispetto alla precedente previsione di 779 milioni.

Laura Scrafini — a pag. 17

LA SFIDA PER L'EUROPA

RIVALE E PARTNER, IL DUALISMO DELLA CINA

di Fabrizio Onida

Un provocatorio articolo di Thomas L. Friedman sul New York Times dello scorso 28 novembre segnala il timore che le tensioni diplomatico-commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina, culminata lo scorso maggio nell'inserimento del gigante elettronico Huawei nella Entity list americana dei sorvegliati speciali in materia di sicurezza digitale e rischio di spionaggio, preparino la costruzione di un «secondo muro di Berlino digitale». Una iniziativa del presidente degli Stati Uniti Donald Trump che metterebbe a serio rischio la ricerca di un assetto geopolitico di cooperazione pacifica tra Occidente e Oriente che il mondo civile insegue dopo il crollo del primo muro nel 1989.

— Continua a pagina 24

RANGE ROVER VELAR

landrover.it

LAND ROVER

ABOVE & BEYOND



Consumi da 5,8 a 11,8 l/100 km ad emissioni CO₂ da 152 a 270 g/km. Dal secondo ciclo combinato NEDC, standard.

L'OMBRA CINESE SUL VERTICE ITALIA-USA



Faccia a faccia. Il colloquio tra Giuseppe Conte e Donald Trump al vertice Nato di Londra è durato 45 minuti

Conte vede Trump: «Non mi aspetto dazi»

Gerardo Pelosi — a pag. 25

L'Ires sui concessionari sale del 3%

MANOVRA

Aumento del 3% per tre anni l'Ires per tutti i concessionari di servizi pubblici. Lo prevede il maxi-emendamento del governo alla manovra. Dimezzata la plastic tax, esclusa quella riciclata. Capitolo Di fiscale: sulla l'ampolimento della platea per utilizzare il 730. — a pag. 20

LA PROPOSTA CASSESE-TREMONTI

Padoan: bene la Cdp per le privatizzazioni, ma siano di mercato



Dino Pesole — a pag. 6
Ex ministro. Pier Carlo Padoan

«Infrastrutture, sei commissari al via Sbloccati 3,5 miliardi per i cantieri»

L'INTERVISTA

PAOLA DE MICHELI



Sulle concessioni conviene a tutti un accordo sulla proposta dell'Autorità

«In 78 giorni di governo abbiamo sbloccato senza clamori opere per 3,5 miliardi». Lo dice in un'intervista al Sole 24 Ore la ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli, che annuncia anche la nomina di sei commissari. Sulla revisione delle concessioni conviene a tutti un accordo sulla proposta dell'Autorità». **Giorgio Santilli** — a pag. 9

Business Forum trilaterale Italia, Francia e Germania: le imprese per una Europa forte

Nicoletta Picchio — a pag. 8



Presidenti. Vincenzo Boccia, Dieter Kempf e Geoffroy Roux de Bezieux

Kempf (Bdi): digitale e green doppia sfida per l'industria Ue

Isabella Bufacchi — a pag. 8

CARCERE E PERMESSI PREMIO

La Consulta affonda la legge spazzacorrotti

Giovanni Negri — a pag. 32

PANORAMA

FONDO SALVA STATI

Eurogruppo: il Mes va firmato a gennaio Visco: sostenibile il debito dell'Italia

Il presidente dell'Eurogruppo, Centeno: il nuovo Trattato sul fondo salva Stati sarà firmato «all'inizio del prossimo anno. Accordo politico già preso, non vedo ragioni per cambiare il testo». Il governatore Visco: «Il debito italiano è sostenibile, dalla riforma nessuna minaccia». — alle pagine 2-3

ASSONINERARIA

Giacimenti, aziende contro le nuove regole fiscali

L'associazione delle compagnie minerarie (Assonineraria) lancia l'allarme: legge di bilancio e decreti fiscali rischiano di mettere in seria difficoltà il settore. L'imu sulle piattaforme e altre norme potrebbero paralizzare le attività e alcune compagnie potrebbero chiudere. A rischio 5 mila posti. — a pagina 26

PARLA L'AD FEDERICO

«McDonald's pronta a investire un miliardo in Italia»

Micaela Cappellini — a pag. 13

INTERNET

Fine di un'era a Google: lasciano i due fondatori

Clamoroso passo indietro dei due fondatori di Google, Larry Page e Sergey Brin, che hanno annunciato le loro dimissioni rispettivamente dalle cariche di amministratore delegato e presidente di Alphabet. Lo scettro passa a Sundar Pichai, già da quattro anni alla guida di Google e che ora dirige il numero uno. — a pagina 21

nòva.tech

IDEE E PRODOTTI PER L'INNOVAZIONE



Meccatronica e robotica in cerca di 82 mila addetti

Riccardo Oldani — a pag. 35

Centro

DOMANI IL RAPPORTO REGIONALE E DISTRIBUITO IN EMILIA ROMAGNA, TOSCANA, MARCHE, UMBRIA, LAZIO, ABRUZZO E MOLISE

Adr, parte a gennaio il piano di sviluppo dello scalo romano





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Giovedì 5 dicembre 2019
Anno LXXV - Numero 335 - € 1,20
S. Valerio abate

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciciaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6950

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

IL PASTICCIO DEL MES

Conte ne ha sparata un'altra

Il premier giura che di Salva-Stati il precedente governo aveva discusso in lungo e in largo. Ma il suo ex ministro Moavero lo gela: «Qualche accenno qua e là, ma un confronto vero mai»

DI FRANCO BECHIS

Mentre eravamo allo stesso tavolo di un convegno sull'Europa ieri ho chiesto a bruciapelo all'ex ministro degli Esteri, Enzo Moavero Milanese, se mai prima e dopo il 21 giugno scorso nel consiglio dei ministri del governo gialloverde guidato da Giuseppe Conte si fosse discusso di Mes. Mi ha dato una risposta chiarissima: «Se per parlare intendiamo analisi approfondite, io non ne ricordo. Se intendiamo averlo menzionato di tanto in tanto, è stato menzionato». Una frase semplice che fa crollare però il castello di carta (e di carte) che si è costruito Giuseppe Conte cercando di difendersi di fronte al Parlamento italiano. Perché in tutte le 26 occasioni da lui citate per sostenere che aveva edotto ministri e leader di maggioranza - Matteo Salvini come Luigi Di Maio - delle discussioni e dei risultati raggiunti sul testo del trattato del Mes è avvenuto esattamente così. Tutte e 26 le volte al massimo «e poi stiamo discutendo del Mes, che è il meccanismo di stabilità europea». Mai un riferimento approfondito sui contenuti della discussione e sulle eventuali divergenze con altri paesi. Tutte le carte agitate da Conte davanti alle aule di Camera e Senato erano carta straccia. Buone al massimo per uno show come quello del leghista con la sua proposta fasulla di matrimonio alla sua bella. Solo che in questo caso l'argomento è assai più decisivo per il futuro dell'Italia.

Moavero Milanese è un tecnico, grande esperto di Europa, portato al governo da Mario Monti nel 2011, e certo (...)

segue a pagina 2

L'emergenza

Tre siti in corsa per la discarica

Falcognana, Ardeatina oppure via Canestrini. Sei mesi per decidere

Magliaro a pagina 15

La denuncia

Quel consulente dai due volti

L'«esperto» di cimiteri chiamato dal Comune lavorava già con Ama

Novelli a pagina 14

La strategia

La scalata Fdi al Campidoglio

Sondaggi sempre più su La Meloni scaldano i motori per il voto del dopo-Raggi



Di Mario a pagina 16

San Camillo

Lavori in corsia coi malati dentro

Un cantiere in ospedale per ampliare i reparti. Senza spostare i pazienti

Sbraga a pagina 17

Nettuno

Rogo in casa Muore 49enne

Appartamento distrutto e palazzo evacuato. Mistero sulle cause

Gobbi a pagina 21



Anastasiya non la racconta giusta

«I 70mila euro? Non sapevo di averli»

Nell'interrogatorio davanti ai pm la fidanzata di Sacchi cade dalle nuvole «Io e Luca estranei alla droga». E il giallo della Caffarella si complica

Ossino a pagina 19

Il Tempo di Osho

L'avvocato Taormina vuole la villetta di Cogne



"Mannaggia però... c'ho 'n sacco de bei ricordi legati a quaa casa"

Di Corrado e Di Pietro a pagina 29

AVIGLIANO UMBRO
6-7-8 DICEMBRE 2019

MARCIATA DELL'OLIO IN UMBRIA

EMOZIONI
Ore 18.30 - Piazza Pieve
CON GIAMBRICO CARROCCIA E LA PARTECIPAZIONE SORDOMUTTA DI MOGOL

Domenica 08 DICEMBRE 2019

Mostra Mercato DELLA BONIFITA

COMITATO AVIGLIANO - DESIDERIO COOPERAZIONE - ARCADE - LABORAZIONE PER BATTERIA - CANTIERE - PASTICCERIA - VINO DI PASTICCERIA - BIVETTO GIUGLIANO

Il diario

di Maurizio Costanzo

Non capisco. Cioè, la Raggi rimane e i rifiuti vanno via? Oppure la Raggi va via e i rifiuti rimangono? Anche topi e gabbiani vogliono sapere quale sarà il loro destino. Non vorrei che, una volta che ci siano cambiamenti, i topi e i gabbiani vadano in corteo a protestare da Zingarelli. Forse ci voleva poco, bastava trovare persone volenterose per far muovere i camion dentro Roma e vuotare i cassonetti. La vita è notoriamente una discarica, ma il problema è quando non si trova una discarica di buona volontà. Mi risulta che per garantire la sussistenza alle proprie comunità, topi e gabbiani si siano riuniti per trovare loro una soluzione. Per quanto mi riguarda, ho buone speranze.

Giovedì 5 Dicembre 2019
Nuova serie - Anno 29 - Numero 287 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* Offerta industriale nel Marketing Oggi (ItaliaOggi) € 2,30 + Marketing Oggi € 0,90

Uk € 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50



* A Salerno e provincia, in abbinamento esclusivo con La Città di Salerno a € 1,30

10 ANNI DI ALTA VELOCITÀ

Due economisti stretti collaboratori di Macron criticano la riforma del Mes più che Lega e M5s
Tino Oldani a pag. 5

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

10 ANNI DI ALTA VELOCITÀ

MANOVRA 2020
Investimenti esteri tassati anche per società semplici ed enti non commerciali
Libardi-Sironi a pag. 28

Extracomunitari, Rdc agevolato

Per il reddito di cittadinanza ora basterà certificare gli immobili posseduti all'estero, non serve invece il reddito e la composizione del nucleo familiare

SU WWW.ITALIAOGGI.IT
Manovra 2020 - Il maxi emendamento del governo al ddl Bilancio
Consulta - La sentenza sui governatori-commissari
Tessera sanitaria - Il decreto del Mef che estende la platea dei soggetti tenuti all'invio dei dati

La certificazione dello stato estero, richiesta obbligatoriamente assieme alla domanda del sussidio, deve attestare solo il patrimonio immobiliare posseduto all'estero, non anche il requisito reddituale né la composizione del nucleo familiare (come richiesto dal n. 4/2019). E l'Impe dà il via libera all'erogazione dei sussidi (Rdc e Pdc) a favore dei cittadini extracomunitari le cui istanze erano state sospese (da marzo).

SE SI VOTASSE IN GERMANIA
Oggi i socialisti perderebbero un terzo dei voti in due anni
Giardina a pag. 13

Il candidato calabrese Callipo passa al Pd. Viene dalle file del centrodestra



Il candidato Pd alla Regione Calabria, Pippo Callipo, 73 anni, imprenditore ittico, aveva già gareggiato col centrodestra: nel 2010, contro Agazio Loiero del Pd. Nel 2014, poi, ha sostenuto la candidatura del centrodestra, Wanda Ferro, battuta da Mario Oliverio. Questa circostanza sta creando forti malumori fra i democratici a livello locale. Callipo era stato contattato pure dal M5s, ma dopo un batti-e-ribatti non se n'è fatto nulla. È proprietario di un gruppo industriale costituito da sei aziende nella produzione e commercializzazione di lenze e conserve a cui si è aggiunta la gestione di alberghi. È stato presidente di Confindustria Calabria.

DIRITTO & ROVESCIO
Le cifre spesso sono seccate come delle biglie. Sembrano delle realtà (i numeri sono ritrattati dai profani come tali) e invece danno solo una scata di falsa attendibilità ai fatti. Il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, ha dimostrato che non c'è il problema dell'immigrazione (lasciando capire che è stato inventato da Salvini e che bastasse che arrivasse lei, con le buone maniere, per sistemarlo). Il ministro degli Interni ha comunicato che «dopo la cifra record di 119.389 sbarchi nel 2017, il 2018 ha mostrato un drastico calo con 83 mila arrivi che si sono ridotti ulteriormente quest'anno a 10.882 registratisi. Quindi si possono sperare a riprova i porti. Il ministro nemmeno il giornale che a questa tesi ha dedicato un'intera pagina, ovviamente entusiastica) non tiene conto che la drastica riduzione degli immigrati è dovuta proprio al blocco dei porti e ad altre misure di contenimento. Se esse venissero cancellate, fondato immaginare riprenderebbe incontrollata come prima.

ALTA VELOCITÀ E FRECCIAROSSA. DA 10 ANNI, LA CASA CHE TI PORTA A CASA.

Guarda il cortometraggio di Ferzan Ozpetek in esclusiva su fsitaliane.it

On è l'immagine solo non è l'immagine

LA NAZIONE

GIOVEDÌ 5 dicembre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



Pisa, la ricostruzione della procura militare

«Scieri fu punito dai caporali 'nonni' per colpa del cellulare»

Baroni a pagina 14



Toscana

Seicentomila indebitati a rischio usura

Vetusti a pagina 24



Lamorgese: renderò sicure le città

L'intervista I piani del Viminale. «Illuminazione, più giovani in divisa, vedette civiche, lotta alla droga»

Cocchi alle pagine 2 e 3

Dipendenza tecnologica

Lo smartphone che uccide la memoria

Marco Buticchi

Chissà tra quanto tempo, sul candido marmo di un monumento, troneggerà la scritta: popolo di santi, eroi, poeti, navigatori e 'telefonomani'. Il brutto neologismo coprirà le parole artisti, trasmigratori e colonizzatori, scalpellate via alla bell'e meglio perché desuete. Forse il motto, di mussoliniana memoria, sarà invaso dalla vegetazione infestante e un esploratore galattico leggerà conritto le capacità dell'italica stirpe, per venire interrotto dal trillo di un telefonino rimasto attivo malgrado l'autodistruzione cybertonica del Belpaese. Perché, andando avanti di questo passo, rimarrà solo uno squillo di questa galoppante tecno-civiltà privata della propria memoria.

Continua a pagina 10

CASO AFFIDI: PARLA IL SINDACO DI BIBBIANO, LIBERO DOPO LA CASSAZIONE. SCONTRO POLITICO



Andrea Carletti, 47 anni, sindaco Pd di Bibbiano, fu arrestato il 27 giugno

«I MIEI 5 MESI DA ORCO»

Codejuppi e Colombo alle pagine 4 e 5

DALLA CITTÀ

L'allarme

Boom di truffe Tre novantenni raggirati in strada E' un'emergenza

Conte in cronaca

L'inchiesta

Fondazione Open Nuovi retroscena Parla Marco Carrai

Brogioni in cronaca

Firenze

Suolo pubblico Sgravi fiscali per le edicole

Mugnaini in cronaca



Omicidio Ragusa: la figlia rompe il silenzio

Un tatuaggio e un cuore «Mamma, tu sei in me»

Baroni a pagina 12



Delitto Sacchi, la fidanzata piange in procura

Il muro di Anastasia «I 70mila euro? Non so»

G. Rossi a pagina 13

PROSCIUTTO TOSCANO DOP

Il Sapore della Tradizione

WWW.PROSCIUTTOTOSCANO.COM

Oggi a € 1,50
con
Scienze
Giovedì
5 dicembre 2019
Anno 44 - N° 287

la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Carlo Verdelli

TRE MESI, GOVERNO GIÀ A RISCHIO



▲ Novanta giorni. Era il 5 settembre quando Giuseppe Conte e i 21 ministri del nuovo governo sostenuto da Pd e M5S giuravano al Quirinale

Il caso

Il congresso fantasma della Lega prima di Natale

di Gad Lerner

Che strano. Il primo partito italiano, aspirante al governo del Paese, convoca il suo congresso nazionale alle ore 8,30 del 21 dicembre, l'ultimo sabato prima di Natale, ma a tutt'oggi il sito ufficiale Legaonline non ne fornisce alcuna comunicazione. Gli oltre cinquecento delegati si ritroveranno in una sala milanese per deliberare modifiche allo statuto che si preannunciano di cruciale importanza. Ma che, a due settimane dall'evento, nessuno di loro conosce perché restano avvolte nel mistero. L'apparato propagandistico della Bestia salviniana si guarda bene dal farne cenno. Se si ha notizia della convocazione del congresso del movimento, registrato con la denominazione "Lega Nord per l'indipendenza della Padania", lo si deve a Gianni Fava, unico dissidente fra i trenta membri del Consiglio federale riunitosi lo scorso lunedì 25 novembre nella sede di via Bellerio.

● continua a pagina 31

Il reportage

Il giorno dopo a Bibbiano dove l'orco non c'è più

di Giampaolo Visetti

Ultima chiamata

Alta tensione sulla prescrizione, Di Maio e Di Battista accusano: "Il Pd vota come Berlusconi" Zingaretti: "Siamo stanchi, così non si va avanti". Salva-Statì, Ue rinvia. Gualtieri: accordo più vicino
L'Ilva annuncia 4700 esuberanti, rivolta dei sindacati

Il punto

Data di scadenza dopo la manovra

di Stefano Folli

4700 "esuberanti" richiesti dal nuovo piano di Mittal per l'Ilva confermano il sostanziale fallimento degli sforzi del governo.
● a pagina 31

Dalla prescrizione al Mes, passando per Autonomia, Regionali e nuova legge elettorale, è una maggioranza senza pace quella che oggi, a tre mesi dalla nascita del governo Conte 2, è fortemente a rischio. Il premier Giuseppe Conte cerca di mediare sulla prescrizione: «Lavoriamo a una soluzione per elaborare un sistema di garanzie». Ma Italia Viva minaccia di votare con i forzisti.

di Cuzzocrea, D'Argenio De Marchis, Milella, Patucchi Petrinì e Ricci
● alle pagine 2, 3, 4, 6 e 7

VERTICE NATO

Il leader ridono di Trump e lui se ne va offeso Scontro sul 5G

di Tommaso Ciurlo
● a pagina 12



Domani sul Venerdì



The Old Pope Tutti i segreti di Sorrentino

Un progetto italiano

L'arte replicante Così il robot ricrea i capolavori

di Riccardo Luna

L'invenzione dell'anno è un robot che non fa paura. È un robot artista. Lo ha scelto il settimanale 77me inserendolo nella lista delle 100 migliori invenzioni del 2019. Scribit, questo il suo nome, non è un progetto, non è un prototipo: è una piccola meraviglia.

con un commento di Bonami
● a pagina 19

In poche ore mi sono visto trasformato in orco e poi in mostro». Andrea Carletti rientra nella sua casa di Borzano, frazione di Albinea, a tarda sera. Il sindaco di Bibbiano fatica a parlare, al termine di quello che definisce «il primo giorno della libertà e della giustizia. È solo un primo passo - dice - ma riassaporare il gusto della libertà è indescrivibile». Sa che lo scontro politico è riesplso.
con un servizio di Baldessarro
● a pagina 8

L'analisi

Non sparate sull'affido È solidarietà ai bambini

di Chiara Saraceno
● a pagina 30

Palazzo Zabarella
**VAN GOGH
MONET
DEGAS**
26 Ottobre 2019 Palazzo Zabarella
1 Marzo 2020 Padova
CASA & ASSOCIATI
TERRIN ASSOCIATI

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervese, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia,
Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Grecia, Monaco P., Olanda, Svezia € 2,50
Croazia KN 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

con Libro
Cleopatra
€14,40

NZ



Emergenza clima Indagine choc "In Italia 20 mila morti in vent'anni" EMANUELE BOMPAN - P.16

Dossier Danni fino a 11 miliardi entro il 2050, prevenzione al palo DAVIDE LESSI E ANDREA ROSSI - P.17

MD **LA STAMPA** **MD**

GIOVEDÌ 5 DICEMBRE 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 153 II N.332 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DOB-TO II www.lastampa.it **GNN**

LONDRA, SU TELECOMUNICAZIONI E SICUREZZA SI SFIORA L'INCIDENTE. PALAZZO CHIGI: NON CAMBIAMO LE GARE

Italia-Cina, Trump spiazza Conte

Il presidente Usa: Roma non farà intese con Huawei sul 5G. Il premier: non ne abbiamo parlato
Il vertice della Nato si chiude con l'invito a Xi Jinping ad entrare negli accordi globali sul disarmo

IL RUOLO DEL NOSTRO PAESE

PECHINO È SUL RADAR ATLANTICO

STEFANO STEFANINI

L'Alleanza Atlantica esce dal vertice di Londra meglio di com'era entrata. Serra le fila dopo l'affondo di Emmanuel Macron sulla «morte cerebrale». Pur in disaccordo i leader si tengono alla larga da un litigio che avrebbe fatto solo danni. Le divergenze sono visibili ma altrettanto lo è la volontà di restare insieme. Lo scarno comunicato finale - la brevità è un pregio - individualizza le sfide che rendono la Nato tuttora indispensabile. La novità è la Cina con l'appendice del 5G. L'Italia tira un respiro di sollievo. Per Roma una Nato dilaniata dalle divergenze interne sarebbe un incubo geopolitico. Le alternative, difesa solo europea, a rimorchio dei «tre» (Francia, Germania, Regno Unito), o sicurezza europea «a la carte», sono l'una più inappetibile dell'altra.

CONTINUA A PAGINA 23

Incomprensione Trump-Conte sul 5G al vertice Nato. Il leader Usa: «Roma non farà accordi con Huawei». Ma il premier italiano frena: «Non ne abbiamo parlato. Da noi nessuna interferenza straniera». E il summit si chiude con l'invito a Pechino a entrare negli accordi globali sul disarmo. **LOMBARDO, MASTROLLELLI E RADICIONI - PP. 2-3**

IL DUELLO SULLA PRESCRIZIONE

Bongiorno: il Pd elabori un'idea e la sosterrremo

FRANCESCO GRIGNETTI - P. 7

L'ANALISI

OFFESA LA CIVILTÀ GIURIDICA

VLADIMIRO ZAGREBELSKY - P. 23

Benedetta, la baby prodigio del nuoto A 14 anni oro nei 50 rana agli Europei



Benedetta Pilato, 14 anni, festeggia l'oro. L'argento è andato a Martina Carraro ZONCA - P. 35

LA TRATTATIVA COMINCIA CON UN BRACCIO DI FERRO

Doccia fredda sul governo Mittal: 6300 esuberi all'Ilva

Nel piano per il futuro dell'ex Ilva Arcelor Mittal annuncia 6.300 esuberi. Il ministro dello sviluppo economico Patuanelli: «Sono molto deluso». I sindacati sul piede di guerra: «È una proposta irricevibile». Sciopero e manifestazione nazionale il 10 dicembre. **CHIARELLI E TOMASELLO - P. 5**

IL RINVIO SOLO PER I DETTAGLI TECNICI

L'Ue: il fondo salva-Stati non si tocca

BERTINI E BRESOLIN - P. 4

palzola.it

PALZOLA

Stracemosa
gorgonzola dolce cremosa

BUONGIORNO

Andrea Carletti - il sindaco di Bibbiano liberato perché, dice la Cassazione, non c'era motivo d'arrestarlo - è solo l'ultimo sacrificio issato sulla pira della nostra demenza e della nostra barbarie. Dovessimo qui compilare l'elenco dei predecessori, sia i colpevoli sia gli innocenti, si occuperebbero pagine intere del giornale. L'innocenza e la colpevolezza non ci riguardano, non sollevano un moto dell'anima, arriveranno in là, quando saremo dietro baricate di altre disgraziate urgenze. Andrea Carletti, come i suoi predecessori, non ha nemmeno un nome, non ha un volto, non ha una vita, non ha una famiglia, non ha una dignità di essere umano, è uno strumento di guerra, è proprio un corpo contundente impugnato e sferrato sulla schiena del nemico, gli è giusto riconosciuta la rispetta-

bilità del randello. Andrea Carletti, nella sua unica identità concessa - cioè «il sindaco di Bibbiano», che si ricorda più facilmente - è stato l'occasione imperdibile, una delle cento e mille, per dichiarare un partito intero abietto, indegno di sopravvivenza: il partito con le mani sui bambini, il partito di Bibbiano. E a quel partito lì, il Partito democratico, sciaguratamente detto «di Bibbiano», che ieri vibrante e giustamente si chiedeva a quale punto pestilenziale è arrivata la politica, e chi mai pagherà, e se sia tollerabile un uso così stomachevole delle inchieste e degli uomini per fare fuori l'avversario, rimane soltanto da ricordare i bei tempi di un pionierismo di cui oggi raccogliamo i ricchi dividendi: fra poco più di un mese saranno vent'anni dalla morte di Bettino Craxi.

I pionieri

MATTIA FELTRI

STAMPA PLUS **ST+**

IL CASO BIBBIANO

SPARVERI E FORNACIARI

Il sindaco scarcerato: "È stato difficile sopportare tanto odio"

P. 8

SANITÀ

PAOLO RUSSO

Un milione di italiani costretti a migrare al Nord per curarsi

P. 13

LE STORIE

CHIARA VIGLIETTI

Prato Nevoso, si balla nella movida sulle piste da sci

P. 33

EMANUELA BERTOLONE

Biella, nel presepe dei cantanti i Righeira angioletti

P. 33

Noi, siamo quelli buoni!

DEPETRIS

Quando è tutto così buono, anche il pollo diventa gourmet

CARNI D'ECCELLENZA DA 3 GENERAZIONI

FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Anno XXXI n. 240
Giovedì 5 Dicembre 2019

€2,00 *Classeditori*

Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
Uk £ 1,40 - Ch fr. 4,00 Francia € 3,00

9 771594 677008 91205

MF

il quotidiano dei mercati finanziari

10 ANNI DI ALTA VELOCITA'

10 ANNI DI ALTA VELOCITA'

**ALTA VELOCITÀ E FRECCIAROSSA.
DA 10 ANNI, LA CASA
CHE TI PORTA A CASA.**

5 DICEMBRE 2009 - 5 DICEMBRE 2019

FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Il Piccolo

Trieste

il braccio di ferro

Guerra degli ormeggi I circoli nautici perdono il round bis con il Fisco

Spazzate via le speranze di poter scongiurare l'obbligo di accatastare i pontili L' Agenzia delle Entrate ipotizza la classificazione D8 cioè attività commerciale

Laura Tonerò Roma spegne le speranze delle associazioni diportistiche e delle società nautiche cittadine che, fino all' ultimo, hanno sperato in un ripensamento sulla questione dell' accatastamento dei pontili. Pontili che, come noto, il Fisco vuole equiparare di fatto a beni immobili come appartamenti e garage, con quello che ne consegue in termini di applicazioni di tasse e imposte. L' ultima doccia fredda è arrivata dal recente incontro organizzato nella sede della Direzione generale del Catasto e dei Servizi tecnici e erariali a Roma. Il faccia a faccia ha confermato la volontà del Fisco di proseguire su quella rotta. Niente dietrofront, quindi. Al contrario la conferma che la direzione intrapresa dall' Agenzia delle Entrate di Trieste - prima in Italia a muoversi in tal senso -, verrà a ruota adottata anche in tutte le altre sedi provinciali. Dunque, il capoluogo giuliano farà suo malgrado da apripista, dando avvio un terremoto che farà presto tremare anche il resto della regione e del Paese. Alla riunione romana hanno partecipato l' assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, il geometra Gianfranco Tattoni in rappresentanza delle realtà che operano nella Sacchetta, e l' avvocato della Federazione italiana della Vela, Alberto Volandri. Tutti hanno espresso forti perplessità sulla normativa in generale, ma anche in merito alla categoria catastale che l' Agenzia delle Entrate intende imporre. Il Fisco prevede infatti una classificazione dei pontili galleggianti in categoria D8, vale a dire quella delle attività con destinazione commerciale, e non in quella relativa ai beni senza fine di lucro. Il rischio che ne potrebbe derivare per le tante associazioni sportive dilettantistiche che hanno in concessione gli specchi acquei, è di pagare una valanga di tributi, perdere la qualifica di attività "sportivo dilettantistiche" che consente loro di beneficiare delle agevolazioni per il canone di concessione demaniale, e di quelle previste dalla legge Pescante. Ma su questo ultimo punto, sulla natura del concessionario, è emerso che la scelta dell' Agenzia delle Entrate sulle categorie di accatastamento è dettata unicamente da criteri oggettivi sulla natura dell' immobile, e non su quella dell' attività degli utilizzatori. A conferma di questo è stato portato il recente caso di un' agenzia assicurativa di Trieste subentrata ad una salumeria nella conduzione di un foro commerciale. Riaccatastando quell' immobile come studio privato, i proprietari si sono visti negare la possibilità in quanto per l' Agenzia delle Entrate quello resta un foro commerciale, indipendentemente dall' attività che viene svolta al suo interno. Da questo indirizzo dell' Agenzia deriva che l' accatastamento non esprime un giudizio in merito al conduttore di un immobile o, come nel caso dei pontili, del concessionario. Una consolazione, seppur magra, per le asd che potrebbero quindi sfruttare tale orientamento anche in previsione di un rinnovo delle concessioni. Per questo è stata avanzata all' Agenzia delle Entrate una richiesta di parere-interpello, da usare come scudo di fronte a possibili rivendicazioni da parte del Comune o di altri enti. -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Il Piccolo

Trieste

i commenti

«Il fronte unitario si è spaccato La battaglia ormai è persa»

Il commercialista Muccio considera la partita chiusa Volli sottolinea un paradosso: «Asd trattare come piattaforme petrolifere»

«È stato creato un precedente, ritengo la battaglia persa». Il commercialista Massimo Muccio, che assieme all'avvocato Paolo Volli aveva seguito e indirizzato inizialmente diverse associazioni diportistiche di Trieste, fin dall'inizio aveva dato un consiglio netto: non accatastare e puntare i piedi «visto che - spiega - non ci sono i presupposti oggettivi e soggettivi per poter considerare accatastabili i pontili galleggianti. Io sin dall'inizio ho invitato a respingere qualsiasi tentativo fatto dagli uffici di procedere prima di aver chiarito la vicenda. Avevamo il diritto di difenderci e io avevo espresso la mia disponibilità ad affiancare le realtà non lucrative in qualsiasi grado di giudizio di mia competenza». Così però, come noto, non è stato. Appena scoppiato il bubbone, le diverse associazioni sportivo dilettantistiche avevano sì fatto gruppo, affidandosi a due professionisti e gestendo la questione in maniera univoca. Poi però i timori di incappare in sanzioni e costi, hanno finito per sfaldare il gruppo, spingendo alcuni a muoversi autonomamente. Così diverse realtà hanno avviato le procedure di accatastamento, rompendo quel fronte comune. «Un'altra perplessità che avevo evidenziato, - specifica Muccio - mutuando quella che è la disciplina tributaria, è che ci sono dei beni strumentali a disposizione delle società per natura o per destinazione. In questo caso sono strumentali per destinazione, non per natura. I pontili non andavano accatastati, e altre esigenze evidenziate oggi dalle associazioni sono superflue: per come è stata gestita negli ultimi mesi la questione e per la posizione immobile dell'Agenzia delle Entrate, ritengo la battaglia persa». Alcune realtà hanno avviato le pratiche di accatastamento nella categoria C4, quella relativa ai beni senza fine di lucro. «Servirà circa un anno perché l'Agenzia delle Entrate decida di non accogliere quella classificazione - illustra l'avvocato Volli - modificandola in D8, con finalità commerciale, come già anticipato. A quel punto ci saranno 60 giorni di tempo per dare avvio a ricorsi in commissione tributaria provinciale». Molti, dunque, si troveranno a dover affrontare singolarmente un'azione legale che, ovviamente, ha dei costi ai quali non tutte le realtà riusciranno a far fronte. Chi ha centinaia di iscritti potrà spalmare i costi sui singoli, senza nessun dissesto finanziario. Altri valuteranno se rinunciare. E così si romperà un altro fronte comune, per questioni economiche. «Dispiace che la questione abbia preso questa piega, - valuta il legale - con conseguenze che, ancora una volta, si riverseranno sui singoli diportisti». Volli evidenzia un paradosso, ovvero che «di recente un accatastamento in D8 è stato riservato alle piattaforme petrolifere nell'Adriatico: mi sembra ci sia una netta differenza soggettiva e oggettiva con le concessioni date a Trieste alle asd». --L.T. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

TRIESTE

Guerra degli ormeggi I circoli nautici perdono il round bis con il Fisco

Spaccato via il tentativo di ottenere una classificazione di accatastamento, i pontili L'Agenzia delle Entrate ipotizza la classificazione D8 di attività commerciale

«Il fronte unitario si è spaccato La battaglia ormai è persa»

Il fronte unitario si è spaccato. La battaglia ormai è persa. Le associazioni diportistiche di Trieste, che fino a poco fa si erano presentate unite, si sono divise. Alcune hanno avviato le procedure di accatastamento, mentre altre continuano a resistere. Il tutto a causa di una decisione dell'Agenzia delle Entrate che ha respinto la richiesta di classificazione D8 per i pontili galleggianti. La notizia ha creato un clima di sfiducia e di delusione tra i soci delle associazioni. Molti si sono trovati a dover affrontare singolarmente le spese legali, con il rischio di dissesto finanziario. L'avvocato Paolo Volli, che ha seguito le associazioni, sottolinea il paradosso di una situazione in cui le piattaforme petrolifere sono state classificate in D8, mentre i pontili nautici vengono considerati attività commerciali. La battaglia si prolungherà per almeno un anno, con il rischio che l'Agenzia delle Entrate decida di non accogliere le richieste di modifica della classificazione. A quel punto, i ricorsi in commissione tributaria provinciale saranno inevitabili. Molti diportisti si troveranno così a dover affrontare le spese legali da soli, senza il supporto di un fronte comune. La situazione è preoccupante, e si teme che si rompa anche un altro fronte comune, per questioni economiche. Dispiace che la questione abbia preso questa piega, con conseguenze che si riverseranno sui singoli diportisti. Volli evidenzia un paradosso, ovvero che di recente un accatastamento in D8 è stato riservato alle piattaforme petrolifere nell'Adriatico, mentre a Trieste le concessioni sono state classificate in C4. Mi sembra ci sia una netta differenza soggettiva e oggettiva con le concessioni date a Trieste alle ASD. --L.T. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Il Piccolo

Trieste

Lo sfogo del presidente della Lega Navale di Trieste. «Un colpo simile metterebbe in ginocchio la cultura marinara cittadina. E anche per gli altri sodalizi italiani è in arrivo un brutto risveglio»

«Costi decuplicati per i soci e attività sociali azzerate Il sistema rischia il collasso»

il colloquio Andrea Pierini «Gli altri circoli della Lega Navale al momento dormono sonni tranquilli. Ma, visto che la norma riguarda tutti, arriverà anche per loro un brutto risveglio». Il presidente della Lega Navale di Trieste Pierpaolo Scubini ha una chat whatsapp con i colleghi di tutta Italia e al momento nessuno ha ancora compreso che lo spettro dell'accatastamento dei pontili in categoria D8 e l'obbligo del pagamento dell'Imu, non si materializzerà solo nel golfo giuliano, ma avrà ripercussioni anche nelle altre zone del Paese. «I nostri tecnici - spiega Scubini - presenteranno tutti i documenti per sostenere l'accatastamento in categoria C4 (fabbricati e locali per esercizi sportivi, ndr). Diamo però per scontato che l'Agenzia delle entrate invece cambierà la scelta in D8 e quindi ricorreremo in Commissione tributaria per ottenere una interpretazione autentica che possa tutelare le nostre attività». Il problema della modifica del tipo di accatastamento è legato ai costi di gestione e le relative accise da pagare. «Oggi - aggiunge il presidente della Lega Navale - il 99 per cento della nostra attività è basata sul volontariato e queste spese in più metterebbero in ginocchio tutto il sistema e il nostro movimento». Alle società nautiche sono spesso abbinate le scuole di vela, di canottaggio, di subacquea e di pesca sportiva, tutte attività che hanno consentito la nascita di una cultura marinara che a Trieste ha una lunga e importante tradizione che «verrebbe spazzata via, non solo la vela ovviamente ma tutte le attività che vengono svolte sul mare che hanno risvolti importanti anche in campo sociale». «Se i pontili dovessero passare alla categoria D8 diventando commerciali - specifica Scubini - significa che ci sarebbero ulteriori spese come l'Imu e altre tasse. Francamente non saprei più che pesci pigliare per poter continuare le tante cose che facciamo a livello sportivo. In teoria - aggiunge il presidente - abbiamo anche l'abbattimento del canone ricognitorio (rappresenta la somma dovuta a titolo di riconoscimento del diritto di proprietà pubblica sul bene oggetto della concessione, ndr) del 50 per cento dall'**Autorità portuale** grazie all'affiliazione con le federazioni e con il Coni. Qualora non fosse più così ci troveremmo con un raddoppio immediato dei costi: sarebbe una batosta visto che saremmo costretti a duplicare i costi per i soci degli ormeggi». Aumentare i costi per i posti barca avrebbe anche una ricaduta ovvia sui progetti futuri visto che, ad esempio, la Lega Navale ha avuto la concessione provvisoria per l'Antica diga. «Dove - spiega il presidente - vorremmo creare delle attività importanti dedicate ai giovani e alle persone diversamente abili. Qualora vi fosse il raddoppio dei canoni - conclude Scubini - tutto verrebbe messo in discussione e tutto verrebbe cancellato perché sarebbe insostenibile per noi. Un vero peccato anche per la città di Trieste e per gli sportivi». -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Il Piccolo

Trieste

i porti turistici

I marina del Fvg scommettono sulla proroga delle concessioni

Auspicato il via libera da Roma della proposta fatta dalla Regione di concedere un rinnovo di 15 anni come per gli stabilimenti balneari

«La complessità della gestione amministrativa delle concessioni delle marine per la nautica da diporto richiede un intervento normativo unitario e una semplificazione delle procedure per limitare gli aggravii burocratici che mettono a rischio l'impreditorialità del settore». L'ha ribadito di recente l'assessore al Patrimonio del Friuli Venezia Giulia, Sebastiano Callari, nel corso di un incontro con la rappresentanza di Assonautica. Il nodo centrale al tavolo di confronto è stato la proroga delle concessioni demaniali delle marine della regione, quasi tutte in scadenza entro il 2020. «Il tema è stato posto all'attenzione del ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia - ha rassicurato Callari - e abbiamo ottenuto dal governo la conferma di una disponibilità a valutare la possibilità di concedere una proroga quindicennale delle concessioni, come già fatto per le spiagge. Questa - ha precisato l'assessore - è la proposta che abbiamo anche portato all'attenzione della Conferenza Stato-Regioni». Una linea su cui Assonautica confida molto e che verrà recepita anche nel testo unico che Callari intende proporre coinvolgendo le varie direzioni centrali interessate al tema della nautica da diporto. L'obiettivo «è giungere a una normativa omogenea, uniformando e raccogliendo in un testo unico la disciplina delle concessioni sul demanio marittimo e idrico». Con un rapporto tra impresa e indotto di 1 a 7 (per ciascun dipendente diretto si creano 7 posti di lavoro nell'indotto), per Assonautica questo è uno dei settori con maggiori possibilità di crescita in Fvg, forte di una filiera che raccoglie sotto il marchio di rete Fvg Marinas il 95% delle associazioni nautiche regionali.

Il Piccolo

Trieste

la lettera del giorno

Viabilità, Porto vecchio diventi un' area a misura di bicicletta

Negli ultimi 24 mesi nel Friuli Venezia Giulia si è concretizzato uno straordinario cambiamento delle leggi sulla ciclabilità che hanno consegnato un quadro normativo finalmente capace di favorire una mobilità nuova e attiva. Lo scopo delle leggi è incrementare l' utilizzo della bicicletta per gli spostamenti quotidiani casa-scuola e casa-lavoro e promuovere nuovi stili attivi di vita e di mobilità. Per quanto riguarda le città, e quindi Trieste, le norme prevedono che siano sviluppati collegamenti ciclabili lungo le principali direttrici di traffico, con infrastrutture capaci, dirette e sicure, dando la netta preferenza all' uso di corsie ciclabili in carreggiata. La filosofia di fondo è dunque quella di riportare la bicicletta, in particolare quando destinata a un uso "utilitario" e veloce, sulla strada, mediante una serie d' interventi atti a controllare e ridurre le velocità degli autoveicoli, a dare continuità ai percorsi e a proteggere soprattutto gli attraversamenti trasversali dove avvengono la maggior parte degli incidenti. Sicurezza e comfort quali condizioni per un incremento dell' utilizzo della bicicletta. Nel medesimo periodo Trieste ha intrapreso la strada del recupero del **Porto** vecchio, ovvero la restituzione alla città di 66 ettari di area portuale centralissima, sul mare, ben collegata alla città, con il suo milione di metri cubi di hangar congelati da decenni quasi nella forma originaria e chilometri di strade e aree inutilizzate. Di quell' area tutti i triestini hanno interiorizzato due caratteristiche: lo spazio e la bellezza. In questa situazione di novità delle normative e nuovo assetto urbano della città, ricordiamo che è in corso di elaborazione il Pums, Piano urbano della mobilità sostenibile e contemporaneamente il Piano della ciclabilità (Biciplan) dell' Uti Giuliana. Come Fiab chiediamo che si utilizzino appieno le nuove leggi per progettare e ripensare tutta la città in senso sostenibile, e non si applichi all' area del **Porto** vecchio un superato modello urbano "centrato sull' automobile", in cui ogni metro quadro di spazio pubblico è stato invaso dalle automobili, fenomeno cui stanno rimediando tutte le città del mondo. È giunto il momento per la nostra città di misurarsi con le sfide del prossimo futuro. Fiab auspica che a Trieste si voglia tener conto anche degli esiti di esperienze note e studiate in Europa: a nostro parere dimostrano come un aumento dei servizi alla cittadinanza che si sposta in bici e una riduzione dell' utilizzo dell' automobile privata in ambito urbano, sia in grado di generare una serie di conseguenze positive. Per noi la bicicletta è una delle chiavi di volta di una mobilità urbana diversa, innovativa e smart: migliora il traffico, l' ambiente, la salute e l' economia. La bicicletta a nostro avviso fa bene alla città e a chi la usa e Trieste a nostro parere deve finalmente cogliere tutte queste opportunità. Luca Mastropasquapresidente Fiab Trieste Ulisse.



FVG: Via della Seta e Porto di Trieste al centro di una mozione in Consiglio regionale

(FERPRESS) - Trieste, 4 DIC - Via della Seta e Porto di Trieste sono tornati di attualità in Consiglio regionale dove grazie alla mozione a suo tempo presentata dai Cittadini (i primi a porre l'attenzione sulla delicata questione), si è tornati a discutere sul tema, anche senza arrivare ad un impegno condiviso all'unanimità dall'Aula. La maggioranza, infatti, ha emendato il documento che è passato con i soli voti del centrodestra, mentre la mozione originaria non è passata. L'azione politica dei Cittadini è comunque servita ad addivenire a un risultato: il Consiglio ha dato mandato al presidente Fedriga affinché si attivi con il Governo nazionale per conoscere le fasi attuative del "Memorandum of understanding (Mou)" in relazione alle ricadute concrete che potrà avere sulla regione a tutela del sistema imprenditoriale e più in generale dell'economia del territorio, mantenga un costante contatto con le categorie economiche per individuare obiettivi e compatibilità condivise in grado di assicurare al nostro sistema economico prospettive di reale e duraturo sviluppo, coinvolga costantemente l'Aula convocando periodicamente l'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Orientale a riferire in merito. Richieste e preoccupazioni legittime, ispirate dal documento presentato a suo tempo dai Cittadini e da due atti analoghi arrivati successivamente in Consiglio, documenti sfociati alla fine nella mozione unitaria approvata. "L'importanza del Porto di Trieste, primo in Italia per tonnellaggio totale (oltre 62 milioni) e primo porto ferroviario con quasi 10.000 treni movimentati - ha spiegato il capogruppo dei Cittadini, Tiziano Centis - appare evidente per lo sviluppo del sistema economico della nostra regione e dell'intero territorio nazionale. Tutte le implicazioni derivanti dall'essere considerato uno dei terminali della "Via della seta" devono dunque essere attentamente valutate, tenendo presenti sia le opportunità sia i pericoli che potrebbero derivare da un accordo con la Cina in un'ottica di medio-lungo periodo. "Peccato che Forza Italia, per un'impuntatura ideologica, non abbia mostrato la flessibilità necessaria ad ottenere un documento condiviso e un voto unanime che avrebbe maggiormente giovato al raggiungimento dell'obiettivo".



Friuli Venezia Giulia: Shaurli (PD), Via Seta è opportunità da gestire e non da subire

(FERPRESS) - Trieste, 4 DIC - "La Via della Seta è un'opportunità, certo da gestire e non da subire, ma altri pensano che sia solo un rischio. Invece non dobbiamo farci spaventare ma essere consapevoli che esistono processi che devono essere gestiti con autorevolezza e competenza perché altrimenti avvengono comunque". Lo ha affermato il consigliere regionale Cristiano Shaurli (Pd) a Trieste durante la discussione in Consiglio regionale di una mozione sulla Via della Seta. "Sette anni fa del porto di Trieste non si parlava, il presidente Zeno D'Agostino non è arrivato da solo, e forse abbiamo qualche merito del rilancio di quello che ora è il primo scalo italiano". Rivolgendosi al Gruppo di Forza Italia, Shaurli ha giudicato "sbagliato riportare queste sfide solo a una sfera valoriale e identitaria, perché altrimenti lo stesso ragionamento andrebbe applicato a tutti i regimi, dagli sceicchi arabi, alla Russia o ad altri Paesi che non garantiscono diritti e con cui l'Italia ha floridi rapporti commerciali. Si dovrebbe avere almeno la decenza di assumere un criterio di reciprocità perché è difficile pensare di mandare l'assessore Bini in Cina e decantare l'opportunità di quel mercato per le nostre imprese e i nostri vini e poi giudicare preoccupanti il sistema dei valori e la presenza commerciale cinese in Italia". "Per coerenza - ha aggiunto Shaurli - bisogna preoccuparsi anche quando Orban annuncia di accogliere con soddisfazione un finanziamento cinese da oltre un miliardo per la ferrovia Belgrado-Budapest. Il punto è che serve un'Europa forte per interagire alla pari col colosso cinese, non certo - conclude - i mal di pancia di chi ha tenuto fermo il porto di Trieste per decenni".



Friuli Venezia Giulia: Ussai (M5S), FI ha bloccato il porto di Trieste e ora fa marcia indietro

(FERPRESS) - Trieste, 4 DIC - "Siamo passati da una mozione che invitava a non aderire alla Via della Seta a una in cui si parla di opportunità e reali prospettive di sviluppo. Fa piacere che il tanto tempo trascorso abbia permesso a Forza Italia di approfondire la questione". Lo afferma il consigliere regionale del MoVimento 5 Stelle, Andrea Ussai, dopo il dibattito in aula sulle mozioni relativi agli accordi commerciali tra Italia e Cina. "Il dibattito ha messo a nudo la divisione interna alla maggioranza di centrodestra che per mesi ha cercato la quadratura del cerchio - aggiunge l' esponente pentastellato -. Si continua a fare riferimento alle differenze valoriali con la Cina, ma appare più un contentino concesso ai forzisti, costretti a un clamoroso dietrofront rispetto alla loro posizione di partenza". "Il capogruppo di Forza Italia, Giuseppe Nicoli, ha accusato il MoVimento 5 Stelle di non essersi attivato sulla questione Via della Seta. Evidentemente ignora il ruolo che ha avuto l' allora capogruppo al Senato, Stefano Patuanelli, nell' inserire negli accordi il Porto di Trieste - conclude Ussai -. Per quanto ci riguarda, abbiamo sempre lavorato e approfondito il tema, cercando di contrastare chi appende manifesti contro il memorandum Italia - Cina dopo avere bloccato lo sviluppo del Porto per oltre 20 anni. Per fortuna quella stagione è alle spalle e ai vertici dello scalo ci sono persone competenti che stanno ottenendo risultati impensabili fino a pochi anni fa".



Cancellata la «tassa» sui container Zanardo vende la maggioranza di Log-Os

Un po' la politica, con in prima fila Nicola Pellicani del Pd, un po' gli operatori, a partire da Confetra e dai presidenti delle Autorità portuali tra cui il veneziano **Pino Musolino**. La tassa sui container non ha avuto vita lunga e già ieri, dopo che lunedì notte era stata approvata in commissione Finanze alla Camera, è stata cancellata. Il «balzello» era nato da una buona intenzione, cioè dotare l' Agenzia delle Dogane di strumenti adatti (gli scanner) a verificare la merce dei contenitori, ma si sarebbe tramutata in un costo in più di circa 15 euro a blocco. **Musolino** aveva parlato di «provvedimento suicida» in un periodo storico in cui già i porti italiani fanno fatica a reggere la competizione di quelli del Nord Europa, ma anche di Koper o del Nord Africa come Tangeri. «E' stato un lavoro importante frutto della collaborazione di molti», commenta soddisfatto **Musolino**. Intanto ieri si è perfezionata la vendita della quasi totalità delle quote societari della Log-Os, società del gruppo Zanardo specializzata in logistica sanitaria, cioè nella fornitura di farmaci e vari trasporti da e verso le strutture ospedaliere. Damaso Zanardo ha deciso di affidarsi alla società Plurima, che ora detiene il 90 per cento, tenendosi però il 10 per cento e un posto in cda. Log-Os nel 2018 ha fatturato 4,5 milioni e impiegato 73 addetti. «E' un' ottima opportunità di inserimento in un progetto industriale di valenza nazionale», ha commentato Zanardo. (a. zo.)

Famiglie «sfrattate» un tweet al Papa per il caso Muneghette
Stabile-fatiscente, la Curia manda gli inquilini in hotel

Cancellata la «tassa» sui container Zanardo vende la maggioranza di Log-Os
L'azienda di Damaso Zanardo ha venduto la quasi totalità delle quote societarie della Log-Os, società specializzata in logistica sanitaria, cioè nella fornitura di farmaci e vari trasporti da e verso le strutture ospedaliere.

Pellegri: il papà, l'uomo, l'imprenditore «Capace di tendere la mano al prossimo»
L'addio al consigliere comunale. La figlia: diversa, ho finito per assomigliarti

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Aree portuali di confine Musolino al Comune «Firmiamo l' accordo»

L' intesa è sulle zone da cedere a Ca' Farsetti per la programmazione urbanistica Bozza pronta, ma manca il si definitivo. E intanto due progetti sono congelati

Francesco Furlan VENEZIA. «Vogliamo darci ancora un mese? Va bene. Ma troviamo l' intesa, aggiustiamola se necessario, ma firmiamo l' accordo». È una sorta di appello quello che lancia il presidente del Porto, Pino Musolino, sulla trattativa in corso con il Comune sulle cosiddette aree di "interazione Porto-Città". Aree di ambito portuale ma di confine con la città e sulle quali il Porto, stabilite le "regole di ingaggio", è disposto a cedere la programmazione urbanistica al Comune. **PROGETTI congelati** Non è questione di poco conto dal momento che la mancata intesa sta bloccando una serie di investimenti, tra i quali il supermercato di 2500 metri quadrati della società Finint lungo via Fratelli Bandiera, vicino al centro sociale Rivolta, e il progetto presentato dalla società Porta Venezia, un albergo da 400 camere all' angolo tra via dell' Elettricità e via della Pila, per un investimento da 35-40 milioni di euro. Pratiche portate avanti da Ca' Farsetti, e poi congelate dal Porto, nel primo caso con un ricorso al Tar. «Serve l' accordo» Progetti che non vedono la contrarietà del Porto, ma per i quali c' è bisogno della firma dell' accordo con il Comune. «Il giorno dopo aver firmato l' accordo», dice Musolino, «vado al Tar e ritiro il ricorso sul supermercato. E anche il progetto dell' albergo ricade in un' area che abbiamo già individuato come cedibile, sul piano della destinazione d' uso, al Comune. C' è bisogno però di arrivare a un' intesa. Lo dice la legge, non io. Credo che, con la volontà di tutti, ci si possa arrivare per Natale, o entro i primi giorni dell' anno. Ma il Comune ci deve far sapere se la bozza che abbiamo presentato gli va bene o meno». **la mappa** Sul tavolo c' è la definizione di quali debbano essere le aree che, pur rientrando nel perimetro dell' ambito portuale, passerebbero al Comune per la programmazione urbanistica. L' intesa pare sostanzialmente raggiunta sull' area dei Pili - di proprietà della società Porta di Venezia, che fa capo allo stesso Brugnaro e sulla quale il comune vorrebbe realizzare, tra l' altro, il nuovo palazzetto dello sport -, l' area del Vallone Moranzani, e via delle Macchine. E poi una parte dell' asta di via dell' Elettricità (non tutta come avrebbe voluto in un primo momento il Comune, il Porto la ritiene strategica per la viabilità) mentre sarebbe esclusa dall' accordo l' area tra il Vega e il canale Brentella, area che in buona parte ricade nell' ambito del demanio marittimo. E che il comune non potrà avere come chiesto in un primo momento. Nel corso degli incontri avuti fin qui i tecnici di una parte e dell' altra hanno quindi "sovrapposto" le mappe, con le rispettive richieste. Non collimano del tutto, ma non sono neppure distanti. E una bozza d' accordo, con l' indicazione di tutte queste aree "cedibili" per la programmazione al Comune, è stata presentata a ottobre dal Porto ai tecnici di Ca' Farsetti. **L' INCONTRO** Anche l' altro ieri c' è stato un incontro tecnico, ma il confronto sembra essere in fase di stallo. «La nostra bozza c' è», dice Musolino, «e ci aspettiamo che il Comune ci dica se va bene, se ci sono alcuni aspetti da limare o meno. Ma sono convinto che si possa arrivare a un accordo, ma per firmare bisogna essere in due. Individuiamo le aree, stabiliamo le regole sulla destinazione d' uso (gli interventi compatibili, ndr) e chiudiamo il più rapidamente possibile, va a beneficio di tutti, soprattutto degli investitori».



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Gli altri comuni La stessa trattativa è in corso da parte dell' Autorità portuale con i comuni di Chioggia, con il quale la firma è prevista nell' arco di una decina di giorni, di Mira e di Cavallino, con i quali il confronto è stato avviato in tempi più recenti». -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

LA SOCIETÀ DI ENRICO MARCHI

In sospeso anche il progetto del supermercato della Finint

MARGHERA. Investimento pronto. Ma congelato. A causa dello scontro al Tar fra il Comune di Venezia e l' Autorità portuale proprio sulla pianificazione urbanistica delle aree che ricadono nell' ambito portuale. A farne le spese è il progetto di un supermercato su una superficie inferiore ai 2500 metri quadri a Marghera, dove sono ora alcuni fabbricati industriali dismessi, vicino al Rivolta. Progetto industriale della società Finint (Finanziaria Internazionale), e del gruppo Unicom SpA, società della grande distribuzione italiana, nata in Veneto è che ha marchi come Emisfero Ipermercati, Famila, Mega ed Emi per le medie superfici, A&O per i negozi di prossimità, C+C Cash&Carry per l' ingrosso, Hurrà per i discount. Unicom ha presentato nei primi mesi di quest' anno al Porto la richiesta di realizzare in quest' area un supermercato. Ma dal Porto è arrivato il diniego per la difformità dell' intervento proposto rispetto al Piano regolatore portuale. Anche le osservazioni presentate dalla società commerciale e da Finint per ottenere un via libera all' intervento, sono state respinte. Diversa la posizione del Comune che aveva dato il via libera a Unicom rilasciando il permesso di costruire e dando il via libera alla demolizione dei vecchi fabbricati. Poi è arrivato il ricorso del Porto al Tribunale amministrativo - «è un ricorso obbligato», secondo l' Autorità portuale di Venezia - con l' impugnazione del permesso di costruire rilasciato dal Comune per bloccare l' operazione che, secondo il Porto, avrebbe visto il Comune andare oltre le proprie competenze. E in attesa che il Tar dica la sua, o che Comune e Porto trovino un accordo, il progetto resta fermo al palo. -F.Fur. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

The image shows a collage of news snippets from Italian media. At the top, it says 'PRIMO PIANO' and 'L'Espresso'. The main headline is 'Aree portuali di confine Musolino al Comune «Firmiamo l'accordo»'. Below this, there are several smaller text blocks and images. One image shows a group of people in a meeting. Another image shows a large industrial or port facility. The text discusses urban planning, port areas, and the involvement of various companies and authorities.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

LA SCHEDA

Documento di pianificazione e Piano regolatore portuale

L' accordo da siglare (che coinvolge quindi anche i comuni di Chioggia, Mira e Cavallino Treporti) permetterà di poter definire poi il nuovo Piano Regolatore Portuale e il documento di pianificazione strategica di sistema(Dpss). Il Piano Regolatore di Sistema Portuale è lo strumento di pianificazione del sistema dei porti e si compone appunto del Dpss e del Piano Regolatore Portuale. L' attuale Piano del Porto risale al 1965 per l' area di Porto Marghera.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

PROGETTO AI BOX IN ATTESA DELLA PIANIFICAZIONE CONGIUNTA

Due nuovi alberghi a Marghera Ma senza piano nessun cantiere

Un'operazione guidata dalla coppia di imprenditori Valeriani e Meneghetti In via delle Macchine l'investimento previsto è di circa 40 milioni di euro

MARGHERA. Due alberghi previsti all'angolo tra via dell'Elettricità e via della Pila, nell'area di proprietà della società Porta Venezia srl, dietro la quale ci sono Giorgio Valeriani, che già si è occupato dell'operazione degli ex gasometri in centro storico e l'imprenditore vicentino Giuseppe Meneghetti, titolare della Cosme, azienda attiva nella costruzione di macchinari per la depurazione delle acque. Tra i 35 e i 40 milioni di euro di investimento in un'area di 15 mila metri quadrati, in parte privati e in parte pubblici, perché è prevista anche la realizzazione di un'area sosta sotto il cavalcavia e il rifacimento del collegamento, compresa la realizzazione di una pista ciclo-pedonale, con il sottopasso d'accesso alla stazione ferroviaria. Anche in questo caso un progetto pronto, ma congelato. I motivi dello stallo sono gli stessi che hanno bloccato il supermercato. Perché il progetto ricade in ambito portuale. La società infatti, ancora un paio di mesi fa - dopo aver trattato con il Comune - ha scritto una lettera all'Autorità portuale chiedendo il via libera alla realizzazione dell'albergo ma il Porto ha risposto picche, spiegando che l'intervento non è conforme con il piano regolatore portuale e che, per cominciare a discutere dell'albergo, bisognerebbe passare attraverso la convocazione di una conferenza dei servizi. Il che vorrebbe dire, sostanzialmente, ripartire da capo. A fronte di un'operazione immobiliare pronta a decollare, e con trattative già in atto anche per la gestione della futura struttura ricettiva. La società Porta Venezia (da non confondere con la società Porta di Venezia, la società che fa capo a Brugnaro proprietaria dell'area dei Pili) è proprietaria dei terreni di Marghera da circa 10 anni, 8.500 metri quadri all'angolo tra via della Pila e via dell'Elettricità. Il progetto però si estende su una zona molto più vasta, che raggiunge i 15.600 metri quadrati, perché comprende anche un'area di proprietà pubblica, e nello specifico comunale-portuale, compreso lo spazio sotto il cavalcavia. L'intervento prevede la realizzazione di due alberghi, uno a tre stelle (204 camere doppie) e uno a quattro stelle (194 camere doppie). I due alberghi dovrebbero sorgere sopra una piastra di base, di circa 6000 metri quadrati, dove saranno ricavati i parcheggi privati degli alberghi, circa 160-180 posti auto. Sopra la piastra - che dovrebbe essere di 4,5 metri più alta rispetto all'attuale piano campagna - nasceranno i due edifici veri e propri, che emergeranno così dalla viabilità sopra-elevata di viale della Libertà. La firma sul progetto è dell'architetto Emiliano Simonetto, di Mogliano Veneto, già assessore all'Urbanistica e alla viabilità con una giunta di centrosinistra a Casale Sul Sile. Non si tratta dell'unico investimento immobiliare a Marghera. In via Ulloa (ben lontano dall'ambito portuale) c'è un progetto, frutto dell'accordo tra Comune e la Cediv (Gruppo Salini Impregilo), proprietaria dell'area, che si svilupperà su un'area di 44 mila metri quadrati e che comprenderà due alberghi, uffici e appartamenti. -F.Fur. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

A TREPORTI

Al Mose le prove non finiscono mai Sub al lavoro per togliere la sabbia

Problemi alle paratoie sott' acqua. E il sindaco Brugnaro chiede al ministro De Micheli di gestire l' opera alla fine dei lavori

Alberto Vitucci La prova del Mose a Malamocco è andata abbastanza bene. C' è da verificare per quale motivo la paratoia numero 6 abbia fatto resistenza a sollevarsi. L' ultima della serie di 19, alzate quattro alla volta per via della mancanza degli impianti definitivi. Con un solo compressore a disposizione le manovre sono durate quasi otto ore. Il tempo medio per il sollevamento di una paratoia è stato di 15-20 minuti. La «6» invece ne ha impiegati 45 minuti. È stato necessario iniettare una quantità di aria compressa pari a 800 metri cubi, contro i 500 delle altre. Perché? Tecnici al lavoro per scoprire le cause. Forse una perdita di pressione nelle tubazioni. Oppure strumenti che sono andati in tilt. Si lavora anche per ripulire tutte le tubazioni dall' acqua marina, che potrebbe produrre danni e ossidazioni, come già successo proprio a Malamocco. Problemi di una manutenzione che sarà continua e impegnativa. E costerà, secondo le ultime proiezioni, almeno 100 milioni di euro ogni anno. Nel frattempo Consorzio Venezia Nuova e Comare sono di nuovo al lavoro sulla barriera di Treporti. la prima a essere installata, nel 2013. Da cinque anni sott' acqua e le prove di sollevamento non sono state molte. Il problema adesso è ripulire i cassoni dai sedimenti di sabbia e materiali. Che si sono incastrati nei meccanismi sott' acqua. E impediscono il rientro della paratoia nel suo alloggiamento. In queste ore sono al lavoro sub della società Nautilus. Dovranno ripulire gli anfratti per consentire la discesa delle quattro paratoie che da un anno sono fuori posto. Manutenzioni e sperimentazioni. Quella di Malamocco è stata la 31esima prova di sollevamento. La prima di tutte le barriere, anche se rialzate quattro alla volta. Ma lunedì notte erano tanti gli spettatori alle «prove», in genere deserte. Anche il sindaco Luigi Brugnaro. Che si è «autoinvitato», comunicando al ministro delle Infrastrutture la sua intenzione di assistere all'evento. E anche ribadendo la volontà di entrare a far parte dell' organismo che dovrà gestire la conclusione dei lavori della grande opera e la fase di avviamento e di gestione. «Ci dobbiamo essere», dice in queste ore il sindaco. La polemica sui mancati inviti per la prova - poi rinviata per le vibrazioni sospette delle tubazioni - del 4 novembre scorso ha lasciato il posto alla richiesta. Avanzata al premier Conte e reiterata al ministro. E in parte accolta dall' ultimo Comitato, dove è stato costituito un «tavolo tecnico» che dovrà decidere sulla governance del Mose. Dovrebbero farne parte a questo punto il commissario Sblocca cantieri (Elisabetta Spitz), il nuovo provveditore alle Opere pubbliche (Cinzia Zincone), i tre amministratori straordinari del Consorzio Venezia Nuova. Giuseppe Fiengo, Francesco Ossola e il nuovo nominato qualche settimana fa, l' Avvocato Vincenzo Nunziata. I cinque dovranno garantire la conclusione dei lavori e i collaudi nei tempi previsti. 31 dicembre 2021 secondo il cronoprogramma. Con il 2020 dedicato alla conclusione dei lavori sugli impianti, affidati alla società belga Abp, che ha vinto la gara bandita dai commissari. E il 2021 dedicato alle prove in «condizioni meteomarine avverse». Quelle che ricorreranno con più frequenza durante gli eventi di acqua alta eccezionale in cui le paratoie dovrebbero essere azionate. Intanto si fanno le prove in «condizioni di mare calmo». L' altra sera a Malamocco le onde erano di altezza medio bassa, 80 centimetri sul livello del mare.

The image shows a collage of newspaper clippings. The main clipping is from 'VENEZIA' with the headline 'Al Mose le prove non finiscono mai Sub al lavoro per togliere la sabbia'. Below the headline is a photograph of a yellow paratoia (sluice gate) being lifted from the water. To the right of the photo is a small portrait of a woman. Below the photo is a short article snippet. To the right of the main clipping is another one from 'DA CIANO AUGURI!' with the headline 'Geste Natalizie' and 'Speciale Salvini e Formaggi'.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Niente in confronto ai 3 metri e al vento a 120 chilometri orari della notte del 12. «Operazione ha dato esito soddisfacente», ha commentato i tecnici di Comar e del Consorzio al termine della movimentazione. Altre prove adesso sono programmate per le prossime settimane. Il calendario non è ancora definito, ma ce ne dovrà essere una all' incirca ogni 45 giorni. Si faranno in orario notturno - a partire dalle 20.30 fino al primo mattino - e in quelle ore il transito delle navi sarà interdetto. Lo stabilisce un' ordinanza della Capitaneria di porto, comunicata anche agli agenti marittimi. «Transito delle imbarcazioni con stazza superiore alle 500 tonnellate» vietato fino al termine delle operazioni. pescherecci e piccole imbarcazioni - sotto le 500 tonnellate, potranno entrare attraverso la conca di navigazione. -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

chioggia

«No ai rischi del Gpl» Le massime autorità al convegno di lunedì

CHIOGGIA. Un confronto pubblico per ribadire il no corale della città all' impianto gpl. Nel convegno del prossimo lunedì, alle 21 all' auditorium su iniziativa del settimanale diocesano Nuova Scintilla, sullo stesso palco saliranno gli amministratori comunali, gli attivisti del comitato No Gpl, l' urbanista Carlo Giacomini e l' esperto ambientale Marco Stevanin, ma anche il presidente dell' Autorità di sistema portuale Pino Musolino e il vescovo di Chioggia monsignor Adriano Tessarollo. L' obiettivo dell' appuntamento "Città e cittadini contro i rischi del deposito gpl in laguna" è di far sentire che la contrarietà è diffusa e arriva da ambiti diversi, ma anche mettere al corrente i residenti degli ultimi passaggi a Roma, con le udienze ai ministeri dello Sviluppo economico (Mise) e delle Infrastrutture (Mit) nelle quali sono emerse nuove possibilità per fermare la messa in funzione del deposito. Il ministro Stefano Patuanelli nell' udienza del 25 novembre ha spiegato che il Governo sta valutando alcune strade per tentare di risolvere il problema e che la più "facile" appare quella legislativa, con un provvedimento normativo, retroattivo, che ribadisca l' impossibilità di realizzare impianti di quel tipo in un contesto lagunare, vincolato e classificato tra i siti Unesco. Il tutto dovrebbe avvenire entro dicembre. Qualche settimana prima il direttore generale del Mit, Mauro Coletta, aveva accolto e condiviso le perplessità della Capitaneria sull' utilizzo della banchina, sull' impatto delle gasiere nella navigazione e sulla necessità di procedere con una variante al Piano regolatore del porto. Si parlerà di questo lunedì, ma anche delle perplessità ambientali e urbanistiche, con i due tecnici professionisti, e della trasversalità della contrarietà all' impianto a cui di recente si è unita anche la voce della chiesa chioggiotta con una lettera inviata dal vescovo al ministro Pattuanelli perché faccia tutto il possibile per fermare la messa in funzione. Al convegno sono stati invitati anche il presidente del Veneto Luca Zaia e il sindaco metropolitano Luigi Brugnaro. --E.B.A.

CHIOGGIA - SOTTOMARINA - CAVARZERE
Il nuovo corso ha fatto ribollire il gpl e i provvedimenti, ma il giudice...
Operatore di Veritas fa la pipì su una fioriera Scoperto, denunciato e sospeso per tre giorni
Un operatore di Veritas è stato denunciato per aver urinato su una fioriera...
«No ai rischi del Gpl» Le massime autorità al convegno di lunedì
Un confronto pubblico per ribadire il no corale della città all' impianto gpl...
OGNI MALATO DI LEUCEMIA HA LA SUA BUONA STELLA.
Cisa camping al Comune - «Camper service inutile senza controlli continui»
IN BREVE
Cronaca
Cavareze



Condotta al posto delle navi gasiere, l'idea dell'ingegnere

Achille Cester lancia la proposta pipeline I 5Stelle: «Assurdo»

CHIOGGIA E se, invece delle gasiere, il gpl lo portasse una condotta sottomarina? La proposta arriva da Achille Cester, 59 anni, chioggiotto ma residente a Voghera e, per la sua professione, giramondo tra Italia, Europa e Cina. Due lauree (ingegneria meccanica e navale), esperto e consulente in tema di trattamento rifiuti radioattivi, trasporti e gestioni ambientali, revisore contabile, manager, Cester per amore della sua città («A Chioggia ci torno ogni volta che posso») e per il rapporto d'amicizia che lo lega a Renzo Zucchi, patron della Socogas («Lo conosco da tempo») ha lanciato l'idea delle condotte (o pipeline, per dirla all'americana) che, a suo parere, risolverebbe i problemi dell'azienda e darebbe vantaggi a Chioggia. «Non vedo rischi nella presenza del deposito dice Cester ma capisco che possa essere delicato il passaggio delle bettoline per lo scarico del gpl. Perché, allora, non costruire una pipeline, con piattaforma al largo, dove le gasiere possano scaricare senza entrare nel porto?». Costerebbe qualche milione ma, per Socogas, sarebbe, comunque, un investimento conveniente. E per Chioggia? «Ma non vediamo che in Iran, in Francia, ci sono rivolte per il prezzo dei carburanti? Un approvvigionamento alternativo sarebbe strategico per il Paese. E, poi, perché non pensare a una riconversione a gpl delle barche che operano in laguna? Ci sarebbe anche meno inquinamento. E perché non chiedere a Socogas di finanziare, come contropartita, un corso universitario a carattere ambientale energetico?». Tutte proposte che Cester avrebbe già fatto a Zucchi: «Inizialmente era perplesso, poi mi ha ascoltato». Dalla Socogas, non arrivano commenti ufficiali, solo un velato apprezzamento per l'attenzione alle ragioni dell'impianto e una mezza considerazione sull'attento studio che ha preceduto la progettazione del deposito. L'idea della pipeline, però, è già stata stroncata dal Movimento Cinquestelle i cui esponenti l'hanno appresa dal blog Chioggiazzurra, dove Cester l'ha lanciata. Ribadendo il rischio di incidenti legati all'impianto (che resterebbe al suo posto) il consigliere Daniele Padoan afferma che si tratta, a suo parere, «di un progetto strampalato e costoso. Il tubo dovrebbe percorrere diversi chilometri sott'acqua, scavalcare o sottopassare il Mose e chissà quali altri ostacoli per arrivare infine ad un terminal in mezzo al mare che non potrà di certo essere una semplice casetta da mitili. Di fatto è la conferma che le gasiere non possono passare attraverso le bocche di porto e il canal Lombardo». E invita Cester a «tornare da dove è venuto» oppure «potrebbe tentare di spiegare le sue ragioni al prossimo convegno sul Gpl (il 9 dicembre, alle 21, in Auditorium, organizzato dal settimanale diocesano Nuova Scintilla, ndr), mettendoci la faccia». E l'ingegnere conferma la sua presenza. «Se mi lasceranno parlare, spiegherò la mia idea». (d.deg.)



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Allarme dei sindacati: «La crisi della viabilità minaccia per il lavoro»

Sale l'allarme dei sindacati per le possibili ripercussioni sull'occupazione provocate dalla crisi della viabilità nel Savonese. Tra il rallentamento delle operazioni portuali a causa del blocco della circolazione autostradale e ferroviaria, le industrie che non hanno potuto far partire i prodotti appena realizzati e le imprese dell'autotrasporto che hanno dovuto tenere i camion fermi per quasi una settimana, il rischio è che, per far fronte alle perdite e ai costi, si debba ricorrere agli ammortizzatori sociali o, nei casi estremi, al taglio di posti di lavoro. Un'eventualità che Franco Papparuso e Pier Francesco Bossi (Uiltrasporti Savona) vogliono scongiurare a tutti i costi: «Il **porto**, la logistica e le infrastrutture del Savonese devono essere una priorità per amministratori e politici. Dal tavolo di emergenza in Regione, coordinato dall'assessore Beneduti, è emersa la grave situazione del territorio. Così come sono chiare tutte le possibili ricadute che questo grave evento avrà, nonché dei tempi di intervento che dovranno essere ridotti al minimo. Crediamo che l'istituzione di un "decreto Liguria" possa essere una soluzione, tenendo però sempre presente che la realtà portuale savonese, che ancora porta i segni della mareggiata dello scorso anno con una viabilità tuttora compromessa, debba essere considerata seriamente. Le ricadute occupazionali in ambito portuale e nella logistica saranno inevitabili, se non si provvederà in tempi brevissimi a mettere in campo tutte le contromisure possibili, a partire da ammortizzatori sociali dedicati e da sgravi fiscali alle imprese operanti nel settore portuale. Le conseguenze inevitabili relative al tragico evento del ponte Morandi avevano colpito in modo importante la Compagnia portuale di Savona, riducendo in modo notevole le giornate lavorative. La situazione attuale causerebbe una ulteriore diminuzione dei turni lavorati, aggiungendo precarietà e preoccupazione». - G. V.

Apm a caccia di gruisti, corso per altri 15
A pochi giorni dall'inaugurazione ufficiale del Vado Gateway, Rete banca l'uscita per rinforzare i ranghi del personale

Palumbo ha chiesto l'utilizzo di piazzali per poter continuare la produzione di yacht

Allarme dei sindacati: «La crisi della viabilità minaccia per il lavoro»

Varazze chiama gli Alpini per riaprire le strade intorno al monte Belgia

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Toccherà ora all' Autorità portuale decidere Sindacati preoccupati per i 47 dipendenti

Palumbo ha chiesto l' utilizzo di piazzali per poter continuare la produzione di yacht

Palumbo Savona Superyachts ha depositato formalmente nei giorni scorsi all' **Autorità di sistema portuale** la richiesta di licenza per l' utilizzo temporaneo delle aree demaniali del cantiere navale ex Mondomarine. L' azienda partenopea aveva acquisito il marchio, ma la concessione decennale rilasciata da Palazzo San Giorgio era stata impugnata dall' azienda concorrente Rodriguez Yacht Italy. La questione si è trascinata fino al Consiglio di Stato, che ha sentenziato avvallando le posizioni di Rodriguez e imponendo all' **Autorità portuale** di rivedere i parametri con cui elaborare i punteggi delle aziende che avevano avanzato una proposta di utilizzo delle aree, ma senza la necessità di bandire una nuova gara. La richiesta da parte di Palumbo è finalizzata a continuare l' attività. Le lavorazioni all' interno dei capannoni possono proseguire, dato che l' iter di assegnazione dell' azienda al gruppo napoletano non è toccato da questo filone di ricorsi, però per poter svolgere le operazioni è necessaria anche la disponibilità dei piazzali. Tra l' altro Palumbo Savona Superyachts ha da poco firmato il contratto con un grosso cliente che ha ordinato uno yacht da 45 metri. L' azienda ha programmato di realizzarlo proprio a Savona, come già accaduto per un altro panfilo, che è stato prodotto nel capannone savonese. «L' azienda - conferma Palumbo - è intenzionata a restare sul territorio savonese, tanto che abbiamo assunto il personale che era alle dipendenze di Mondomarine». I 47 lavoratori ora vivono di nuovo un momento di preoccupazione, seguiti dai sindacati che a loro volta sono pronti a fare pressione affinché non venga cancellato il risultato di mesi di trattative. La palla passa quindi all' **Autorità di sistema portuale**. G. V.

SA SAVONA

Apm a caccia di gruisti, corso per altri 15

A pochi giorni dall'inaugurazione ufficiale del Vado Gateway, Boreo banca Eurokaj per rafforzare i ranghi del personale

Allarme dei sindacati: «La crisi della viabilità minaccia per il lavoro»

Palumbo ha chiesto l' utilizzo di piazzali per poter continuare la produzione di yacht

Varazze chiama gli Alpini per riaprire le strade intorno al monte Belgia

La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

EX MONDOMARINE

Palumbo chiede concessione temporanea dei cantieri

Una concessione temporanea in attesa che venga applicata la sentenza del Consiglio di Stato sulle aree ex Mondomarine. La richiesta è stata fatta da Palumbo Superyachts Savona all' **Autorità di sistema portuale** nell' ambito della vicenda sui cantieri. Recentemente il Consiglio di Stato ha respinto i controricorsi dell' **Autorità di sistema portuale** e Palumbo in risposta a quelli presentati al Tar da parte di Rodriguez Yacht Italy, che aveva contestato la delibera con la quale l' **Authority** aveva assegnato la concessione ventennale a Palumbo (che oggi opera con concessione temporanea fino al 12 dicembre). Il Tar aveva annullato la gara, facendo quindi scattare il ricorso al Consiglio di Stato. Ma i giudici del Consiglio di Stato avevano stabilito che non si dovrà fare una nuova gara ed ha ritenuto sufficiente ricalcolare, mediante parametri rivisti in base alle osservazioni dei giudici, i punteggi delle diverse offerte presentate dalle aziende interessate ai piazzali. Ma il tempo è poco. La concessione temporanea a Palumbo è vicina alla scadenza e la società chiede all' **Autorità di sistema** di procedere con quella operazione di ricalcolo dei parametri. E. R. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Funivie, il 18 via al tavolo Cgil: «Impegni concreti»

Si infittisce la vertenza di Funivie. Lunedì i lavoratori dell'azienda valbormidese si riuniranno in assemblea, prima che la crisi della realtà che trasporta rinfuse sui vagonetti dal porto di Savona alla Valbormida approdi in Regione. Funivie, già in difficoltà finanziarie, ha subito un duro colpo con il maltempo che ha danneggiato diversi piloni della struttura. È stato convocato per il prossimo 18 dicembre il tavolo tra le parti sociali e gli assessori regionali ai Trasporti, Gianni Berri no, e allo Sviluppo Economico, Andrea Benveduti. «Chiediamo al Governo e alla Regione rassicurazioni subito - è l'appello del segretario della Cgil savonese Andrea Pasa - Servono impegni reali e concreti per il futuro di Funivie, non vaghe promesse. Occorre mettere a disposizione risorse economiche per il ripristino e la messa in sicurezza delle strutture danneggiate dal maltempo, oltre che per garantire un sostegno al reddito dei lavoratori fino al riavvio dell'impianto. Inoltre è opportuno un progetto a lungo termine in cui inserire tutto il comparto delle rinfuse della provincia, dal porto alle Funivie fino alla cokeria di Cairo». - L. B.

Nuovo protocollo emergenze, più lavoro per l'automedica
La consegna di apparecchi di ricovero di Oltrefa a cadere il lavoro su Sbera per Bioriento (Acs 20) - È il momento migliore per garantire ai cittadini adeguati ai tutti

Funivie, il 18 via al tavolo Cgil - Impegni concreti

Aveva droga nello zaino arrestato in stazione

Centro ragazzi e scuola, 800 mila euro di lavori

Informazioni Marittime

Savona, Vado

Vado, gruppo Laghezza potenzia la sede operativa per il nuovo terminal

L'inaugurazione della struttura portuale gestita da APM è prevista il 12 dicembre

Con la prossima entrata in servizio del nuovo terminal container APM di Savona-Vado Ligure, il gruppo Laghezza conferma la strategia di essere presente in tutti i nodi strategici del sistema logistico italiano. Proprio a Vado Ligure dove la nuova piattaforma logistica sarà inaugurata il 12 dicembre, la Laghezza Spa ha infatti potenziato la sua sede operativa, integrando con professionalità locali la struttura doganale di gruppo che ha nella Liguria il suo principale punto di forza. "Decollato" da La Spezia, il gruppo Laghezza è in effetti presente oggi in maniera capillare nel sistema logistico regionale: oltre che a La Spezia, nell'interporto di Santo Stefano Magra, nel **Porto di Genova**, presso il VTE e ora a Savona-Vado Ligure. "Laghezza Spa - conferma Luciano Gusmeri, consigliere di amministrazione del gruppo - è presente in tutte le maggiori realtà portuali e aeroportuali italiane e non poteva mancare l'appuntamento con il nuovo terminal di Maersk e Cma Cgm, in un **porto** dove la società era già presente da anni, ma dove si candida oggi, grazie anche alle professionalità acquisite, a svolgere un ruolo da protagonista".

Questo sito utilizza i cookie per rendere la sua esperienza di navigazione più gradevole. Continuando la navigazione, accetti il utilizzo dei cookie. [No thanks](#) [Close](#)

Mantieni aggiornate le tue informazioni

Informazioni Marittime

Struttura: LIGURICA

Servizi Online
 Richiedi Assistenza Marittima
 Servizi e procedure portuali e fiscali

AssARMATORI
 ASSARMATORI

Articoli correlati

Genova, Interporto di Santo Stefano Magra
 Confronto e Assaggiamento
 Elenco dei
 al Cir. di
 Area 2

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

La nuova sfida in Liguria del Competence center: «Vigiliamo noi sui ponti»

Il centro ad alta specializzazione si propone per un monitoraggio ad ampio spettro di tutte le infrastrutture sul territorio, non solo di quelle autostradali. Garantire la sicurezza di tutte le principali infrastrutture presenti in Liguria, non solo quelle autostradali. Il Competence center genovese, uno degli otto centri di ad alta specializzazione creato grazie al Piano industria 4.0 del ministero dello Sviluppo economico, si propone alle istituzioni come soggetto capace di mappare e monitorare tutte le opere presenti sul territorio. La candidatura arriva in uno dei momenti più critici per le infrastrutture liguri dopo il crollo di Ponte Morandi e le recenti chiusure delle autostrade A6 e A26. «Start 4.0 si delinea come un interlocutore naturale del **sistema** istituzionale della Liguria - evidenzia Paola Girdinio, presidente del Competence center - uno strumento già pronto da condividere. E grazie all' intuizione del **sistema** scientifico locale, in particolare di Cnr, Iit, Unige e delle imprese del territorio che hanno creato l' associazione a inizio anno, aggrega già al proprio interno le migliori competenze tecnologiche e di innovazione nel campo del monitoraggio e sicurezza delle infrastrutture critiche». Alla base della creazione della struttura genovese c' è la volontà di fare crescere le piccole e medie imprese del territorio ed essere per la Liguria aggregatore di competenze e tecnologie da mettere a disposizione nel momento del bisogno, come nella situazione attuale. «Start 4.0, all' interno di un piano straordinario che deve essere al centro delle politiche di sviluppo sostenibile della nostra regione e del Paese, garantisce tempi rapidi di esecuzione. Ma soprattutto, tra i nostri obiettivi fondanti - chiude Girdinio - c' è proprio quello di dare risposte e proporre soluzioni tecnologiche e all' avanguardia, con un approccio di terzietà per garantire trasparenza ed efficienza nelle attività di sicurezza e monitoraggio». La composizione del partenariato pubblico - privato che ha dato vita alla struttura genovese, coinvolge quattro entità pubbliche (Cnr, Fondazione Iit, **Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure Occidentale e **Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure Orientale) e 33 imprese private tra cui Abb, Ansaldo Energia e Ansaldo Sts. - M.D.A.



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

Le infrastrutture Confermato il 2023 per l' inaugurazione. Gli scavi delle gallerie sono arrivati al 40% del totale, sono stati scavati 40 dei 100 chilometri di gallerie previsti, compresi bypass e cunicoli laterali

Terzo Valico, avanti tutta "Opera fondamentale per i porti della Liguria"

Resta il 2023 il termine per l' inaugurazione del Terzo Valico, l' alta velocità ferroviaria **Genova**- Milano. Gli scavi delle gallerie sono arrivati a circa il 40% del totale, sono stati scavati circa 40 dei 100 chilometri di gallerie previsti, compresi bypass e cunicoli laterali. Lo spiega il direttore generale del consorzio Cociv Nicola Meistro a margine della messa per Santa Barbara nei cantieri del Terzo Valico. «È stata completata tutta la fase indispensabile a realizzare l' opera, sono state completate tutte le cantierizzazioni, i depositi, ricordiamoci che tiriamo fuori dalle montagne circa 14 milioni di metri cubi di materiali. Adesso stiamo spingendo sull' acceleratore, riuscendo a scavare nei mesi di punta anche più di due chilometri di galleria al mese » sottolinea Meistro. C' è ovviamente attesa per l' infrastruttura che può spostare dalla strada al treno una notevole quantità di container, fino a sessanta treni da 750 metri al giorno, tre volte tanto la quota attuale, solo per iniziare. «Il Terzo Valico è strategico per i nostri porti, ha superato il 40% ed è totalmente finanziata: occorre lavorare perché quando sarà pronto, nel 2023, i nostri porti abbiano la competitività necessaria e la capacità di sfruttare appieno il valore aggiunto che questa infrastruttura potrà dare loro» spiega il presidente di Regione Liguria, Giovanni Toti. « C' è bisogno per questo di portare avanti tutti gli investimenti sul **porto di Genova** - dice - su quello di Savona e di Vado e su quello della Spezia per garantire che quando il nuovo collegamento ferroviario sarà concluso si avrà una infrastruttura veramente al servizio della prima piattaforma logistica del paese». «Gli scavi delle gallerie del Terzo Valico stanno andando bene - aggiunge il sindaco Marco Bucci - bisogna accelerare su Rfi affinché la parte ferroviaria vera e propria, perché questa deve essere pronta quando lo sono le gallerie, come in tutti i progetti andare in parallelo, non in sequenziale, è quello che garantisce i tempi». Fondamentale, però, che al Terzo Valico venga affiancata la realizzazione del Nodo di **Genova**. «Noi siamo già pronti per poter far ripartire i cantieri del nodo ferroviario di **Genova**, come il gruppo Salini-Impregilo è abituato a fare in tutto il mondo. La data non dovete chiederla a noi ma a Rfi, con cui stiamo dialogando e nelle cui mani sono tornati i cantieri dopo la vicenda Astaldi » precisa Marco Rettighieri, presidente del Cociv, general contractor per il Terzo Valico. La ripresa dei lavori per la riqualificazione del nodo, dopo le crisi del consorzio Eureka e del gruppo Astaldi, con il decreto sblocca cantieri è stata accorpata alla realizzazione del terzo valico. «È stata fatta tutta la fase iniziale, l' acquisizione delle aree, la fase di progettazione, la risoluzione delle interferenze, tutte le cantierizzazioni - torna sul tema Terzo Valico - ricordiamo che tiriamo fuori da queste montagne 14 milioni di metri cubi di materiale. Abbiamo organizzato tutta la macchina e stiamo spingendo in fondo all' acceleratore: nei mesi di punta, riusciamo a scavare anche più di due chilometri di galleria al mese». Per un vero e proprio salto di qualità nelle infrastrutture ferroviarie genovesi, servirà però anche



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

procedere con i lavori di riqualificazione del nodo ferroviario cittadino e il quadruplicamento dei binari sulla Tortona-Milano. « Queste opere non sono cattedrali che vivono di vita propria e indipendente - chiude Rettighieri - se non si ammodernerà il porto, non servirà a nulla fare il nodo ferroviario di Genova, se non si farà il nodo, non funzionerà il Terzo Valico. Sono tutte opere interconnesse che formano un sistema infrastrutturale e lo stato ci ha dato i fondi per realizzarlo». Alla cerimonia è presente anche il sottosegretario alle Infrastrutture Roberto Traversi. « Non abbiamo cambiato idea sull' opera - spiega - le difficoltà sono sotto gli occhi di tutti, è una lavorazione molto complessa. Ma l' analisi costi- benefici ha detto abbastanza chiaramente che fermare i cantieri del Terzo Valico sarebbe stato più uno spreco alla prosecuzione dell' opera. Sarà difficile arrivare in fondo ma, a questo punto, vogliamo arrivarci per riuscire a dare dignità a tutti i soldi che stiamo spendendo». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Terzo Valico pronto nel 2023

Resta il 2023 il termine per l' inaugurazione del Terzo Valico, l' alta velocità ferroviaria **Genova-Milano**. Gli scavi delle gallerie sono arrivati a circa il 40% del totale, sono stati scavati circa 40 dei 100 chilometri di gallerie previsti, compresi bypass e cunicoli laterali. Lo ha spiegato il direttore generale del consorzio Cociv Nicola Meistro al termine della messa per Santa Barbara nei cantieri del Terzo Valico. "E' stata completata tutta la fase indispensabile a realizzare l' opera, sono state completate tutte le cantierizzazioni, i depositi, ricordiamoci che tiriamo fuori dalle montagne circa 14 milioni di metri cubi di materiali. Adesso stiamo spingendo sull' acceleratore, riuscendo a scavare nei mesi di punta anche più di due chilometri di galleria al mese" sottolinea. "I lavori di costruzione del Terzo Valico sono al 40% e totalmente finanziati, è la dimostrazione che quando si vuole le opere nel nostro Paese si possono fare", ha detto il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti. "Quando nel 2023 il Terzo Valico sarà ultimato avremo finalmente un' infrastruttura al servizio della prima piattaforma logistica del Paese", commenta. "Quest' opera è strategica per i nostri porti: occorre lavorare perché quando il Terzo Valico sarà pronto, nel 2023, i nostri porti abbiano la competitività necessaria e la capacità di sfruttare appieno il valore aggiunto che questa infrastruttura potrà dare loro. C' è bisogno per questo di portare avanti tutti gli investimenti sul **porto di Genova**, su quello di Savona e di Vado e su quello della Spezia per garantire che quando il nuovo collegamento ferroviario sarà concluso si avrà una infrastruttura veramente al servizio della prima piattaforma logistica del paese", conclude. "Gli scavi delle gallerie del Terzo Valico stanno andando bene, bisogna accelerare con Rfi affinché la parte ferroviaria vera e propria sia pronta quando lo sono le gallerie, come in tutti i progetti andare in parallelo, non in sequenziale, è quello che garantisce i tempi". Lo chiede il sindaco di **Genova** Marco Bucci stamani a margine della messa per Santa Barbara nei cantieri del Terzo Valico.



Terzo Valico, completato il 40% dei lavori: l'inaugurazione nel 2023

GENOVA - Resta il 2023 il termine per l'inaugurazione del Terzo Valico, l'alta velocità ferroviaria **Genova-Milano**. Gli scavi delle gallerie sono arrivati a circa il 40% del totale, sono stati scavati circa 40 dei 100 chilometri di gallerie previsti, compresi bypass e cunicoli laterali. Lo ha spiegato il direttore generale del consorzio Cociv Nicola Meistro stamani a **Genova** a margine della messa per Santa Barbara nei cantieri del Terzo Valico. "E' stata completata tutta la fase indispensabile a realizzare l'opera, sono state completate tutte le cantierizzazioni, i depositi, ricordiamoci che tiriamo fuori dalle montagne circa 14 milioni di metri cubi di materiali. Adesso stiamo spingendo sull'acceleratore, riuscendo a scavare nei mesi di punta anche più di due chilometri di galleria al mese" sottolinea. "Quest'opera è strategica per i nostri porti, ha superato il 40% ed è totalmente finanziata", ha precisato il governatore Giovanni Toti. "Occorre lavorare perché quando il terzo valico sarà pronto, nel 2023, i nostri porti abbiano la competitività necessaria e la capacità di sfruttare appieno il valore aggiunto che questa infrastruttura potrà dare loro. C'è bisogno per questo di portare avanti tutti gli investimenti sul **porto** di **Genova**, su quello di Savona e di Vado e su quello della Spezia per garantire che quando il nuovo collegamento ferroviario sarà concluso si avrà una infrastruttura veramente al servizio della prima piattaforma logistica del paese". "Gli scavi delle gallerie del Terzo Valico stanno andando bene, bisogna accelerare su Rfi affinché la parte ferroviaria vera e propria, perché questa deve essere pronta quando lo sono le gallerie, come in tutti i progetti andare in parallelo, non in sequenziale, è quello che garantisce i tempi". A chiederlo il sindaco di **Genova** Marco Bucci. Approfondimenti Terzo Valico, la Regione approva una variante per opere collegate Terzo Valico, Rixi: "Senza commissario a rischio 2500 posti di lavoro" Terzo Valico, Rixi: "Commissario subito o slitta apertura del 2023" Terzo Valico, galleria nona al mondo per lunghezza: "Scavi sotterranei al 40%, al lavoro in cinquemila" Terzo Valico e Nodo ferroviario, da Regione e Mit intesa sul nome di Mauceri Video Terzo Valico, Rixi: "Nodo di **Genova**, prossima settimana in aula con nuovo emendamento" Emendamento nodo di **Genova** e Terzo Valico, Signorini: "E' merito di Rixi" Comitato Si Terzo Valico: "Aspettiamo buone notizie" Terzo Valico, Rettighieri: "L'opera vivrà solo se ci sarà il nodo ferroviario di **Genova**" Commenti.

The screenshot shows a news article on the PrimoCanale.it website. The main headline is "Terzo Valico, completato il 40% dei lavori: l'inaugurazione nel 2023". The article text is partially visible, matching the main text on the left. There are social media sharing icons (Facebook, Twitter, YouTube, LinkedIn) and a section titled "Approfondimenti" with several related links. A "Vidéo" section is also present with video thumbnails and titles.

Tassa sui container, politica e spedizionieri liguri insorgono: "Sarebbe devastante"

GENOVA - " Sarebbe il colpo di grazia, è un emendamento pericolosissimo e sarebbe devastante (per i nostri porti ndr)" . Il direttore generale di Spediporto Giampaolo Botta non usa mezze misure. La critica all' emendamento presentato dalla maggioranza è durissima. La misura prevede una tassa di 15 euro su ogni contenitore, pieno o vuoto, che passa nei porti italiani. Oggi i porti italiani garantiscono all' erario ogni anno entrate per 13 miliardi di euro tra Iva e accise. Il sistema portuale della Liguria è il primo in Italia per numeri, solo tra **Genova** e Savona Vado 1.485.623 transitano 2,3 milioni di container. A questi vanno aggiunti 1,48 milioni di container del **porto** della Spezia: Tradotto la tassa porterebbe alle casse dello stato solo per i due porti liguri 56,7 milioni di euro. "È inaccettabile che i porti e le imprese, già tassate più di tutto il continente, subiscano anche questo ulteriore aggravio! Se questa tassa diventasse realtà sarebbe una beffa per le imprese italiane e l' ennesimo colpo inflitto all' economia della nostra Liguria, che ha i sistemi logistici più importanti del nostro Paese" spiega il governatore della Liguria Giovanni Toti. La misura potrebbe essere ritirata ma la preoccupazione degli operatori del settore è alta. Il problema maggiore riguarda la competitività dei porti italiani e una scelta di questo genere rischia di portare gli operatori verso altre destinazioni. "In un mondo come quello dello shipping questa iniziativa sarebbe devastante per l' economia di tutti gli scali portuali italiani- spiega ancora Botta -. I clienti internazionali del porto di Genova hanno idea di quanto costa un contenitore, la politica europea è quella di ridurre i costi per rendere competitivi gli scali. Inoltre in un momento come questo per la Liguria dove gli operatori devono sostenere costi extra a causa delle difficoltà infrastrutturali questa scelta sarebbe il colpo di grazia, auspichiamo venga ritirato e ci impegneremo per questo" attacca ancora Botta. Le limitazioni sulla A26, il crollo del viadotto sulla A6 tra Savona e Altare e che costringe a un doppio senso di marcia l' unica carreggiata utilizzabile. A tutto questo si aggiunge la tragedia di ponte Morandi del 2018 e le problematiche connesse a una viabilità stravolta a **Genova** come nel resto della Liguria. Una questione anche di immagine. Una nuova tassa porterebbe certamente nelle casse dello Stato una cifra considerevole ma a scapito di una perdita di competitività con gli scali del Nord Europa? Secondo gli operatori del settore sì. E così il direttore generale di Spediporto traccia la strada: "Noi possiamo cercare l' efficienza con uno sforzo tra privati e settore pubblico. Ricordiamo sempre che quello che viene movimentato in **porto** serve ad alimentare sì il commercio ma serve anche ad alimentare la produzione industriale" conclude Botta. Efficienza, riduzione dei tempi e nuove opere infrastrutturali sono i mantra del settore portuale genovese e ligure. Approfondimenti Port&ShippingTech: porti verdi e infrastrutture 'smart' Maltempo, il sottosegretario Traversi: "Dal Cdm, il 50% delle risorse alla Liguria" Viadotto Bisagno, la senatrice Botta denuncia: "Cadono pezzi sulle case, Autostrade intervenga" Dopo tanto maltempo riecco il sole, il buongiorno da Terrazza Colombo Video Chiusura A6, il presidente Signorini: "Situazione allarmante, cos non si pu andare avanti" Chiusura A6, Oliveri (pres. provincia Savona): "Ci vuole un decreto Savona per risorse e semplificazioni" Chiusura A6, centoventi mezzi in attesa all' autoporto di Savona Emergenza infrastrutture, Signorini: "La situazione non pu continuare cos" Commenti.

La bohème

PORTI E LOGISTICA

Botta (Spediporto): "Così perdiamo competitività"

Tassa sui container, politica e spedizionieri liguri insorgono: "Sarebbe devastante"

mercoledì 04 dicembre 2019

GENOVA - "Sarebbe il colpo di grazia, è un emendamento pericolosissimo e sarebbe devastante (per i nostri porti ndr)". Il direttore generale di Spediporto Giampaolo Botta non usa mezze misure. La critica all'emendamento presentato dalla maggioranza è durissima.

La misura prevede una tassa di 15 euro su ogni contenitore, pieno o vuoto, che passa nei porti italiani. Oggi i porti italiani garantiscono all'erario ogni anno entrate per 13 miliardi di euro tra Iva e accise. Il sistema portuale della Liguria è il primo in Italia per numeri, solo tra Genova e Savona Vado 1.485.623 transitano 2,3 milioni di container. A questi vanno aggiunti 1,48 milioni di container del porto della Spezia: Tradotto la tassa porterebbe alle casse dello stato solo per i due porti liguri 56,7 milioni di euro.

"È inaccettabile che i porti e le imprese, già tassate più di tutto il continente, subiscano anche questo ulteriore aggravio! Se questa tassa diventasse realtà sarebbe una beffa per le imprese italiane e l'ennesimo colpo inflitto all'economia della nostra Liguria, che ha i sistemi logistici più importanti del nostro Paese" spiega il governatore della Liguria Giovanni Toti. La misura potrebbe essere ritirata ma la preoccupazione degli operatori del settore è alta. Il problema maggiore riguarda la competitività dei porti italiani e una scelta di questo genere rischia di portare gli operatori verso altre destinazioni.

"In un mondo come quello dello shipping questa iniziativa sarebbe devastante per l'economia di tutti gli scali portuali italiani- spiega ancora Botta -. I clienti internazionali del porto di Genova hanno idea di quanto costa un contenitore, la politica europea è quella di ridurre i costi per rendere competitivi gli scali. Inoltre in un momento come questo per la Liguria dove gli operatori devono sostenere costi extra a causa delle difficoltà infrastrutturali questa scelta sarebbe il colpo di grazia, auspichiamo venga ritirato e ci impegneremo per questo" attacca ancora Botta.

Le limitazioni sulla A26, il crollo del viadotto sulla A6 tra Savona e Altare e che costringe a un doppio senso di marcia l'unica carreggiata utilizzabile. A tutto questo si aggiunge la tragedia di ponte Morandi del 2018 e le problematiche connesse a una viabilità stravolta a Genova come nel resto della Liguria. Una questione anche di immagine. Una nuova tassa porterebbe certamente nelle casse dello Stato una cifra considerevole ma a scapito di una perdita di competitività con gli scali del Nord Europa? Secondo gli operatori del settore sì.

E così il direttore generale di Spediporto traccia la strada: "Noi possiamo cercare l'efficienza con uno sforzo tra privati e settore pubblico. Ricordiamo sempre che quello che viene movimentato in porto serve ad alimentare sì il commercio ma serve anche ad alimentare la produzione industriale" conclude Botta. Efficienza, riduzione dei tempi e nuove opere infrastrutturali sono i mantra del settore portuale genovese e ligure.

Approfondimenti

- Port&ShippingTech: porti verdi e infrastrutture 'smart'
- Maltempo, il sottosegretario Traversi: "Dal Cdm, il 50% delle risorse alla Liguria"
- Viadotto Bisagno, la senatrice Botta denuncia: "Cadono pezzi sulle case, Autostrade intervenga"
- Dopo tanto maltempo riecco il sole, il buongiorno da Terrazza Colombo

Video

DI fiscale, Paita: Via la tassa sui container, vittoria di Italia Viva

GENOVA - "Il lavoro comune e gli argomenti portati insieme ai colleghi Del Barba e Nobili hanno fatto prevalere il buonsenso: la tassa sui container sbarcati o imbarcati sui porti italiani è stata cancellata". Lo dichiara Raffaella Paita, capogruppo di Italia Viva in Commissione Trasporti alla Camera, a proposito del DI fiscale. "La soppressione del contributo unificato sui container evita di aggravare il costo del trasporto via mare verso e dall'Italia di un balzello inutile, e quindi di salvaguardare i flussi commerciali del nostro Paese. Anche in questo caso, Italia Viva ha anteposto la crescita e lo sviluppo a una pulsione fiscale che avrebbe finito per penalizzare i porti e l'economia italiani", conclude. Approfondimenti **Porto** di **Genova**, esalazioni tossiche da container: intervento dei vigili del fuoco Scarpe, profumi e vestiti: scoperti i container 'tarocchi': 230mila prodotti falsi Porti, giugno da record per i container a **Genova** e Savona Un governo dove la Liguria conta meno di zero Tassa sui container, politica e spedizionieri liguri insorgono: "Sarebbe devastante" Video **Porto** della Spezia, cadono container a causa del forte vento Ecco il container certificato di Tarros Cambiamo!, a **Genova** l'inaugurazione del primo point in Italia Tassa sui container, Botta (Spediporto): "Sarebbe devastante" Commenti.

The screenshot shows the PrimoCanale.it website interface. At the top, there's a navigation bar with 'Genova' highlighted and various menu items like 'HOME', 'CAMPIONE', 'SARDEGNA', 'LA SPEZIA', 'IMPIANTO', 'GENOVA', 'SAMPORNO', 'ARCHIVIO', 'PORTI', 'MIGLIORI', 'MOTO'. Below the navigation, there's a main headline: 'La bohème' followed by 'CRONACA' and the article title 'Di fiscale, Paita: "Via la tassa sui container, vittoria di Italia Viva"'. The article text is partially visible, starting with 'GENOVA - "Il lavoro comune e gli argomenti portati insieme ai colleghi Del Barba e Nobili hanno fatto prevalere il buonsenso: la tassa sui container sbarcati o imbarcati sui porti italiani è stata cancellata"'. There are social media sharing icons (Facebook, Twitter, LinkedIn, Email) and a 'Commenti' section. On the right side, there are promotional banners for 'GRIF HOUSE' and 'SAMPLACE'. The Primo logo is visible in the bottom right corner.

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Cancellata la tassa sui container

Genova - Cancellato l'emendamento della maxi tassa sui container. Lo annuncia la deputata di Italia Viva Raffaella Paita.



L'Avvisatore Marittimo

Genova, Voltri

La Liguria vara l'intesa sul gas, parte il percorso per l'utilizzo di gnl nel sistema logistico

Un protocollo d'intesa per definire un percorso condiviso tra gli enti locali per il Gnl, il gas naturale liquefatto, per introdurlo come carburante alternativo, spiegando ad ogni livello i vantaggi, sia in termini ambientali che di sicurezza. È questo, in sintesi, l'obiettivo di un'intesa, sottoscritta da Regione Liguria, Città Metropolitana e Comune di Genova, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e Orientale, Direzione marittima per la Liguria, Università, vigili del fuoco e Camere di Commercio, che diventa punto di partenza per avviare un percorso virtuoso per l'introduzione di questa tecnologia. «Il protocollo siglato rappresenta un unicum nel territorio nazionale - sottolinea l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Liguria Andrea Benveduti - e per la prima volta, sul tema della diffusione e promozione del Gas Naturale Liquefatto, concorrono tutte le principali istituzioni pubbliche, ciascuna nel proprio ambito e per la propria competenza, ad azioni coordinate e condivise».



Gnl trasporti, firmato il protocollo in Liguria

Tra Regione, Comune di Genova e Autorità portuali. Primo passo: un impianto mobile di distribuzione/erogazione in area portuale (articolo di Quotidiano Energia)

Quotidiano Energia - È stato ufficialmente firmato il protocollo d'intesa per la promozione, diffusione, realizzazione e accettazione sociale di una rete di distribuzione del Gnl in Liguria, già approvato lo scorso febbraio dalla Giunta regionale. L'intesa, valida fino al 31 dicembre 2022, coinvolge in particolare Regione Liguria, Città Metropolitana di Genova, Comune di Genova, **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale**, **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale**, Direzione marittima per la Liguria, Centro italiano di eccellenza sulla logistica, i trasporti e le infrastrutture dell'Università degli Studi di Genova, Direzione regionale dei vigili del fuoco, Camera di Commercio di Genova e Camera di Commercio Riviera di Liguria. Il primo passo sarà un impianto mobile di distribuzione/erogazione in area **portuale**, con l'obiettivo finale di "garantire entro il 2025 una rete di approvvigionamento e distribuzione coerente con le previsioni normative, con lo sviluppo dei Corridoi europei, con le esigenze della domanda", si legge nel protocollo. Per l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Liguria Andrea Benveduti, l'accordo "rappresenta un unicum nel territorio nazionale", in quanto "per la prima volta sul tema della diffusione e promozione del Gas naturale liquefatto concorrono tutte le principali istituzioni pubbliche, ciascuna nel proprio ambito e per la propria competenza". Tre le esigenze comuni fondamentali del patto, spiega Benveduti: "introdurre il Gnl come carburante alternativo, spiegando ad ogni livello i vantaggi, sia in termini ambientali che di sicurezza; dare una risposta alla crescente domanda di Gnl lato-terra, Regione in questo senso ha già disciplinato il **sistema** di distribuzione modificando il Testo Unico per il Commercio; partecipare e individuare opportunità e luoghi possibili per collocare impianti di bunkeraggio e storage per la domanda lato-mare".



Trasporti, firmata intesa per la promozione del Gnl in Liguria

Lo hanno siglato tra gli altri Regione Liguria, Comune di Genova, **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure** Un protocollo d' intesa per definire un percorso condiviso tra gli enti locali per il Gnl, il gas naturale liquefatto, per introdurlo come carburante alternativo, spiegando ad ogni livello i vantaggi, sia in termini ambientali che di sicurezza. È questo, in sintesi, l' obiettivo dell' intesa sottoscritta da Regione Liguria, Città Metropolitana e Comune di Genova, **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e Orientale**, Direzione marittima per la Liguria, Università, vigili del fuoco e Camere di Commercio, che diventa punto di partenza per avviare un percorso virtuoso per l' introduzione di questa tecnologia. "Il protocollo siglato rappresenta un unicum nel territorio nazionale - sottolinea l' assessore allo Sviluppo economico di Regione Liguria Andrea Benveduti - e per la prima volta, sul tema della diffusione e promozione del Gas Naturale Liquefatto, concorrono tutte le principali istituzioni pubbliche, ciascuna nel proprio ambito e per la propria competenza, ad azioni coordinate e condivise". "Il protocollo risponde a tre esigenze: introdurre il Gnl come carburante alternativo, spiegarne, ad ogni livello, i vantaggi, sia in termini ambientali che di sicurezza e dare una risposta alla crescente domanda di Gnl", prosegue Benveduti. Da questo documento, comunque, inizierà anche un percorso per individuare la collocazione dei depositi sul territorio genovese. "Questo protocollo ha la finalità di approfondire, e non calare le decisioni dall' alto - sottolinea l' assessore all' ambiente e trasporti del Comune di Genova, Matteo Campora - perché permetterà di individuare, da un punto di vista tecnico, le aree che potrebbero ospitare gli impianti". Anche perché questo tipo di carburante potrebbe alimentare, oltre alle navi, anche i mezzi pubblici. "Sappiamo che il Gnl è necessario per lo sviluppo dei porti - conclude Campora - ma può essere anche un mezzo attraverso il quale alimentare il trasporto pubblico locale".



Informare

Genova, Voltri

Ad ottobre il traffico delle merci nel porto di Genova è aumentato del +0,5%

Nello scalo portuale di **Savona - Vado** è stato registrato un incremento del +15,9%. Lo scorso mese il volume di traffico delle merci movimentato dal **porto** di Genova è risultato stabile essendo invariato il totale del traffico delle merci varie, mentre un calo delle rinfuse solide è stato compensato da un deciso aumento delle rinfuse liquide. Complessivamente lo scalo portuale del capoluogo ligure ha movimentato 4,48 milioni di tonnellate di merci, con un lieve incremento del +0,5% sull' ottobre 2018. Le sole merci varie sono ammontate a 2,98 milioni di tonnellate (-0,5%), di cui 2,10 milioni di tonnellate di merci containerizzate (+0,3%) realizzate con una movimentazione di contenitori pari a 223.486 teu (+5,6%) e 889mila tonnellate di merci convenzionali (-2,5%). Nel settore delle rinfuse solide il traffico commerciale è stato di 46mila tonnellate (-54,0%) e quello industriale di 96mila tonnellate (-50,8%). Nel segmento delle rinfuse liquide il traffico degli oli minerali si è attestato a 1,21 milioni di tonnellate (+19,8%) e quello degli altri carichi liquidi a 68mila tonnellate (+20,7%), incluse 35mila tonnellate di oli vegetali e vino (+248,9%) e 33mila tonnellate di prodotti chimici (-28,8%). Lo scorso mese il traffico dei passeggeri nel **porto** di Genova è stato di 279mila persone (+17,2%), di cui 107mila passeggeri dei traghetti (+3,4%) e 172mila crocieristi (+27,7%). Ad ottobre 2019 il traffico delle merci nei porti di **Savona** e **Vado** Ligure, anch' essi amministrati dall' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, è stato di 1,18 milioni di tonnellate, con un rialzo del +15,9%, di cui 531mila tonnellate nel bacino portuale di **Savona** (+13,0%), 141mila tonnellate in quello di **Vado** Ligure (-3,5%) e 505mila tonnellate nella rada di **Vado** Ligure (+26,5%). Complessivamente le merci varie sono ammontate a 578mila tonnellate (+66,4%), di cui 62mila tonnellate di merci containerizzate (+279,8%) e 455mila tonnellate di merci convenzionali (+54,4%), le rinfuse solide a 142mila tonnellate (-51,0%) e gli oli minerali a 505mila tonnellate (+26,5%). Quanto all' intero volume di traffico delle merci movimentato dai porti amministrati dall' AdSP, l' ente portuale ha reso noto che ad ottobre 2019 il totale ha registrato una crescita del +3,4% grazie al buon andamento di alcuni comparti merceologici: +2,5% del traffico containerizzato, +11,4% delle merci convenzionali e +21,7% degli oli minerali. Particolarmente significativo è stato l' incremento dei traffici di rotabili nel **porto** di **Savona** (+71,7%), grazie al superamento delle difficoltà operative che avevano condizionato lo scalo di Ponente dopo la mareggiata di ottobre 2018. Nel solo comparto dei container il traffico è cresciuto complessivamente del +5,6%. Nei primi 10 mesi del 2019 i porti del sistema Ligure Occidentale hanno movimentato globalmente 57,50 milioni di tonnellate, con una flessione del -2,3% sullo stesso periodo del 2018. Nel solo **porto** di Genova il traffico complessivo è stato di 45,31 milioni di tonnellate (-2,1%), di cui 20,80 milioni di tonnellate di merci containerizzate (-2,6%) totalizzate con una movimentazione di container pari a 2.205.204 teu (+1,0%), 8,57 milioni di tonnellate di merci convenzionali (+0,8%), 522mila tonnellate di rinfuse solide nel settore commerciale (+12,1%) e 1,73 milioni in quello industriale (-18,4%), 12,23 milioni di tonnellate di oli minerali (-1,0%) e 685mila tonnellate di altre rinfuse liquide (+15,3%). Nel periodo gennaio-ottobre di quest' anno il traffico movimentato dal **porto** di **Savona - Vado** Ligure è stato pari a 12,19 milioni di tonnellate (-2,9%), di cui 5,29 milioni di tonnellate nel bacino di **Savona** (-8,8%), 1,76 milioni di tonnellate nel bacino di **Vado** Ligure (+18,9%) e 5,13 milioni di tonnellate nella rada di **Vado** Ligure (-2,5%). Nei primi dieci mesi di quest' anno il traffico dei passeggeri negli scali del sistema portuale della Liguria Occidentale è stato di 4,16 milioni di persone (+7,0%), di cui 2,34 milioni nel comparto dei traghetti (+3,7%) e 1,77 milioni



Informare

Genova, Voltri

in quello delle crociere (+11,9%). Nel solo porto di Genova il traffico è stato di 3,22 milioni di passeggeri (+13,9%), di cui 2,05 milioni di passeggeri dei traghetti (+4,2%) e 1,17 milioni di crocieristi (+35,9%). A Savona - Vado Ligure il totale è stato di 947mila passeggeri (-11,2%), con 346mila nel settore dei traghetti (+0,7%) e 600mila in quello delle crociere (-16,8%).

Il cantiere Amico rinnova il piazzale per restare tra i big mondiali

Prossimo progetto: 6 milioni di euro per fare di Genova un hub del diporto

ALBERTO GHIARA GENOVA. Sempre più megayacht arriveranno ai cantieri genovesi Amico, specializzati nel refitting nautico. Il sistema ShipLift, operativo da meno di un mese e presentato nei giorni scorsi da Alberto Amico, è un'infrastruttura di alaggio, varo e movimentazione a terra di grandi yacht da 60 fino a 95 metri di lunghezza. Si tratta di una piattaforma sommergibile, costata 27 milioni di euro, che, all'interno di una struttura dedicata, con una serie di argani sincronizzati solleva le imbarcazioni fino al piano banchina. Di qui, un sistema di carrelli che si muovono su rotaie provvede alla movimentazione a terra su cinque postazioni di lavoro, distribuite su 25 mila metri quadrati che la società Amico ha recentemente ottenuto in concessione. Con questo sistema il cantiere può ospitare contemporaneamente per lavori a terra cinque yacht di grandi dimensioni. Fino a oggi la capacità per imbarcazioni di queste dimensioni era limitato al bacino di carenaggio inaugurato nel 2014, lungo 102 metri, e alla disponibilità di spazio di una delle vasche di Ente Bacini. Il cantiere invece poteva portare in secca imbarcazioni soltanto fino a 60 metri di lunghezza. «La realizzazione dello ShipLift - ha detto Amico - nasce dalla volontà di continuare a competere da leader sul mercato mediterraneo della nautica dei grandi yacht ». In Mediterraneo ci sono poche strutture di questo genere: oltre a quella genovese da 4.000 tonnellate (ma certificato per 4.400) di portata ce ne sono una a Barcellona da 4.800 tonnellate, inaugurata nel 2019, e una a La Ciotat, vicino a Marsiglia, da 2.000 tonnellate. A La Ciotat è in costruzione un'altra struttura analoga che sarà pronta nei prossimi 3-4 anni. Ma la competizione lanciata da Amico non si riferisce soltanto al refitting. L'obiettivo è quello di far diventare Genova un hub della nautica creando anche una struttura di accoglienza per gli equipaggi nella Nuova darsena nautica. «Il progetto - ha spiegato ancora Amico, gettando acqua sul fuoco delle polemiche - non è assolutamente incompatibile con l'attività del Salone Nautico. Questa infrastruttura finora era utilizzata quasi solamente durante il Salone. Noi vogliamo che diventi un punto di accoglienza dove gli equipaggi delle grandi imbarcazioni del diporto (quelle superiori ai 24 metri, ndr) possano radicarsi anche oltre le soste per la permanenza delle loro imbarcazione in cantiere. Sarebbe un circolo virtuoso per tutto il territorio, con beneficio anche per il Salone, che potrà svolgersi in un ambiente più qualificato ». Il progetto prevede un investimento di 6 milioni di euro per la realizzazione di una banchine, un pontile, servizi e una struttura di accoglienza. L'obiettivo è quello di creare un'integrazione con le altre marine del territorio e con il progetto waterfront di Genova per fare massa critica e diventare un mercato di riferimento per i grandi yacht. Amico fa anche parte dell'associazione Genova for yachting, che raggruppa 35 aziende della città che lavorano yacht da oltre 15 metri e che hanno complessivamente 700 addetti continuativi e un fatturato di 140 milioni di euro, occupando 150 mila metri quadrati di aree portuali. «Sono tutte aziende che hanno bisogno di spazi e che vogliono assumere. Rappresentano un'opportunità di sviluppo per il territorio». Per quanto riguarda lo ShipLift, il costo di 27 milioni è stato coperto da Amico per 10 milioni con risorse proprie, per 13 milioni con un finanziamento agevolato di Invitalia e per 4 milioni con un finanziamento a fondo perduto, sempre da Invitalia. La costruzione è stata portata avanti a partire dal 2018 in due fasi, per non interrompere l'attività produttiva del cantiere. «Abbiamo potuto raggiungere questo traguardo - ha detto l'ad, Bruno Guglielmini - grazie alla fiducia che ci hanno dato le istituzioni. Quando abbiamo cominciato, nel 1991, quest'area era chiamata Chernobyl: da allora tutto è cambiato». ©BY NC AND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ente Bacini, Amico & Co.: il Nero ancora lì, chi paga?

GENOVA - Dopo 77 giorni dall' incidente avvenuto nel Bacino 1 delle riparazioni navali genovesi, mentre stava per sottoporsi a operazioni di refitting da parte della ditta Amico & Co., (LEGGI QUI) lo Yacht Nero è ancora lì : immobile, accasciato sulla fiancata sinistra. Da quel pomeriggio, era il 10 settembre, questa regina del mare non ha percorso un millimetro creando una serie infinita di problemi, molti dei quali rischiano di ricadere sulle spalle di tutti noi. Il danno procurato all' armatore della nave, infatti, è enorme : in undici settimane, tanto è passato, il Nero avrebbe fatturato quasi cinque milioni di Euro (durante l' inverno è noleggiato a 490mila Dollari la settimana, più le spese); ci sono poi i danni materiali all' imbarcazione, con stime multimilionarie; c' è, infine, il danno alla reputazione di questo maxi yacht che, visti i prezzi, è preso in considerazione da una clientela piuttosto esigente. Alla vicenda, di per sé preoccupante, va aggiunto un ulteriore tassello: il 18 settembre scorso il bacino in cui giace il Nero doveva essere libero e consegnato alla ditta Cimolai , un colosso delle costruzioni, per iniziare i lavori della sua copertura (LEGGI QUI): lavori già a lungo rimandati e oggetto di un intricato contenzioso, al quale si aggiungono adesso le penali a cui Cimolai ha diritto per l' avvio ritardato del cantiere. Il conto complessivo si aggira sui 5 milioni, chi paga? In prima battuta, con ogni probabilità, tutti noi : Ente Bacini è infatti una società a partecipazione pubblica, controllata (con l' 89% del capitale sociale) dall' **Autorità** di **Sistema** del Mar Ligure Occidentale. Ogni contenzioso che la veda soccombere, quindi, mette a repentaglio il denaro dei contribuenti: poi, ma questo rischia di avvenire solo in un secondo tempo e con risultati incerti, Palazzo San Giorgio cercherà di rivalersi sui veri responsabili. Ecco perché Primocanale ha chiesto fin dall' inizio di questa brutta storia un' operazione trasparenza che nessuno ha mai voluto attivare: non l' Ente Bacini, il cui Amministratore Unico è Gian Luigi Miazza, ex presidente dell' **Autorità** Portuale di Savona e neppure la ditta Amico & Co., a cui abbiamo inviato una serie di legittime domande che non hanno mai avuto risposta. Volevamo solo chiedere come fossero andate veramente le cose , la dinamica dell' incidente, i tempi e le tecniche di rimozione. Domande legittime alle quali non rispondere è una chiara fuga dalle proprie responsabilità, poiché il Bacino 1 è uno spazio pubblico affittato a privati. Se dopo il nostro tour estivo avessimo lasciato il truck di Primocanale in piazza De Ferrari, non sarebbe stato nostro dovere giustificarci (oltre che rimuovere il mezzo in tutta fretta)? Regole che sembrano non valere in questa assurda vicenda. Adesso l' **Autorità** di **Sistema** ha provato un ultimo affondo , una lettera in cui si intima la ditta Amico & Co e l' armatore dello yacht all' immediata rimozione della barca. Anche su questo punto sarebbe stata necessaria maggiore trasparenza: il Nero è infatti ancora lì, pare, non perché sia particolarmente difficile rimuoverlo ma per una questione assicurativa, il proprietario non vuole infatti che nessuno tocchi il suo gioiello prima che la conta dei danni sia stata completata. Richiesta forse anche ragionevole ma non è ovviamente la collettività a dover sostenere i costi di questa bega, quindi è bene che si intervenga in tempi strettissimi, se necessario con un' ordinanza. Poi comincerà la battaglia legale per definire chi dovrà pagare, magari "Pantalone" come al solito : noi abbiamo già pronta la lista delle domande anche su questo argomento, la sfida sarà trovare qualcuno che abbia la gentilezza di rispondere. Commenti.

Genova PrimoCanale.it Malizia Sport video DirettaTV TG TG Contatti

HOME SANITARIA SANITARI LA SPICCA INFANZIA GENOVA SANTEPIETRO ARCHIVIO PORTI GIBELAN MITO

La bohème

PORTI E LOGISTICA

Nel Bacino 1 c'è un superyacht da 77 giorni: sullo sfondo un conto milionario per le casse pubbliche

Ente Bacini, Amico & Co.: il Nero è ancora lì, chi paga?

di Mattia Cantile
martedì 04 dicembre 2019

GENOVA - Dopo 77 giorni dall'incidente avvenuto nel Bacino 1 delle riparazioni navali genovesi, mentre stava per sottoporsi a operazioni di refitting da parte della ditta Amico & Co., (LEGGI QUI) lo Yacht Nero è ancora lì: immobile, accasciato sulla fiancata sinistra. Da quel pomeriggio, era il 10 settembre, questa regina del mare non ha percorso un millimetro creando una serie infinita di problemi, molti dei quali rischiano di ricadere sulle spalle di tutti noi.

Il danno procurato all'armatore della nave, infatti, è enorme: in undici settimane, tanto è passato, il Nero avrebbe fatturato quasi cinque milioni di Euro (durante l'inverno è noleggiato a 490mila Dollari la settimana, più le spese); ci sono poi i danni materiali all'imbarcazione, con stime multimilionarie; c'è, infine, il danno alla reputazione di questo maxi yacht che, visti i prezzi, è preso in considerazione da una clientela piuttosto esigente.

Alla vicenda, di per sé preoccupante, va aggiunto un ulteriore tassello: il 18 settembre scorso il bacino in cui giace il Nero doveva essere libero e consegnato alla ditta Cimolai, un colosso delle costruzioni, per iniziare i lavori della sua copertura (LEGGI QUI): lavori già a lungo rimandati e oggetto di un intricato contenzioso, al quale si aggiungono adesso le penali a cui Cimolai ha diritto per l'avvio ritardato del cantiere. Il conto complessivo si aggira sui 5 milioni, chi paga?

In prima battuta, con ogni probabilità, tutti noi: Ente Bacini è infatti una società a partecipazione pubblica, controllata (con l'89% del capitale sociale) dall'Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale. Ogni contenzioso che la veda soccombere, quindi, mette a repentaglio il denaro dei contribuenti: poi, ma questo rischia di avvenire solo in un secondo tempo e con risultati incerti, Palazzo San Giorgio cercherà di rivalersi sui veri responsabili.

Ecco perché PrimoCanale ha chiesto fin dall'inizio di questa brutta storia un'operazione trasparenza che nessuno ha mai voluto attivare: non l'Ente Bacini, il cui Amministratore Unico è Gian Luigi Miazza, ex presidente dell'Autorità Portuale di Savona e neppure la ditta Amico & Co., a cui abbiamo inviato una serie di legittime domande che non hanno mai avuto risposta.

Volevamo solo chiedere come fossero andate veramente le cose, la dinamica dell'incidente, i tempi e le tecniche di rimozione. Domande legittime alle quali non rispondere è una chiara fuga dalle proprie responsabilità, poiché il Bacino 1 è uno spazio pubblico affittato a privati. Se dopo il nostro tour estivo avessimo lasciato il truck di PrimoCanale in piazza De Ferrari, non sarebbe stato nostro dovere giustificarci (oltre che rimuovere il mezzo in tutta fretta)? Regole che sembrano non valere in questa assurda vicenda.

Adesso l'Autorità di Sistema ha provato un ultimo affondo, una lettera in cui si intima la ditta Amico & Co e l'armatore dello yacht all'immediata rimozione della barca. Anche su questo punto sarebbe stata necessaria maggiore trasparenza: il Nero è infatti ancora lì, pare, non perché sia particolarmente difficile rimuoverlo ma per una questione assicurativa, il proprietario non vuole infatti che nessuno tocchi il suo gioiello prima che la conta dei danni sia stata completata. Richiesta forse anche ragionevole ma non è ovviamente la collettività a dover sostenere i costi di questa bega, quindi è bene che si intervenga in tempi strettissimi, se necessario con un'ordinanza.

Poi comincerà la battaglia legale per definire chi dovrà pagare, magari "Pantalone" come al solito: noi abbiamo già pronta la lista delle domande anche su questo argomento, la sfida sarà trovare qualcuno che abbia la gentilezza di rispondere. Commenti.

Di che fibra è fatta l'Italia

I NOSTRI BLOG

GRIF HOUSE
di Giovanni Portelli

SAMPLACE
di Antonio Vignati

ALIS ospita il board del progetto europeo FEDeRATED

Una delegazione internazionale si riunisce a Roma presso la sede dell'associazione per discutere di internazionalizzazione, digitalizzazione e competitività delle catene logistiche. Nei giorni 26 e 27 novembre si è tenuto a Roma presso la sede di ALIS, Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile, un incontro ristretto di rilevanza internazionale relativo alle future strategie di digitalizzazione del settore della Logistica e dei Trasporti. L'incontro, organizzato dal Gruppo Codognotto, società trevigiana con più di 50 sedi internazionali e che aderisce ad ALIS in qualità di socio fondatore, ha coinvolto altri soci strategici dell'associazione come il Gruppo Grimaldi, il Consorzio Zailog-Interporto Verona e Terminal San Giorgio-Porto di **Genova**, ed ha visto la partecipazione attiva di numerosi rappresentanti istituzionali dei Ministeri Olandese, Finlandese, Svedese e Spagnolo. "È stato un piacere per ALIS ospitare un incontro di tale rilevanza - ha dichiarato a margine della due giorni il Direttore Generale ALIS Marcello Di Caterina -. Il tema della digitalizzazione delle catene di trasporto è essenziale per riuscire a promuovere un trasporto sempre più sostenibile in grado di favorire l'intermodalità. ALIS ha da sempre cercato di coniugare gli interessi delle differenti modalità di trasporto e oggi, con ALIS Europe, sta rappresentando questa esigenza anche a livello Europeo. Ne è riprova l'apertura di collaborazione data ad ALIS dai Ministeri presenti all'incontro". L'incontro si è tenuto nel quadro di un progetto co-finanziato dalla Commissione Europea per un budget complessivo di 25 milioni di euro in investimenti informatici. Il progetto denominato FEDeRATED ha come scopo l'implementazione di progetti pilota atti a dimostrare come un processo di condivisione automatizzata di dati informatici lungo la catena logistica possa essere di beneficio per l'intero sistema produttivo. L'iniziativa è stata promossa dalla Commissione Europea sulla base di quanto emerso nel Board dell'esecutivo comunitario sul tema della digitalizzazione della catena logistica denominato D.T.L.F che affronta il tema della digitalizzazione della catena logistica dal punto di vista politico, legislativo e tecnologico. Andrea Condotta, Marketing&Innovation Manager del Gruppo Codognotto, è oggi uno dei tre rappresentanti italiani presenti nel Board della Commissione nonché responsabile della Comunicazione del progetto FEDeRATED: "Il tema della cooperazione digitale rappresenta il futuro del mondo della logistica e dei trasporti. Non possiamo più pensare che per organizzare la spedizione di un container dall'altro capo del mondo siano necessarie decine di telefonate, e-mail e pacchi di documenti. Digitalizzare significa maggiore trasparenza e maggiore fiducia. La parte difficile è riuscire a farlo evitando di ledere la concorrenza disperdendo informazioni e dati sensibili". Se si pensa ad un trasporto intermodale, che prevede cioè la combinazione sincronizzata di più modalità di trasporto, ci possiamo trovare a che fare con una moltitudine di soggetti pubblici e privati chiamati a coordinarlo. La semplice combinazione camion/nave/camion potrebbe avere fino a 8 differenti attori da far interagire in maniera sistemica. Se oggi il coordinamento di tali soggetti prevede un'enorme quantità di comunicazioni, email e documenti da compilare, da domani tutto potrebbe avvenire attraverso connessioni informatiche, lasciando alle persone solo la gestione degli elementi a valore aggiunto. Il meeting internazionale è dunque servito per dare un primo allineamento alle differenti visioni della logistica degli attori pubblici e privati presenti. La pianificazione delle attività prevede una durata di quattro anni e i primi risultati dei test saranno resi disponibili già dai primi mesi del 2020.



Burrasca su Genova, notte di lavoro per i vigili del fuoco e problemi per il porto

Chiuse le attività al terminal Sech, in porto a Genova, mentre ci sono limitazioni all' operatività del Psa di Pra', regolari i voli al Colombo

Genova. Decine di interventi nella notte da parte dei vigili del fuoco di **Genova** per problemi dovuti alle forti raffiche di tramontana. Tra i problemi segnalati diversi alberi pericolanti nella zona di Campomorone e Serra Riccò, allo sbocco delle valli, poi alcune coperture divelte e il caso di una piccola casa prefabbricata in legno che ha rischiato di cadere giù da un terrazzo nel quartiere di Albaro, questa mattina. A causa del vento sono chiuse le attività al terminal Sech, in **porto** a **Genova**, mentre ci sono limitazioni all' operatività del Psa di Pra'. Per il momento regolari gli aerei in partenza e arrivo all' aeroporto Cristoforo Colombo. A **Genova** questa notte e questa mattina è stato registrato un vento intorno ai 40 km/h ma con raffiche attorno ai 70 km/h. La tramontana soffierà forte almeno per tutta la giornata.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Paura per il cucciolo di orca E nella zona stop ai diportisti

Il ministro Costa: «Ordinanza per proteggere dai curiosi il gruppo di cetacei» La permanenza dopo il viaggio da Gibilterra forse dovuta alla malattia del piccolo

Emanuela Schenone Ore d' ansia per il cucciolo di orca. Sarebbero proprio le condizioni di salute del più piccolo della famiglia la causa della prolungata, quanto anomala, permanenza nelle acque genovesi del gruppo di cetacei che da domenica staziona davanti al porto di Pra'. Una presenza eccezionale che in un primo tempo ha entusiasmato curiosi e appassionati ma poi ha fatto scattare l' allarme tra gli esperti a causa dell' insolito comportamento degli animali. Tanto che la Capitaneria del porto di Genova ha emanato un' ordinanza che vieta la navigazione e la sosta alle imbarcazioni - escluse le navi mercantili - e ogni attività subacquea nella cosiddetta "zona di precauzione" intorno all' ingresso al bacino portuale di Pra'. A darne notizia ieri su Facebook il ministro dell' ambiente Sergio Costa che ha spiegato che il provvedimento è stato adottato per «tutelare la salute dei mammiferi» aggiungendo che sarà «rafforzato il dispositivo di controllo a mezzo motovedette». «Tutelare il mare e la sua bio diversità deve essere la priorità della Politica - ha sottolineato il ministro - una politica che intende tutelare il bene comune. Queste orche devono essere il simbolo della tutela dei nostri mari, e con la "Dichiarazione di Napoli" che verrà recepita dalla Cop21 in queste ore, questa direzione sarà ancora più forte e solcata». GRUPPO DI 5 ESEMPLARI Mentre le autorità circoscrivono quel piccolo lembo di mare, i ricercatori si arrovellano sul perché il gruppetto di orche, cinque in tutto, restino ferme. Dagli ultimi monitoraggi effettuati ieri dal personale di Whale Watching Genova e del Consorzio Liguria Via mare, risulterebbe un evidente stato di sofferenza del cucciolo, più volte aiutato dalla femmina a raggiungere la superficie. Un comportamento, definito "epimeletico" che si osserva quando un cetaceo è in difficoltà ed altri esemplari della stessa specie lo sostengono in superficie per garantirne la respirazione. Nel pomeriggio, inoltre, fanno sapere dall' Acquario di Genova, un video sui social mostrava chiaramente gli sforzi della madre nel man tenere il cucciolo in superficie. Ma non è tutto. Un altro mistero è legato alla presenza di questo piccolo branco, "pod", nella stessa area per tanti giorni. Secondo Giulio Zemiti, il pescatore che per primo ha osservato la presenza delle orche, domenica scorsa i piccoli sarebbero stati addirittura due. Nei giorni successivi, invece, i ricercatori hanno osservato sempre un solo piccolo. Cosa è successo all' altro cucciolo? «Il desiderio della madre di riunirsi al proprio piccolo "scomparso" potrebbe spiegare il comportamento di permanenza del gruppo nella stessa zona per un periodo così lungo e in una zona di porto - dice Guido Gnone, coordinatore scientifico dell' Acquario di Genova. - stiamo cercando di raccogliere dati e informazioni utili per verificare la possibilità che originariamente vi fossero non uno ma due cuccioli e che cosa possa essere successo». TUTTI GLI INTERROGATIVI La vicenda della famiglia di orche nei nostri mari è circondata di interrogativi. Perché sono arrivate fin qua? Questa specie, il cui maschio può raggiungere i 10-11 metri di lunghezza e le 10 tonnellate di peso, è considerata occasionale per il Mediterraneo. Intanto, grazie all' incrocio delle immagini raccolte dai ricercatori, qualcosa si comincia a sapere circa la loro provenienza e il possibile percorso fatto. Il gruppetto sarebbe partito dall' area dello Stretto di Gibilterra abitualmente "frequentata" da un branco di una quarantina di esemplari. «Queste orche si avvicinano alla zona di Gibilterra durante il passaggio di tonni per cibarsi ma non vivono lì - spiega il biologo marino Antonio Di Natale - e continuano a farlo per eredità familiare, ormai da circa 500 anni». Meno sicuro invece



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

il resto dell' itinerario dei cinque animali, se si considera plausibile l' ipotesi di un altro cucciolo. Per ora, da un primo confronto con le foto sul web, si è potuto ricostruire che sarebbero passate da Cartagena, in Spagna, il 13 novembre. Pochi giorni dopo, il 17, sarebbero state avvistate all' altezza di Formentera, alle Baleari, e da ultimo il 22 al largo di Carloforte, in Sardegna. Ma, precisano i ricercatori, questi ultimi dati sono da confermare anche perché le immagini sono sfuocate e non consentono di identificare con precisione gli animali. Dal 30, infine, stazionano in poche centinaia di metri quadrati davanti al porto di Pra'. E non se ne vogliono andare. -

TRAFFICO IN CALO E NOLI VOLATILI

Ber, decisione Ue in mercato incerto

L'esenzione antitrust alle compagnie di linea non piace a speditori e terminalisti

ALBERTO GHIARA GENOVA. La proposta della Commissione europea di estendere l'esenzione dalle regole antitrust (Ber, block exemption regulation) alle compagnie di linea ha suscitato la reazione negativa di speditori e terminalisti europei. La Commissione ha annunciato il proprio orientamento nei giorni scorsi, aprendo tuttavia una fase di consultazione con i soggetti interessati, in vista di una decisione definitiva al principio del 2020. L'attuale esenzione scade il 25 aprile del prossimo anno. La discussione sulle alleanze fra armatori del settore portacontainer è incentrata sulla qualità degli effetti che l'esenzione ha sul mercato del trasporto marittimo. Tuttavia, la situazione attuale non contribuisce a fare chiarezza. da un lato, i noli continuano a essere volatili e il futuro rimane incerto, motivo per il quale, a maggior ragione, è difficile anche dire quale effetto ci si possa attendere dal prolungamento dell'esenzione. Dall'altro lato, le stesse compagnie marittime, o almeno quelle maggiori, hanno cominciato a modificare le proprie strategie commerciali. Non si attua più la ricerca di nuove quote di mercato, anche a scapito della redditività, ma un ritorno a cercare di far quadrare i bilanci. La scelta si è resa evidente con le ultime trimestrali delle compagnie, che in molti casi sono tornate a essere positive o, comunque, hanno mostrato una riduzione delle perdite. «Non siamo convinti - ha detto James Hookham, segretario generale di Gsf (Global shippers forum) - dagli argomenti e dalle conclusioni della Commissione. Dal nostro punto di vista la Commissione ha perso l'occasione di porsi la domanda principale riguardo a come il settore dello shipping affronta l'attuale situazione storica di noli bassi e di eccesso di capacità su molte rotte e se la proroga dell'esenzione dalle normali regole sulla concorrenza concessa dalla Ber è la soluzione giusta sul lungo periodo ». Anche Feport, l'associazione europea dei terminal portuali, ha diffuso un duro comunicato: «La decisione dei legislatori dell'Unione europea - afferma Feport - di optare per lo statu quo e di rifiutare i chiarimenti e gli adattamenti necessari del testo (del regolamento, ndr) può andare a danno della parità di condizioni nel mercato della catena logistica marittima ». Le difficoltà del settore sono certificate dall'Indice mondiale del traffico portuale di contenitori, elaborato da Drewry che è sceso da 134 punti di agosto a 131,9 punti di settembre 2019 (-1,9 per cento da agosto a settembre, anche se è ancora positivo rispetto al 2018, +2,4 per cento). L'indice segna una discesa mensile in tutte le regioni del mondo, tranne l'America Latina. Il Nord America ha visto una discesa del 6,1 per cento, la Cina dello 0,4 per cento, l'Europa dell'1,8 e l'Africa del 6,3 per cento. Il mercato dei noli invece continua a essere volatile. I contratti a lungo termine hanno visto una ripresa mensile media a livello globale, a novembre, dello 0,9 per cento, ma rispetto allo scorso anno hanno accumulato una diminuzione del 4 per cento. ©BY NC AND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

«Proposta sbagliata Avrebbe fatto danni»

Operatori soddisfatti per il ritiro della tassa sui container ma ribadiscono: «Gli scali non sono vacche da mungere»

Pericolo scampato. La "tassa sui container" è stata bocciata. L' emendamento che avrebbe introdotto un balzello di 15 euro per ogni contenitore movimentato da e per i porti italiani, compresi quelli vuoti, non ha passato ieri la commissione bilancio della Camera dove si votava il decreto legge Fiscale. Ma già nelle ore precedenti c' era stato un dietrofront generale sulla proposta, da parte delle stesse forze di Governo. Di certo la possibilità di questo balzello stava già agitando il mondo portuale spezzino. Un emendamento che secondo il presidente dell' associazione spedizionieri del **porto** della Spezia Andrea Fontana era «sintomatico di un tipo di politica che non conosce le esigenze dei porti. Assurdo in un momento in cui c' è un attento controllo delle tariffe. I porti non sono vacche da mungere, ma vanno aiutati di fronte alla crescente concorrenza». Fontana rimarca come in un **porto** da quasi un milione e mezzo l' anno di teu come quello spezzino si paga già un euro a tonnellata per la merce sbarcata (13 milioni di euro l' anno), cui si aggiungono circa 7 milioni per le tasse di ancoraggio. Con la "container tax" a 15 euro, che alla Spezia frutterebbe oltre 22 milioni, ci sarebbe un raddoppio dei costi. «Così perderemmo in competitività. Anche un euro fa la differenza» sottolinea Fontana. Anche per Alessandro Laghezza, presidente della sezione logistica di Confindustria della Spezia, la tassa sui container sarebbe stata una sciagura. «Ciò che impressiona è che la cosa è rientrata solo per il massiccio intervento delle categorie e delle associazioni del settore. Sconcertante la superficialità della proposta: in un momento in cui sappiamo che per la logistica portuale i porti liguri valgono il 60% dell' import export italiano e che c' è una sofferenza del sistema di natura infrastrutturale, la politica si inventi questo balzello». Secondo Laghezza se l' ipotesi si fosse avverata si sarebbe aperto uno scenario preoccupante, con spostamenti dei traffici da tutti i porti italiani verso competitor in nord Europa e in nord Africa. Un danno che si sarebbe ripercosso su tutto l' indotto. Per Daniele Testi, presidente di Sos-logistica, sarebbe stata una tassa anti ambientale. Infatti questa scelta avrebbe portato «le aziende importatrici a cercare percorsi alternativi per evitare il balzello, preferendo far arrivare le merci in nord Europa e poi trasportandole via terra per migliaia di chilometri e miglia nautiche in più, con evidente peggioramento delle emissioni per tonnellata trasportata. Ogni container originato a Shanghai e destinato a Milano, che decidesse di sbarcare a Rotterdam invece che in un **porto** ligure peggiorerebbe le emissioni di Co2 equivalente di oltre 250 kg per unità trasportata». Bocciatura anche dal presidente dell' associazione agenti marittimi Giorgio Bucchioni: «Già oggi un considerevole numero di contenitori transita dal nord Europa: vogliamo proprio che aumentino. Ci rendiamo conto che il mercato italiano del nord Italia potrebbe essere così servito da porti non italiani dell' Unione Europea?». E dopo che la tassa sui container è saltata Raffaella Paita (Italia Viva) ha commentato: «È prevalso il buonsenso. Ciò evita di aggravare il costo del trasporto via mare verso e dall' Italia, era un balzello inutile». «Abbiamo smascherato la Banda Bassotti. Nonostante la risibile corsa dei partiti della maggioranza a rivendicarne la cancellazione, l' unico dato evidente è che ci hanno provato e sono stati colti in flagrante» dice invece Manuela Gagliardi di Cambiamo! con Toti. Pericolo scampato? Tutti già sull' attenti invece per l' introduzione di una "Robin tax" sulle concessioni.



in edicola dal 28 novembre con **IL SECOLO XIX**

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Portuali, ma anche autostradali, ferroviarie, energetiche e via dicendo. Un aumento del 3% per tre anni dell' Ires, retroattivo, sul reddito complessivo netto dei concessionari. -

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Maxi manovra in porto per il supermagnete

La sua destinazione è la futura centrale a fusione nucleare in costruzione in Francia, dove si sperimenta l'energia che imita quella delle stelle. Il magnete superconduttivo Tf Coil prodotto da Asg Superconductors, come il suo "gemello" già inviato tempo fa, è stato trasportato la scorsa notte dall'azienda della famiglia Malacalza sino al Terminal del Golfo del gruppo Tarros. Lì è stato imbarcato e posizionato nella stiva della nave, nel corso di un'operazione complessa che ha coinvolto anche venti mezzi e due gru di ultima generazione che contemporaneamente lo hanno sollevato. Una operazione seguita da più di venti uomini e cinque aziende, oltre alla presidente dell'**Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure Orientale Carla Roncallo che ha sottolineato si tratti di «un'attività altamente specializzata e di nicchia, preziosa per il nostro porto». Alberto Musso, presidente del gruppo Tarros, ha confermato: «Una operazione complessa. Siamo molto contenti che Asg Superconductors ci abbia affidato questo carico: tutto ciò dimostra il livello di competenza raggiunto dalle nostre persone, ma soprattutto come la sinergia tra diverse aziende del gruppo sia il valore aggiunto che Tarros può offrire al mercato». - L.I.V.



STORIA DELLE CASE CHIUSE IN ITALIA E IN LIGURIA

Wanda, Zaira e le altre...



PORTO

Venti uomini e mezzi impegnati per imbarcare il magnete di Asg

Più di venti gli uomini impiegati, cinque aziende coinvolte, due carrelli Sfmt e venti mezzi di assistenza uniti a due gru di ultima generazione che hanno simultaneamente alzato e poi posizionato in stiva il prezioso carico: sono questi i numeri di questo trasporto eccezionale. Alla presenza della presidente dell' **Autorità** di **sistema portuale**, Carla Roncallo, e del presidente del Gruppo Tarros, Alberto Musso (nella foto), è stato imbarcato il magnete superconduttivo (TF COIL) prodotto da Asg Superconductors, società della Famiglia Malacalza, nello stabilimento della Spezia e destinato alla realizzazione della futura centrale a fusione nucleare che è in corso di costruzione in Francia. Master Projects and Logistics ha gestito le operazioni di trasporto nella notte e successivamente curato l'imbarco presso il Terminal del Golfo. L'operazione è stata curata da Master Project and Logistics, da CMS e dal Terminal del Golfo, tutte società del Gruppo Tarros. Alberto Musso: «Si tratta di una operazione complessa visto la tipologia e il valore del materiale trasportato. Siamo molto contenti che Asg Superconductors ci abbia affidato questo carico così prezioso: tutto ciò dimostra il livello di competenza raggiunto dalle nostre persone, ma soprattutto la sinergia tra diverse aziende del Gruppo Tarros».

Tutto Spezia

COMO SONO CAMBIATE LE FAMIGLIE? SEMINARIO PROMOSSO DAL COMUNE

Il sindaco Alberto Musso, con la presidente dell'Autorità di sistema portuale Carla Roncallo, e il presidente del Gruppo Tarros Alberto Musso, hanno presenziato al seminario "Come sono cambiate le famiglie?".

LE FAMIGLIE AGGIUNTE O RITORNE DO ALIANTO

Il sindaco Alberto Musso, con la presidente dell'Autorità di sistema portuale Carla Roncallo, e il presidente del Gruppo Tarros Alberto Musso, hanno presenziato al seminario "Come sono cambiate le famiglie?".

VENTI UOMINI E MEZZI IMPEGNATI PER IMBARCARE IL MAGNETE DI ASG

Più di venti gli uomini impiegati, cinque aziende coinvolte, due carrelli Sfmt e venti mezzi di assistenza uniti a due gru di ultima generazione che hanno simultaneamente alzato e poi posizionato in stiva il prezioso carico: sono questi i numeri di questo trasporto eccezionale.

Alberto Musso
Presidente del Gruppo Tarros

Carla Roncallo
Presidente dell'Autorità di sistema portuale



Citta della Spezia

La Spezia

Terminal del Golfo, imbarcato il quinto magnete prodotto da Asg

Nel corso della notte è stato predisposto dalle società del Gruppo Tarros il trasporto eccezionale della bobina realizzata da Asg Superconductors. La Spezia - Più di venti gli uomini impiegati, cinque aziende coinvolte, due carrelli SPMT e venti mezzi di assistenza uniti a due gru di ultima generazione che hanno simultaneamente alzato e poi posizionato in stiva il prezioso carico: sono questi i numeri del trasporto eccezionale che ha portato all'imbarco al Terminal del Golfo del quinto magnete superconduttivo (TF COIL) prodotto da Asg Superconductors per il progetto Iter in fase di costruzione a Saint Paul Lez Durance, nel Sud della Francia. Alla presenza della presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale**, Carla Roncallo, e del presidente del Gruppo Tarros, Alberto Musso, il magnete è stato imbarcato il magnete prodotto dalla società della famiglia Malacalza nello stabilimento della Spezia. Master Projects and Logistics, società del Gruppo Tarros, ha gestito le operazioni di trasporto nella notte e successivamente curato l'imbarco presso il Terminal del Golfo. L'operazione è stata curata da Master Project and Logistics, da CMS e dal Terminal del Golfo, tutte società del Gruppo Tarros. 'Si tratta di una operazione complessa - ha commentato Musso - visto la tipologia e il valore del materiale trasportato. Siamo molto contenti che ASG Superconductors ci abbia affidato questo carico così prezioso: tutto ciò dimostra il livello di competenza raggiunto dalle nostre persone, ma soprattutto come la sinergia tra diverse aziende del nostro Gruppo sia il valore aggiunto che oggi Tarros può offrire al mercato'. 'Un'attività altamente specializzata e di nicchia - ha aggiunto Roncallo -, ma davvero preziosa per il nostro porto, egregiamente svolta da un operatore come Tarros, che rappresenta una eccellenza in questo settore di cui siamo orgogliosi'.



Spezia: imbarcato magnete superconduttivo

Massimo Belli

LA SPEZIA Un magnete superconduttivo (TF COIL) prodotto da ASG Superconductors è stato imbarcato al Terminal del Golfo Gruppo Tarros. Più di venti gli uomini impiegati, cinque aziende coinvolte, due carrelli SPMT e venti mezzi di assistenza uniti a due gru di ultima generazione che hanno simultaneamente alzato e poi posizionato in stiva il prezioso carico, questi i numeri del trasporto eccezionale. Alla presenza della presidente dell'Autorità di Sistema portuale dsel Mar Ligure occidentale, Carla Roncallo, accompagnata dal segretario generale Francesco di Sarcina e del presidente del Gruppo Tarros, Ing. Alberto Musso, è stato imbarcato il magnete superconduttivo (TF COIL) prodotto da ASG Superconductors, società della Famiglia Malacalza, nello stabilimento della Spezia e destinato alla realizzazione della futura centrale a fusione nucleare che è in corso di costruzione in Francia. Master Projects and Logistics, società del Gruppo Tarros, ha gestito le operazioni di trasporto nella notte e successivamente curato l'imbarco presso il Terminal del Golfo. L'operazione è stata curata da Master Project and Logistics, da CMS e dal Terminal del Golfo, tutte società del Gruppo Tarros Per Alberto Musso, presidente del Gruppo Tarros, si è trattato di una operazione complessa visto la tipologia e il valore del materiale trasportato. Siamo molto contenti che ASG Superconductors ci abbia affidato questo carico così prezioso: tutto ciò dimostra il livello di competenza raggiunto dalle nostre persone, ma soprattutto come la sinergia tra diverse aziende del nostro Gruppo sia il valore aggiunto che oggi Tarros può offrire al mercato La presidente dell'AdSp, Carla Roncallo, parla invece di Un'attività altamente specializzata e di nicchia, ma davvero preziosa per il nostro porto, egregiamente svolta da un operatore come Tarros, che rappresenta una eccellenza in questo settore di cui siamo orgogliosi. Gruppo Tarros Fondato nel 1828 il Gruppo Tarros offre un servizio nel trasporto di merce door to door su misura, coordinando un network logistico integrato e complesso, gestito con le migliori tecnologie disponibili. Tarros è un'azienda leader nella logistica delle merci: presente in tutto il Mar Mediterraneo è in grado di offrire un sistema efficiente, modulare e smart, in tutte le fasi del trasporto e della logistica integrata.



Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

La Spezia

opere pubbliche

Raddoppio della Pontremolese Un Comitato "per fare pressing"

È nato lunedì scorso, tra i promotori Legambiente: «Tenere alta l'attenzione affinché vengano sbloccate le risorse già a disposizione a livello statale»

pontremoli. Ha preso il via lunedì 2 dicembre, con la costituzione avvenuta nella sede della Provincia di Parma, il Comitato per il potenziamento del collegamento ferroviario La Spezia-Parma e la sua prosecuzione verso il Brennero. "Si tratta di un traguardo importante, ottenuto dopo un anno di attività a favore di questo fondamentale asse viario, che ha visto Legambiente in prima linea assieme ad enti locali, organizzazioni del territorio e tanti parlamentari di varia provenienza politica", scrive l'associazione ambientalista in una nota. Alla riunione di lunedì, convocata dall'onorevole Andrea Orlando (che nel 2017, quando era ministro, fece approvare un emendamento che assegnava alla linea 235 milioni di euro per il raddoppio ferroviario), erano presenti la parlamentare spezzina Manuela Gagliardi, i sindaci di Borgo Val di Taro, Solignano, Spezia, rappresentanti della Provincia di Massa-Carrara, nonché l'**Autorità portuale** de La Spezia. Numerose le adesioni già manifestate anche da altri enti e parlamentari che non hanno potuto partecipare alla riunione. Legambiente, nel dare l'adesione al Comitato, "ha rimarcato la propria disponibilità a continuare a lavorare sui territori per valorizzare la ferrovia, come già fatto in occasione della giornata della Pontremolese organizzata lo scorso 1° giugno", si legge nell'intervento. Scopo del Comitato sarà tenere alta l'attenzione della politica sulla necessità di completare quest'opera, oggi sottodimensionata e inadatta alle esigenze attuali di merci e pendolari. In particolare, prosegue Legambiente, "l'impegno è quello di esercitare pressioni affinché vengano sbloccate le risorse già disponibili a livello statale, per riavviare il raddoppio del tratto parmense e l'ammmodernamento tecnologico lungo l'intera linea. Primi passaggi essenziali per riprendere un percorso strategico di completo rinnovamento della tratta". Ancora l'intervento dell'associazione ambientalista: "Ridurre i tempi di percorrenza di questa linea, infatti, contribuirebbe non solo a sostenere le aree interne dell'Appennino agevolando i pendolari, ma anche a favorire il turismo verso queste aree, semplificando lo spostamento di merci sull'asse Tirreno - Brennero. A questi benefici, si aggiungerebbero poi enormi vantaggi ambientali: treni più efficienti e frequenti verso i due capoluoghi potrebbero a spostare i flussi di pendolari dalla gomma al ferro, riducendo così il traffico e l'inquinamento atmosferico". Per la Pontremolese sono ancora disponibili i 235 milioni stanziati nel 2017 e altri 50 messi a disposizione dal secondo Governo Prodi per miglioramenti tecnologici sull'intera linea. --



Citta della Spezia

La Spezia

Ferrovia Pontremolese, Legambiente: "Fondamentale per vantaggi turistici ed ambientali"

Lunigiana - Ha preso il via, come raccontato, il Comitato per il potenziamento del collegamento ferroviario La Spezia-Parma e la sua prosecuzione verso il Brennero. Si tratta di un traguardo importante, ottenuto dopo un anno di attività a favore di questo fondamentale asse viario, che ha visto Legambiente in prima linea assieme ad enti locali, organizzazioni del territorio e tanti parlamentari di varia provenienza politica. Alla riunione di lunedì a Parma, convocata dall' On. Andrea Orlando, erano presenti la parlamentare spezzina Manuela Gagliardi, i sindaci di Borgo Val di Taro, Solignano, Spezia, rappresentanti della Provincia di Massa, nonché l' **Autorità portuale** della Spezia. Numerose le adesioni già manifestate anche da Enti e Parlamentari che non hanno potuto partecipare alla riunione. Legambiente, nel dare l' adesione al Comitato, ha rimarcato la propria disponibilità a continuare a lavorare sui territori per valorizzare la ferrovia, come già fatto in occasione della Giornata della Pontremolese organizzata lo scorso 1° giugno. Scopo del Comitato sarà tenere alta l' attenzione della politica sulla necessità di completare quest' opera, oggi sottodimensionata e inadatta alle esigenze attuali di merci e pendolari. "In particolare - dicono da Legambiente - l' impegno è quello di esercitare pressioni affinché vengano sbloccate le risorse già disponibili a livello statale, per riavviare il raddoppio del tratto parmense e l' ammodernamento tecnologico lungo l' intera linea". Primi passaggi essenziali per riprendere un percorso strategico di completo rinnovamento della tratta. "Ridurre i tempi di percorrenza di questa linea, infatti, contribuirebbe non solo a sostenere le aree interne dell' Appennino agevolando i pendolari, ma anche a favorire il turismo verso queste aree, semplificando lo spostamento di merci sull' asse Tirreno - Brennero. A questi benefici, si aggiungerebbero poi enormi vantaggi ambientali: treni più efficienti e frequenti verso i due capoluoghi potrebbero a spostare i flussi di pendolari dalla gomma al ferro, riducendo così il traffico e l' inquinamento atmosferico". Mercoledì 4 dicembre 2019 alle 12:50:33 Redazione redazione@cittadellaspezia.com.



Citta della Spezia

La Spezia

"Cinquemila interventi in un anno, vicini alla gente"

La Spezia - La ricorrenza di Santa Barbara, con l' approssimarsi della fine dell' anno, e' tradizionalmente l' occasione per valutare quanto e' stato fatto e per fissare gli obiettivi per il futuro. Passando sinteticamente ai numeri del soccorso per il 2019, si stima a fine anno l' effettuazione di circa 5mila interventi di soccorso tecnico urgente (piu' di 13 al giorno), circa un 10% in meno rispetto al 2018, considerato che il nostro territorio nel corso del 2019 non ha avuto per fortuna gravi e prolungate emergenze. Il dato annuale e' comunque particolarmente significativo e dimostra come la provincia della spezia si caratterizzi ancora tra le piu' impegnative d' italia. in effetti confrontando il dato della spezia con il numero di interventi medio nazionale per abitante o per superficie di territorio evidenziamo valori di gran lunga superiori anche piu' del 50% rispetto al dato medio nazionale. Il 69% degli interventi sono stati effettuati dalla sede centrale della Spezia con il distacco porto ed il Nucleo sommozzatori, il 21% dal distacco di Sarzana (piu' di 1.000 interventi), il 10% dal distacco di Brugnato con il distacco volontario di Levanto. Analizzando per tipologia i soccorsi del 2019, si fa notare in particolare il dato relativo al dissesto idrogeologico, peculiare del nostro territorio, e quindi frane, dissesti statici e danni d' acqua (circa il 15% del totale); poi la maggior parte degli interventi (circa il 40%) e' indirizzata al soccorso alla persona ed al soccorso urbano al cittadino in difficolta' o in pericolo nelle piu' svariate situazioni. per tali interventi fondamentale e' la collaborazione con tutte le forze dell' ordine ed il 118 con cui operiamo qui alla spezia con una non comune consolidata sinergia. Si conferma invece un dato relativamente basso per incendi (circa il 13% del totale) e anche quest' anno, per le particolari condizioni meteo ma anche per le buone attivita' di prevenzione e dissuasione, non sono stati molti gli incendi boschivi, comunque risolti con il coordinamento del personale vigili del fuoco dos (direttori operazioni di spegnimento), con rinnovata intesa con i volontari aib e di protezione civile. In riduzione anche gli incendi nelle attivita' industriali ed imprenditoriali in genere, a testimonianza anche dell' applicazione delle norme e dell' incisiva azione del comando in materia di sicurezza e prevenzione incendi. Tra le operazioni piu' difficili e significative del 2019 voglio ricordare la recente emergenza meteo del 3 e 4 novembre che ha colpito l' alta val di vara con importanti danni per frane ed allagamenti. Ma molto importante e' stato altresì l' impegno dei vigili del fuoco della spezia per la recentissima emergenza alluvionale che ha ancora colpito il territorio ligure e particolarmente savona nei giorni 23 e 24 novembre anche con il crollo del viadotto sulla autostrada a6, con l' intervento gia' nelle prime fasi di soccorso da parte delle sezioni operative di colonna mobile del nostro comando. Il nostro personale ha potuto mettere a disposizione dei colleghi della Liguria il proprio dispositivo di soccorso e le proprie specialita' oltre che le attrezzature che proprio nel corso di quest' anno il comando della spezia e' riuscito ad acquisire quali un nuovo potente mezzo movimento terra con attrezzatura di demolizione ed una nuova sperimentale imbarcazione per soccorso alluvionale, progettata e realizzata dai nostri tecnici, denominata proprio 'modello spezia'. Evidenzio anche nel corso del 2019 le ripetute e complesse operazioni di ricerca e salvataggio di persone in zone impervie, spesso lungo i sentieri delle 5 terre o nelle aree boschive dell' alta val di vara, con impiego anche di tecnologie di geolocalizzazione e topografia applicata al soccorso oltre al supporto dell' elicottero drago del Nucleo Vigili del Fuoco regionale. In tali interventi desidero sottolineare i settori di eccellenza del comando, in particolare con l' impegno delle squadre speciali di soccorso esperte in tecniche speleo alpino fluviali (i cosiddetti saf) ma anche l' impiego delle nuove tecniche di supporto all' attivita' operativa con l' utilizzo dei



Citta della Spezia

La Spezia

droni per le attività di ricognizione e ricerca, con personale del nostro comando appositamente addestrato ed abilitato a tali operazioni. Rilevante nel corso di quest' anno e' stata anche l' attività nel settore tecnico della prevenzione incendi, in costante rinnovamento normativo. L' ufficio prevenzione incendi del comando della spezia ha elaborato oltre 800 procedimenti tra valutazioni di progetti, sopralluoghi di verifica, controlli, in attività civili e luoghi di lavoro, e oltre 120 operazioni di polizia giudiziaria sotto il coordinamento del procuratore della Repubblica. Voglio sottolineare fra gli altri compiti istituzionali anche l' importante attività di formazione per la sicurezza svolta dal comando nei luoghi di lavoro ai sensi del d.l. 81/08 (effettuati 22 corsi per la gestione delle emergenze ai lavoratori di enti ed aziende con il rilascio di 400 attestati di idoneità), ed anche i numerosi servizi di vigilanza nei locali di pubblico spettacolo, le iniziative per la diffusione della cultura della sicurezza nelle scuole e di formazione tecnica per i professionisti che operano nel campo della prevenzione incendi. Molto intensa anche l' attività formativa interna e la costante indispensabile attività addestrativa del personale operativo, fondamentale per l' efficacia del soccorso ma anche per la sicurezza del personale dei Vigili del Fuoco. In particolare il comando ha lavorato come polo didattico nazionale per l' antincendio navale con l' impiego del simulatore installato presso questa sede ed unico per l' Italia settentrionale, formando colleghi vigili del fuoco provenienti dalla Toscana, dall' Emilia Romagna, dalle Marche, dalla Lombardia, dalla Liguria ma anche dall' estero, Croazia e Slovenia, nell' ambito del progetto transfrontaliero 'namirg'. A riguardo di tale impianto con l' annesso percorso addestrativo confinato, desidero ringraziare vivamente lo studio Progetec della Spezia rappresentato oggi dall' ing. Cananzi e dal geom. Tonelli per il supporto ingegneristico di progettazione strutturale. Voglio infine ricordare che l' anno scorso avevamo indicato, tra gli obiettivi per il 2019, l' impegno allo sviluppo di nuove sinergie ed intese con enti e strutture del territorio per ogni auspicabile potenziamento dei servizi di soccorso. e proprio in tale ambito nel corso del 2019 sono stati raggiunti importanti e concreti risultati che vado sinteticamente ad elencare gli accordi in più convenzioni con la regione Liguria: per il potenziamento del dispositivo di soccorso in occasione di situazioni di allerta meteo, per la partecipazione attiva alla lotta antincendio boschiva, - per l' elisoccorso integrato con il 118 con aerosoccorritori e sommozzatori dei Vigili del Fuoco anche del Comando della Spezia; poi, per la prima volta, la stipula di una convenzione con il comune di Lerici per l' organizzazione di un presidio di soccorso acquatico estivo con personale VF specializzato e l' impiego di moto d' acqua. Quindi, il rinnovo dell' importante convenzione con il parco delle Cinque Terre per l' istituzione di un presidio estivo di soccorso tecnico urgente con sede a Soviore; Il nuovo accordo con il comune di Portovenere per la dislocazione sull' isola Palmaria di un automezzo per l' antincendio boschivo e con il parco delle 5 Terre per la dislocazione di riserve idriche antincendio sul territorio, le intese con la Marina militare per interventi di messa in sicurezza sull' isola del Tino; le attività di studio e le intese con la Capitaneria di Porto per il miglior coordinamento del soccorso antincendio in mare, anche con lo svolgimento di apposite esercitazioni operative, nonché per la definizione di importanti provvedimenti per la sicurezza **portuale** quale ad esempio l' ordinanza per la regolamentazione del transito e sosta di navi alimentate a GNL; gli accordi con il corpo nazionale del soccorso alpino per il miglior reciproco allertamento e collaborazione nelle operazioni di ricerca e soccorso in zone impervie, lo sviluppo di intese con la stazione elicotteri della Marina militare Maristaeli di Luni per ipotesi di collaborazione operativa, la collaborazione con la base dell' aeronautica militare di Cadimare quale supporto logistico per la formazione del personale vigile del fuoco nel settore acquatico, le attività di pianificazione e le esercitazioni congiunte con 118, polizia stradale e SALT per il soccorso autostradale, gli approfondimenti tecnici ed anche le attività esercitative con importanti aziende del territorio quali la Snam - GNL Italia di Panigaglia di Porto Venere, l' Arcola petrolifera, La Spezia container terminal. Voglio esprimere quindi un grande ringraziamento ai dirigenti, comandanti e sindaci di tutti gli enti e le strutture che ho ricordato e che con noi hanno voluto condividere tali importanti iniziative comunque rivolte al soccorso e alla sicurezza dei cittadini. Tutto ciò è stato possibile anche grazie alla costante e determinante regia del prefetto, dott. Antonio Lucio Garufi, che ha saputo creare forti legami tra gli enti e le strutture del territorio non solo professionali ma soprattutto di sincera e concreta collaborazione. L' analisi di questi dati evidenzia un' importante

Citta della Spezia

La Spezia

crescita generale e costituisce per noi ulteriore stimolo per il continuo miglioramento della risposta operativa e per affrontare gli obiettivi che ci proponiamo per il 2020. tra questi cito, l' auspicabile potenziamento della convenzione con il parco delle 5 terre per il servizio integrativo antincendio estivo ed il soccorso sui sentieri, la proposizione di nuove convenzioni per la costituzione di presidi di soccorso acquatico in coordinamento con la capitaneria, il potenziamento dell' organico del distaccamento volontario di Levanto e soprattutto la realizzazione della nuova sede del distaccamento porto in calata Malaspina, il cui progetto esecutivo e' stato definito con l' **Autorità portuale** della Spezia ed approvato dal provveditorato opere pubbliche. A conclusione del bilancio del lavoro svolto nel corso del 2019 consentitemi quindi un doveroso riconoscimento a tutti i Vigili del Fuoco della Spezia, che non hanno mai fatto mancare entusiasmo, generosità e dedizione al servizio. Un commosso pensiero ai Vigili del Fuoco caduti per servizio con il ricordo dei colleghi Antonio, Matteo e Marco del Comando di Alessandria che solo un mese fa sono deceduti in servizio a causa di una esplosione tanto devastante quanto assurda ed imprevedibile. Il comandante provinciale.

Informazioni Marittime

La Spezia

La Spezia, trasporto eccezionale al Terminal del Golfo Tarros

Lo spostamento del magnete superconduttivo è stato curato da Master Projects and Logistics, società del gruppo ligure

Sono stati oltre venti gli uomini impiegati, cinque le aziende coinvolte, due carrelli SPMT e venti mezzi di assistenza uniti a due gru di ultima generazione che hanno simultaneamente alzato e poi posizionato in stiva il prezioso carico: sono i numeri di un trasporto eccezionale portato a termine nel porto di La Spezia. Alla presenza della presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Carla Roncallo, e del presidente del gruppo Tarros, Alberto Musso, è stato imbarcato il magnete superconduttivo (TF COIL) prodotto da ASG Superconductors, società della Famiglia Malacalza, nello stabilimento della Spezia e destinato alla realizzazione della futura centrale a fusione nucleare che è in corso di costruzione in Francia. Master Projects and Logistics, società del gruppo Tarros, ha gestito le operazioni di trasporto nella notte e successivamente curato l'imbarco presso il Terminal del Golfo. L'operazione è stata curata da Master Project and Logistics, da CMS e dal Terminal del Golfo, tutte società del Gruppo Tarros. "Si tratta di una operazione complessa - ha spiegato Musso - visto la tipologia e il valore del materiale trasportato. Siamo molto contenti che ASG Superconductors ci abbia affidato questo carico così prezioso: tutto ciò dimostra il livello di competenza raggiunto dalle nostre persone, ma soprattutto come la sinergia tra diverse aziende del nostro Gruppo sia il valore aggiunto che oggi Tarros può offrire al mercato". Per Roncallo si tratta "di un'attività altamente specializzata e di nicchia, ma davvero preziosa per il nostro porto, egregiamente svolta da un operatore come Tarros, che rappresenta una eccellenza in questo settore di cui siamo orgogliosi".

Questo sito utilizza i cookie per rendere la tua esperienza di navigazione più piacevole. Cliccando questo banner, accetti il utilizzo dei cookie. Per saperne di più vai su [la nostra pagina di privacy](#).

Home Chi siamo

Mostra maggiori informazioni

Informazioni Marittime

ARRIVATE PARTENZE

Sono stati oltre venti gli uomini impiegati, cinque le aziende coinvolte, due carrelli SPMT e venti mezzi di assistenza uniti a due gru di ultima generazione che hanno simultaneamente alzato e poi posizionato in stiva il prezioso carico: sono i numeri di un trasporto eccezionale portato a termine nel porto di La Spezia. Alla presenza della presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Carla Roncallo, e del presidente del gruppo Tarros, Alberto Musso, è stato imbarcato il magnete superconduttivo (TF COIL) prodotto da ASG Superconductors, società della Famiglia Malacalza, nello stabilimento della Spezia e destinato alla realizzazione della futura centrale a fusione nucleare che è in corso di costruzione in Francia.

Master Projects and Logistics, società del gruppo Tarros, ha gestito le operazioni di trasporto nella notte e successivamente curato l'imbarco presso il Terminal del Golfo. L'operazione è stata curata da Master Project and Logistics, da CMS e dal Terminal del Golfo, tutte società del Gruppo Tarros. "Si tratta di una operazione complessa - ha spiegato Musso - visto la tipologia e il valore del materiale trasportato. Siamo molto contenti che ASG Superconductors ci abbia affidato questo carico così prezioso: tutto ciò dimostra il livello di competenza raggiunto dalle nostre persone, ma soprattutto come la sinergia tra diverse aziende del nostro Gruppo sia il valore aggiunto che oggi Tarros può offrire al mercato". Per Roncallo si tratta "di un'attività altamente specializzata e di nicchia, ma davvero preziosa per il nostro porto, egregiamente svolta da un operatore come Tarros, che rappresenta una eccellenza in questo settore di cui siamo orgogliosi".

Condividi

ARMATORI

P.L. FERMAN

«La Berkan B rischia di ribaltarsi» Disposti lavori di rinforzo ai cavi

Ma dai controlli effettuati dalla Procura il relitto sotto sequestro non si sarebbe mosso Terminato in due giorni l'intervento urgente da 40mila euro affidato da Autorità portuale

FEDERICO SPADONI

RAVENNA Per **Autorità Portuale** non c'è tempo da perdere: la Berkan B si sta ribaltando e rischia di scivolare verso il centro del canale Piombone. Per questo ha disposto un intervento urgente per rinforzare i cavi che attualmente assicurano alla banchina il relitto semiaffondato. E poiché la nave è attualmente sotto sequestro, l'operazione è iniziata previa autorizzazione da parte della Procura; i lavori, partiti martedì, si sono conclusi già ieri. Tuttavia, la disposizione dell'Ente di via Antico Squero mostra un singolare retroscena. Da un lato impossibile non notararlo - l'intervento stride con l'immobilismo contestato finora dalla Procura stessa ai vertici di **Autorità portuale** (il presidente Daniele Rossi, il segretario generale Paolo Ferrandino e il direttore tecnico Fabio Maletti che risultano attualmente indagati per inquinamento ambientale, abuso e omissione di atti d'ufficio). Dall'altro, l'urgenza si scontrerebbe con l'esito di un confronto effettuato tra le immagini dell'imbarcazione prima e dopo la segnalazione di Ap, che secondo fonti qualificate di Procura e Capitaneria non avrebbe subito alcuno spostamento. 1 Lavori da 40mila euro Le operazioni sono state affidate alla Ecotec srl di Rimini e prevedono una spesa di 39.772 euro, deliberata il 29 novembre dopo il rapporto del giorno precedente a firma dello stesso direttore tecnico Maletti. Si dà atto nel report che "da sopralluoghi effettuati sulle aree demaniali (...) è stata riscontrata un'inclinazione del relitto semiaffondato", aggiungendo che per evitare "possibili ripercussioni di un eventuale scivolamento (...) verso il canale navigabile, sia sulla navigazione interna, sia sull'esecuzione dell'intervento di rimozione e demolizione (...) si ritiene urgente ed indifferibile provvedere al potenziamento delle strutture di contenimento del relitto mediante il rinforzo dei cavi di sicurezza". Il retroscena Contestualmente alla richiesta di autorizzazione sarebbero però partite le controverifiche, confrontandole immagini del relitto di due mesi fa con quelle del giorno in cui Ap ha segnalato il presunto spostamento. Da qui il responso: seppur in condizioni precarie, la stabilità del relitto non avrebbe subito alcun peggioramento. A darne prova sarebbe stato il controllo degli stessi cavi ora oggetto dell'intervento di rinforzo, i quali sarebbero risultati nella medesima posizione e condizione delle passate settimane. L'inchiesta Ad ogni modo i lavori sono partiti martedì, giorno in cui si sarebbe dovuto procedere con l'apertura delle offerte economiche per l'intervento di rimozione e demolizione della motonave, già posticipato lo scorso 27 novembre. Le buste invece sono state aperte solo ieri pomeriggio, e a breve dovrebbe essere annunciata quale fra le due proposte presentate (una di Micoperi in Rti con Isolfin e Albatros, l'altra è della Mg Demolition di Malta) si aggiudicherà il delicato intervento da 9 milioni di euro. La demolizione e lo smaltimento del general cargo abbandonato nella pialassa del Piombone dal 2010 dovrebbe partire secondo i piani entro Natale. Ma indipendentemente dall'inizio delle operazioni si stringono i tempi dell'inchiesta coordinata dal procuratore capo Alessandro Mancini e dal sostituto procuratore Angela Scorza. Alla luce di un quadro indiziario fatto anche di consulenze su carcasse di uccelli e pesci morti nei dintorni del relitto, sullo stato delle acque e sull'esame degli atti firmati



Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Ravenna

dai tre manager di **Autorità Portuale**, potrebbero partire a breve gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari.

Carrara

E' pronta per partire la statua di marmo più grande del Giappone

Sta per partire da Carrara alla volta del Giappone la più grande opera in marmo che sia mai stata esposta nel Paese del Sol Levante. La scultura, intitolata 'Lovers', è alta 3,40 metri ed è stata realizzata dall' artista nipponica Minako Yoshino. L' opera sarà collocata nella piazza antistante la stazione di Toyama, città d' origine dell' artista. Il monumento pubblico, spiega una nota, che rappresenta un morbido e avvolgente abbraccio fra due persone verrà esposto a partire da marzo 2020. Nel laboratorio della Cooperativa degli scultori di Carrara fervono i preparativi per la spedizione della scultura. Entro il 10 dicembre inizierà la complessa operazione di imballaggio, mentre il 17 l' opera prenderà la via del mare dal **porto** di Carrara per arrivare, due mesi dopo, in Giappone.

20
Breve

24 ore
Notizie e curiosità da Toscana, Umbria e Liguria

LA NATIONE
Giornale online
04/12/2019
18:00
19.000

Vincifaro, dopo «Bella ciao» arriva la svolta Un 'esperto' affianca il prete dei migranti

Alcici a minoranza Il sindaco fa chiudere un bar per 15 giorni

Scoppia un tubo a bordo di una nave in porto Marittimo resta ferito

Una strada per ricordare Enrico Renzi

Colpi di facile caccia gli uomini il più grande il vanto di cartiere

Famiglia intossicata dal monossido Ci sono anche due bimbi



Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

l'opera

Parte da Carrara la più grande scultura in marmo per il Giappone

Si tratta di "Lovers", è alta 3,4 metri ed è stata realizzata dall'artista Minako Yoshino alla Cooperativa degli scultori

Luca BarbieriCARRARA. Da Carrara sta per partire, alla volta del Giappone, la più grande opera in marmo che sia mai stata esposta nel paese del Sol Levante. Si tratta di Lovers, "amanti" in italiano, ed è una scultura alta 3,40 metri realizzata dall'artista nipponica Minako Yoshino e destinata alla piazza antistante la stazione di Toyama, sua città d'origine. Il monumento, che rappresenta un morbido e avvolgente abbraccio fra due persone, verrà esposto a partire da marzo 2020. Intanto, dentro al laboratorio della Cooperativa degli scultori di Carrara, fervono i preparativi. Entro martedì 10 comincerà infatti la complessa operazione di imballaggio, mentre il 17 l'opera prenderà la via del mare dal porto di Marina di Carrara per arrivare, due mesi dopo, in Giappone. Una analoga scultura di Yoshino è esposta a Riverside Park, a New York, in memoria delle vittime dell'attentato dell'11 settembre 2001. A differenza di quella destinata al Giappone, l'opera americana è stata realizzata con un composto di resine e polvere di marmo. Totalmente in marmo, invece, questa nuova versione di Lovers. I cavatori della Cooperativa Gioia hanno dovuto estrarre un blocco su misura. «Un'operazione non semplice - spiega Anselmo Ricci, presidente della cooperativa - perché lo scultore ha già in mente la propria opera e la "vede" nella montagna. E noi cavatori dobbiamo saper individuare esattamente le stesse cose, le stesse misure, le stesse dimensioni, le stesse profondità. Abbiamo lavorato come dei sarti confezionando un vestito su misura per Minako». «Sentivo di dovermi misurare con il marmo di Carrara: è sempre stato un sogno», racconta Minako Yoshino. «Grazie ai cavatori della Cooperativa Gioia e alla Cooperativa degli scultori di Carrara, sono riuscita a realizzarlo. Del resto, la mia opera Lovers racconta anche questo, l'amore di un artista per una materia così preziosa è così unica come il marmo. Io me ne sono innamorata studiando Michelangelo». Carrara, dunque, continua a essere crocevia internazionale di artisti e di studenti. E da qui, il marmo parte per portare bellezza in tutto il mondo. Yoshino, infatti, ha intenzione di esportare ovunque i suoi Lovers in marmo. «Quest'opera sarà la prima di una serie. Il mio nuovo sogno è che questo abbraccio possa un giorno trovare casa, dopo New York e il Giappone, anche in altre città come Berlino e Hiroshima, due simboli di come l'amore possa curare le ferite prodotte dalle guerre per costruire un futuro migliore». La Cooperativa scultori di Carrara, lo ricordiamo, nasce il 23 dicembre 2016 dall'unione delle giovani maestranze carraresi: Riccardo Barsottini, Raffaele Bruzzi, Diego Zampolini e Andrea Franceschi. Quattro giovani scultori che usano ancora lo scalpello, che sanno segnare i punti trasferendoli dal bozzetto al blocco con la tecnica dei compassi sboccando la scultura a mano, scultori che, come Michelangelo, tirano fuori la forma dalla prigione del marmo. Quattro maestranze e una grande tradizione quella della scultura di Carrara. -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

CARRARA

Parte da Carrara la più grande scultura in marmo per il Giappone

Si tratta di "Lovers", è alta 3,4 metri ed è stata realizzata dall'artista Minako Yoshino alla Cooperativa degli scultori

IN VIVA

In via Monte Napoleone l'albero in marmo di Sagevan

Livorno

Scoppia un tubo a bordo di una nave in porto Marittimo resta ferito

Incidente sul lavoro nel porto di Livorno. Il direttore di macchine di una nave chimichiera, la Valle di Nervion, è rimasto ferito a una mano, forse a causa della rottura di un tubo ad alta pressione. Lo conferma la capitaneria di porto di Livorno. L'incidente all'interno della nave nello scalo livornese. L'uomo, un 41enne originario di Procida, è stato trasportato all'ospedale di Pisa poi a Firenze.

The screenshot shows a newspaper page with several news items. The main headline at the top right reads "Scoppia un tubo a bordo di una nave in porto Marittimo resta ferito". Other visible headlines include "Vincifaro, dopo 'Bella Ciao' arriva la svolta Un 'esperto' affianca il prete dei migranti", "Alcibi a minoranni Il sindaco fa chiudere un bar per 15 giorni", "E' pronta per partire la statua di marmo più grande del Giappone", "Coppi di facile condanna gli uomini il più grande il vanti di cartone", "Una strada per ricordare Enrico Berlinguer", and "Famiglia intossicata dal monossido Ci sono anche due bimbi". The page includes small photos and icons for various news categories.

Il Tirreno

Livorno

incidente su una nave

Direttore di macchina ferito a una mano dallo scoppio del tubo

LIVORNO. Aveva iniziato a lavorare prima dell'alba, visto che la nave sarebbe partita in mattinata. Poi, all'improvviso, è scoppiato un tubo. Con il tappo che sarebbe schizzato velocissimo, colpendo la sua mano destra, rimasta gravemente ferita. Incidente sul lavoro alle 4.30 della notte fra martedì e ieri, con il direttore di macchina della nave chimichiera Valle di Nervion - 41 anni e originario dell'isola di Procida, in Campania - trasportato d'urgenza al pronto soccorso da un'ambulanza con il medico a bordo della Svs di via San Giovanni e poi trasferito prima a Cisanello, a Pisa, e poi al trauma center di Careggi, a Firenze. Per fortuna il marittimo non rischierebbe l'amputazione dell'arto. Al vaglio la dinamica dell'incidente, su cui stanno indagando i militari della capitaneria di **porto**, subito intervenuti dopo l'allarme al 118 insieme al personale della sicurezza sul lavoro dell'Asl. La guardia costiera, per procedere, deve comunque attendere i primi referti dell'ospedale e capire al meglio l'ambiente di lavoro dove stava operando il quarantunenne. Secondo quanto ricostruito il tappo, incandescente, oltre ad avergli schiacciato la mano destra, avrebbe anche provocato delle ustioni. «L'ambulanza chiamata immediatamente ha impiegato circa mezz'ora prima di intervenire e non è certo colpa del personale sanitario - dichiarano Patrizia Villa, segreteria confederale Cgil per la provincia di Livorno con delega alla sicurezza e Agostino Salza, della segreteria Filt-Cgil provincia di Livorno - e chiediamo ancora una volta, come ormai da tempo immemore, che venga predisposto un punto di primo soccorso h24 in **porto**, anche in considerazione del traffico passeggeri e delle interferenze gravissime fra merci e passeggeri. Un presidio antincendio h24, data la presenza di tante attività ad alto rischio, come in ogni **porto** che si rispetti che voglia trasmettere sicurezza a chi ci transita. Ogni volta - concludono i sindacalisti - pare che la richiesta venga condivisa e ogni volta resta lettera morta, pare principalmente per problemi economici». --S.T.



Expartibus

Livorno

Accordo programma di Livorno, bando Invitalia e incontro su bonifiche

Incontro a gennaio al MiSE Riceviamo e pubblichiamo da Agenzia Toscana Notizie. Pubblicazione a gennaio del bando Invitalia da 10 milioni per finanziare progetti delle imprese dell' area livornese. Convocazione entro la prima quindicina di gennaio di un incontro al MiSE con Ministero dell' Ambiente, Regione Toscana e Comuni di Livorno e Collesalveti sulle bonifiche delle aree SIN e SIR. Confronto sulla richiesta di istituzione di una zona economica speciale, ZES, per la Provincia di Livorno, da affiancare alla zona logistica speciale, ZLS, il cui iter per la costituzione è già stato avviato dalla Giunta regionale. Questi i principali risultati della riunione del Comitato di coordinamento dell' Accordo di programma per l' area di crisi complessa livornese, che si è tenuta oggi, 4 dicembre, a Roma su richiesta della Regione. All' incontro, che ha permesso di fare il punto sullo stato di avanzamento dell' accordo, erano presenti, oltre ai rappresentanti ministeriali, il Consigliere del presidente della Regione per il lavoro Gianfranco Simoncini, i Sindaci di Livorno, Luca Salvetti, di Collesalveti, Adelio Antolini, e l' assessore Vincenzo Brogi per il Comune di Rosignano Marittimo. Obiettivo dell' incontro era infatti, come sottolinea Simoncini, avere riscontri sulle richieste avanzate in questi mesi dalle Amministrazioni toscane: sia rispetto alla definizione di un accordo di programma per le bonifiche delle aree SIN e SIR, che sulla previsione per la provincia di Livorno di una ZES, avanzata dal Presidente Rossi nel giugno scorso. Sulle bonifiche, come detto, si terrà a gennaio un incontro, mentre per la ZES, preso atto della richiesta, i rappresentanti del Ministero hanno ribadito che è necessaria una modifica normativa. Positiva la valutazione anche sui tempi di riapertura del bando per le imprese, dopo le modifiche alla legge 181/89, che, sulla base delle proposte di Regione e Comuni, potrebbero facilitare l' uso delle risorse da parte delle imprese stesse. L' incontro ha offerto inoltre l' occasione per acquisire informazioni da parte dell' **Autorità di sistema** portuale sull' avanzamento degli interventi infrastrutturali e da parte del Comune di Livorno sugli impegni di realizzazione del "polo tecnologico". Simoncini ha infine dato atto che per l' area di Livorno è attualmente aperto il bando, 1,6 milioni di euro, per i protocolli di insediamento e che dal 10 dicembre si aprirà il bando per 400mila euro per finanziare progetti imprenditoriali di microinnovazione.



Salvetti chiede una Zes al Mise

LIVORNO Intensa mattinata a Roma per il sindaco Luca Salvetti e l'assessore al Lavoro e Sviluppo economico Gianfranco Simoncini che sono stati ricevuti al ministero dello Sviluppo economico. Sindaco e assessore hanno partecipato ad una importante riunione del gruppo di coordinamento e controllo dell'area di crisi industriale complessa di Livorno. Dal tavolo è emerso che nei primi giorni di Gennaio, dopo la pubblicazione della circolare ministeriale, sarà riattivato il bando per i dieci milioni di finanziamento alle aziende con le nuove modalità più agevoli per le imprese del territorio. Buone notizie informa una nota del Comune di Livorno anche sulle aree Sin (Siti contaminati di interesse nazionale) e Sir (Siti di bonifica di interesse regionale) da bonificare poiché ad anno nuovo è stato fissato l'atteso incontro con il ministero dell'Ambiente. Ho avanzato la richiesta di istituire una Zes (zona economica speciale) nell'area Livorno e provincia ha dichiarato il sindaco Salvetti. Nell'incontro al Ministero abbiamo inoltre puntualizzato il cronoprogramma per l'intervento sul polo tecnologico e appreso il quadro di avanzamento delle opere infrastrutturali come la Darsena Europa e lo scavalco ferroviario. Una mattina intensa e proficua.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ancona

Oggi appuntamento con le donne e il mare

Ancona sarà al centro dei racconti al femminile nel mondo dello shipping. L'incontro è organizzato da International Propeller club di Ancona. L'appuntamento, previsto alla sede dell'**Autorità portuale** oggi a partire dalle 17.30, rappresenta anche una significativa occasione per riflettere sul tema del gender gap.

The screenshot shows the 'Agenda' section of the newspaper. The main headline is 'Oggi appuntamento con le donne e il mare'. Other articles include 'L'Italia frana e va sott'acqua per incuria', 'Violanza sulle donne, non voltiamoci dall'altra parte', and 'Consumo pacchi, boom di Poste'. The page also features a 'SISTEMI UTILI' section with various service listings.



Vicenda Privilege l' Authority ora va in Procura

Dopo aver annullato la firma con la Konig il presidente di Majo presenta un esposto

IL GIALLO Ha fatto rumore la decisione dell' **Autorità portuale** di rinviare a data da destinarsi la firma dell' accordo con la Konig per la riapertura del cantiere navale della ex Privilege Yard per il completamento del mega yacht P430. La cerimonia era prevista per oggi, ma nei giorni scorsi il numero uno dell' ente di Molo Vespucci, Francesco Maria di Majo, l' ha annullata per motivi al momento sconosciuti. Secondo alcuni bene informati delle vicende portuali, il presidente avrebbe addirittura presentato un esposto in Procura, chiedendo di fare luce sulla solidità della società maltese, di proprietà al 100% della Royalton. Un' azione che tenderebbe a cautelare la stessa **Autorità portuale** da eventuali buchi neri dell' azienda, evitando così epiloghi drammatici come fu per la Privilege Yard. Il dietrofront di di Majo, però, ha anche innescato reazioni stizzite. Su tutte quella della Fiom/Cgil, che attendeva con ansia la riapertura del cantiere, anche perché la Konig si era impegnata a riassumere parte dei lavoratori che avevano perso il posto a causa del fallimento della Privilege. Il sindacato in una nota chiede senza mezzi termini che «**Autorità portuale**, Royalton e tutti i soggetti in campo chiariscano cosa sta succedendo. La cittadinanza ha il diritto di conoscere che tipo di problemi ci sono, se ci sono, e come si andrà avanti, se si andrà avanti. Soprattutto - incalza la Fiom/Cgil - ne hanno diritto le persone che lavoravano in quel cantiere e i loro familiari, dopo aver subito in prima persona le drammatiche conseguenze del fallimento della Privilege Yard». A questo punto, non resta che attendere una risposta chiarificatrice dalla stessa **Autorità portuale**. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Indagine Pas, in tre rischiano il processo

CHIUSA L' INCHIESTA Altra tegola sull' **Autorità portuale**. Dopo l' indagine sul Marina yachting, la Procura ha chiuso l' inchiesta anche su Port **authority security**, condotta dalla Polmare. Falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale e peculato. Sono le accuse contestate dalla Procura a Massimo Scolamacchia e Stefano Gazzano, rispettivamente dirigente dell' **Autorità portuale** in veste di responsabile unico del procedimento, e amministratore unico della società Port **authority security** srl (Pas). Secondo il pubblico ministero Roberto Savelli, Gazzano avrebbe autorizzato la presentazione all' **Autorità portuale** di fatture che vanno dai 72mila ai 381mila euro, aventi ad oggetto quale costo del servizio di sicurezza nei porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta - si legge nel decreto di conclusione indagini - anche il servizio mai svolto dall' organo interno di supporto e verifica per la vigilanza sui controlli a merci e passeggeri destinati al traffico nazionale e internazionale nei tre porti del network. Scolamacchia, secondo gli inquirenti, attestava falsamente la regolare esecuzione del servizio citato, così autorizzando il pagamento dell' importo. Diciotto le fatture su presunti costi di servizio autorizzate e sotto la lente degli inquirenti, altrettanti i pagamenti concessi per servizi falsamente attestati come eseguiti da giugno 2016 a febbraio 2018. Indagato insieme ai due, con l' accusa di peculato, anche Fedele Nitrella, all' epoca dei fatti direttore tecnico e responsabile generale dell' organo interno di supporto e verifica per la vigilanza sui controlli alle merci. Nello specifico, come scrive il pm, Gazzano autorizzava la presentazione all' **Autorità portuale** di fatture da centinaia di migliaia di euro per servizi mai svolti, Scolamacchia emetteva a favore della Pas il verbale di regolare esecuzione del servizio di fornitura dei servizi di sicurezza nei porti appropriandosi della somma di cui autorizzava il pagamento all' organo interno di supporto e verifica. Nitrella, a sua volta, riceveva indebitamente la somma per un servizio mai prestato. A Scolamacchia è contestata anche l' accusa di intralcio alla giustizia per, scrive il pm, aver minacciato una delle persone interrogate dalla Polizia di Frontiera in qualità di persona informata sui fatti, quando l' indagine era in pieno svolgimento. Per l' accusa, il dirigente della Pas gli avrebbe detto di non riferire nulla altrimenti avrebbe distrutto la sua credibilità, e troverò gli impicci che hai fatto o in caso inventeremo qualcosa, qui ci saranno morti e feriti, pensa bene a quello che fai, ti conviene. Ora i tre indagati avranno 20 giorni di tempo per decidere se presentare eventuali memorie difensive o farsi interrogare. Poi sarà il giudice per le udienze preliminari a dover fissare l' udienza e decidere se rinviare a giudizio o meno Scolamacchia, Nitrella e Gazzano. Stefano Pettinari © RIPRODUZIONE RISERVATA.



L' intervista

Gerardo Iamunno "Senza infrastrutture le aziende vanno via"

«Senza infrastrutture, servizi, fibra ottica, il rischio di vedere andar via le grandi aziende è reale». Così Gerardo Iamunno, presidente della Piccola Industria di Unindustria, legge l' addio a Pomezia della Sammontana. «In molte aree della nostra regione mancano le infrastrutture necessarie alle imprese per crescere». **Ci può fare qualche esempio?** «Mancano le grandi direttrici, come la Roma-Latina, la Orte-Civitavecchia, la Cisterna-Valmontone. Abbiamo bisogno di infrastrutture per sostenere le imprese. Come nel caso del porto di Civitavecchia, un' infrastruttura strategica che ha bisogno di maggiori collegamenti ferroviari e stradali con il resto del territorio». **Che livello ha raggiunto qui la crisi delle imprese?** «Nell' ultimo rapporto di Banca d' Italia, nei primi sei mesi dell' anno la maggior parte delle aziende laziali non ha fatto investimenti e non ha chiesto prestiti per investire». **Quali sono i settori che resistono?** «L' export. Nei primi nove mesi del 2019 le vendite all' estero sono aumentate del 26%, un risultato che dipende in gran parte dalle ottime performance del farmaceutico». - d.a. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



«Sulla revisione delle concessioni, conviene a tutti un accordo sulla proposta dell' Autorità. Su Aspi dobbiamo completare l' istruttoria: non trascuriamo gli obblighi non rispettati ma facciamo un lavoro diverso dai magistrati

«Sbloccati 3,5 miliardi di opere, ora sei commissari»

Giorgio Santilli - «In 78 giorni di governo abbiamo sbloccato senza clamori opere per 3,5 miliardi, opere che non hanno più bisogno di ulteriori interventi da parte del Mit. Una fatica che impone di correre sul territorio da un comune all' altro, perché da questa prima fase del governo una cosa mi è molto chiara: spesso non sono gli intoppi burocratici a fermare le opere, ma la mancanza di intese politiche non solo sul territorio. C' è una resistenza che nasce da interessi locali, piccoli e grandi, che non vengono gestiti adeguatamente». Paola De Micheli infatti non si ferma un minuto e «ho già perso cinque chili», dice, da quando è diventata ministro delle Infrastrutture. Oggi pubblicherà sul sito del ministero un contatore che tenga aggiornato l' elenco delle opere avviate a gara. De Micheli ha già messo a fuoco la sua analisi, originale, sulle cause di blocco dei cantieri e su cosa fare per sbloccarli. «Non faremo la valanga di commissari che immaginava di fare il precedente ministro - dice - ma li limiteremo a situazioni che presentano gravi problemi amministrativi o progettuali. Per il momento ci fermeremo a dieci opere da commissariare, con sei commissari, oltre alle cinque dell' Alta velocità e del Mose già previste per legge». Fra queste opere dovrebbero esserci cinque dighe e invasi idrici in Sardegna (che però avranno un solo commissario), ferrovie come la Genova-Ventimiglia o la Fortezza-Verona e opere stradali o autostradali come la Ragusa-Catania. **Mancano le intese politiche, dice lei. Colpa della decrescita felice dei Cinque stelle?**

Non è così. Si tratta più frequentemente di interessi locali e non solo che non si ha il coraggio di affrontare. L' apertura di un cantiere scontenta sempre qualcuno. Penso alle discussioni sul percorso che deve seguire una strada o le delimitazioni di traffico che devono sopportare gli abitanti di una zona per l' avvio di un lavoro. Ma ora le decisioni si devono prendere, opera per opera, ascoltando le persone. Questo è compito della politica che deve imparare ad ascoltare i territori e anche a decidere comunque. In questo il débat public potrebbe portare un cambiamento di cultura. Quindi non c' è da semplificare nulla nelle procedure? Non ho detto questo. Noi abbiamo ora il regolamento appalti dove metteremo il più possibile di chiarimenti interpretativi e semplificazioni. Abbiamo avviato le consultazioni, che faremo fisicamente con le persone in forma di audizione, per consentire a tutti, in primis alle imprese, di fare le loro osservazioni. **Interverrete sul codice?** Solo dopo aver varato il regolamento e aver visto come funzionano le norme, interverremo - se serve- anche sul codice per eliminare problemi specifici che dovessero porsi. Ma lo faremo con simulazioni che ci dicano esattamente in quale passaggio c' è il problema. Facciamo un esempio concreto, la Gronda di Genova. È un' opera in cui il percorso definito è proprio questo, con la risoluzione votata dalla maggioranza il 9 ottobre. Abbiamo deciso che l' opera si fa ed è un punto fermo. Ma anche che servono dei momenti



Il Sole 24 Ore

Napoli

di incontro per risolvere gli aspetti che portano dal progetto all'apertura del cantiere. Questi tavoli li attiverò il 16 dicembre per fare un passo avanti. Certo non mi nascondo che sull'avvio di quell'opera pesa la decisione sulla concessione Aspi. **Ecco, appunto, l'ipotesi di revoca della concessioni Aspi. La decisione è imminente?** Mi faccia andare per ordine. Ci sono due questioni da affrontare: una è la revisione delle concessioni, l'altra il caso specifico di Aspi. Sul primo punto abbiamo una delibera dell'Autorità di regolazione dei trasporti che, non essendo previsto un obbligo di legge, va negoziata con i singoli concessionari. Questa delibera ridisegna le tariffe e l'impatto che gli investimenti hanno su di esse, perché nessuno può far finta che il mondo non sia cambiato e siamo in un mondo a tassi zero. In secondo luogo la delibera Art definisce una tariffa che scatterà solo sulla base degli investimenti effettuati. **State negoziando con i concessionari?** La mia direzione generale ha avviato gli incontri con i singoli concessionari. È interesse di tutti arrivare a intese negoziali. Il mio compito è difendere l'interesse generale. In legge di bilancio si è trasformato l'articolo 91 che limitava all'1% l'ammortamento possibile sugli investimenti in una Robin Tax del 3%. Abbiamo ritenuto che questa norma fosse più equilibrata, nel momento in cui dobbiamo chiedere a chi le ha più risorse utili al Paese. Più equilibrata per tre ragioni: è spalmata su tutti i concessionari, è transitoria per soli tre anni, evita il rischio, che l'altra norma aveva, di bloccare gli investimenti autostradali. E gli investimenti autostradali sono l'interesse del Paese. **Torniamo ad Aspi e all'ipotesi di revoca della concessione. Ci sarà un Cdm a breve?** Dobbiamo prima completare l'istruttoria. Noi dobbiamo fare le cose, anche qui, nell'interesse delle persone, con determinazione e senza sconti, senza trascurare gli obblighi che Aspi ha omesso di rispettare ma facendo un lavoro diverso dalla magistratura. Ricostruiamo la vicenda. Io sono arrivata in questo ministero dopo che è stata depositata la relazione svolta dalla commissione insediata dall'ex ministro Toninelli. Lì si chiarisce che alcuni obblighi non sono stati rispettati da Aspi, ma al tempo stesso quella relazione segnala, in caso di revoca, il rischio di contenzioso che espone il governo a ipotesi di indennizzi molto elevati. Questa relazione è pubblicata sul sito del Mit. Da allora alcune cose sono successe: la Corte dei Conti ha fatto una relazione molto dura sul sistema delle concessioni autostradali, la procura di Genova ha aperto altre indagini sulle manutenzioni, su altre tratte da parte di Aspi, noi abbiamo avviato Ansfisa, l'agenzia per la sicurezza stradale e ferroviaria. Io ho già chiesto al Consiglio superiore dei lavori pubblici di indicare criteri certi per la sicurezza: quali sono i parametri oggettivi di valutazione per definire la sicurezza globale. Segnalo che nel frattempo la direzione generale del Mit ha comunque già intensificato monitoraggi, controlli, nuove indicazioni cogenti. **Su Alitalia cosa pensate di fare?** Alitalia ha punti di forza e di criticità. Fa la metà del fatturato Ryanair con un quinto della flotta. È leader in un hub naturale quale è l'Italia. Il consorzio non è riuscito a chiudere un'offerta e allora pensiamo sia il caso di ristrutturare la compagnia per poi metterla sul mercato. Sarà coinvolto il sindacato per valorizzare l'apporto che può dare in questo processo. **Nominerete un supercommissario e un direttore generale?** Il commissario unico, sì, lo ha già detto Patuanelli. Il direttore generale non credo, mi pare più

Il Sole 24 Ore

Napoli

probabile un collegio di esperti. **Il governo cade?** Credo di no. Abbiamo ancora tanti progetti da realizzare. **E la fibrillazione continua?** Io la spiego con il percorso di trasformazione che stanno facendo i Cinque stelle che si stanno assumendo delle responsabilità. Vedo lavorare il collega Patuanelli che ha la mia fiducia al 100% sulle cose che ha fatto finora. Ma questo processo di trasformazione di questa forza politica è faticoso e non necessariamente lineare. Sono fiduciosa, però, che andando avanti, si ridurranno le fibrillazioni e il lavoro del governo sarà più spedito. **Se a gennaio il governo non cade e deve rilanciare la sua azione, Lei cosa porta al tavolo del rilancio?** Anzitutto si aprono altri cantieri Anas. All' inizio dell' anno si sbloccherà la Ragusa-Catania. Poi la Tremezzina, più di 500 milioni quest' ultima. Poi l' opportunità del ferro, il piano per il Sud e la rinascita urbana per la qualità dell' abitare già nella legge di bilancio. E una grande attenzione al tema della sostenibilità, puntando su quelle opere, magari piccole, che ci consentono di fare cose importanti. Faccio l' esempio del raccordo di San Giovanni a Teduccio che collega il **porto di Napoli** alla rete Alta velocità. Se riusciamo a realizzarlo, portiamo le merci del **porto di Napoli** sulla rete Av. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il ministro Costa alla Cop 21: verso la firma della carta di Napoli

Napoli- 'Andiamo verso la firma della Carta di Napoli, l' Italia chiede di avere coraggio e di tracciare date certe, con contenuti

Napoli - 'Andiamo verso la firma della Carta di Napoli, l' Italia chiede di avere coraggio e di tracciare date certe, con contenuti operativi'. Così il ministro dell' Ambiente Sergio Costa a margine dei lavori di Cop 21 in corso nel capoluogo campano. 'Questo è il taglio che vogliamo dare con la presidenza italiana - ha aggiunto Costa - Il primo obiettivo al quale teniamo molto è la tutela della biodiversità, perché non va dimenticato che il Mediterraneo pur essendo uno dei mari più piccoli al mondo possiede l' 8 per cento della biodiversità. È una concentrazione di ricchezza fantastica in un mare su cui si affacciano oltre 500 milioni di cittadini'. Il Ministro ha poi affermato che occorre lavorare per 'un abbassamento con una road map precisa dell' emissione di zolfo in atmosfera delle imbarcazioni di grande tonnellaggio. Tutto ciò vorrà dire uno sforzo da parte degli armatori non solo italiani ma anche stranieri'. 'Tutti stanno cominciando a capire - ha concluso Costa - che valorizzazione del mare e tutela ambientale devono viaggiare di pari passo'.

The screenshot shows the website 'IL NAUTILUS' with a navigation bar at the top. The main article is titled 'Il ministro Costa alla Cop 21: verso la firma della carta di Napoli'. The article text is partially visible, matching the main text on the left. To the right of the article, there are several sidebar elements: a 'BREAKING NEWS' section, a 'patagonia' advertisement, and a 'AVVISATORE' advertisement. At the bottom of the page, there are social media sharing icons and a 'Commenti' section.



Napoli Today

Napoli

Natale d' arte a Napoli: musei e mostre da visitare nelle festività 2019

Natale d' arte a Napoli. Ecco un elenco di musei e mostre da poter visitare durante il periodo delle festività: Museo e Real Bosco di Capodimonte Napoli Napoli. Di lava, porcellana e musica a cura di Sylvain Bellenger fino al 21 giugno 2020 Al Museo e Real Bosco di Capodimonte, la mostra Napoli Napoli. Di lava, porcellana e musica , a cura di Sylvain Bellenger (fino al 21 giugno 2020), promossa dal Museo e Real Bosco di Capodimonte, con il Teatro di San Carlo di Napoli, in collaborazione con Amici di Capodimonte onlus e la produzione e organizzazione della casa editrice Electa. Le 19 sale dell' Appartamento Reale, riproposte in una spettacolare e coinvolgente scenografia, ideata dall' artista Hubert le Gall come la regia di un' opera musicale, saranno il palcoscenico d' eccezione sul quale andranno in scena il Teatro di San Carlo, con la sua sartoria oggi diretta da Giusi Giustino e le porcellane di Capodimonte. Vero filo conduttore della mostra: la musica che si ascolterà grazie all' uso di cuffie dinamiche - non semplici audioguide - che si attivano passando di sala in sala. L' allestimento racconterà la storia di Napoli capitale del Regno nel corso del Settecento e oltre, dagli anni di Carlo di Borbone a quelli di Ferdinando II, come una favola, con il susseguirsi di scene della vita quotidiana caratterizzate da estrema raffinatezza estetica e gioia esistenziale ma che hanno come sottofondo il passaggio del potere, i cambiamenti della storia, delle mode e dei gusti estetici. Il visitatore potrà immergersi in un mondo incantato e, grazie all' uso delle cuffie dinamiche, potrà ascoltare le musiche (da Giovanni Pergolesi a Domenico Cimarosa, da Giovanni Pacini a Giovanni Paisiello, da Leonardo Leo a Niccolò Jommelli) selezionate da Elsa Evangelista con un commento critico musicale di Alessandro De Simone per i vari temi artistici di ciascuna sala. La mostra è una sintesi di tutte le arti, e illustra la pluridisciplinarietà tipica della nostra contemporaneità: un viaggio multisensoriale all' interno della Reggia borbonica, trasformata per l' occasione in un vero e proprio spettacolo teatrale. Un' esposizione con oltre 1000 oggetti, oltre 300 porcellane delle collezioni delle Reali Fabbriche di Capodimonte e Napoli, di altre manifatture europee e pezzi originali cinesi, più di 150 costumi del Teatro di San Carlo con firme prestigiose (Ungaro, Odette Nicoletti, Giusi Giustino e altri), strumenti musicali del Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli, dipinti, oggetti d' arte e di arredo, minerali e animali tassidermizzati oggi conservati rispettivamente nel Museo Mineralogico e nel Museo Zoologico di Napoli (oggi confluiti nel Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche dell' Università Federico II di Napoli). Aperto dal lunedì alla domenica (dalle ore 8.30 alle ore 19.30) / chiuso il mercoledì Periodo natalizio: 24 e 31 dicembre 2019, dalle ore 8.30 alle ore 14.00 / chiuso il 25 dicembre 2019 e il 1 gennaio 2020 costo: intero 14,00 euro, convenzionato 10 euro, ridotto 18-25 anni 8 euro, gratis minori di 18 anni info: 081 7499130 / mu-cap.accoglienza.capodimonte@beniculturali.it www.napolilavaporcellanaemusica.it / www.museocapodimonte.beniculturali.it IL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI NAPOLI Capire il cambiamento climatico, experience exhibition fino al 31 maggio 2020 Centinaia di immagini, tra scatti di grandi maestri della fotografia e filmati del National Geographic, saranno il prezioso contributo utilizzato per creare ambienti immersivi, arricchiti da esperienze olfattive e sensoriali: nel percorso di visita, allestito nelle sale 90-93 del MANN in prossimità del celebre Salone della Meridiana, il visitatore sarà spinto a farsi parte attiva in un' esperienza che, dall' emozione, porterà alla consapevolezza, invitando all' azione. Nella tappa napoletana di "Capire il cambiamento climatico - Experience exhibition", mostra già presentata (marzo 2019) al Museo di Storia Naturale di Milano, le installazioni si arricchiranno di nuove immagini, con focus sull' inquinamento da plastica e sugli incendi incontrollati dovuti al riscaldamento globale. In mostra, vi

Più copertura, più velocità

NAPOLITODAY Eventi Segnala Evento

Eventi / Mostra

Natale d'arte a Napoli: musei e mostre da visitare nelle festività 2019

★★★★

Musei di Napoli

DATA: DAL 24 DICEMBRE AL 01/01/2020

ALTO

Sito web

Temas

Artista

Redazione

Natale d'arte a Napoli. Ecco un elenco di musei e mostre da poter visitare durante il periodo delle festività.

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Napoli Napoli. Di lava, porcellana e musica a cura di Sylvain Bellenger fino al 21 giugno 2020

Al Museo e Real Bosco di Capodimonte, la mostra Napoli Napoli. Di lava, porcellana e musica, a cura di Sylvain Bellenger (fino al 21 giugno 2020), promossa dal Museo e Real Bosco di Capodimonte, con il Teatro di San Carlo di Napoli, in collaborazione con Amici di Capodimonte onlus e la produzione e organizzazione della casa editrice Electa.

Le 19 sale dell' Appartamento Reale, riproposte in una spettacolare e coinvolgente scenografia, ideata dall' artista Hubert le Gall come la regia di un' opera musicale, saranno il palcoscenico d' eccezione sul quale andranno in

ProntoPro

Ristrutturazione casa

Napoli Today

Napoli

sarà uno spazio di breaking news ambientali, con un corner costantemente aggiornato sulle principali notizie pertinenti ai cambiamenti climatici in atto nel mondo. Il percorso di visita, così, guiderà il pubblico a scoprire le profonde trasformazioni causate dal riscaldamento globale: dalla fusione dei ghiacci perenni ai fenomeni meteorologici estremi (ondate di caldo senza precedenti e incremento di tempeste e uragani), dall'intensificarsi dei periodi di siccità all'aumento del livello dei mari di 3,4 millimetri all'anno. La potenza dell'immagine fotografica e dei video enfatizzerà l'evidenza scientifica dei dati: la temperatura della Terra è aumentata di oltre un grado Celsius nell'ultimo secolo; il 2018 è stato il quarto anno più caldo della storia a livello globale e il primo anno più caldo in Italia, Francia e Svizzera; luglio 2019 è stato il mese più caldo di sempre (+0,95 gradi sopra la media del XX secolo, dato National Oceanic and Atmospheric Administration). Il legame con il tema "Voglia 'e turnà" può essere sottolineato dalla necessità di tornare alle radici di una cultura ambientale consapevole, valorizzando i luoghi delle nostre origini e tutelandoli, partendo da un atteggiamento personale "ecosostenibile".

Thalassa. Meraviglie sommerse dal Mediterraneo dal 12 dicembre 2019 al 9 marzo 2020 Il percorso espositivo presenterà circa quattrocento reperti, provenienti da prestigiose istituzioni italiane ed internazionali (tra queste, il Museo Archeologico di Atene, che presta circa trenta opere provenienti dal famoso relitto di Antikythera, prima imbarcazione scoperta nel Mediterraneo proprio agli albori del Novecento) tratteranno la natura polisemantica di un Mare nostrum che, già nell'antichità, aveva un profondo valore simbolico, culturale ed economico. "Thalassa non è solo una mostra sul Mediterraneo antico ma è, soprattutto, un esempio di metodo. Al centro del nostro lavoro ci sono la ricerca scientifica, il sostegno tra enti statali e territoriali, l'apporto delle Università, la professionalità dei giovani archeologi, le azioni innovative di aziende tecnologiche private. Le costellazioni del cosmo celeste dell'Atlante Farnese, simbolo della mostra, non sono dunque solo un riferimento alle rotte nel mondo antico ma, per noi, equivalgono ad una guida verso un nuovo corso. Nelle molte sezioni troverete temi legati al Mediterraneo antico, nelle quali dialogano reperti archeologici riemersi dalle acque, tecnologia, ricostruzioni: dai tesori al commercio, dal mito all'economia, dalla vita di bordo alle ville d'otium fino ai rinvenimenti nelle acque profonde il visitatore potrà avere un quadro aggiornato dello stato dell'arte dell'archeologia subacquea del Meridione. Vi saranno naturalmente anche le nuove scoperte provenienti dall'area portuale di Neapolis. Thalassa disegna, nel complesso, rotte culturali tra tanti siti campani, del Meridione e di altri paesi mediterranei. Si tratta di una connessione storica che però deve rafforzare l'idea che il Mare Nostrum sia un ponte e non una separazione. In questo senso vanno intese anche le mostre collaterali, che ci parlano di migranti napoletani e Ischitani fra fine Ottocento e primi del Novecento", commenta il Direttore del Museo, Paolo Giulierini. Molteplici, dunque, i filoni tematici che saranno approfonditi dalla mostra "Thalassa": se un focus ad hoc sarà dedicato all'archeologia subacquea, dagli albori degli studi negli anni Cinquanta del Novecento (tra i primi ritrovamenti, le statue del porto di Baia, le migliaia di lucerne dal porto di Pozzuoli, l'elmo dal relitto di Albenga) alla sperimentazione tecnologica del terzo millennio (grazie a robot e strumentazioni raffinate, è possibile oggi conoscere la ricchezza degli abissi del Tirreno), l'esposizione si connoterà come una vera e propria enciclopedia, per immagini, della vita e della cultura antica dedicata al mare. Indispensabile, per delineare questa summa di significati, l'analisi dei carichi delle imbarcazioni che sono affondate in epoca antica: in "Thalassa", sarà possibile ammirare raffinati gioielli in oro, pregiate coppe di vetro, parti di statue bronzee ed oggetti della vita di bordo del relitto di Antikythera, così come sezioni di nave ed anfore vinarie del relitto rinvenuto nel 1990 a largo di Punta Licosa. Il mare era, dunque, la via per eccellenza dei commerci, la sconfinata distesa d'acqua che veniva solcata da costa a costa o con traversate più lunghe: a questa dimensione sarà legata la presenza, nel percorso di visita, di utensili per la preparazione e conservazione del cibo, anfore per il trasporto di olio, vino e garum, così come di lingotti di piombo che, dalla penisola iberica, raggiungevano Roma, testimoniando la ricchezza dei più importanti mercati delle province romane; eccezionale l'esposizione di lingotti in oricalco, prezioso materiale citato da Platone nei racconti su Atlantide. Eppure il Mediterraneo era, per gli antichi, non soltanto trait d'union, reale e simbolico, tra popolazioni diverse (testimoniano una suggestiva prassi di contaminazione culturale l'applique d'oro del sito protostorico di Vivara,

Napoli Today

Napoli

le coppette del II millennio a.C. provenienti dal relitto di Lipari, la dea Lakshmi in avorio proveniente da Pompei), ma base per il sostentamento delle comunità locali: nella sezione dedicata a "Il mare e le sue risorse", saranno esposti strumenti provenienti da Pompei, Ercolano e dalle acque di Pantelleria, utilizzati per pesca di cetacei, tonno e corallo; su un' anfora saranno leggibili addirittura resti di pesce, forse garum. Naturalmente, il Mare Nostrum sarà anche raccontato attraverso i luoghi dell' otium, grazie alle sculture ritrovate sui fondali della Grotta Azzurra, ninfeo di età romana, così come ai raffinati affreschi provenienti da Pompei, Ercolano e Stabiae. Eppure la mostra "Thalassa" andrà oltre la matrice archeologica, per promuovere un messaggio dall' alto valore culturale e didattico, ben incardinato nella programmazione culturale dell' Archeologico, come sottolinea il Direttore Paolo Giulierini: "Il mare è anche avventura, fascino dell' esotico, crocevia di culture: per questo 'Verso thalassa' abbiamo ospitato la mostra su Corto Maltese nel quadro del progetto Obvia e questo spiega il calendario di eventi che accompagnerà i giorni iniziali dell' esposizione. Il mare è, infine, ambiente da tutelare: nel percorso si succedono le fasi antiche e quelle future del Mediterraneo mentre, praticamente a fianco, la mostra -Capire il cambiamento climatico-, realizzata con il National Geographic, ci parla di quanto le plastiche e le altre forme di inquinamento insidino le nostre acque". Il progetto espositivo di "Thalassa" è nato nel più ampio framework di collaborazione con l' Assessorato dei Beni Culturali e dell' Identità Siciliana della Regione Siciliana: questa rete di ricerca è stata resa possibile dall' impegno del prof. Sebastiano Tusa, archeologo di fama internazionale, scomparso tragicamente nella sciagura aerea di marzo 2019. "Teichos. Servizi e tecnologie per l' archeologia", ancora, ha promosso l' esposizione, che è stata realizzata anche in sinergia con il Parco Archeologico dei Campi Flegrei. La mostra ha ottenuto il patrocinio morale di: Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Campania, Comune di Napoli ed **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno centrale (Napoli-Salerno-Castellammare di Stabia), Università degli Studi di Salerno, Università "L' Orientale di Napoli". Il legame con il tema "voglia e turnà" è la riscoperta delle radici storiche del Mediterraneo antico, per rilanciare la cultura del Meridione d' Italia. Le mostre corollario di Thalassa Stazione Neapolis del MANN dal 18 dicembre 2019 al 27 marzo 2020 Parallela a "Thalassa", il MANN propone tre raffinate esposizioni, dedicate a raccontare il mondo del mare: si parte da "Pe' terre assaje luntane" (, percorso documentario e fotografico promosso dall' Associazione "Ischitani nel mondo" per raccontare l' emigrazione novecentesca dall' isola verde verso le Americhe. Focus sull' emigrazione anche grazie alla creatività dell' artista napoletana Roxy De Box che, nella sala 90 (in prossimità della Meridiana, dal 18 dicembre al 27 gennaio), costruisce il suo progetto "MARESISTERE": al pubblico è presentata la suggestiva installazione di una camera, che diviene luogo simbolico per condividere racconti di viaggio e distacco dalla propria patria. Nella sala del Plastico di Pompei, ancora, focus sul fondo antico della Biblioteca del MANN con la preziosa esposizione "La rappresentazione del mondo da Omero a Gerardo Mercatore" (18 dicembre 2019/9 marzo 2020): possibile ammirare circa trenta volumi, editi tra XVII e XVIII secolo. Evidente il legame con il tema del "voglia 'e turnà" sia per l' analisi sull' emigrazione, sia per la riscoperta del percorso all' interno della biblioteca del MANN. Fuga dal Museo Dal 2 dicembre 2019 (vernissage ore 17) al 24 febbraio 2020 Sorriso e leggerezza: sono queste le parole chiave della mostra "Fuga dal Museo", che Dario Assisi e Riccardo Maria Cipolla presenteranno al pubblico nella Sala del Toro Farnese. Quaranta fotomontaggi per immaginare quale sarebbe la "vita" delle sculture dell' Archeologico (anche le opere d' arte, grazie al potere della fantasia, si muovono), "scappando" dalle sale del Museo verso le strade, le piazze e gli angoli più caratteristici di Napoli. Dopo il successo dell' esposizione "Fantasmi a Pompei", in cui le figure dei mosaici e degli affreschi del MANN erano trasposte, sempre grazie al fotomontaggio, negli scavi dell' antica città vesuviana, il nuovo percorso creativo seguito da Assisi e Cipolla sarà un vero e proprio atto d' amore per la città di Napoli: Castel dell' Ovo, il lungomare, Piazza del Plebiscito, il Petraio, i vicoli del centro storico, ma anche le pensiline dei bus ed i vagoni della metropolitana, diventeranno lo sfondo per un nuovo cortocircuito temporale e visivo. Tra ieri ed oggi, tra il candore dei marmi, la lucentezza dei bronzi e la vivacità dell' orizzonte metropolitano, potrà capitare di incontrare la scultura dell' Afrodite accovacciata in vico Lungo Gelso, ammirare la potenza dinamica del Toro Farnese in armonico dialogo

Napoli Today

Napoli

con un cielo burrascoso, scontrarsi con il Doriforo nella stazione della linea 1 al Museo. Non mancheranno all'appello i capolavori di Canova, in esposizione all' Archeologico in occasione della retrospettiva sul Maestro di Possagno: la Danzatrice con le mani sui fianchi troverà, in vico san Domenico, un nuovo spazio per una simbolica esibizione, mentre Amore e Pische Stanti si abbracceranno teneramente nel Real Orto Botanico. Immagine guida della mostra "Fuga dal Museo" sarà l' Afrodite di Capua: solo grazie alla creatività, la famosa scultura, appartenente alla collezione della statuaria campana, si affaccerà per stendere i panni, trovando armonia e leggerezza del gesto nella dimensione quotidiana di un' usuale mattina del terzo millennio. " Il nostro progetto nasce dalla volontà di dare vita alle statue del MANN, rendendole vere creature che interagiscono con la realtà. Le sculture divengono persone, che si aggirano per le città, desiderose di scoprirne i misteri, le bellezze e le paure", commentano Dario Assisi e Riccardo Maria Cipolla. Il "voglia 'e turnà" ha qui un valore simbolico: c' è necessità di ripensare il nostro patrimonio, animando i luoghi con la consapevolezza della ricchezza delle nostre radici. IL MUSEO FILANGIERI dal 4 dicembre al 25 gennaio Proroga mostra "LE DONNE DEL FILANGIERI " A cura di Paolo Jorio Prorogata la mostra dedicata a sorprendenti ritratti femminili provenienti dalle collezioni del Museo Filangieri e dipinti inediti di Villa Livia venerdì 6 dicembre 16.00 ACCADEMIA FILANGIERI - DELLA PORTA Convegno FILANGIERI E IL DIRITTO ALLA FELICITA Saluti: Paolo Jorio, direttore del Museo Filangieri, Luigi de Magistris, Sindaco di Napoli, Shai Washington, Console Generale Usa a Napoli Relatori: Amedeo Arena, coordinatore Sezione Giuridico - economica AFDP, Antonio Trampus, Ordinario di storia Moderna Università Ca' Foscari, Raffaele Sabato, giudice della Corte Suprema dei diritti dell' Uomo, Lorenzo Salazar, Sostituto Procuratore Generale di Napoli Modera: avv. Benedetto Migliaccio, Presidente AFDP Venerdì 12 dicembre 14.30 QUALE FUTURO? ??? Modera Federico Monga, direttore de IL MATTINO Marco Neri, direttore dell' Osservatorio Etno (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Catania), Francesca Bianco, direttore dell' Osservatorio Vesuviano (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Napoli), Paola Petrosino del Dipartimento di Scienze della Terra, dell' Ambiente e delle Risorse della Università di Napoli Federico II, Italo Giulivo, direttore Dipartimento Protezione Civile, Nino Daniele, ex sindaco di Ercolano, Riccardo Imperiali, membro della Deputazione della Cappella di San Gennaro, Paolo Giulierini, direttore del MANN, Caterina Ascione del Museo del Corallo, Paolo Jorio, direttore del Museo del tesoro di San Gennaro e del Museo Filangier Un convegno dall' alto valore scientifico che farà il punto sulla situazione vulcanica del Vesuvio e dei Campi Flegrei, sul monitoraggio, sulla prevenzione in atto e delle modalità di eventuale evacuazione in una area ad altissima densità abitativa quale la cosiddetta zona rossa nella malaugurata ipotesi di una eruzione del vulcano partenopeo intraprese dalla Protezione Civile. Convegno che poi affronterà le crisi, i rischi e le conseguenze dello Stromboli e dell' Etna nel corso della scorsa estate, sul monitoraggio e sulla sorveglianza sismica in Italia anche alla luce dei tanti terremoti avvenuti negli ultimi mesi. Ma un appuntamento anche dalla straordinaria valenza culturale a causa dalla fatidica e famosa eruzione distruttiva del 79 d.C. che distrusse Pompei, Ercolano, Stabia, Oplonti, Boscoreale, ma che ha conservato testimonianze uniche del passato, dalla intensa energia artistica che la lava incandescente ha sempre prodotto nei luoghi vulcanici e dalla forte connotazione spirituale per la protezione del popolo napoletano dalla devastazione vulcanica e dai cataclismi naturali affidata a San Gennaro e dei capolavori realizzati e appartenenti al tesoro nati in suo onore Lunedì 16 dicembre 11.30 Presentazione della GUIDA de LA REPUBBLICA MUSEO DEL TESORO DI SAN GENNARO Da venerdì 13 dicembre 2019 al 20 gennaio 2020 Mostra Vulcanica: il Fuoco che crea Curatore Paolo Jorio Una mostra curata da Paolo Jorio, direttore del Museo del tesoro di San Gennaro e realizzata in collaborazione con il MANN, l' Osservatorio Vesuviano e il Museo del Corallo Ascione dedicata alla forza sterminatrice del Vesuvio che nei secoli ha distrutto, ma che ha anche creato. Il vulcano partenopeo, infatti, ha spazzato via in pochi istanti migliaia di vite umane e intere città, trasformando totalmente il territorio circostante, ma che nei millenni ha anche conservato, sotto la pesante coltre di lava e di cenere, limpide testimonianze di un' antichissima civiltà che probabilmente non sarebbero mai giunte sino a noi così complete. E alla cui forza devastatrice i napoletani hanno contrapposto San Gennaro formando il Tesoro di San Gennaro, il patrimonio artistico più importante al mondo. Venerdì 13 dicembre ore 10,00 Cappella del Tesoro di San Gennaro e Museo del Tesoro di San Gennaro Napoli tra le Mani - Cultura e Culture senza

Napoli Today

Napoli

barriere Ingresso gratuito per persone con disabilità visiva prezzo ridotto per accompagnatori In collaborazione con SAAD Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti con Disabilità e DSA Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa Itinerario tattilo - narrativo per le persone con deficit visivo, per offrire condizioni di visita ottimali in ambienti sempre più accoglienti in collaborazione con il SAAD Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti con Disabilità e DSA Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa con personale interno opportunamente formato e un biglietto gratuito per le persone con disabilità e un biglietto a prezzo ridotto per i loro accompagnatori;

Domenica 15 dicembre ore 9,30 Museo del Tesoro di San Gennaro Visita guidata del direttore Paolo Jorio ai soci del Touring Club Italiano Lunedì 16 dicembre 2019 ore 10,00 - 18,30 Cappella del tesoro di San Gennaro Eccellentissima Deputazione Patrocinio di San Gennaro Cerimonia religiosa per il prodigio del Sangue. Esposizione Reliquie di San Gennaro Terza data dell' anno in cui dovrebbe compiersi il prodigio dello scioglimento del sangue del Santo Patrono di Napoli. E' forse la ricorrenza meno conosciuta, ma ha un' alta valenza storica perché si tramanda il miracolo del lontano 16 dicembre del 1631, giorno in cui una tremenda eruzione del Vesuvio stava seriamente minacciando di distruggere Napoli. La lava era ormai alle porte della città e stava per demolire i primi edifici, ma i napoletani si appellarono a San Gennaro, che da sempre protegge Napoli dalla potenza distruttrice del vulcano, portando in processione le ampole del sangue con il busto del Santo Protettore al ponte dei Granili (il ponte della Maddalena). Il sangue si sciolse e il magma si arrestò improvvisamente risparmiando la città. Lunedì 16 dicembre 2019 ore 9,00-18,00 Museo del tesoro di San Gennaro Costo biglietto Euro 5,00 Visite guidate gratuite Oltre a prolungare l' orario di apertura sino alle ore 18,00, il Museo del Tesoro di san Gennaro effettuerà visite guidate gratuite comprese nel biglietto di Euro 5,00. Gli orari nei giorni di Natale: Martedì 24 dicembre Museo del tesoro di San Gennaro Apertura dalle 9,00 alle 14,00 Mercoledì 25 dicembre Apertura dalle 9,00 alle 14,00 Dal 26 dicembre al 6 gennaio Museo del tesoro di San Gennaro Orario apertura dalle 9,00 alle 18,00 Martedì 31 dicembre Museo del tesoro di San Gennaro Apertura dalle 9,00 alle 14,00 Mercoledì 1 gennaio 2020 Museo del tesoro di San Gennaro Apertura dalle 10,00 alle 18,00 MOSTRE promosse dall' Assessorato alla Cultura e al Turismo CONVENTO DI SAN DOMENICO MAGGIORE fino al 7 gennaio 2020 Translucida, mostra personale di Paolo Titolo La prima mostra personale di Paolo Titolo in Italia, a cura di Raffaele Loffredo, si colloca nell' ambito del protocollo d' intesa internazionale stipulato tra il Centro di Ateneo Sinapsi dell' Università Federico II di Napoli (di cui Paolo Valerio è presidente onorario) e il Centro Nacional de Educacion Sexual CENESEX di Cuba diretto da Mariela Castro. L' artista e fotoreporter palermitano, da molti anni trasferitosi all' Avana, dal 2013 comincia a documentare la vita e le condizioni delle persone Trans a Cuba coadiuvato anche dall' attività del CENESEX. Translucido è quindi un corpo che lasciapassare la luce e non permette di vedere ciò che è dietro, ebbene l' ambizione dell' artista è stata quella di palesare, invece, attraverso il mezzo fotografico, ciò che è celato dietro questi corpi delle persone transessuali, pregnanti di esperienze di vita, spesso di turbamenti e discriminazioni, ponendo l' accento sulle espressioni, gli sguardi, i colori e i contesti nei quali li ha ritratti. Ingresso libero. Info: www.comune.napoli.it MASCHIO ANGIOINO Dal 13 dicembre 2019 al 28 febbraio 2020 Almanacco Napoli di Pizzi Cannella La Cappella Palatina ospita Almanacco Napoli, una rassegna di opere su carta di Pizzi Cannella che, per l' occasione, trasforma abbracciando la pittura in uno sguardo circolare che dal pavimento sale alle pareti, respira nelle altezze, e poi torna a posarsi tra le pagine dei taccuini e piccoli fogli acquarellati disposti su tavoli. La mostra a cura di Claudia Gioia è prodotta da Black Tarantella e coordinata dall' Archivio Pizzi Cannella. Pizzi Cannella artista e pittore totale, tra i fondatori nei primi anni '80 della Scuola di San Lorenzo a Roma, sceglie la città di Napoli, con la sua storia e i suoi chiaroscuri barocchi, per scrivere un nuovo racconto ricapitolativo della sua ricerca artistica e attraversare ancora le sue geografie di significato grazie alle mappe, alle architetture, ai vestiti, alle marine, al buio, ai bagliori e al tanto altro che incontra grazie alla pittura. Più di 150 opere per una mostra solo di carte, di formati differenti, selezionate lungo quaranta anni di ricerca pittorica, con l' intento di mostrare le digressioni che la pittura stessa si è presa. Il corpo dei lavori in mostra parte da piccole carte come Lievi spostamenti del 1983, dai taccuini come I pesci dell' isola e attraverso un Girotondo del 1983, un' Ombra cinese del 1987, Coralli dell' isola del 1999

Napoli Today

Napoli

e una Mappa per andare via del 2009 arriva alle carte più grandi come Cattedrale del 2013. Almanacco Napoli è un racconto di viaggio da leggere lasciandosi portare dalla pittura e accompagnare dai titoli e dalle parole, che a volte riempiono le carte, come per necessità di tenere a mente le strade percorse e ancora da percorrere, capoversi di un medesimo intento. Info: www.comune.napoli.it CASTEL DELL' OVO Fino al 9 Gennaio 2020 Da me al cielo, eterno assoluto Le mater matuta di Mario Schifano e Gennaro Vallifuoco Terza tappa del percorso curato da Davide Caramagna dove verranno esposte 14 opere delle 28 del ciclo "Mater Matuta" di Mario Schifano, prima di essere collocate presso la sede della Fondazione Pescarabruzzo in esposizione permanente, e altre 30 opere di Gennaro Vallifuoco anche queste centrate sul medesimo tema. La mostra attraverso il ciclo quasi sconosciuto di Mario Schifano ed il lavoro realizzato da Gennaro Vallifuoco con le forme nuove ed antiche delle sue Matres vuole far riscoprire la prestigiosa collezione di Matres Matutae del Museo Provinciale di Capua. La Mater Matuta abbraccia nel suo grembo l' intero ventaglio di simbologie relative alla nascita dell' uomo, superando le barriere di spazio e tempo. Essa trascende il flusso della Storia realizzandosi come mito immutabile. Si tratta di un fascino duraturo e immutabile, che destò sublimi affetti in grandi artisti come Mario Schifano (1934-1998). Proprio grazie alla visione delle Matres Matutae del Museo Campano, su committenza di Domenico Tulino (1936-1999), Schifano realizzò un ciclo di ventotto opere incentrate sull' eterno simbolo della Mater Matuta (diciotto tele e dieci disegni). Tale ciclo di Mario Schifano, esposto una sola volta nel 2008 in occasione del decennale della scomparsa del Maestro, costituisce un importante momento di riflessione artistica, in quanto rappresenta l' unica occasione in cui Schifano abbia rappresentato il tema sacro. Altro importante artista profondamente legato al simbolo della Mater Matura è l' avellinese Gennaro Vallifuoco. Illustratore e stretto collaboratore del Maestro Roberto De Simone, Vallifuoco, nella sua polivalenza di linguaggi e poetiche pittoriche, affrontò per la prima volta il tema della Mater Matuta nella realizzazione della scenografia teatrale del Re bello (2004) dello stesso De Simone. In linea con il significato universale della Mater Matuta, l' opera di Vallifuoco ha tradotto in termini pittorici il potere positivo della rigenerazione della vita e del passaggio, nelle stagioni umane, dalle tenebre alla luce. L' opera di sperimentazione di nuovi linguaggi ha portato il Maestro Gennaro Vallifuoco ad affrontare con rinnovato vigore spronato da Davide Caramagna la simbologia della Mater Matuta, arricchendola dei significati immutabili che sottendono allo scorrere del tempo e della Storia. Info: www.comune.napoli.it Dal 13 dicembre 2019 al 5 gennaio 2020 Parteno 'e bastimente - Mostra visiva e sonora di Stefania Raimondi e Angela Colonna a cura di Chiara Reale opening venerdì 13 dicembre ore 17 Una zattera in mezzo al mare, Megaride, su cui sorge uno dei castelli più antichi di Napoli, Castel dell' Ovo. Sotto di esso un ventre in tufo, la sala delle carceri, luogo pieno di fascino e mistero. Fra queste pareti riecheggiano la Storia, quella dei libri che racconta di quando Tommaso Campanella venne qui rinchiuso, i miti, quello della Sirena Partenope che narra di come in questo luogo venne sepolta, ma anche le storie di gente comune, di napoletani, stranieri e migranti. Persone che hanno vissuto a Napoli una vita intera e persone che ci sono rimaste solo un giorno portandosene però un pezzetto nel cuore. Storie che nessuno conoscerà mai, che non hanno volti e non hanno nomi. L' installazione site-specific "Parteno 'e bastimente" di Stefania Raimondi e Angela Colonna, a cura di Chiara Reale, unisce tutte queste storie: quelle vere, quelle inventate, quelle dei grandi personaggi, quelle delle piccole persone. Fra immagini che affiorano, incise su gessi, legni e cartoni e suoni lontani di musiche antiche, lingue che si incrociano, rumori del quotidiano, la mostra è un percorso attraverso cui perdersi nel più profondo e insondato senso dell' essere napoletani. Info: www.comune.napoli.it Fino al 16 dicembre 2019 Mediterraneo: fotografie tra terre e mare La rassegna che racconta dal 2012 il Mediterraneo - "sperimentale luogo di interazioni". Circa 70 fotografie di 7 autori differenti per età e Paese di provenienza: Vincenzo Borrelli (Vanitas), Patricia Escriche (Lievità), Luisa Fabriziani (Passaggio ponte), Elise Llinares (Littoral Marseille), Nicoletta Prandi (Ma dentro voliamo via), Ilaria Sagaria (Il dolore non è un privilegio) e Pio Tarantini (Sere a Sud-Est). Una sezione si terrà al Palazzo Fondi - Sala Circolare, fino al 15 dicembre, dove sarà esposto Alain Licari con Your Wall. Our Lives, un documento del muro tra Stati Uniti e Messico. <http://www.mediterraneofotografia.eu/web/napoli-2019/> 19 dicembre 2019 al 20 gennaio 2020 In forma d' acqua Mostra fotografica di Claudio Koporossy a cura di Mimma Sardella vernissage 18 dicembre, ore

Napoli Today

Napoli

17.30 La mostra, organizzata da Il Cigno GG Edizioni di Roma, si compone di circa cinquanta opere del fotografo italo svizzero allestite nella Sala delle Terrazze del Castel dell' Ovo, luogo mediatico, scelto per lo stringente rapporto con il mare, la gran madre, la mèr, infinita e complessa espansione d' acqua. Perché l' acqua è per lui, come egli stesso racconta, "una magnifica ossessione". L' attenzione che il suo sguardo riserva all' acqua come elemento il più versatile alle forme, perché forma non ha, come alle luci che ne danno colore, perché colore non ha, diventa la sua struggente azione dietro l' obiettivo della sua macchina fotografica: catturare l' attimo fuggente del movimento liquido eppure intensamente intriso di forme di luce dell' acqua mentre scorre. Info: www.comune.napoli.it PAN | Palazzo delle Arti Napoli Fino al 23 febbraio 2020 Joan Miró. Il linguaggio dei segni Le 80 opere esposte coprono il lungo arco della produzione artistica di Miró, dal 1924 al 1981; più di sei decenni di attività creativa in cui l' artista catalano sviluppa un linguaggio rivoluzionario che trasforma l' arte del XX secolo. Attraverso la pittura, il disegno, la scultura, la ceramica, l' arazzo e l' incisione, Miró esplora il linguaggio dei segni, il rapporto tra le immagini e il loro significato. Nell' estate del 1924 Miró mette a punto una svolta radicale nella sua indagine sulla formazione dei segni. Facendo l' inventario del mondo che lo circonda, Miró inizia a ridurre gli oggetti a semplici sagome e a elementi essenziali. Questo processo di riduzione e semplificazione elimina dal suo lavoro qualsiasi traccia di illusionismo rappresentativo e di spazio. Comincia a pensare alla superficie pittorica come a uno spazio destinato a segni e iscrizioni piuttosto che come a finestre sul mondo. Un rapporto misurato e geometrico tra la figura e lo sfondo, tra massa e spazio era stato una costante della tradizione pittorica occidentale per cinque secoli. Miró mina la logica stessa di quel codice visivo: il segno diventa un sostituto di qualcosa che non è più fisicamente presente. Nel perfezionare e ampliare il suo vocabolario visivo, Miró sviluppa uno stile esclusivo e originale, inaugurando così un nuovo linguaggio dei segni, che modifica il corso dell' arte moderna. Info: www.comune.napoli.it Fino al 18 dicembre 2019 Tratti somatici - Metamorfismo mostra di Amedeo Gabucci in arte deò e Emilio Belotti a cura di Giovanni Cardone organizzata e promossa dall' Associazione Arthistoire. La mostra si è ispirata al testo letterario dello scrittore Giovanni Gravina " L' Angelo della Spada" edito da Prospettiva Editrice. Il "diverso" non è solo lo straniero, il folle, il non "allineato", è uno di questi, è l' artista che molte volte rischia l' isolamento. Ecco perché l' artista racconta o meglio tenta di raccontare l' animo umano, ecco perché è nata la mostra Tratti Somatici, attraverso le loro opere gli artisti ci prendono per mano e ci conducono attraverso un percorso intimo, che parte dallo spirito interiore fino alla contemplazione dell' Universo. Dall' infinitamente piccolo, immateriale, impalpabile, quella yuch che vola dentro di noi con ali leggere, dall' introspezione nella nostra anima più profonda, fino all' infinitamente vasto dei grandi gangli cosmici che ci conducono a scoprire nell' informe magma della vita, eppure carico di vita, nel caos primigenio di cui ci parlano gli antichi miti, gli albori di un giorno nuovo. Info: www.comune.napoli.it dal 20 dicembre 2019 al 12 gennaio 2020 Arte scopica mostra di Wally Bonafè a cura di Yvonne Carbonaro. Esposizione di venti quadri scopici ". ..È questa una sua peculiarità espressiva che, grazie all' uso di particolari pigmenti fosforescenti, consente alle sue opere di offrire una doppia percezione: alla luce diurna i suoi quadri mostrano un sapiente e vivace gioco cromatico mentre al buio gli stessi dipinti presentano un' immagine differente basata sulla luminescenza del tratto che emerge dall' oscurità in segni e spirali di suggestiva fluorescenza." Info: www.comune.napoli.it COMPLESSO MONUMENTALE DI SAN SEVERO AL PENDINO Fino al 10 gennaio 2020 XXXIV Mostra di Arte Presepiale La XXXIV edizione della mostra d' arte presepiale organizzata dall' Associazione Italiana Amici del Presepio Sede di Napoli, presenta al fine di mantenere viva la tradizione del presepio. L' Associazione Italiana Amici del Presepio riunisce gli appassionati del Presepio di tutta Italia, è stata fondata a Roma nel 1953 e conta alcune migliaia di iscritti. BASILICA DELLA PIETRASANTA Fino al 23 febbraio 2020 Andy Warhol In mostra oltre 200 opere di Andy Warhol con un' intera sezione dedicata all' Italia e un focus sulla città di Napoli. Un' esposizione interamente dedicata al mito di Andy Warhol, una visione completa della produzione artistica del genio americano che ha rivoluzionato il concetto di opera d' arte a partire dal secondo dopoguerra. Immortali icone e ritratti, polaroid e acetati, disegni e il mondo della musica, il brand e l' Italia: nel capoluogo campano arriva - in sette sezioni - quel mondo Pop che ha segnato l' ascesa di Warhol come l' artista

Napoli Today

Napoli

che ha stravolto in maniera radicale qualunque definizione estetica precedente, attraverso miti dello Star System del merchandising come le intramontabili Campbell's Soup, il ritratto serigrafato di Marilyn derivato da un fotogramma di Gene Korman, le celebri serigrafie di Mao del 1972 e il famosissimo Flowers del 1964. In oltre 200 opere il percorso artistico e privato di un uomo eclettico che ha segnato l'arte a tutto tondo, trasformando visioni e concetti, fermando nell'immaginario collettivo volti, colori e scene e regalando all'Arte tutta, un aspetto nuovo. Info: www.arthemisia.it Pio Monte della Misericordia Fino al 7 gennaio 2020 La Napoli Velata - opere di Oreste Pipolo a cura di Diana Gianquitto "Il vero mondo si nasconde agli occhi dell'uomo. Il mondo vero si trova dietro a un velo" (Oreste Pipolo). A pochi anni dalla scomparsa del famoso fotografo partenopeo Oreste Pipolo, Giovanni Mangiacapra e le figlie dell'artista Miriam e Ivana hanno voluto esporre le immagini tratte dall'ultimo progetto fotografico, La Napoli Velata, documentato dal giornalista Domenico Iannacone all'interno della puntata Spaccanapoli della trasmissione I 10 comandamenti su Raitre. Info: www.piomontedellamisericordia.it Fino all'11 gennaio 2020 Sette Opere per la Misericordia - VI edizione Iniziativa finalizzata alla realizzazione di sette borse di studio per studenti meritevoli dell'Accademia di Belle Arti con la partecipazione di artisti di fama internazionale quali Juliana Cerqueira Leite, Michael Craig-Martin, Jimmie Durham, Igor Grubic, Allegra Hicks, Matthias Schaller, Hubert Scheibl. Info: www.piomontedellamisericordia.it Museo Diocesano di Napoli Donnaregina Da 16 dicembre al 16 marzo 2020 Capolavori dai Musei Vaticani a Donnaregina - Poussin a Napoli A cura di Pierluigi Leone de Castris La mostra rappresenta la prima tappa di una prestigiosa collaborazione fra il Museo Diocesano di Napoli e i Musei Vaticani. Grazie alla generosa disponibilità e alla straordinaria ricchezza di collezioni dei Musei Vaticani questa collaborazione consentirà di esporre in mostra a Napoli alcuni grandi capolavori dell'arte di tutti i tempi, dall'età classica sino alla contemporaneità. Questo primo appuntamento vede giungere a Napoli, tra le altre, un'opera straordinaria, una grande composizione sacra dipinta per uno degli altari della Basilica di San Pietro in Vaticano, il Martirio di Sant'Erasmus di Nicolas Poussin. Info: 081 557 1365 Galleria Tiziana Di Caro piazzetta Nilo, 7 Fino all'11 gennaio 2020 Diagrams of Transfer Mostra personale di Lina Selander (Stoccolma) Info: 0815525526 / www.tizianadicaro.it Centro "La Tenda" via Sanità, 95 Fino al 6 gennaio 2020 Laboratorio e mostra di arte presepiale Una delle principali proposte educative del Centro di aggregazione per minori e famiglie La Tenda Aperto tutti i giorni feriali dalle ore 16.00 alle ore 19.00.

Napoli Today

Napoli

Natale tra le bellezze di Napoli: trekking urbano, visite guidate e itinerari teatralizzati

Natale d' arte a Napoli con tanti musei e mostre da visitare , di musica con concerti e festival , di mercatini, di presepi e tradizioni, ma queste festività saranno anche ricche di appuntamenti dedicati alla scoperta della città con visite guidate, trekking urbano, passeggiate narrate e itinerari teatralizzati. Ecco il programma: Visita teatralizzata a Palazzo San Giacomo sabato 28 dicembre dalle ore 15.00 alle ore 20.00 Palazzo San Giacomo - Piazza Municipio Palazzo San Giacomo PORTE APERTE Dopo il grande successo dell' edizione 2018, riapre per una notte Palazzo San Giacomo, sede dei Ministeri di Stato ai tempi di Napoli Capitale del Regno delle due Sicilie. Un' occasione per scoprire la storia della nostra città tra passato, presente e futuro, raccontata da oltre 20 attori raffiguranti illustri personaggi storici della città di Napoli del '700 e dell'800. Un viaggio nel tempo trasporta questi personaggi nel "futuro" e precisamente nel 1825 anno in cui viene terminato Palazzo San Giacomo. Con i loro dialoghi gli attori accompagneranno i partecipanti nei punti più interessanti di Palazzo San Giacomo. Il giro partirà dalla piazza antistante tra i "lupi" dell' installazione artistica dell' artista Liu Ruowang, la fontana del Nettuno, per arrivare alla chiesa di San Giacomo degli Spagnoli, e poi nel palazzo si visiterà il cortile, l' imponente scalinata, la sala dei sedili della città, aneddoti e curiosità tra i storici corridoi del palazzo, le chiavi della città, la sala della Giunta tra storia e veduta panoramica, il gonfalone della città, le 83 medaglie d' oro al valore militare e civile della città di Napoli e la sala riunioni del sindaco di Napoli.

Ingresso gratuito previa prenotazione disponibile a partire da lunedì 16 dicembre 2019 sul sito: <http://multimediale.comune.napoli.it/ticket/> Tu scendi dalle Scale VIII edizione del Festival delle Scale di Napoli dal 7 dicembre al 7 gennaio Il Coordinamento Scale di Napoli, l' Assessorato all' Ambiente e l' Assessorato alla Cultura e Turismo del Comune di Napoli presentano l' ottava edizione di Tu scendi dalle scale - Festival delle Scale di Napoli , un ricco calendario di appuntamenti lungo le scale della città che collegano la zona collinare al centro storico della città e che saranno animate da iniziative, trekking urbano, passeggiate letterarie e musicali e momenti di riflessione, conoscenza e valorizzazione. L' iniziativa si colloca in continuità con le attività svolte dal "Coordinamento per il Recupero Scale di Napoli" e impegnerà numerosi esperti ed artisti in molteplici e differenti iniziative che animeranno un calendario che va dal 7 dicembre 2019 al 7 gennaio 2020. Il Coordinamento Scale di Napoli è formato da oltre 20 soggetti; prenderanno parte a questa VIII edizione del Festival delle Scale di Napoli le seguenti Associazioni, gruppi, istituzioni: Cittadinanzattiva Napoli Centro, Green Polis, Lo Sguardo che Trasforma, Associazione Napoletana Beni Culturali, Centro di Cultura Popolare, Locus Iste, Orchestra Liceo Statale Margherita di Savoia Di Napoli Diretta Dal M° Eduardo Ottaiano, APSIS e WWF Napoli, Legambiente Parco Letterario Vesuvio, la Cantautrice Oriana Lippa, Green Italia, Scale in Arte, il Cantautore Genny Avolio Con il coordinamento artistico di Antonio Aocella e il Coordinamento scientifico-organizzativo di Carmine Maturo Sabato 7 dicembre trekking per le scale di Capodimonte Partenza da porta San Gennaro, salita per i Gradoni Capodimonte, discesa per le scale del Niccolini al Tondo di Capodimonte. Prima della discesa si farà una pausa relax nel Bosco di Capodimonte (in caso di pioggia l' evento è posticipato a gennaio). Appuntamento: Porta San Gennaro ore 10.30 cura di Cittadinanzattiva Napoli Centro e Green Polis Quota associativa: 5,00 euro Prenotazione obbligatoria: napolicentrostorico@cittadinanzattiva.it cell. 3294310601 Domenica 8 dicembre "Come l' acqua che scorre: prosa e canto fluidi in Pedamentina" Passeggiata spettacolo con prosa, danza e canzoni originali dal vivo. A cura dell' Associaz one Lo Sguardo che Trasforma Appuntamento: ore 10,30 Piazzale San Martino presso inizio Scala Pedamentina Contributo

The screenshot shows a webpage from 'NAPOLITODAY' under the 'Eventi' section. The main headline is 'Natale tra le bellezze di Napoli: trekking urbano, visite guidate e itinerari teatralizzati'. Below the headline is a five-star rating and a date range 'Dal 06/12/2019 al 07/01/2020'. A large image shows a panoramic view of Naples. To the right, there is a smaller image with the text 'UNA PARTE DI TE SA GIÀ COME FARE'. Below the main text, there is a section titled 'Ecco il programma:' followed by 'Visita teatralizzata a Palazzo San Giacomo' and details about the event on Saturday, December 28th, from 15:00 to 20:00 at Palazzo San Giacomo - Piazza Municipio. It mentions the 'PORTE APERTE' edition and describes the event as a night reopening of the palace, which was the seat of the Ministers of State during the Kingdom of the Two Sicilies. The program involves a journey through time, featuring over 20 actors in historical costumes, a guided tour, and theatrical itineraries. A small table at the bottom right of the screenshot lists ticket prices: 10€ for adults, 7€ for children, 350€ for a group of 10, and 600€ for a group of 20. It also mentions a 90% discount for groups of 10 or more and a 80% discount for groups of 20 or more.

Napoli Today

Napoli

Associativo 12,00 euro Prenotazione obbligatoria losguardochetrasforma@gmail.com cell. 3914143578 Sabato 14 dicembre Nell' Ambito dell' Iniziativa 40 anni al Castello, discesa della Pedamentina con la sosta al QI Quartiere Intelligente sullo Scalone ottocentesco Filangieri di Montesanto, guidata da Guido Liotti Coordinamento Scale di Napoli. Sabato 14 dicembre Scale narrate, scale musicali: dal Petraio a Chiaia. Il racconto della città attraverso i suoi camminamenti pedonali che dalla collina del Vomero scendono verso il mare e che si conclude a palazzo Mannajuolo e con gli scenografici Gradino Francesco d' Andrea con l' intervento del Coro Franco-Italiano di Napoli diretto dal Maestro concertatore Roberto Franco. ore 10.30 piazza Fuga (funicolare centrale) Percorso guidato a cura di Gabriella Guida - Associazione Napoletana Beni Culturali. Contributo organizzativo 6.00 a persona info e prenotazioni ass.benicult@gmail.com- cell. 3358236123 Sabato 14 dicembre ore 12,00 ore 12.00 gradini Francesco d' Andrea Intervento musicale del Coro Franco-Italiano di Napoli diretto dal Maestro concertatore Roberto Franco. Con il Patrocinio della I Municipalità Domenica 15 dicembre L' imbrecciata di Pontecorvo. Una nobile scala verso la Porta Medina Percorso: da Piazza Mazzini a Montesanto a cura dell' Associaizone Locus Iste Appuntamento: Piazza Mazzini ore 10.00 Quota associativa:8 euro Prenotazione obbligatoria: +39 3472374210 email: locusisteinfo@gmail.com Giovedì 19 dicembre ore 12,00 Gradini Salita Pontecorvo Orchestra Liceo Statale Margherita di Savoia Di Napoli Diretta Dal M° Eduardo Ottaiano Con il Patrocinio della Municipalità 2 Sabato 21 dicembre Passeggiata storico/musicale, a più voci lungo le Scale di Calata San Francesco. L' itinerario è quello che si snoda lungo le scale che da via Belvedere al Vomero portano dritto fino al mare, in piazza della Repubblica. Un nastro di poco più di un Km che interseca via Aniello Falcone, via Tasso, via Crispi, per poi arrivare, attraverso via Arco Mirelli, alla Riviera di Chiaia. A cura dell' Associazione l' Associazione APSIS e WWF Napoli Appuntamento: via Cilea, angolo vico Acitillo (altezza negozio di giocattoli "Casa mia") ore 10,00 Contributo Associativo 12 euro Prenotazione obbligatoria: apsisassociazioneeculturale@gmail.com cell. 3349217465 / 327 732 2634 Domenica 22 dicembre Scale Pendino Santa Barbara: Scoprire Palazzo Penne tra l' architettura fascista e la Napoli medioevale. Piazza Matteotti, via Diaz, via Medina, via S.Bartolomeo, rua Catalana, via Depretis, via Sedile di porto, Pendino Santa Barbara, piazza Monticelli A cura di Legambiente Parco Letterario Vesuvio - Percorso guidato dall' Architetto Maria Teresa Dandolo Appuntamento: piazza Matteotti ingresso Piazza Matteotti ingresso Posta centrale ore 10,00 Contributo associativo: Euro 5 a persona Info tel. per prenotazione: 3388408138 Giovedì 26 dicembre 2019 "Come l' acqua che scorre: prosa e canto fluidi in Pedamentina" Passeggiata spettacolo con prosa, danza e canzoni originali dal vivo. A cura dell' Associazione Lo Sguardo che Trasforma Appuntamento:Ore 10,30 Piazzale San Martino presso inizio Scala Pedamentina Contributo Associativo 12 euro Prenotazione obbligatoria losguardochetrasforma@gmail.com cell. 3914143578 Giovedì 26 Dicembre 2019 Canto l' Ammore concerto di Oriana Lipa Le scale della memoria di vico Sant' Aniello a Caponapoli Chiesa Sant' Aniello a Caponapoli ore 19,30 Ingresso gratuito Domenica 29 dicembre Da Piazza Plebisito a Castel dell' Ovo attraverso il Pallonetto di Santa Lucia Appuntamento: Piazza del Plebiscito ingresso Palazzo Reale - ore 10.30 a cura dell' Cittadinanzattiva Napoli Centro e Associazione Green Polis Contributo associativo:5 euro Prenotazione obbligatoria: Info:napolicentrostorico@cittadinanzattiva.it cell. 3294310601 6 gennaio 2020 L' Ascensione a Capodimonte da via Foria a Capodimonte attraverso il Moiarillo con momenti di meditazione camminata Appuntamento: Caserma Garibaldi ore 11:00 Trekking Urbano a cura di Carmine Maturo - Green Italia e Associazione Green Polis Quota associativa:5 euro Prenotazione obbligatoria: Info greenitalia@carminematurio.info cell. 3494597997 7 gennaio ore 18.00 presentazione Calendario Scattidipartecipazione presso Pizzeria Mamma Santa Brigida con proiezione di "scatti di Scale" Contributo Musicale di Genny Avolio "Sagli e scinne" A cura di Cittadinanzattiva Napoli Centro - Colori del Mediterraneo - Associaizone Scale in Arte #ScattidiScale. I fotografi Scattidipartecipazione sono invitati a fotografare le scale durante le iniziative del festival per raccontare il territorio. Lo scatto più bello votato su facebook riceverà in premio una pizza il 7 gennaio . Info FB Scattidipartecipazione. Nel corso delle iniziative ci saranno momenti di riflessione sulla bellezza e il valore turistico paesaggistico identitario delle scale di Napoli. LE VISITE GUIDATE IN CITTA' dal 6 dicembre al 6 gennaio Castel dell' Ovo Visita guidata a Castel dell' Ovo con guide turistiche autorizzate alla scoperta delle zone fruibili al pubblico e di quelle sotterranee di recente apertura A cura di Associazione Vivere Napoli Costo: 10 , 5 bambini e studenti

Napoli Today

Napoli

Info: 08118098260 - 3496479141 - 3341119819 / info@viverenapoli.eu sabato 7 dicembre ore 10,45 Il Real Bosco di Capodimonte e aperitivo su Torre Palasciano Ingresso Real Bosco lato Porta Grande. Via Capodimonte Visita guidata. Si percorrerà la storia della collina verdeggiante di Capodimonte, si narrerà di Carlo III di Borbone che dal 1738 volle l' edificazione di questa reggia-museo, luogo di arte, residenza di caccia e meta di viaggiatori durante il Settecento. Nel parco ammireremo la Fontana del Belvedere, recentemente restaurata e si conoscerà la storia della Porcellana di Capodimonte. La passeggiata proseguirà per il Moiarello, si racconterà la storia dell' osservatorio Astronomico fino a giungere sulla suggestiva Torre Palasciano, eretta per volontà di Ferdinando Palasciano, politico e, soprattutto, un grande medico, considerato uno dei precursori della Croce Rossa. A cura dell' Associazione culturale Le Capere Ingresso: 15 (visita con guida e aperitivo), gratis fino a 10 anni, 10 dagli 11 a 18 anni Info: www.lecaperetour.it | lecaperenapoli@gmail.com | fb LeCapere Tour Napoli | 3289705049 - 3274910331 (ore 9-19) sabato 7 dicembre ore 10,45 La Napoli Velata al Pio Monte di Misericordia Piazzetta Riario Sforza. Visita guidata a cura delle Capere. Donne che raccontano Napoli in un luogo simbolo dell' arte del Seicento Napoletano: il Pio Monte della Misericordia. Nato nel 1602 come istituzione benefica laica, tra le più antiche e attive di Napoli, ospita al suo interno la chiesa seicentesca e la quadreria che conservano i capolavori pittorici di artisti come Luca Giordano, Battistello Caracciolo, Francesco De Mura e la tela di Caravaggio, Le sette opere di Misericordia, che è conservata sull' altare Maggiore e che fu commissionata al Merisi dai Governatori del Pio Monte. Si visiterà anche la mostra "Napoli Velata", del fotografo Oreste Pipolo, a pochi anni dalla sua scomparsa. Un omaggio alla fotografia di Oreste Pipolo. Individui e oggetti che con l' apposizione del velo divengono arte. A cura dell' Associazione culturale Le Capere Ingresso: 15 (visita con guida e ingresso), gratis fino a 6 anni Info: www.lecaperetour.it | lecaperenapoli@gmail.com | fb LeCapere Tour Napoli | 3289705049 - 3274910331 (ore 9-19) sabato 7 dicembre ore 11,30 - 13.00 Fondazione Circolo Artistico Politecnico, Palazzo Zapata, piazza Trieste e Trento, 48 Arte culinaria: un tuffo nella Belle Époque Dai vermicelli a vongole a la fragrante zuppa di pesce che dà l' idea di aver imprigionato l' odor salso di alghe e di mare...Ma quello che si va perdendo è il gusto dei napoletani per la loro cucina, che faceva delle nostre cantine d' un tempo la meta di poeti, viaggiatori...e faceva scrivere a Salvatore Di Giacomo: "Benedetta la man che il vino antico - in antichi cristalli ancora mesce!" Partendo da un articolo di giornale che richiama i pranzi dell' Ottocento, attraverso le sale della Fondazione saranno delineati usi e costumi della Belle Époque. Costo: 5 Info: 081426543 - 3292654343 / www.musadinapoli.it / www.fondazionecircoloartistico.it sabato 7 dicembre ore 17.00 Castel Nuovo / Maschio Angioino La storia di Lucrezia D' Alagno, la donna che non divenne mai regina Videovisita guidata con occhiali oled: un tour tra reale e virtuale all' interno del Maschio Angioino A cura di Associazione IVI (Itinerari Video Interattivi) Costo: 15 Info: info@projectivi.it / 3483976244 / fb projectivi domenica 8 dicembre ore 11,00 Villa Pignatelli Immacolata nel Neoclassicismo: Villa Pignatelli a Chiaia! Visita guidata in una delle più sontuose residenze napoletane, Villa Pignatelli. Commissionata dall' Ammiraglio Ferdinando Acton nel 1826 al giovane architetto napoletano Pietro Valente, la struttura comprende la Villa con l' Appartamento Storico al piano terra e in alcune sale del primo piano, gli ambienti del primo piano destinati alla Casa della Fotografia, il Museo delle Carrozze e dei finimenti al pianterreno della Palazzina Rothschild e il giardino. Una Capera condurrà alla veranda neoclassica, i saloni affrescati, il salottino pompeiano e il bellissimo parco, le ex scuderie... A cura dell' Associazione culturale Le Capere Ingresso: 10 (visita con guida e ingresso), gratis fino a 10 anni, 5 dagli 11 a 18 anni Info: www.lecaperetour.it | lecaperenapoli@gmail.com | fb LeCapere Tour Napoli | 3289705049 - 3274910331 (ore 9-19) domenica 8 dicembre ore 11,00 Piazza del Plebiscito (tra le due statue equestri) Immacolata con tombola e concerto itinerante! Visita guidata tra parole, musica e tombola! Una passeggiata da Piazza del Plebiscito al Teatro San Carlo, dalla Galleria Umberto a Piazza Municipio. A guidarci saranno i numeri del più popolare dei giochi napoletani, la tombola! Ogni partecipante avrà una cartella e lungo il percorso, panariello alla mano, verranno tirati i numeri. E saranno proprio questi che racconteranno la nostra città con le sue tradizioni, il folklore e la sua unicità! Tra un racconto e un ambo i musicisti di Napulitanata si esibiranno con brani della tradizione musicale napoletana: da Era de maggio a Cicerenella! I più fortunati che faranno quaterna, cinquina e tombola vinceranno gustosi premi culinari del tipico

Napoli Today

Napoli

street food napoletano! A cura dell' Associazione culturale Le Capere Ingresso: 15 (visita con guida e tombola con premi e concerto itineranti), gratis fino a 6 anni, 10 dai 7 a 18 anni Info: www.lecaperetour.it | lecaperenapoli@gmail.com | fb LeCapere Tour Napoli | 3289705049 - 3274910331 (ore 9-19) domenica 8 dicembre ore 17.00 Castel Nuovo / Maschio Angioino La storia di Lucrezia D' Alagno, la donna che non divenne mai regina Videovisita guidata con occhiali oled: un tour tra reale e virtuale all' interno del Maschio Angioino A cura di Associazione IVI (Itinerari Video Interattivi) Costo: 15 Info: info@projectivi.it / 3483976244 / fb projectivi domenica 8 dicembre ore 17,00 Castel Sant' Elmo Napoli dall' alto: dal Belvedere di San Martino a Castel sant' Elmo Visita guidata in collina. Dal Belvedere della Certosa di San Martino alla scoperta della storia del Vomero e della città in età angioina. Sai perché si chiama "terra dei Broccoli"? E che San Gennaro è passato per questi luoghi? Si ammirerà il Vesuvio, parte del Golfo e il centro storico. Si raggiungerà Castel Sant' Elmo, roccaforte di età angioina, fino in cima al castello tra storie di re e regine, leggende e curiosità godendo di una splendida vista serale su Napoli tra mille luci e la luna riflessa nel mare! A cura dell' Associazione culturale Le Capere Ingresso: 10 (visita con guida e ingresso), gratis fino a 10 anni, 5 dagli 11 a 18 anni Info: www.lecaperetour.it | lecaperenapoli@gmail.com | fb LeCapere Tour Napoli | 3289705049 - 3274910331 (ore 9-19) sabato 14 dicembre ore 11,30 Palazzo Reale di Napoli (ingresso lato Piazza del Plebiscito) Inciuci a Corte: il Palazzo Reale di Napoli! Un Palazzo Reale tutto da scoprire quello del 'dietro le quinte'. Una capera-guida accompagnerà i visitatori sala per sala mostrando i quadri, le stoffe e gli oggetti di uno dei più ricchi palazzi Napoli, svelando però anche piccoli dettagli che spesso sfuggono al visitatore. Il maestoso teatrino di corte, la splendida Sala del Trono, gli appartamenti reali e la Cappella palatina con il suo enorme presepe! E poi come lasciarsi sfuggire i pettegozzetti di una Capera sui Borbone? A cura dell' Associazione culturale Le Capere Ingresso: 15 (visita con guida e biglietto), gratis fino a 10 anni, 5 dagli 11 a 18 anni Info: www.lecaperetour.it | lecaperenapoli@gmail.com | fb LeCapere Tour Napoli | 3289705049 - 3274910331 (ore 9-19) domenica 15 dicembre ore 10,30 Ingresso stazione metropolitana di Mergellina Da Piedigrotta a Mergellina con degustazione gelato di Remy Gelo In occasione dei 100 anni della storica gelateria napoletana Remy Gelo, una nuova fresca passeggiata alla scoperta di Mergellina e del lungomare! Si parte dalla stazione di Mergellina per parlare di storia e leggende, miti e curiosità legati al Quartiere Chiaia. Si scoprirà la storia della chiesa della Madonna di Piedigrotta e della famosa festa a lei dedicata, passando per piazza Sannazaro con la statua della sirena Partenope, raggiungendo il mare e costeggiando la chiesa di Santa Maria del Parto con la misteriosa leggenda del diavolo e, superata la fontana del Sebeto, si conclude la visita con una degustazione del famoso gelato Remy Gelo! A cura dell' Associazione culturale Le Capere Ingresso: 15 (visita con guida e gelato), 5 fino a 18 anni Info: www.lecaperetour.it | lecaperenapoli@gmail.com | fb LeCapere Tour Napoli | 3289705049 - 3274910331 (ore 9-19) sabato 21 dicembre ore 11,00 Certosa di San Martino Tra Pastori e Presepi alla Certosa di San Martino! Visita alla scoperta della Certosa sulla collina del Vomero, uno scrigno di arte e finestra sul Golfo di Napoli. La Certosa intitolata a San Martino vescovo di Tours fu realizzata, nel 1325, per volere di Carlo, duca di Calabria, nella posizione dell' antico colle di Sant' Elmo. Visita alla chiesa e agli spazi religiosi con focus sulla sezione presepiale del museo: alla scoperta della storia di questo incredibile artigianato che cela le sue radici nel mondo greco. Come sono fatti i pastori, quale è la simbologia dei vari personaggi e tante curiosità! A cura dell' Associazione culturale Le Capere Ingresso: 10 (visita con guida e ingresso), gratis fino a 12 anni, 5 da 13 a 18 anni Info: www.lecaperetour.it | lecaperenapoli@gmail.com | fb LeCapere Tour Napoli | 3289705049 - 3274910331 (ore 9-19) giovedì 26 dicembre ore 17.00 Castel Nuovo / Maschio Angioino La storia di Lucrezia D' Alagno, la donna che non divenne mai regina Videovisita guidata con occhiali oled: un tour tra reale e virtuale all' interno del Maschio Angioino A cura di Associazione IVI (Itinerari Video Interattivi) Costo: 15 Info: info@projectivi.it / 3483976244 / fb projectivi venerdì 27 dicembre ore 16.30 Castel Nuovo / Maschio Angioino Madame Partenope a Castel Nuovo Visita guidata teatralizzata che dall' Arco di Trionfo di Castel Nuovo, al cortile del castello attraverso un itinerario sotterraneo porterà nella Sala dei Baroni narrando la storia dei luoghi dove è stato rinchiuso e torturato Tommaso Campanella che lì compose "La città del Sole", esempio di città ideale tra i cui membri regnava l' uguaglianza. A cura di Associazione IVI

Napoli Today

Napoli

(Itinerari Video Interattivi) Costo: 10 Info: info@projectivi.it / 3483976244 / fb projectivi sabato 28 dicembre ore 16,30 Castel Nuovo / Maschio Angioino Madame Partenope a Castel Nuovo Visita guidata teatralizzata che dall' Arco di Trionfo di Castel Nuovo, al cortile del castello attraverso un itinerario sotterraneo porterà nella Sala dei Baroni narrando la storia dei luoghi dove è stato rinchiuso e torturato Tommaso Campanella che lì compose "La città del Sole", esempio di città ideale tra i cui membri regnava l' uguaglianza. A cura di Associazione IVI (Itinerari Video Interattivi) Costo: 10 Info: info@projectivi.it / 3483976244 / fb projectivi sabato 28 dicembre ore 19,30 Quartieri Spagnoli, Via Toledo presso la banca BNL (angolo via Diaz) Sabato sera al Vascio: tour, cena e tombola vaiassa! Visita guidata e cena spettacolo nel basso più bello, caratteristico e divertente di Napoli! Murales, chiese, estrose illuminazioni ci guideranno tra gli intricati e affascinanti "vicarielli" arroccati alle spalle di via Toledo. Fino ad un vascio, una tipica abitazione popolare napoletana, ex casa chiusa: qui, tra canti e buon cibo - tipicamente napoletano - si cenerà "vicini vicini" tutti intorno ad un unico tavolo e poi.... immancabile tombola vaiassa. Il gioco più famoso a Napoli tra numeri, "vaiassate" ... A cura dell' Associazione culturale Le Capere Ingresso: 38 a persona (visita guidata, cena, tombola con premi e intrattenimento, vino escluso: costo a bottiglia 5) Info: www.lecaperetour.it | lecaperenapoli@gmail.com | fb LeCapere Tour Napoli | 3289705049 - 3274910331 (ore 9-19) sabato 28 dicembre ore 20,00 Museo Diocesano - Largo Donnaregina Spettacolare Donnaregina: tour e spettacolo Tableaux Vivants! Una serata speciale tra arte e cultura, alla scoperta del Museo Diocesano. Visita guidata all' interno del Complesso Monumentale di Donnaregina, un unicum nel panorama del centro storico napoletano con la chiesa che ospita le sale del Museo. Nello splendido scenario della chiesa di Donnaregina Nuova, si assisterà allo spettacolo Tableaux Vivants da Caravaggio: si comporranno 23 tele di Caravaggio realizzate con i corpi degli attori e l' ausilio di oggetti di uso comune e stoffe drappeggiate. Si proseguirà alla scoperta della Chiesa barocca, del suo Museo e dell' imperdibile chiesa di Donnaregina vecchia, un tesoro di incredibile bellezza, sconosciuto ai più! A cura dell' Associazione culturale Le Capere Ingresso: 18 (visita con guida e ingresso), gratis fino a 6 anni, 15 da 7 a 18 anni Info: www.lecaperetour.it | lecaperenapoli@gmail.com | fb LeCapere Tour Napoli | 3289705049 - 3274910331 (ore 9-19) domenica 29 dicembre ore 15,30 Castel Nuovo / Maschio Angioino Madame Partenope a Castel Nuovo Visita guidata teatralizzata che dall' Arco di Trionfo di Castel Nuovo, al cortile del castello attraverso un itinerario sotterraneo porterà nella Sala dei Baroni narrando la storia dei luoghi dove è stato rinchiuso e torturato Tommaso Campanella che lì compose "La città del Sole", esempio di città ideale tra i cui membri regnava l' uguaglianza. A cura di Associazione IVI (Itinerari Video Interattivi) Costo: 10 Info: info@projectivi.it / 3483976244 / fb projectivi domenica 29 dicembre ore 16,45 Piazza Trieste e Trento - ingresso Gran Caffè Gambrinus Spettacolare Donnaregina: tour e spettacolo Tableaux Vivants! Un itinerario letterario nei luoghi chiave in cui è ambientata la serie del Commissario Ricciardi. Un percorso narrato e musicato che condurrà dal Caffè Gambrinus fino alla casa di Luigi Alfredo Ricciardi, il nostro commissario, a Santa Teresa degli Scalzi. Dopo la visita, presso la sala da concerto Napulitanata, si ascolteranno i brani del repertorio classico napoletano e si incontrerà lo scrittore Maurizio De Giovanni. Un itinerario che attraverso gli occhi verdi del commissario permetterà di rivivere i "fatti" della Napoli degli anni trenta. Ripercorrendo i luoghi che ogni mattina incontrava "l' uomo senza cappello", la storia dei quartieri dove si incrociano gli sguardi e le vite dei personaggi che la penna dell' autore ha saputo descrivere con semplicità, passione e maestria. A cura dell' Associazione culturale Le Capere Ingresso: 15 (visita con guida e concerto), non adatto ai bambini, 10 da 12 a 18 anni Info: www.lecaperetour.it | lecaperenapoli@gmail.com | fb LeCapere Tour Napoli | 3289705049 - 3274910331 (ore 9-19) venerdì 3 gennaio ore 17,30 Centro storico di Napoli, ingresso Chiesa di Santa Chiara Aspettando la Befana con tombola e concerto itinerante! Iniziamo il nuovo anno con una visita guidata tra parole, musica e tombola! Una passeggiata al centro storico alla scoperta di alcuni dei più importanti siti napoletani: da Piazza del Gesù, a Piazza Bellini, dalla Pietrasanta a Piazza San Gaetano, fino a concludere a piazza San Domenico Maggiore. A guidare saranno i numeri del più popolare dei giochi napoletani, la tombola! Ogni partecipante avrà una cartella e lungo il percorso, panariello alla mano, verranno tirati i numeri. E saranno proprio questi che racconteranno la nostra città con le sue tradizioni, il folklore e la sua unicità! Tra un racconto e un ambo i musicisti

Napoli Today

Napoli

di Napulitanata si esibiranno con brani della tradizione musicale napoletana: da Era de maggio a Cicerenella! I più fortunati che faranno quaterna, cinquina e tombola vinceranno gustosi premi culinari del tipico street food napoletano! A cura dell' Associazione culturale Le Capere Ingresso: 15 (visita con guida, tombola con premi e concerto), gratis fino a 6 anni, 10 da 7 a 18 anni Info: www.lecaperetour.it | lecaperenapoli@gmail.com | fb LeCapere Tour Napoli | 3289705049 - 3274910331 (ore 9-19) sabato 4 gennaio ore 11,00 Rione Sanità, Piazza Scipione Ammirato Materdei. Ascensore uscita metro Materdei Il Cimitero delle fontanelle: il culto delle anime pezzentelle! Una bellissima passeggiata alla scoperta dei segreti di una zona di Napoli ricca di storia e fascino: da Materdei al misterioso Cimitero delle Fontanelle con il culto delle anime pezzentelle! I miti, le leggende e la meravigliosa storia che si cela dietro il più famoso cimitero mai esistito! Da Donna Concetta al Capitano, rivivi e osserva la tradizione della Napoli più viva e popolare! Un percorso che da Materdei ci porterà tra basses, murales e anime A cura dell' Associazione culturale Le Capere Ingresso: 8 (visita con guida), gratis fino a 12 anni, 5 da 13 a 18 anni Info: www.lecaperetour.it | lecaperenapoli@gmail.com | fb LeCapere Tour Napoli | 3289705049 - 3274910331 (ore 9-19) sabato 4 gennaio ore 18,00 Centro storico, via Tribunali fuori la Chiesa di Santa Maria della Pietrasanta. Aspettando la Befana al centro storico: visita con calza! Che origini ha la Befana? Perché Napoli la festeggia con così tanto affetto? Secondo i romani la dodicesima notte dopo il solstizio invernale, si celebrava la morte e la rinascita della natura, e in quell' occasione una figura femminile, la Dea Diana volava sui campi coltivati, distribuendo semi e gemme, per propiziare la fertilità dei futuri raccolti. Nel Medioevo la Befana assunse le sembianze di una strega, anche se benevola Il tour partirà dal campanile della Pietrasanta con il culto delle janare, si percorrerà Via San Gregorio Armeno, la strada dei pastori e di concluderà a Piazza San Domenico con dolci e carbone. A cura dell' Associazione culturale Le Capere Ingresso: 12 (visita con guida e calza), 5 fino a 15 anni Info: www.lecaperetour.it | lecaperenapoli@gmail.com | fb LeCapere Tour Napoli | 3289705049 - 3274910331 (ore 9-19) domenica 5 gennaio ore 16.30 Castel Nuovo / Maschio Angioino Madame Partenope a Castel Nuovo Visita guidata teatralizzata che dall' Arco di Trionfo di Castel Nuovo, al cortile del castello attraverso un itinerario sotterraneo porterà nella Sala dei Baroni narrando la storia dei luoghi dove è stato rinchiuso e torturato Tommaso Campanella che li compose "La città del Sole", esempio di città ideale tra i cui membri regnava l' uguaglianza. A cura di Associazione IVI (Itinerari Video Interattivi) Costo: 10 Info: info@projectivi.it / 3483976244 / fb projectivi domenica 5 gennaio ore Complesso Monumentale di Santa Chiara, ingresso Una notte al chiostro di Santa Chiara: tra arte, musica e cibo! Terza edizione di un evento esclusivo in un' atmosfera serale magica. Una visita guidata straordinaria al Chiostro Maiolicato di Santa Chiara con un concerto nell' antico refettorio e una sosta culinaria nelle cucine del convento. Nella trecentesca struttura un viaggio nella storia di questa cittadella conventuale, che con il suo chiostro è conosciuta in tutto il mondo per la bellezza delle sue maioliche napoletane. Ascoltando i settecento anni di storia di questo luogo ricco di arte, attraversando ambienti solitamente non visitabili si potranno ammirare i luoghi della clausura, il Museo che conserva alcuni tesori scampati al bombardamento del 1943 e uno stabilimento termale romano del I sec d.C.. Nell' antico refettorio delle Clarisse, la prima sala da concerto della canzone napoletana in città, gli artisti di Napulitanata eseguiranno brani del repertorio della 'Canzone Napoletana Classica' di fine Ottocento, inizio Novecento e del repertorio popolare campano. A seguire, verrà offerta una degustazione rustica, accompagnata da un buon calice di vino e dolci della tradizione conventuale. A cura dell' Associazione Be Time, in collaborazione con le associazioni Le Capere. Donne che raccontano Napoli e Napulitanata Ingresso: 20 (visita con guida, cena e concerto), gratis fino a 6 anni, 15 da 7 a 18 anni Info: www.lecaperetour.it | lecaperenapoli@gmail.com | fb LeCapere Tour Napoli | 3289705049 - 3274910331 (ore 9-19)

Cronache di Salerno

Salerno

L' OMAGGIO A SANTA BARBARA NEL CANTIERE DI VIA LIGEA

Porta Ovest, si riprendono i lavori De Luca: «Superiamo le difficoltà»

Il governatore annuncia 60 milioni per il completamento e la convenzione con le Autostrade Napoli: «Opera strategica per la città». Arpino (Cgil): «Drastica riduzione del traffico»

Due interferenze sulla strada delle gallerie di Porta Ovest. L'una tecnica, l'altra burocratica. La prima riguarda lo snodo a nord dei tunnel, in prossimità degli innesti autostradali e della tangenziale. Il progetto, allo stato, non prevede una corretta uscita ed corretto ingresso dei mezzi e delle autovetture dai tunnel di Porta Ovest. In pratica, stando così le cose, si rischierebbe di congestionare le attuali arterie stradali. La seconda, invece, riguarda un accordo da sancire con la Società autostrade meridionali che da anni contesta interferenze e diritti di superficie con il cantiere. Con la Sam c'è anche un contenzioso civile, con tanto di richiesta di risarcimento del danno, che potrebbe risolversi, in tempi brevi, in via stragiudiziale, con la stipula di una convenzione. Un atto che permetterebbe anche il prosieguo dell'opera nel punto in cui sovrasta la rete autostradale, per cui la Sam richiede i diritti di superficie. Ieri mattina, in occasione dei festeggiamenti in onore di Santa Barbara, proprio nel cantiere di Porta Ovest si è fatto il punto della situazione sull'opera che nel corso degli anni ha subito diversi stop and go, sia per motivi tecnici che per vicende giudiziarie, compreso un sequestro disposto dalla Procura della Repubblica di Salerno. Un punto della situazione alla presenza del sindaco di Salerno, Enzo Napoli e del presidente della Campania, Vincenzo De Luca. «Ci auguriamo che il consorzio che è subentrato abbia gli stessi tempi di realizzazione dell'impresa che ha realizzato la Lungo Irno», dice De Luca. «Abbiamo la possibilità di chiudere, se lavoriamo con intensità, la primavera del prossimo anno.

Liberiamo, con questa opera strategica, dalle pesantezze di mezzi e auto l'imbocco dell'autostrada oltre che dare lavoro a sessanta operai». Inoltre l'annuncio di 60 milioni di euro per il completamento per superare le interferenze con l'attuale rete stradale a monte dell'opera. «Porta Ovest - ha detto, invece, il sindaco di Salerno Vincenzo Napoli - dà uno sbocco al nostro porto commerciale che non ha retro porto. Offriamo la possibilità di incrementare i traffici facendo in modo che le merci transitino verso l'autostrada. Porta Ovest, porta est, Lungo Irno, c'è tutto un sistema coordinato di opere che favorirà la crescita economica della nostra città». Satisfazione è stata espressa dalla Filt Cgil: «Apprendiamo con favore la notizia della ripresa dei lavori di Porta Ovest - dice Gerardo Arpino - La bretella potrà assicurare tempi di percorrenza minori al traffico merci, miglioramento dell'accessibilità alla zona portuale ed una drastica riduzione dei fenomeni di congestione veicolare, garantendo maggiore sicurezza alla viabilità del viadotto Gatto».

Cronache 05 dicembre 2019 **PRIMO PIANO** 3

PORTA OVEST A SANTA BARBARA DEL CANTIERE DI VIA LIGEA

Porta Ovest, si riprendono i lavori De Luca: «Superiamo le difficoltà»

Il governatore annuncia 60 milioni per il completamento e la convenzione con le Autostrade Napoli: «Opera strategica per la città». Arpino (Cgil): «Drastica riduzione del traffico»

di Andrea Pellegrino

Winnona De Luca «Il momento che ci stiamo vivendo è quello di un cantiere che sta per riprendere i lavori. È un momento di grande importanza per la città di Salerno. Il progetto di Porta Ovest, che da anni ha subito stop and go, è finalmente pronto per essere realizzato. Il governatore ha annunciato 60 milioni per il completamento e la convenzione con le Autostrade Napoli. Questa è un'opera strategica per la città. Gerardo Arpino (Cgil) ha espresso il suo sostegno all'opera, sottolineando che una drastica riduzione del traffico sarà il risultato di questa opera strategica. Il sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli, ha detto che questa è una buona notizia per la città e che ci auguriamo che il consorzio che è subentrato abbia gli stessi tempi di realizzazione dell'impresa che ha realizzato la Lungo Irno».

IL GOVERNATORE E SINDACO A SANTA BARBARA DEL CANTIERE DI VIA LIGEA

Il Lloyd's Baia Hotel pensa ad un nuovo ingresso a via Ligea Hall e sala congressi: il progetto annunciato da De Luca

Una bella e sana notizia per la città di Salerno. Il Lloyd's Baia Hotel, che da anni ha subito stop and go, è finalmente pronto per essere realizzato. Il governatore ha annunciato un nuovo ingresso a via Ligea Hall e sala congressi. Il progetto è stato annunciato dal sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli, e dal presidente della Campania, Vincenzo De Luca. Il progetto prevede un nuovo ingresso a via Ligea Hall e sala congressi. Il progetto è stato annunciato dal sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli, e dal presidente della Campania, Vincenzo De Luca.

SCENDETE NEI PARIGI DI ROMA SARASO

Più Europa: ecco i nuovi portavoce per la Campania

C'è anche Alessandro Senatore di Pellezzano

Il presidente della Campania, Vincenzo De Luca, ha annunciato i nuovi portavoce per la Campania. Il nuovo portavoce è Alessandro Senatore di Pellezzano. Il nuovo portavoce è Alessandro Senatore di Pellezzano.



La mobilità, le grandi opere

Porta Ovest, 60 milioni e accordo sulle gallerie

'De Luca preconizza la rivoluzione contro la congestione del traffico «Ruspe su ristorante e Canottieri via Ligea sarà viale monumentale»

Diletta Turco

L' accordo è stato trovato. Così come sono stati intercettati altri 60 milioni di euro per risolvere le questioni viabilità ordinaria a supporto delle gallerie. Si sciolgono, dunque, i nodi che ancora accompagnano il proseguimento dei lavori di Porta Ovest, la doppia galleria destinata alla viabilità pesante in ingresso e in uscita dal porto commerciale. Quella che mancava all' appello, da molti mesi a questa parte, era la firma della convenzione tra **Autorità di sistema** del mar Tirreno Centrale, la società Autostrade Meridionali e il Comune di Salerno per il completamento degli scavi anche con l' uso delle microcariche. Tutte le riserve sembrerebbero essere state sciolte, tanto che, sebbene non ci sia ancora una data calendarizzata per la firma finale, le previsioni parlano di pochi giorni, forse entro la fine del mese, e dell' anno. LA CELEBRAZIONE E la notizia della imminente firma della convenzione arriva proprio in un giorno particolare per il cantiere e per gli operai in forza al consorzio stabile Arechi, la festa di Santa Barbara, patrona protettrice dei lavoratori che si occupano di scavi. Proprio per l' occasione, all' interno della galleria nord del fronte di via Ligea monsignor Andrea Bellandi ha celebrato la Santa Messa. «Va il mio più grande saluto - ha detto l' arcivescovo prima dell' inizio della sacra funzione - a tutti i lavoratori e alle loro famiglie che stanno accompagnando con impegno e fatica la realizzazione di quest' opera». Ma la speciale mattina all' interno del cantiere è stata, ovviamente, anche occasione per fare il punto su tutti i progetti - presenti, passati e futuri - che riguardano l' assetto urbanistico della città. «Manca all' appello - ha sottolineato al riguardo il governatore della Campania, Vincenzo De Luca - Porta Ovest. Si tratta di un' opera complessa per la quale siamo stati sfortunati. Abbiamo la possibilità di chiudere per la primavera del prossimo anno se si lavora con intensità e senza disturbi particolari. È un' opera - continua De Luca - pensata quasi vent' anni fa. Avevamo immaginato degli assi stradali che dovessero rompere la congestione del traffico: la Lungoirno, Porta Ovest e Porta Est per la zona orientale al confine con Pontecagnano. Il traffico pesante che proviene dal porto ha un impatto insostenibile per la città di Salerno, sia in ingresso in città che verso l' autostrada». Proprio questa è, infatti, la questione ancora da risolvere nell' immediato futuro. L' ipotesi al vaglio è quella di realizzare una serie di sopraelevate a livelli diversi che possano agevolare il transito dei mezzi pesanti dal porto alle autostrade - e viceversa - senza conseguenza sul traffico cittadino. I PROGETTI «La Regione - ha continuato De Luca, che, tra le altre cose, oggi sarà al Comune di Salerno per la presentazione del Programma Integrato per le Città Sostenibili - ha finanziato altri 60 milioni di euro per le interferenze tra il traffico che viene dal tunnel e il traffico che viene dall' autostrada sud. Se si determina un blocco salendo da via Risorgimento, avremo l' onda di traffico che si trasmette fino sul Carmine e su via Paolo De Granita, dopodiché la città rimane bloccata». Un altro intervento di viabilità che tocca Porta Ovest è il riassetto dell' attuale via Ligea che, nei progetti originari, doveva diventare «il viale monumentale di ingresso in città - ha aggiunto De Luca - e che doveva arrivare dritto a piazza della Libertà. Questo progetto converrà riprenderlo. Ovviamente prevede la demolizione di quella stecca di fabbricati, compreso il ristorante che io frequento abitualmente ma che dovrà trasferirsi da un' altra parte. Demoliamo anche una parte del circolo Canottieri, ma immaginare di avere questo viale monumentale che porta al centro di Salerno significa dare dignità al nostro fronte di mare». Ma,



Il Mattino (ed. Salerno)

Salerno

dal palco allestito per l'occasione, il governatore della Campania non ha potuto evitare di alzare lo sguardo verso l'illustre dirimpettaio del cantiere, e cioè il viadotto Gatto. «Ci rimane nelle mani questo viadotto - ha sottolineato - Con opere di così forte impatto come il viadotto o le abbatti o le inserisci in progetti di valorizzazione ambientale e paesaggistica. Tenerli così non serve praticamente a niente. A me questa idea dei giardini pensili, di un luogo fruibile pare una cosa molto intrigante». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Scavi con le microcariche per sbloccare gli interventi nel «cantiere sfortunato»

IL FOCUS Più di 800 metri di scavi in nove mesi di lavoro, con un cantiere avviato a metà in attesa della firma della convenzione. Circa 60 i lavoratori attuali, che raddoppieranno con il ritmo a pieno regime. Sono questi i numeri della «seconda vita» di Porta Ovest, quella vissuta a partire da gennaio scorso, con il riavvio delle lavorazioni da parte del consorzio Arechi. Una ripresa avvenuta dopo quindici mesi di stop per via dei problemi finanziari della Tecnis, la precedente ditta titolare dell'appalto da 150 milioni di euro. A distanza di nove mesi, dunque, dalla ripresa del cantiere esclusivamente dal lato nord Cernicchiara, sono stati scavati quasi 4 chilometri di galleria rispetto ai 5 previsti (si tratta, infatti, di due gallerie di 2,5 chilometri ciascuna), arrivando al 75 per cento di completamento. Mancano all'appello, infatti, circa 550 metri della galleria nord e 650 di quella sud. Lavori che si potranno sbloccare subito dopo l'ok definitivo per l'uso delle microcariche. «Sin dall'inizio del cantiere la questione della convenzione è stata fondamentale - ha spiegato Giuseppe Rocco, presidente del consiglio di amministrazione del consorzio Arechi - perché correlata alle modalità di avanzamento. Noi, finora, abbiamo scavato con martelloni idraulici, ma quando ci si ritrovano condizioni specifiche di roccia da dover affrontare, allora i sistemi di scavo cambiano». I TEMPI «Immaginiamo che dalla firma della convenzione, nel giro di sei mesi riusciremo ad aprire i due diaframmi. A maggio 2020 si apriranno le gallerie, poi si procederà agli impianti e alla pavimentazione, per i quali ci vorranno altri sei mesi e, fondamentale, sarà poi la gestione del nodo Cernicchiara che, per il termine di questi lavori, dovrà essere sbloccato per poter procedere anche ai lavori per la gestione del traffico. Nell'arco di dieci mesi, da quando il consorzio ha potuto riavviare i lavori, è stato realizzato il 25 per cento dell'opera, a fronte del restante 50% ottenuto dal 2013 al 2017. Numeri che fanno capire la ferma volontà delle imprese che fanno parte del consorzio a consegnare quest'opera nei tempi previsti». L'uso delle microcariche modificherà anche gli «effetti sonori» degli scavi: invece che vibrazioni continue dovute ai ritmi di martellamento (con frequenti episodi di martelli rotti proprio per la durezza della pietra) saranno solo due le microesplosioni consentite nell'arco di una giornata di lavoro. E sotto strettissima osservazione. «Sin dall'inizio - ha continuato Rocco - sono stati montati dieci sismografi che monitorano costantemente le vibrazioni. Mai è accaduto che si sforassero i limiti di legge, e accadrà lo stesso anche con l'uso delle cariche». A scavo concluso bisognerà pensare e progettare anche la viabilità del nodo Cernicchiara. Per evitare che, da nodo, diventi un vero e proprio tappo. «Il progetto per la realizzazione delle rampe è in corso - ha aggiunto Francesco Messineo, segretario generale dell' **autorità** di **Sistema** - ed è frutto di collaborazione stretta tra l'azienda appaltatrice, l' **autorità** stessa e l'agenzia regionale per la mobilità, oltre che, ovviamente, il Comune di Salerno. Quest'ultimo lotto di lavori sarà, poi, diviso in due blocchi: il primo riguarderà la viabilità legata al porto, sia sul fronte Ligea che Cernicchiara, e il secondo, di competenza del Comune, interesserà gli innesti con la strada per Fratte e con l'ingresso in città». Con Porta Ovest «si va ultimando - ha sottolineato il sindaco Vincenzo Napoli - quel progetto di armatura urbana che si basa anche su quest'opera che dà uno sbocco al porto commerciale che non ha spazio retroportuale. Nonostante l'immane lavoro della famiglia portuale salernitana che movimentava un numero incredibile di merci, manca a sostegno delle imprese quell'area retroportuale che serve allo stoccaggio e alla logistica. Porta Ovest interviene in questo senso, dando la possibilità alle merci di trasferirsi direttamente in autostrada tramite le gallerie».



Il Mattino (ed. Salerno)

Salerno

di.tu. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Otto Pagine

Salerno

Messineo: "A breve un accordo per completare le gallerie"

Così il Presidente sui lavori di Porta Ovest e sul dragaggio dei fondali

"E' evidente che poter finalmente lavorare in serenità consentirà un raddoppio della velocità e ci farà essere ottimisti sulla conclusione dei lavori". Dichiara Francesco Messineo dell' **Autorità di Sistema** Portuale del Mar Tirreno centrale, in merito alla conclusione dei lavori di Porta Ovest e sull' interessamento da parte della Regione Campania per veder completata l' opera. "La Regione ha avuto un ruolo importante per la conclusione di questa questione e siamo molto contenti. Siamo a lavoro sulla progettazioni sulle opere di completamento come rampe di svincolo. A breve firmeremo un accordo, una collaborazione tra Regione, Comune e **autorità**, in modo da riuscire a completare l' opera. C' è un passaggio da fare con il Ministero, speriamo di poterlo fare nelle prossime settimane" Continua Messineo, fiducioso sui lavori in corso e sul futuro collegamento con il Porto di Salerno e l' autostrada, un modo per alleggerire il carico di lavoro del Viadotto Gatto e trasformare la viabilità in entrata a Salerno. Messineo, inoltre, ha commentato anche la situazione che riguarda il dragaggio marino alla Stazione Marittima: "Ieri è stato firmato il contratto per il dragaggio dei mari e sarà fatta la consegna dei lavori all' impresa. Il momento simbolico sarà quando questo gigantesco mezzo, per il dragaggio, arriverà e potremo seguire giorno per giorno quello che accadrà".

NATALE IN PROGRESS Dal 1 al 24 dicembre ogni giorno un'offerta imperdibile

AVELLINO BENEVENTO CASERTA NAPOLI SALERNO

Salerno S&P SANFILIPPO S-PARTNERS Associazione di Salerno del 1980 CORSO EUROPA, 22 - AVELLINO www.salernoportuale.it

HOME SPONSORI POLITICA ECONOMIA ATTIVITÀ MACCHINARI SPORT PAGESA AGENZIA ALTRO

Messineo: "A breve un accordo per completare le gallerie"

Così il Presidente sui lavori di Porta Ovest e sul dragaggio dei fondali

Facebook Twitter YouTube LinkedIn RSS mercoledì 4 dicembre 2019 ore 13:04



di **Federico D'Amico**

Salerno. "E' evidente che poter finalmente lavorare in serenità consentirà un raddoppio della velocità e ci farà essere ottimisti sulla conclusione dei lavori". Dichiara **Francesco Messineo** dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centrale**, in merito alla conclusione dei lavori di Porta Ovest e sull' interessamento da parte della Regione Campania per veder completata l'opera.

"La Regione ha avuto un ruolo importante per la conclusione di questa questione e siamo molto contenti. Siamo a lavoro sulla progettazioni sulle opere di completamento come rampe di svincolo. A breve firmeremo un accordo, una collaborazione tra Regione, Comune e autorità, in modo da riuscire a completare l'opera. C'è un passaggio da

Otto Pagine

Salerno

Porta Ovest, Rocco: "60 assunzioni per consegnare il tunnel"

Il Presidente del Consorzio Arechi ha annunciato l'arrivo di altri dipendenti

Assodata la convenzione tra i due enti, **Autorità Portuale** e Autostrade, ora si pensa ai tempi per la realizzazione dell'opera Porta Ovest. Questa mattina durante le celebrazioni per la protettrice dei lavoratori di scavo Santa Barbara erano presenti il Presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, il sindaco di Salerno Vincenzo Napoli e il Presidente del Consorzio Arechi Giuseppe Rocco. L'incontro di stamane è stata l'occasione per annunciare la via libera alla convenzione tra l'**Autorità Portuale** e Autostrade che permetterà di accelerare i tempi di consegna della galleria, fondamentale per sbloccare il traffico che congestiona la zona **portuale** con il viadotto Alfonso Gatto interessato dal costante via vai di mezzi pesanti. Il Presidente Rocco ha colto l'occasione per esprimere soddisfazione e annunciare l'arrivo di nuove unità lavorative per permettere di completare l'opera in tempi celeri: "Sin dall'inizio di questo cantiere l'aspetto della convenzione è stato determinato perché era correlato alle modalità di avanzamento. Fino ad oggi abbiamo scavato con martelloni idraulici ma i metodi di scavo di galleria necessitano di microcariche e di un avanzamento che era correlato a questa gestione delle interferenze con la società Autostrade Meridionali. Finalmente questa mattina il Presidente della Regione Campania De Luca ci ha annunciato che la convenzione è in via di sottoscrizione e quindi noi immaginiamo che, dal momento della firma, nell'arco di sei mesi riusciremo ad avere i due diaframmi. I tempi di esecuzione sono computabili, quindi intorno a maggio dell'anno prossimo potremo aprire i due sbocchi. È fondamentale l'apporto da parte della Regione Campania di 60 milioni di euro per risolvere il nodo di Cernicchiara perché finita la galleria sarà determinata avere lo sbocco di quelle che sono le soluzioni del traffico in quella zona. Dal 7 gennaio, giorno in cui il Consorzio Arechi ha avuto la possibilità di riavviare i lavori, ha potuto lavorare esclusivamente dai fronti di Cernicchiara quindi solo due lati. Allo stato attuale - conclude il Presidente Rocco - abbiamo sessanta unità a lavoro su tre turni con due società molto forti. Riusciremo a raddoppiare le unità ed essere più celeri nel completare questa opera strategica per la città di Salerno che finalmente potrebbe vedere la sua completezza entro il 2020".



Otto Pagine

Salerno

VIDEO | Svolta per Porta Ovest: "Pronta entro primavera 2020"

Dalla Regione stanziati altri 60 milioni di euro Condividi mercoledì 4 dicembre 2019 alle 12.52 Salerno . "Una delle grandi opere strategiche realizzate qui a Salerno, come il completamento della Lungo Irno, il Viadotto e Porta Est che ha raddoppiato la viabilità. Le gallerie collegate per il traffico portuale con l' autostrada. Siamo stati sfortunati per problemi relativi all' impresa. Abbiamo possibilità di chiudere in primavera 2020 se lavoriamo senza essere disturbati". Queste le parole del presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, arrivato a Salerno per una cerimonia in nome di Santa Barbara dove è stato mostrato ai presenti anche una parte iniziale del cantiere di Porta Ovest. Sono 60 i milioni di euro investiti da parte della Regione Campania per vedere una fine in fondo al tunnel di porta ovest che, al momento, sembra essere completo solo al 70 per cento. Restano da realizzarsi ancora 1.189 metri di scavo, distribuiti: in 541 metri su canna nord e 648 metri su canna sud. Attualmente sono a lavoro in cantiere 59 operai e 10 collaboratori tecnico-amministrativi. All' evento di questa mattina hanno preso parte anche i lavoratori che si stanno occupando l' opera, il sindaco di Salerno Vincenzo Napoli e Francesco Messineo dell' **Autorità di Sistema** Portuale del Mar Tirreno centrale.

PRESTITO PER DIPENDENTI PUBBLICI E STATALI Con un tasso così piccolo, puoi pensare in grande.

Salerno ANNO ENERGETICO ABBONAMENTI SVUOTA TUTTO SCONTI FINO AL 70% AFFIANCO IRNO OVA VILABRATI 2

VIDEO | Svolta per Porta Ovest: "Pronta entro primavera 2020"
Dalla Regione stanziati altri 60 milioni di euro

© Federica D'Amico

Salerno. "Una delle grandi opere strategiche realizzate qui a Salerno, come il completamento della Lungo Irno, il Viadotto e Porta Est che ha raddoppiato la viabilità. Le gallerie collegate per il traffico portuale con l'autostrada. Siamo stati sfortunati per problemi relativi all'impresa. Abbiamo possibilità di chiudere in primavera 2020 se lavoriamo senza essere disturbati".

Questa è la parte del presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, arrivato a Salerno per una cerimonia in nome di Santa Barbara dove è stato mostrato ai presenti anche una parte iniziale del cantiere di Porta Ovest.

Sono 60 i milioni di euro investiti da parte della Regione Campania per vedere una fine in fondo al tunnel di porta ovest che, al momento, sembra essere completo solo al 70 per cento.

Restano da realizzarsi ancora 1.189 metri di scavo, distribuiti: in 541 metri su canna nord e 648 metri su canna sud. Attualmente sono a lavoro in cantiere 59 operai e 10 collaboratori tecnico-amministrativi.

All'evento di questa mattina hanno preso parte anche i lavoratori che si

ULTIME NOTIZIE

Concessione irregolare, De Luca: "È guerra lavoro per Santa"

Abbandono via Salerno per design squadrato europeo

Porto Napoli, Napoli: "No assunzioni per recuperare il tempo"

SOFT TECHNOLOGY

NO FABBISOGNO DEI PULLMAN DAL SALERNO: PER IL ROTTAMAZIONE

MEMORI

La sostituzione di Napoli: "Sarà naturalmente del"

Otto Pagine

Salerno

FOTO | Porta ovest, gli scatti che svelano il cantiere

Una cerimonia all' interno delle gallerie, presente anche l' arcivescovo Bellandi

Riprendono i lavori al cantiere di Porta Ovest , le due gallerie che dovrebbero collegare il Porto commerciale della città con l' autostrada. Questa mattina è stata celebrata una cerimonia a cui hanno preso parte anche i 59 lavoratori assunti per terminare l' opera entro la primavera 2020. Ad annunciare il termine dei lavori è stato proprio il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca che ha inaugurato la giornata, parlando ai presenti. Al fianco dell' ex sindaco anche l' attuale sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli. Porta Ovest avrà l' obiettivo di collegare il Vallone Cernicchiara e via Ligea, realizzato con una galleria a doppia canna (Cernicchiara Nord di lunghezza pari a 2.474 metri e Cernicchiara Sud di lunghezza pari a 2.449 metri), con rampa di collegamento in uscita in località Poseidon, la realizzazione della rampa San Leo e del relativo nodo di imbocco non sono più necessari alla funzionalità dell' opera come definito nel marzo del 2019 dall' **Autorità** di **Sistema** Portuale, ente appaltante, a seguito di sopravvenute esigenze dell' Amministrazione comunale tese al miglioramento dei flussi di traffico del nodo Cernicchiara. Attualmente il Consorzio Stabile Arechi Scarl, titolare del contratto di affitto, in nove mesi ha effettuato 806 metri di scavo. Da realizzarsi per completare l' opera ancora 1189 metri di scavo, divisi per le due gallerie. Annunciato oggi, anche una Convenzione tra l' **Autorità** Portuale e la Società Autostrade Meridionali, Regione e Comune per cercare di portare al termine i lavori. Dopo una breve presentazione di quello che sarà il futuro di Porta Ovest e una passeggiata all' interno, la cerimonia si è conclusa con una messa in occasione di Santa Barbara, celebrata dall' arcivescovo di Salerno Andrea Bellandi.

The screenshot shows a news article on the website 'Salerno.com'. The main headline is 'FOTO | Porta ovest, gli scatti che svelano il cantiere'. Below the headline is a sub-headline: 'Una cerimonia all' interno delle gallerie, presente anche l' arcivescovo Bellandi'. There is a large photograph of a tunnel interior with a red carpet. To the right, there is a sidebar titled 'ULTIME NOTIZIE' with several news items. At the top of the page, there is a banner for 'I.A.I.E.' and another for 'Salerno.com' with navigation links like HOME, SPONSORI, POLITICA, CRONACA, ATTUALITÀ, DAL COMUNE, SPORT, ECONOMIA, ARTE, ALTRO.

Salerno Today

Salerno

Porta Ovest e Viadotto Gatto, De Luca: "Ecco come cambia la viabilità"

Il governatore della Campania e il sindaco Napoli festeggiano "Santa Barbara" insieme agli operai impegnati nel grande cantiere aperto in via Ligea

Vincenzo De Luca festeggia " Santa Barbara " insieme ai 59 operai del Consorzio Stabile Arechi , impegnati nel completamento di Porta Ovest a **Salerno** . La viabilità L' auspicio del governatore della Campania è che l' opera venga completata nel giro di un anno: "E' una giornata importante . Ci auguriamo che, questo cantiere, possa andare avanti senza ulteriori problemi. Si tratta - spiega - di un 'opera strategica che è stata pensata quasi venti anni fa. Avevamo immaginato alcuni assi stradali che dovessero rompere il congestionamento della città: la Lungorino è stata completata; ora ci sono Porta Ovest e Porta Est". Per De Luca, grazie alle gallerie di Porta Ovest, si favorirà una viabilità più fluida e sicura. " Il traffico pesante del **porto** ha un impatto insostenibile per la città sia che nel tratto verso il capoluogo sia verso il Viadotto Gatto ". Poi fa una precisazione: "Non abbiamo ancora chiarito le interferenze che si determinano all' uscita delle gallerie in relazione al traffico che proviene dalla corsia sud dell' autostrada e quello che proviene da via Risorgimento . Abbiamo stanziato 60 milioni di euro per risolvere il problema favorendo la fluidità d' ingresso del traffico proveniente dal **porto** verso l' autostrada e del traffico in uscita dalla corsia sud dell' autostrada verso la città e su via Gatto verso la Costiera Amalfitana". Viadotto Gatto e **Porto** Secondo il governatore bisogna pensare, successivamente, anche ad un restyling del Viadotto Gatto: "Qualche anno fa avevamo immaginato di usare piloni come telaio per mostre di ceramica o di opere di architettura contemporanea. In America , invece, i viadotti vengono utilizzati come giardini pensili o piste ciclabili ". Infine si è soffermato sui lavori all' interno del **porto**: "Bisogna fare un intervento importante in quanto molti operatori hanno chiesto di poter effettuare lo stoccaggio di container e di auto" Il commento del sindaco Soddisfatto anche il sindaco Vincenzo Napoli : "Porta Ovest è un' opera strategica per la logistica della nostra città, che restituirà un retroterra inesistente di fatto al **porto** di **Salerno**, che, a dispetto delle sue piccole dimensioni, riesce a movimentare quantità di merce eccezionali e rappresenta un luogo di sbarco per tante navi da crociera".

SALERNO TODAY Cronaca

Cronaca
Porta Ovest e Viadotto Gatto, De Luca: "Ecco come cambia la viabilità"
 Il governatore della Campania e il sindaco Napoli festeggiano "Santa Barbara" insieme agli operai impegnati nel grande cantiere aperto in via Ligea

3 **Notizie**
 04 DICEMBRE 2019 10:00

I più letti di oggi

- Di salotto con il filo di...
 Protezione civile: il piano
- Fausto...
 Fausto... in strada ha...
- Andiamo...
 Andiamo... con la...
- Aspetti...
 Aspetti... da ogni...

UNA PARTE DI TE SA GIÀ COME FARE

Il venerdì più lungo di sempre.

La viabilità
 L'auspicio del governatore della Campania è che l'opera venga completata nel giro di un anno: "E' una giornata importante. Ci auguriamo che, questo cantiere, possa andare avanti senza ulteriori problemi. Si tratta - spiega - di un'opera strategica che è stata pensata quasi venti anni fa. Avevamo immaginato alcuni assi stradali che dovessero rompere il congestionamento della città: la Lungorino è stata completata; ora ci sono Porta Ovest e Porta Est". Per De Luca, grazie alle gallerie di Porta Ovest, si favorirà una viabilità più fluida e sicura. "Il traffico pesante del porto ha un impatto insostenibile per la città sia che nel tratto verso il capoluogo sia verso il Viadotto Gatto". Poi fa una precisazione: "Non abbiamo ancora chiarito le interferenze che si determinano all'uscita delle gallerie in relazione al traffico che proviene dalla corsia sud dell'autostrada e quello che proviene da via Risorgimento. Abbiamo stanziato 60 milioni di euro per risolvere il problema favorendo la fluidità d'ingresso del traffico proveniente dal porto verso l'autostrada e del traffico in uscita dalla corsia sud dell'autostrada verso la città e su via Gatto verso la Costiera Amalfitana".

Ripresa dei lavori di Porta Ovest, la Cisl: "Grandi vantaggi economici"

"Un'opera strategica che garantirà un efficiente e funzionale collegamento del Porto con l'Autostrada A3", commenta il sindacato attraverso la nota stampa

" Apprendiamo con favore la notizia della ripresa dei lavori di Porta Ovest, un' opera strategica che garantirà un efficiente e funzionale collegamento del **Porto** con l' Autostrada A3 ". Attraverso una nota stampa, la Cisl ha espresso soddisfazione per i passi in avanti, adesso decisivi, riguardo la bretella che "potrà assicurare tempi di percorrenza minori al traffico merci". Tempi brevi Dopo la presentazione di stamattina e l' annuncio, la Cisl auspica adesso che "i lavori vengano ultimati nel più breve tempo possibile, affinché venga garantito il miglioramento dell' accessibilità alla zona portuale e si vada incontro ad una drastica riduzione dei fenomeni di congestione veicolare, garantendo maggiore sicurezza alla viabilità del viadotto Gatto. Ciò si tradurrà inevitabilmente in un' efficiente sistema di trasporto intermodale e in opportunità di sviluppo socio-economico del territorio".

The screenshot shows the article on the Salerno Today website. At the top, it says 'SALERNO TODAY Cronaca'. The main headline is 'Ripresa dei lavori di Porta Ovest, la Cisl: "Grandi vantaggi economici"'. Below the headline is a sub-headline: '"Un'opera strategica che garantirà un efficiente e funzionale collegamento del Porto con l'Autostrada A3", commenta il sindacato attraverso la nota stampa'. There is a small red '3' icon and a 'Rendite' label. Below the text is a large image of a modern architectural structure, likely the planned bypass. To the right of the main text, there is a section titled 'I più letti di oggi' with several small article thumbnails. At the bottom of the article, there is a section titled 'Tempi brevi' with a sub-headline: 'Dopo la presentazione di stamattina e l'annuncio, la Cisl auspica adesso che "i lavori vengano ultimati nel più breve tempo possibile, affinché venga garantito il miglioramento dell'accessibilità alla zona portuale e si vada incontro ad una drastica riduzione dei fenomeni di congestione veicolare, garantendo maggiore sicurezza alla viabilità del viadotto Gatto. Ciò si tradurrà inevitabilmente in un'efficiente sistema di trasporto intermodale e in opportunità di sviluppo socio-economico del territorio".' At the very bottom, there are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and WhatsApp, along with the text 'Argomenti: porta ovest'.

Proposte per le Zes: la chiave di volta è la semplificazione

Dai governatori e dalle Authority un documento inviato al ministro Studiato un pacchetto di opzioni finalizzato ad attrarre investimenti

ORONZO MARTUCCI

Oronzo MARTUCCI Un documento contenente proposte concrete e significative per ottenere più incisivi percorsi di semplificazione e regimi procedurali speciali nelle aree Zes è stato elaborato dai rappresentanti delle Regioni del Sud e dai componenti il Comitato tecnico interregionale di cui fanno parte i presidenti delle Autorità portuali. Il documento è stato presentato al ministro per il Mezzogiorno Giuseppe Provenzano dal presidente della Regione Molise Donato Toma, dopo la riunione della Cabina di regia sulle Zes convocata dal governo lo scorso 22 novembre. Le iniziative proposte riguardano sia le Zes che le Zone logistiche semplificate (Zls) che sono previste per le aree produttive collegate ai porti del Centro e del Nord e si differenziano dalle Zone economiche speciali solo per il fatto che non è previsto allo stato l'applicazione del credito di imposta per i nuovi investimenti. La prima misura proposta dal coordinamento delle Regioni si riferisce alla richiesta di una Autorizzazione Unica Zes (Au-Zes) quale strumento ancora più ambizioso per gestire, in modo unitario, ogni attività autorizzativa in ambito Zes attraverso questa enunciazione di principio: il Comitato di Indirizzo può indire Conferenze di Servizi per consentire la localizzazione di investimenti e di opere da parte anche di privati, nelle aree Zes/Zls. Un altro punto fondamentale riguarda l'esigenza di intervenire in modo più incisivo su tempi e percorsi che coinvolgono le Soprintendenze di Archeologia, Belle arti e Paesaggio. Si chiede: di valutare una doppia opzione, per comprimere i tempi per l'espressione dei pareri e consentire eventuali impugnazioni, non solo con ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale o Straordinario al Presidente della Repubblica, ma anche attraverso il ricorso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, come previsto per le Soprintendenze in caso di mancata considerazione del parere negativo di loro competenza; di fissare a 45 giorni il termine perentorio alle Amministrazioni per la resa delle proprie determinazioni anche nel caso di presenza di Amministrazioni preposte alla tutela di interessi sensibili. Altre proposte/ricieste: l'attribuzione al Comitato di Indirizzo per le aree Zes e Zls delle competenze previste dal Testo unico Ambiente in materia di Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte e di quelle previste dal Dpr del 18 aprile 1994 numero 383 con il Regolamento recante disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale perché anche in questo caso sono presenti rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per cui il Comitato di Indirizzo tiene luogo di ulteriori ridondanti passaggi presso gli stessi soggetti, in particolare i provveditori ai lavori pubblici interregionali. Si considera necessaria la riclassificazione dei siti Sin (Siti di interesse nazionale) in Sir (Siti di interesse regionale) che presuppongono vincolistica e procedure maggiormente semplificate e/o di applicazione ai Sin, ricadenti in area Zes, dei procedimenti maggiormente semplificati applicati ai Sir. Per quanto riguarda i regimi procedurali speciali, le proposte delle Regioni sono orientate a ottenere che: l'agevolazione in aree Zes e Zls non si applichi, al momento, ai soggetti che operano nei settori dell'industria siderurgica, carbonifera, della costruzione navale, delle fibre sintetiche, dei trasporti e delle relative infrastrutture, della produzione e della distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche, nonché ai settori creditizio, finanziario e assicurativo. Al fine rendere effettiva, poi, in tutte le Regioni la capacità di offrire significativi vantaggi fiscali alle iniziative produttive



Quotidiano di Puglia

Bari

nell' ambito delle Zes-ZIs, si propone di adottare una disposizione legislativa che consenta alle Regioni di utilizzare la leva fiscale prevista dall' articolo 5 del decreto legge 68/2011 sulle aliquote Irap. Le Regioni chiedono anche che gli investimenti nelle Zes abbiano una interlocuzione privilegiata con l' Agenzia Dogane e Monopoli, in relazione alla istituzione delle zone franche doganali ed alle criticità finanziarie necessarie per gli adeguamenti richiesti. È stata sottolineata la necessità di una condivisione dell' importanza strategica di un livello di infrastrutturazione, soprattutto in ambito trasporti e logistica adeguata al servizio delle aree Zes ZIs con impegno a garantire priorità programmatiche, per tale ambito, in allocazioni regionali al momento non provviste di livelli adeguati e competitivi, per le future deliberazioni Cipe e/o Contratti Istituzionali di Programma. Emerge infine la necessità di un raccordo con Infratel e Mise per anticipare il completamento delle infrastrutture di Banda Ultralarga. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AdSP MAM: completato processo di dismissione partecipazioni societarie secondo Riforma Madia

(FERPRESS) - Bari, 4 DIC - In attuazione di quanto previsto dal Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni, approvato dall' attuale gestione nel 2017 in conformità della riforma Madia in materia di società a partecipazione pubblica, l' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale** ha completato il processo di dismissione delle partecipazioni Societarie. In particolare, a seguito dell' espletamento di una procedura di gara telematica ad evidenza pubblica in ambito europeo, con atto di cessione in data 2 ottobre 2019, l' AdSP ha ceduto tutte le partecipazioni (100%) detenute nella Porti Levante Security Srl, affidando al Raggruppamento Temporaneo di Imprese risultato aggiudicatario della gara pubblica l' espletamento delle attività di maritime security e dei servizi fiduciari nei porti dell' **autorità di sistema portuale del mare adriatico meridionale** (porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli). Il servizio è stato concretamente avviato ai primi di novembre. Sicché attualmente oltre alla gestione delle stazioni marittime ed agli altri servizi di interesse generale (raccolta rifiuti, viabilità, manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni) anche le attività di maritime security sono state affidate mediante gara pubblica. Si completa così il processo di dismissione di tutte le partecipazioni societarie, con un' **Autorità** più snella nello spirito delle norme dell' ordinamento **portuale** che escludono la commistione tra i compiti di regolazione e la gestione delle attività economiche nei porti, che quando si tratta di servizi contendibili sul mercato, possono e debbono essere affidate a terzi. Il Presidente Patroni Griffi, con soddisfazione rimarca che il processo di dismissione ha garantito la piena tutela dei livelli occupazionali, che attualmente vede per tutti i servizi generali anzidetti impiegate nei porti di competenza diverse centinaia di lavoratori; in questo modo l' AdSP potrà dedicarsi, ancor meglio, al controllo sulla qualità dei servizi.



Task force, 58 tavoli aperti In bilico circa 10mila posti

Da Bosch a Mercatone Uno, fino a Dema: numerose le vertenze in tutta la Puglia Buone nuove per ora soltanto da Taranto: vicino l' accordo per la proroga di Verde Amico

PIERPAOLO SPADA

Pierpaolo SPADA Fiumi di cassa integrazione in vista del temuto tracollo o del possibile rilancio. Sono ancora 58 i tavoli di crisi aperti alla Task force regionale e più di 10mila sono i posti di lavoro in bilico. Le vertenze Bosch e Arcelor occupano una posizione prioritaria nell' agenda, dettando il passo anche ai territori di competenza, Bari e Taranto, ma non solo. Nelle ultime settimane, però, anche il Salento ha assistito all' esplosione di nuove crisi, sulla cui evoluzione c' è ancora molta incertezza. Partiamo, però, da una possibile buona notizia in arrivo che riguarda Taranto. Sabato mattina in Regione potrebbe essere siglato l' accordo con la società partecipata del Comune, Infrataras, per la proroga in continuità del progetto di bonifica Verde Amico in scadenza il 12 dicembre, con conseguente assunzione dei 250 addetti (ex Isolaverde) dopo due anni di sperimentazione. «Confido nell' intesa, perché il progetto ha dato risultati straordinari», spiega il coordinatore della task force, Leo Caroli. La prospettiva si amplia, a differenza di quanto, per ora, avviene all' Alcar Industrie di Lecce. L' aumento di capitale fino a un milione di euro e il pagamento degli stipendi di ottobre due giorni fa hanno per ora placato l' animo dei 291 dipendenti. L' arrivo della nuova proprietà Metec spa (sotto sequestro da settembre per i fatti connessi alla mancata riconversione di Termini Imerese) ha generato effetti negativi a catena. Per un difetto di comunicazione di cui si fa carico il coordinatore della task force, Leo Caroli, ieri il nuovo amministratore delegato, Giovanni Rizzi, si è presentato al primo appuntamento in Regione senza un piano industriale. Il confronto è stato dunque rinviato al 13. Il quadro è molto confuso. Sono continue le variazioni nell' assetto societario. Dal 29 novembre il 97% delle quote è nelle mani di Matteo Ginatta. Anche Tessitura del Salento è stata da poco ceduta e nemmeno in questo caso vi sono stati apprezzabili effetti benefici. L' altro ieri al ministero del Lavoro è stato, infatti, firmato l' accordo per la proroga del Contratto di solidarietà per altri 12 mesi, destinato ai 112 dipendenti del sito di Melpignano. La società ha dichiarato anche tra i 38 e i 45 esuberanti che potranno presto accedere a corsi di formazione e riqualificazione. Caroli, dal canto suo, si dice fiducioso: «Non parliamo di esuberanti finché non sarà aperta una procedura di licenziamento. Il fatto che la società non abbia voluto rinunciare al Contratto di programma in corso, cofinanziato dalla Regione, è un chiaro segnale della volontà di rilanciare la produzione». Risposte attendono anche i lavoratori di Mercatone Uno, la cui vertenza è legata all' evoluzione della trattativa tra i commissari giudiziari e i potenziali acquirenti. Gli addetti pugliesi sono 252, 123 nel Salento, 34 nel Brindisino e 95 nel Barese. L' altro ieri, al ministero dello Sviluppo economico, i commissari hanno esposto il quadro delle offerte e delle manifestazioni d' interesse pervenute alla scadenza del bando (31 ottobre). Complessivamente non assorbirebbero più di 44 dei 55 punti vendita presenti sul territorio nazionale e l' 80% del personale. L' accordo di cessione, quindi, slitta. Ragion per cui le parti hanno deciso di prorogare fino al 23 maggio 2020 la cassa interazione straordinaria in scadenza per i 1824 dipendenti. Solo 8 punti vendita non hanno ricevuto offerte, tra questi anche quello di Bari. Nel Brindisino, invece, tiene banco soprattutto la vertenza Dema (aeronautico).



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

L'annuncio di 99 licenziamenti novembre non è stato revocato. Ma anche in questo caso Caroli prova a non esser ottimista: «Ritengo che ci siano i presupposti per evitare i licenziamenti. Le parti sono ora impegnate in sede di consultazione sindacale. In quest'ambito, nel rispetto del negoziato, conto di riconvocare il tavolo regionale in task force». Si cerca l'intesa anche ai Cantieri Navali Cbs Damarin. L'**Autorità Portuale** ha concesso le aree al Consorzio napoletano e attualmente c'è un negoziato per definire il ruolo che Cbs e Damarin dovrebbero avere all'interno del consorzio. Sono 35 gli addetti in attesa. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gazzetta del Sud (ed. Cosenza)

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Riflettori puntati sulla Zes

Sui fondi Zona Economica Speciale (Zes) il vicesindaco chiede aiuto ai deputati calabresi. Si mantiene alta l'attenzione dell'amministrazione sul taglio dei fondi Zes. Malavolta, che detiene tra l'altro la delega al porto spinge sulla necessità di riequilibrare le risorse. «I fondi dirottati sul fondo Cresci al Sud, che ha finalità di ampliamento e sostegno al tessuto economico e produttivo delle regioni del Mezzogiorno e che viene semplicisticamente indicato come misura equipollente, in realtà è destinato alle piccole e medie imprese indipendentemente dalla loro ubicazione. A favore delle zone economiche speciali viene introdotto un fondo di 100mila euro per gli emolumenti di un Commissario di Governo che andrà a presiedere il Comitato di Indirizzo precedentemente rivestito dal Presidente dell'**Autorità Portuale** che, invece, operava a titolo gratuito. Ancora una volta si rischia di perdere l'occasione di concentrarsi su interventi infrastrutturali e di sicurezza che specialmente nella nostra area erano e restano fondamentali e propedeutici per l'attrazione di consistenti iniziative imprenditoriali». Così Malavolta, appellandosi alla deputazione calabrese, affinché si facciano, con urgenza, promotori di una sostanziale modifica del provvedimento che cancella i fondi destinati alle Zes. «Come ogni anno - continua il vicesindaco - in occasione della stesura della Legge di Bilancio statale, il Governo, alle prese con la solita coperta striminzita, interviene con tagli e storni di fondi che generano stupore e allarmismo nelle amministrazioni periferiche costantemente alle prese con ristrettezze economiche ed infrastrutturali fortemente penalizzanti. Sta accadendo di nuovo. Sono stati stornati i fondi (200 milioni di euro) originariamente destinati alle Zes (Decreto Sud) e ora - conclude Malavolta - dirottati alla misura istitutiva del fondo Cresci al Sud». (ant.bales.) Si palesa il rischio di veder sfumare risorse e opportunità.



Aponte... approda in porto e incontra le maestranze

Arrivate altre gru con una portata di 144 tonnellate

Domenico LatinoGIOIA TAURO Il porto di Gioia Tauro è pronto ad accogliere Gianluigi Aponte, patron di Msc, il gruppo italo-svizzero che, nei mesi scorsi ha acquisito, attraverso la controllata Til, le quote della società Mct, gestore del terminal container. Una visita che sancisce ufficialmente il passaggio a una nuova era per lo scalo che, dopo la crisi profonda del recente passato, sta registrando una ripresa significativa della movimentazione volumi, con un incremento, negli ultimi 5 mesi, di quasi il 16% rispetto alla scorso anno. Imponenti gli investimenti messi in campo da Msc per restituire centralità all' infrastruttura: sono stati presi impegni per circa 130 milioni di euro che serviranno ad ammodernare il parco mezzi e le attività di rinnovo dell' equipment sono già tangibili grazie all' acquisto di sei gru di ultima generazione, tra le più grandi al mondo, tre delle quali arrivate la scorsa settimana; di 40 nuovi straddle carrier, carrelli per la movimentazione dei container e al rifacimento dei piazzali del terminal. Nei giorni scorsi, inoltre, hanno fatto il loro ingresso in porto a bordo della nave "BBC Ganges" altre tre gru gommate "Liebherr", modello LHM 550, in grado di manovrare fino a 18 file di container in senso orizzontale e con una portata di 144 t. Anche in questo caso si tratta di equipaggiamenti avanzati, che rispondono ai più elevati standard di mercato del transhipment mondiale. Tornando ad Aponte, il n.1 di Msc, in visita per la prima volta al porto su espresso invito del commissario straordinario Andrea Agostinelli, dovrebbe giungere all' **Autorità portuale** alle 11 per una breve riunione operativa; poi incontrerà le

istituzioni locali. Al termine non vi sarà alcuna conferenza stampa, ma un sopralluogo nell' infrastruttura dove, intorno alle 13, Aponte incontrerà le maestranze. Nel frattempo, dopo la richiesta rivolta dal consigliere regionale Giuseppe Pedà al governatore Oliverio affinché compia una moral suasion nei confronti di Aponte per il riassorbimento bonario dei 46 lavoratori licenziati a luglio del 2017 e rimasti in Agenzia interinale, il movimento "Insieme per Gioia" ha invece scritto al sindaco Aldo Alessio e al presidente del consiglio Francesca Altomonte proponendo all' Amministrazione di invitare l' armatore ad effettuare in veste ufficiale un tour della città per conoscere le realtà politiche, economiche e sociali che la compongono. «Salutiamo questo incontro con grande entusiasmo - ha evidenziato il presidente Luciano Mangione - augurandoci sia fruttifero e sia il punto di partenza di un dialogo continuo tra la realtà **portuale** e le istituzioni. Auspichiamo che l' Amministrazione sia portatrice di un messaggio di volontà di riscatto e necessità di sviluppo del nostro territorio. Uno sviluppo che non può essere più sconnesso dalla crescita dello scalo **portuale** ma deve accompagnarlo, così come era stato pensato e voluto dalla politica nazionale fin dalla nascita del porto».



Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

GIOIA TAURO Il noto armatore ha chiesto di sorvolare l'infrastruttura

Oggi la visita di Aponte al porto dopo il mantenimento degli impegni

GIOIA TAURO - Oggi è il giorno di Gianluigi Aponte al porto di Gioia Tauro. Non un giorno qualunque. E' la prima volta in Calabria per uno degli armatori più importanti del mondo che dopo l'acquisto delle quote di Contship Italia in Mct a marzo scorso è divenuto proprietario del terminal container tra i più grandi del Mediterraneo. Arriva dopo aver mantenuto gli impegni che aveva preso: rilanciare il porto, renderlo performante e aumentare i volumi. Così ha fatto! Fino ad adesso ha investito oltre 100 milioni di euro acquistando sei nuovissime gru, tre delle quali già montate sulle banchine, decine di carrelli e altri mezzi per la movimentazione delle merci ma ha anche aumentato i volumi che nell'ultimo semestre sono saliti di quasi il 16% rispetto allo scorso anno. Come aveva promesso ha fatto Aponte, uno che si sveglia alle tre di notte e chiede ai suoi manager se le gru erano arrivate come da programma, o se sui piazzali si sta lavorando. Chi lo conosce bene sa che si è innamorato di Gioia Tauro e anche lui oggi trepida per mettere piede in Calabria. Sembra che abbia chiesto di poter sorvolare lo scalo prima di atterrare a Lamezia e proseguire in auto verso Gioia. Vuole vedere dall'alto quel porto nato quasi per caso adesso pronto a rilanciarsi nello scacchiere internazionale e del Mediterraneo. Uno scalo posto lungo uno dei corridoi Ten -T, al centro della rotta Suez - Gibilterra, collegato alla rete ferroviaria pronto quindi a riposizionarsi nella graduatoria mondiale degli scali di transhipment. Il programma della visita è stato predisposto dall'Autorità Portuale e dal Commissario Straordinario Andrea Agostinelli che spiegherà ad Aponte cosa ha fatto lo Stato per arricchire sul piano infrastrutturale il porto. L'arrivo è previsto alle 11 e 30 presso la sede della Port Authority e subito un primo briefing con i tecnici, poi un incontro con le Autorità Locali, con il Prefetto di Reggio Calabria Massimo Mariani. Appuntamento al quale parteciperanno anche il Presidente della Commissione Parlamentare Anti mafia Nicola Morra e l'ex Ministro alle Infrastrutture Danilo Toninelli che seguì con attenzione le fasi cruciali della crisi di inizio d'anno, quando Mct annunciò altre centinaia di licenziamenti e tutto sembrava volgere persino verso una ipotesi di chiusura dello scalo. A Toninelli si deve la caparbia di aver costretto i due soci di Mct a parlarsi e a trovare una soluzione che scongiurasse la crisi. La presenza di Morra è legata all'attenzione con la quale Gianluigi Aponte la Commissione Antimafia segue le attività di prevenzione e di contrasto alle infiltrazioni mafiose nello scalo, un rischio sempre alto da queste parti. Subito dopo Aponte si recherà nella sua azienda per incontrare il management e soprattutto i portuali. Un momento questo voluto direttamente da lui che ha sempre cercato di "mettere al centro le persone" piuttosto che i ruoli che essi hanno. Una strategia aziendale umanizzante che fino ad oggi ha prodotto in Msc risultati imponenti che hanno fatto scalare al gruppo di Aponte primati ineguagliabili. Un colosso dello shipping mondiale, leader in Italia, paese nel quale su dieci milioni di container che vengono movimentati ogni anno ben 5,2 sono targetati Msc. Aponte è originario di Sorrento, poi trasferitosi in Svizzera dove ha fatto fortuna ed affari, ma nonostante tutto resta un meridionale convinto legato al suo territorio e alla sua gente e Gioia Tauro è un pezzo di questo Sud che anche grazie a lui può tornare a sperare.



Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

REAZIONI

Pedà: «Riassumere i 46 ex lavoratori»

REGGIO CALABRIA - «Una persuasione morale autorevole» per sollecitare l'avvio di procedure finalizzate a «un rapido riassorbimento a favore di quanti, da troppo tempo ormai, si trovano nel limbo dei sussidi e che, invece, chiedono esclusivamente di poter riprendere a lavorare per assicurare alle proprie famiglie un'esistenza libera e dignitosa». E' quanto chiesto ufficialmente, tramite una lettera, è scritto in una nota, dal consigliere regionale Giuseppe Pedà al presidente della Giunta regionale Mario Oliverio in occasione dell'incontro istituzionale programmato per giorno 5 dicembre con l'imprenditore Gianluigi Aponte, in visita al **porto di Gioia Tauro**. La questione posta dall'esponente politico al governatore, prosegue la nota, «riguarda i 46 ex dipendenti di MedcenterContainer Terminal, la società che gestisce lo scalo di transshipment di **Gioia Tauro**, messi alla porta, insieme ad oltre 300 colleghi, con il licenziamento collettivo del luglio 2017; collocati nell'Agenzia per la somministrazione del lavoro in **porto** e la riqualificazione professionale e lì rimasti, a distanza di ben 28 mesi dalla sua istituzione, a differenza di coloro che invece hanno promosso e vinto le vertenze legali per il reintegro». «Si tratta di poche unità - spiega Pedà - che, a suo tempo, hanno deciso di conciliare con Medcenter o, a causa di ricorsi giudiziari tardivi, non hanno avviato nei termini previsti il contenzioso davanti al giudice del lavoro con Mct e che, ancora oggi, vivono da 'esodati con un minimo sussidio di 900-1000 euro al mese, senza alcuna prospettiva per il futuro, considerato che la loro richiesta di riassorbimento è stata valutata negativamente. Oltretutto, la cosiddetta Port Agency ha una durata di 36 mesi ed è quindi in scadenza il prossimo luglio 2020, circostanza che desta una comprensibile preoccupazione fra gli iscritti, aggrappati alla sola possibilità che il ministero dei Trasporti autorizzi una privatizzazione dell'Istituto».

The screenshot shows a newspaper page with the following content:
- Page number: 8
- Date: Giovedì 5 dicembre 2019
- Main headline: **Lasciano 9 consiglieri, cade Scionti**
- Sub-headline: *L'opposizione compatta è un consigliere "dissidente" sfiduciamo il sindaco*
- Photo: A building, likely the town hall.
- Text: The article discusses the resignation of nine council members and the fall of Mayor Scionti. It mentions a 'dissident' council member and the town council's decision to remove the mayor.
- Another headline: **Pedà: «Riassumere i 46 ex lavoratori»**
- Photo: A portrait of Giuseppe Pedà.
- Text: A short article or interview snippet about Giuseppe Pedà's stance on the 46 former workers of MedcenterContainer Terminal.

L'Unione Sarda

Cagliari

La ministra De Micheli alla Camera

«Al lavoro per dare all' Isola nuovi collegamenti navali»

La nave è partita ma non si sa ancora quando arriverà in **porto**: «È in corso di svolgimento una specifica attività istruttoria relativa alla predisposizione e successiva pubblicazione del bando di gara», dice la ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli a proposito della continuità marittima sarda. Ci sono due certezze. La prima: l'era del monopolio di Tirrenia è finita. «Il ministero ha già comunicato alla società l'avvio della procedura di riaffidamento del servizio», ha spiegato la ministra ieri alla Camera, nel corso del question time. La seconda è che per riscrivere il sistema di collegamenti navali con l'Isola verranno seguite le indicazioni dell'autorità di regolazione dei trasporti, che qualche mese fa avevano dato indicazioni precise su come devono essere predisposti i bandi. Le fasi La prima tappa è quella della verifica di mercato e della definizione dei lotti di gara. In pratica si cerca di capire quali sono le rotte che servono per soddisfare il bisogno di mobilità dell'Isola e come devono essere organizzati (orari, frequenze, capienza delle navi) i collegamenti. Sulla base di questi risultati, vengono contattate le compagnie per capire se sono disponibili a garantire i servizi senza compensazioni economiche. E infatti è la ministra a spiegare che «una volta terminata la fase di verifica si procederà ad acquisire le manifestazioni di interesse da parte delle imprese che posseggono i necessari requisiti. In caso di esito negativo della fase di verifica delle manifestazioni di interesse, il ministero procederà all'imposizione degli obblighi di servizio o all'assegnazione del servizio attraverso l'espletamento di gara pubblica». Insomma: se nessuno accetterà di garantire i collegamenti senza compensazioni economiche, si procederà con un bando pubblico per assegnare le rotte. La procedura Ma a che punto è il ministero? «Il Mit ha già concluso l'analisi dei dati di mercato relativi al traffico delle merci e di persone nei porti di origine e destinazione delle linee attualmente in esercizio. Da più di un anno è in corso un costante confronto con gli uffici della Regione Sardegna per verificare, anche a seguito di consultazione pubblica, i dati relativi all'esigenza di servizio pubblico e la distribuzione temporale e spaziale, nonché le caratteristiche socio-economiche e demografiche della potenziale domanda», spiega De Micheli. Il question time L'esponente del Governo Conte ha risposto durante il question time di ieri all'interrogazione di quattro deputati non sardi di Cambiamo! (nel gruppo ci sono Manuela Gagliardi, Stefano Benigni, Claudio Pedrazzini, Giorgio Silli e Alessandro Sorte). L'attuale regime di continuità territoriale, spiegano i parlamentari, «rischia di subire una dura battuta d'arresto, poichè la convenzione con Tirrenia scadrà nel luglio 2020. Il rinnovo presuppone un nuovo bando di gara e l'espletamento della procedura da parte dello Stato, ma viste le numerose problematiche i tempi sono molto ristretti rispetto alla scadenza. E l'eventuale proroga della convenzione non risulterebbe essere praticabile, poichè l'Autorità garante della concorrenza e del mercato recentemente ha espresso la sua opposizione in considerazione della verosimile violazione dei principi della libera concorrenza». Tempo scaduto I deputati chiedono di intervenire con urgenza, oppure «la Sardegna si troverà ad affrontare un lungo periodo di difficoltà nei collegamenti e di grande incertezza sulle tariffe applicabili, con gravissime ripercussioni sia per i residenti che per le attività turistiche». (m. r.)



Autorizzate le navi Alan Kurdi e Ocean Viking

Migranti, in 121 a Messina e Pozzallo

Il via libera agli sbarchi è giunto dal Viminale martedì notte. «Ocean Viking» nave gestita da Sos Mediterranee e Medici senza Frontiere ha avuto Pozzallo come «porto sicuro» assegnato, mentre la Alan Kurdi di Sea Eye è stata autorizzata allo sbarco a Messina: 121 migranti in totale. E nella mattinata di ieri si sono concluse tutte le procedure di sbarco. «Abbiamo saputo della barca in difficoltà giovedì, 28 novembre, di giorno. C'è voluto un po' fino a quando siamo riusciti ad avvistare la barca, ma era già notte - racconta Nicholas Romaniuk capomissione Sos Mediterranee con la responsabile comunicazione, Avra Fialas -. È stato un soccorso abbastanza difficile, la barca era estremamente sovraffollata e instabile. I nostri soccorritori c' hanno messo un po' per stabilizzarla, in più c' erano delle onde. Quindi è stata un' operazione difficile ma siamo riusciti a mettere in salvo 60 persone». Percosse e traumi in Libia. «Il 100% delle persone con le quali Medici senza frontiere ha parlato a bordo - ha detto il capomissione di Msf, Aloys Vimard - ha subito diverse forme di violenza in Libia. Un caso, in particolare, era difficile: un giovane con una importante frattura alla gamba. È stato difficile estrarlo dalla barca di legno durante il soccorso, non poteva alzarsi da solo. È stato il primo a sbarcare oggi per essere affidato alle strutture mediche». Una settimana in mare in attesa di assegnazione di porto sicuro. «C' è stata quasi una settimana, fra il momento del soccorso e lo sbarco - dice Alessandro Porro, soccorritore italiano, originario di Siena - . Nei primi giorni le condizioni meteo buone, siamo rimasti nella zona di ricerca e soccorso perché avevamo avuto notizia di altre imbarcazioni in difficoltà, a distanze anche abbastanza importanti da noi. Poi conclude Porro, quando il meteo è iniziato a peggiorare, siamo andati verso Nord e abbiamo chiesto un posto per effettuare lo sbarco, un luogo sicuro. E martedì notte c' è stata data la possibilità di arrivare a Pozzallo: una grande festa, una liberazione per tutti...». La nave ora è diretta a Marsiglia per sosta tecnica e cambio equipaggio. Al momento all' hot spot di Pozzallo ci sono ancora 110 migranti a cui si aggiungono i sessanta di oggi. «Tre ricoveri in ospedale - ha detto Vincenzo Morello medico Usmaf uno per una brutta frattura al piede dovuta a percosse subite in Libia, un uomo con ematoma al cuoio capelluto e il terzo con una sospetta lesione lombo sacrale. Tra i primi a scendere, una madre con due bambini piccoli. Tre mesi e tre anni. Diciassette i minori non accompagnati, due le donne. Provenienza Mali, Bangladesh, Eritrea, Etiopia, Costa d' Avorio, Sudan». Per «Alan Kurdi» invece una missione complessa: in due operazioni diverse sono state disposte 15 evacuazioni mediche a Lampedusa, ed altre 8 persone sono state trasbordate a bordo di un mezzo della capitaneria di Porto e trasferite a Pozzallo il 2 dicembre. Sempre in attesa del porto sicuro. La nave ha poi proseguito verso Messina, fino all' autorizzazione allo sbarco. A bordo aveva 61 migranti. La Commissione europea, secondo ha attivato la procedura per la ricollocazione per tutti i migranti di entrambe le navi. Il leader della Lega Matteo Salvini ha commentato: «Porti aperti a tutte le ong, roba da matti. Anzi, da complici».(*GIAD*)



(Sito) Adnkronos

Messina, Milazzo, Tremestieri

Ocean Viking a Pozzallo, a bordo 60 migranti

Ha attraccato nel **porto** di Pozzallo, nel ragusano, la nave Ocean Viking dell' ong 'Sos Mediterranee' con a bordo 60 migranti recuperati a circa 60 miglia nautiche dalla Libia: tra di loro anche un neonato di 3 mesi con il fratellino di 3 anni. La Ocean Viking è la nave ong più attiva dallo scorso mese di settembre: negli ultimi due mesi, il mezzo per 5 volte è approdato in Italia. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

The screenshot shows the Adnkronos website interface. At the top, there is a navigation bar with the Adnkronos logo and various menu items like 'Saldi', 'Lavoro', 'Salute', 'Sport', 'Cultura', 'Intrattenimento', 'Magazine', 'Sostenibilità', 'Immediapress', and 'Multimedia'. Below the navigation bar, the main article is displayed with the title 'Ocean Viking a Pozzallo, a bordo 60 migranti'. The article includes a sub-header 'CRONACA' and a publication date of '04/12/2019 11:59'. A small image shows the interior of the ship. To the right of the article, there is a sidebar with 'adnkronosTV' and a list of 'Notizie Più Cliccate' (Most Clicked News) with small video thumbnails. The bottom of the page features a 'TAG' section with keywords like 'migrante', 'Ocean Viking', 'ragusano', 'migranti', 'migranti Ocean Viking', 'Ocean Viking Pozzallo', 'ultime notizie migranti', and 'ultime notizie cronaca'.

Migranti: Alan Kurdi a Messina, sbarcano in 61

(ANSA) - (ANSA) - **MESSINA**, 4 DIC - Sono cominciate sul molo Norimberga del **porto di Messina** le operazioni di sbarco dalla Nave Alan Kurdi di 61 migranti soccorsi nei giorni scorsi nel Mediterraneo. I profughi, di diverse nazionalità, verranno portati al centro di prima accoglienza di **Messina** e poi smistati in vari paesi europei in base agli accordi sul ricollocamento. La nave della Ong è stato dirottato a **Messina** perchè ritenuto il **porto** sicuro più vicino. (ANSA).



I Giornali di Sicilia

Messina, Milazzo, Tremestieri

In 60 sbarcano a Pozzallo, in 61 a Messina

SERGIO RANDAZZO

La Ocean Viking è la nave ong più attiva dallo scorso mese di settembre. Ha attraccato nel porto di Pozzallo la nave Ocean Viking dell'ong 'Sos Mediterranée' con a bordo 60 migranti recuperati a circa 60 miglia nautiche dalla Libia: tra di loro anche un neonato di 3 mesi con il fratellino di 3 anni. La Ocean Viking due domeniche fa era sbarcata a Messina con 215 migranti a bordo. La Ocean Viking è la nave ong più attiva dallo scorso mese di settembre: negli ultimi due mesi, il mezzo per 5 volte è approdato in Italia. Sono cominciate sul molo Norimberga del porto di Messina le operazioni di sbarco dalla Nave Alan Kurdi di 61 migranti soccorsi nei giorni scorsi nel Mediterraneo. I profughi, di diverse nazionalità, verranno portati al centro di prima accoglienza di Messina e poi smistati in vari paesi europei in base agli accordi sul ricollocamento. La nave della Ong è stato dirottato a Messina perchè ritenuto il porto sicuro più vicino. Tweet Condividi Condividi 0 Condivisioni.



Messina Ora

Messina, Milazzo, Tremestieri

Migranti, la Alan Kurdi sbarca a Messina; Ocean Viking a Pozzallo

Al via le operazioni di sbarco per la nave umanitaria Alan Kurdi, della Ong tedesca Sea-Eye al porto di Messina. Il ministero dell' Interno ha segnalato che 'alcuni Paesi europei, tra cui Germania e Francia, hanno già manifestato la disponibilità ad accogliere quote di migranti'. La Alan Kurdi ieri aveva preso la rotta verso Palermo in seguito alle

dichiarazioni del sindaco, che aveva lanciato un appello alle autorità affinché i naufraghi potessero sbarcare a Palermo. La nave è poi stata dirottata verso **Messina** in quanto **porto** sicuro più vicino. Sono 61 i migranti a bordo, sfuggiti alle prigioni libiche e soccorsi nel Mediterraneo. Nelle ultime 72 ore sono state evacuate 12 persone per urgenze mediche, mentre 3 bimbi e una donna incinta erano ancora a bordo. Ha attraccato invece nel **porto** di Pozzallo la nave Ocean Viking dell' ong 'Sos Mediterranée ' con a bordo 60 migranti recuperati a circa 60 miglia nautiche dalla Libia: tra di loro anche un neonato di 3 mesi con il fratellino di 3 anni. La Ocean Viking due domeniche fa era sbarcata a **Messina** con 215 migranti a bordo. La Ocean Viking è la nave ong più attiva dallo scorso mese di settembre: negli ultimi due mesi, il mezzo per 5 volte è approdato in Italia. Al termine dello sbarco dalla nave Ocean Viking a Pozzallo, tre uomini sono stati ricoverati in ospedale per traumi. Uno aveva una frattura alla caviglia, un altro un trauma cranico e un altro con trauma all' anca. Gli altri migranti sono stati trasferiti nell' hot spot di Pozzallo: vi sono anche 17 minori non accompagnati. Partecipa alla discussione. Commenta l' articolo su Messinaora.it.

The screenshot shows the Messina Ora website interface. At the top, there is a navigation menu with categories like HOME, CRONACA, POLITICA, ATTUALITÀ, etc. The main article headline reads: "Migranti, la Alan Kurdi sbarca a Messina; Ocean Viking a Pozzallo" dated 4 DICEMBRE 2019. Below the headline is a photograph of the interior of a ship's deck with colorful blankets. To the right of the article, there are several advertisements: "Gamma Crossover Kia", "KADJAR", "Hair Transplant TURKEY", and "DR. CINIK". At the bottom right, there is a small map of the Mediterranean region.

Messina. Il sindaco De Luca vuole "ri pescare" l' Ente Porto e il punto franco

Nessuno è mai riuscito a fare il punto franco dal 1953 ad oggi. E, in ogni caso, per farlo, non è necessario l' Ente Porto in liquidazione

MARCO IPSALE

MESSINA - La legge regionale 9 del 7 maggio 2015 l' ha soppresso e posto in liquidazione . L' Ente Porto di Messina era stato istituito nel 1953, avrebbe dovuto gestire un punto franco mai realizzato, ha gestito il bacino di carenaggio, affidato prima alla fallita Smeb e nel 2006 con concessione ventennale ai Cantieri Palumbo, e l' ex stazione di degassifica, demolita nel 2016. IL CONTENZIOSO SULLA ZONA FALCATA Non aveva più senso di esistere già dal 1994, con la nascita delle **Autorità Portuali**, perché era diventato un doppione. Non solo inutile ma anche dannoso perché, per anni, il contenzioso sulla Zona Falcata aveva bloccato ogni prospettiva di rilancio, fino alla consegna delle aree il 31 ottobre 2014 . Seguirono il Patto per la Falce e le piccole ma significative opere degli ultimi anni. LA SOPPRESSIONE DEL 2015 Ecco perché poi la soppressione. La legge regionale 9/2015 prevede che 'il commissario provvede alla celere definizione della liquidazione' e trasferisce all' **Autorità Portuale** 'compiti e funzioni'. L' Ente Porto, in pratica, non ha più compiti e funzioni né aree in cui esercitarle. L' IDEA DEL SINDACO DE LUCA Eppure il sindaco Cateno De Luca vorrebbe 'ri pescarlo', soprattutto per fare quel punto franco mai fatto dal 1953 ad oggi. 'Io non ci rinuncio perché, grazie al regime fiscale di esenzione doganale, potrebbe attrarre nel porto di Messina le rotte commerciali più importanti, come avviene a Trieste, città ricca per questo' - dice dopo l' incontro col commissario liquidatore Vincenzo Lo Meo. E ricorda la sentenza del Cga 115/2011, "che aveva riconosciuto la titolarità di alcune

aree in capo all' Ente Porto" (ma in realtà aveva solo annullato le ingiunzioni di sgombero), dimenticando la sentenza 191/2013 del Tribunale di Messina , di tenore opposto, contro cui l' ente si era appellato, prima però di rinunciarvi, quindi diventata definitiva. IL PORTO FRANCO DI TRIESTE GESTITO DALL' AUTORITA' **PORTUALE** Ferma restando la difficoltà di fare quel punto franco che dal 1953 ad oggi non si è mai fatto, su 144mila metri quadri, per provarci non è mica necessario "riesumare" l' Ente Porto. E infatti il porto franco di Trieste, unico in Italia (gli altri punti sono a Livigno, Campione d' Italia e Gorizia, non in aree portuali), è gestito dall' **Autorità** di Sistema **Portuale** di Trieste, non certo da un ente doppione. Ed è su 1,8 milioni di metri quadri, dodici volte l' area pensata per Messina. COESISTENZA? 'Si è concordato con il commissario - dice De Luca - che Messina non può perdere la possibilità di realizzare il Punto Franco e che la coesistenza tra l' Ente Porto e l' **Autorità Portuale** non impedisce di riqualificare e ridare slancio alle aree portuali (ma in passato è successo, ndr), considerato che l' Ente ha finalità commerciali che invece sono precluse all' **Autorità Portuale**, che è un ente pubblico non economico'. LE ATTREZZATURE DELL' ENTE PORTO Il sindaco annuncia che convocherà una conferenza di servizi con **Autorità Portuale**, Regione, Ente Porto, Città Metropolitana e Camera di Commercio, perché 'esistono ancora importanti attività e attrezzature di proprietà dell' Ente Porto, che il Comune, proprietario per l' 80 %, non può cedere a costo zero'. LE ZES, ZONE ECONOMICHE SPECIALI Un' idea fuori dal tempo, anche perché di recente sono state approvate le Zes, Zone economiche speciali, che, pur diverse dal punto franco, hanno lo stesso obiettivo, cioè quello di agevolare lo sviluppo in modo simile. E sarebbe più utile battersi per ottenere fondi a tal proposito e per avere l' autonomia, visto che al momento la Zes di Messina dipende da quella di Augusta. (

The screenshot shows the website 'tempostretto' with the article title 'MESSINA. IL SINDACO DE LUCA VUOLE "RI PESCARÈ" L' ENTE PORTO E IL PUNTO FRANCO'. Below the title is a photo of a meeting in a conference room with several people seated around a table. To the right of the article are several widgets: 'SEGNALAZIONI' with a car icon and phone number, 'PREVISIONI METEO', and a news item about 'Milazzo. Parcheggi al posto della pista ciclabile, firmata l'ordinanza'.

Nave con venti tonnellate di hashish: condannati comandante ed equipaggio

Undici i destinatari della sentenza del Gup di Palermo: in totale 81 anni di reclusione

PALERMO - Il gup di **Palermo** Michele Guarnotta ha condannato complessivamente a 81 anni di reclusione il capitano e l'equipaggio della nave battente bandiera panamense, Remus, che venne sequestrata ad agosto del 2018, dalla Finanza, in acque internazionali con un carico di 20 tonnellate di hashish. Gli 11 imputati, tutti di origine montenegrina, erano accusati di traffico internazionale di droga e sono stati processati in abbreviato. La nave, partita dal Las Palmas, in Spagna, e diretta a Tezla, in Turchia, venne fermata dalle Fiamme Gialle e condotta nel **porto** di **Palermo**. Nei locali in cui erano conservate le scorte di carburante vennero trovati 650 sacchi con la sostanza stupefacente che aveva un calore di circa 200milioni di euro. Il comandante e l'equipaggio vennero arrestati e sono tuttora detenuti. Per svuotare la Remus dal carico la Finanza e i vigili del fuoco impiegarono due giorni. Prima di essere bloccata l'imbarcazione aveva fatto una sosta ad Augusta. Gli imputati erano: Ugljesa Kovacevic, Vladimir Zivkovic, Srdan Matijevic, Stanko Tomicic, Milan Kovacevic, Dragoljub Mrgudovic, Vladimir Lipovina, Bodizar Barovic, condannati a 6 anni di carcere e 66mila euro di multa. Ljumbomir Bakocevic, Borozan Marko, Vladimir Latkovic hanno avuto invece 9 anni e 100mila euro di multa. Erano difesi dall'avvocato Giovanni Castronovo. L'inchiesta della Procura di **Palermo**, che portò al sequestro, fu frutto di una attività di intelligence e analisi delle rotte seguite dall'imbarcazione, costantemente tenuta sotto controllo da aerei e pattugliatori d'altura della Finanza. Durante la navigazione in acque internazionali nei pressi delle coste nord africane, la Remus spese ripetutamente il trasmettitore per nascondere la sua posizione. La difesa degli imputati ha sostenuto che la sostanza stupefacente era stata caricata sulla terraferma e che fosse stata piazzata nell'imbarcazione a insaputa dell'equipaggio. Durante la navigazione il mare forza sei e onde alte 4 metri, secondo i legali, non avrebbero consentito di portare a bordo lo stupefacente. Ma la tesi non è stata accolta dal giudice per le udienze preliminari.



Nave con venti tonnellate di hashish: condannati comandante ed equipaggio

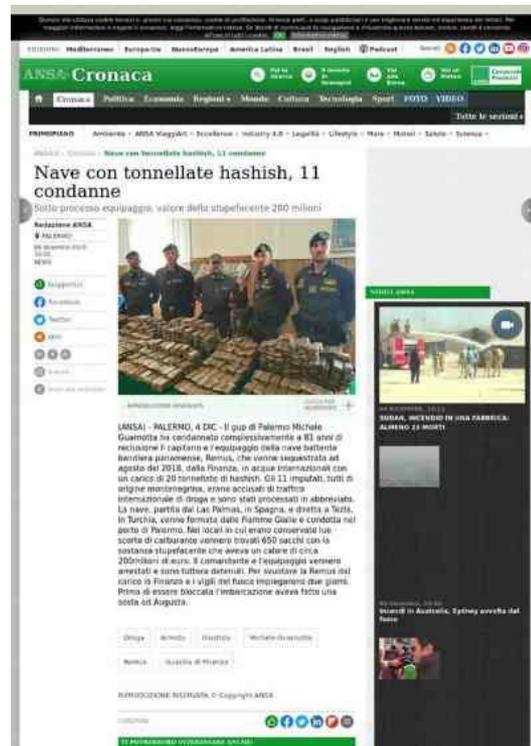
Undici i destinatari della sentenza del Gup di Palermo: in totale 81 anni di reclusione

Palermo - Il gup di Palermo Michele Guarnotta ha condannato complessivamente a 81 anni di reclusione il capitano e l'equipaggio della nave battente bandiera panamense, Remus, che venne sequestrata ad agosto del 2018, dalla Finanza, in acque internazionali con un carico di 20 tonnellate di hashish. Gli 11 imputati, tutti di origine montenegrina, erano accusati di traffico internazionale di droga e sono stati processati in abbreviato. La nave, partita dal Las Palmas, in Spagna, e diretta a Tezla, in Turchia, venne fermata dalle Fiamme Gialle e condotta nel porto di Palermo. Nei locali in cui erano conservate le scorte di carburante vennero trovati 650 sacchi con la sostanza stupefacente che aveva un calore di circa 200milioni di euro. Il comandante e l'equipaggio vennero arrestati e sono tuttora detenuti. Per svuotare la Remus dal carico la Finanza e i vigili del fuoco impiegarono due giorni. Prima di essere bloccata l'imbarcazione aveva fatto una sosta ad Augusta. Gli imputati erano: Ugljesa Kovacevic, Vladimir Zivkovic, Srdan Matijevic, Stanko Tomicic, Milan Kovacevic, Dragoljub Mrgudovic, Vladimir Lipovina, Bodizar Barovic, condannati a 6 anni di carcere e 66mila euro di multa. Ljumbomir Bakocevic, Borozan Marko, Vladimir Latkovic hanno avuto invece 9 anni e 100mila euro di multa. Erano difesi dall'avvocato Giovanni Castronovo. L'inchiesta della Procura di Palermo, che portò al sequestro, fu frutto di una attività di intelligence e analisi delle rotte seguite dall'imbarcazione, costantemente tenuta sotto controllo da aerei e pattugliatori d'altura della Finanza. Durante la navigazione in acque internazionali nei pressi delle coste nord africane, la Remus spese ripetutamente il trasmettitore per nascondere la sua posizione. La difesa degli imputati ha sostenuto che la sostanza stupefacente era stata caricata sulla terraferma e che fosse stata piazzata nell'imbarcazione a insaputa dell'equipaggio. Durante la navigazione il mare forza sei e onde alte 4 metri, secondo i legali, non avrebbero consentito di portare a bordo lo stupefacente. Ma la tesi non è stata accolta dal giudice per le udienze preliminari.

Nave con tonnellate hashish, 11 condanne

Sotto processo equipaggio, valore dello stupefacente 200 milioni

(ANSA) - PALERMO, 4 DIC - Il gup di Palermo Michele Guarnotta ha condannato complessivamente a 81 anni di reclusione il capitano e l'equipaggio della nave battente bandiera panamense, Remus, che venne sequestrata ad agosto del 2018, dalla Finanza, in acque internazionali con un carico di 20 tonnellate di hashish. Gli 11 imputati, tutti di origine montenegrina, erano accusati di traffico internazionale di droga e sono stati processati in abbreviato. La nave, partita dal Las Palmas, in Spagna, e diretta a Tezla, in Turchia, venne fermata dalle Fiamme Gialle e condotta nel porto di Palermo. Nei locali in cui erano conservate le scorte di carburante vennero trovati 650 sacchi con la sostanza stupefacente che aveva un valore di circa 200 milioni di euro. Il comandante e l'equipaggio vennero arrestati e sono tuttora detenuti. Per svuotare la Remus dal carico la Finanza e i vigili del fuoco impiegarono due giorni. Prima di essere bloccata l'imbarcazione aveva fatto una sosta ad Augusta.



Nave della droga sequestrata da Guardia Finanza, scattano condanne per capitano ed equipaggio

Il gup di **Palermo** Michele Guarnotta ha condannato complessivamente a 81 anni di reclusione il capitano e l'equipaggio della nave battente bandiera panamense, Remus, che venne sequestrata ad agosto del 2018, dalla Finanza, in acque internazionali con un carico di 20 tonnellate di hashish. Gli 11 imputati, tutti di origine montenegrina, erano accusati di traffico internazionale di droga e sono stati processati in abbreviato. La nave, partita dal Las Palmas, in Spagna, e diretta a Tezla, in Turchia, venne fermata dalle Fiamme Gialle e condotta nel **porto di Palermo**. Nei locali in cui erano conservate le scorte di carburante vennero trovati 650 sacchi con la sostanza stupefacente che aveva un valore di circa 200 milioni di euro. Il comandante e l'equipaggio vennero arrestati e sono tuttora detenuti. Per svuotare la Remus dal carico la Finanza e i vigili del fuoco impiegarono due giorni. Prima di essere bloccata l'imbarcazione aveva fatto una sosta ad Augusta.

The screenshot shows a news article on the 'BlogSicilia' website. The main headline is 'Nave della droga sequestrata da Guardia Finanza, scattano condanne per capitano ed equipaggio'. Below the headline is a sub-headline 'FINE PER COMPLESSI 81 ANNI' and a photograph of a ship's deck with large white sacks. The article text is partially visible, starting with 'Il gup di Palermo Michele Guarnotta ha condannato complessivamente a 81 anni di reclusione il capitano e l'equipaggio della nave battente bandiera panamense, Remus, che venne sequestrata ad agosto del 2018, dalla Finanza, in acque internazionali con un carico di 20 tonnellate di hashish.' To the right of the article are several sidebar widgets: a WhatsApp contact button, a 'Scopri i your food' advertisement, a 'Catalani siciliani con ripieno di ricotta di pecora siciliana' advertisement, and a 'Ultimissime' section with several small news items.

L'analisi dell'Istituto «Il Duemila» dell'ex sindaco Nicola Vella

Il porto di Mazara del Vallo, piano regolatore da revisionare

«Il porto di Mazara ha la capacità di rinascere, strutturalmente ed economicamente, ma c'è assoluta necessità di revisione del Piano Regolatore». Lo spiega un accurato studio di monito raggio capillare sul porto degli analisti dell'Istituto «Il Duemila» guidato dall'ex sindaco Nicolò Vella. All'Istituto risulterebbe che dalla **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Occidentale della Sicilia non esisterebbe progetto di investimenti, né tanto meno interesse e attenzione. Né l'Istituzione municipale e classe armatoriale avrebbero avuto contatti o programmato qualche incontro con Pasquale Monti, presidente della **Autorità portuale**, di cui Mazara è parte. «Per la conquista del futuro scrive Il Duemila - la revisione è obiettivo prioritario e centrale di potenziamento strutturale e miglioramento, per l'emergere di una nuova mappa economica mediterranea. Manca la volontà e capacità della città ad affrontare e concretizzare potenzialità commerciali e di traffico passeggeri in aggiunta alla attività peschereccia in declino. Il porto di Mazara oggi appare trascurato e indifeso a recuperare il ruolo storico chiave nel mediterraneo ed esercitare il suo punto di forza, anche turistico, della sua distanza più vicina, a Pantelleria e Tunisi. Il Comune deve prendere il problema di petto. È una emergenza pubblica. L'Amministrazione comunale per usare un termine marinaresco, non può navigare senza rotta, senza piano di investimenti, senza un disegno credibile, per il presente e per il futuro. Il porto è un asset di interesse pubblico e privato. Il Duemila intende difenderlo. Per risolvere i problemi attuali e guardare ad orizzonti grandi, con scelte coraggiose e obbiettive lungimiranti». L'assessore ai lavori pubblici, Vincenzo Giacalone fa il punto della situazione. «Stiamo iniziando a lavorare non solo sulla revisione del piano regolatore generale ma anche su quello **portuale**. Posso anticipare che per questi piani essenziali per la città verrà creato un "Ufficio pianificazione" con la collaborazione dell'Università di Palermo».



La protesta dei lavoratori «Troppe lungaggini»

Dal 2011 fanno parte della schiera degli «invisibili». Sono gli ex lavoratori del cantiere navale di Trapani, CNT. Per ricordare che esistono ancora, sostano ogni giorno per alcune ore in segno di protesta, dinanzi a quella che fu per anni la sede del Cantiere ormai diventato luogo disastroso. A distanza di anni gli operai e le maestranze del Cantiere chiedono però di poter tornare a lavorare e che riprenda l'attività cantieristica. La storia del CNT è lunga e particolare. Chiude nel 2011. Nel 2017 il Ministero delle Infrastrutture assegna dopo due revoche ad altrettante aziende che avevano partecipato a suo tempo al bando di gara, l'area demaniale dove ricade il Cnt, ormai in totale stato di abbandono, degrado e incuria. E questo accade dopo cinque anni e mezzo. La gara viene vinta dalla società romana Marinedì Srl. A quel punto era indispensabile che il progetto di ristrutturazione delle infrastrutture fosse rapidamente esecutivo per procedere all'assunzione degli ex lavoratori del Cnt, disoccupati dal 2011. Tutto questo però ad oggi non è ancora successo. La scorsa settimana poi l'ulteriore doccia fredda: Pasqualino Monte, presidente dell'Autorità portuale di sistema di mare della Sicilia occidentale dice che: «Marinedì Srl non ha presentato in tempo la fideiussione richiesta per l'autorizzazione alla anticipata occupazione dell'area ex CNT». Dichiarazione smentita dalla Marinedì, che ha «normalizzato la propria situazione producendo i relativi documenti per poter avere affidata, in anticipata occupazione ufficialmente l'area». Insomma la società fa sapere di avere prodotto fideiussione, versato il canone e prodotto il cronoprogramma richiesto. «Ora - dicono gli ex operai - tocca all'autorità di sistema fare la propria parte, e al presidente Pasqualino Monti, fin ora molto disponibile con tutti tranne che con Marinedì a discapito dei lavoratori - dicono gli ex operai - come nel caso dell'area concessa, temporaneamente, all'azienda di Termini Imerese che vi lavora da maggio». Poi proseguono. «Da sempre abbiamo avuto l'impressione che l'autorità portuale abbia curato tutto il procedimento di affidamento con troppa lentezza, come non è un segreto - sottolineano ancora gli ex lavoratori del cantiere navale - che l'onorevole Turano, assessore regionale alle attività produttive, sin dal primo istante ha remato contro i lavoratori. Gli ex lavoratori non gli sono mai interessati. Invitiamo pertanto l'assessore Mimmo Turano a difendere e tutelare i lavoratori e le relative famiglie facendo in modo che vadano a lavorare prima possibile piuttosto che rimanere indifferenti». (*LA.



Lavoro e dignità

FABIO PACE

Gli operai e le maestranze del Cantiere Navale Trapanese chiedono di poter tornare a lavorare e riprenda l'attività cantieristica. di Fabio Pace «Apprendiamo - scrivono i lavoratori dell'ex Cantiere Navale - che l'azienda Marinedi, vincitrice del bando ministeriale per l'affidamento dell'area, ha normalizzato la propria situazione producendo i relativi documenti per poter avere in anticipata occupazione l'area. Ha prodotto fideiussione, versato il canone e prodotto il cronoprogramma richiesto». «Ora - ribadiscono - tocca all'autorità portuale di sistema fare la propria parte, nella persona dello stesso presidente Pasqualino Monti» che sostengono essere stato disponibile con tutti tranne che con Marinedi. I lavoratori avvertono una sorta di disinteresse nei loro confronti che si sarebbe concretizzato anche nella concessione temporanea dell'area dell'ex Cantiere Navale ad un'azienda di Termini Imerse che vi opera dallo scorso mese di maggio. Gli ex operai dicono di avere «l'impressione che l'autorità portuale abbia curato tutto il procedimento di affidamento con troppa lentezza». Critici anche con l'onorevole Mimmo Turano, assessore regionale alle attività produttive, che accusano di aver «remato contro i lavoratori». Proprio a Turano rivolgono l'invito perché, modificando orientamento, li tuteli perché possano lavorare prima possibile. Gli operai chiedono al presidente dell'Autorità portuale di assumersi le responsabilità per una rapida soluzione del procedimento dell'affidamento dell'area. Gli ex lavoratori del cantiere navale di Trapani chiudono il loro comunicato con un appello: «Chiediamo a gran voce di ritornare immediatamente a lavorare per riacquistare la nostra dignità di uomini e padri di famiglia».



Più o meno

La geopolitica decisa nei porti

Ci sono anche una geopolitica e una geoeconomia dei porti a mostrare il significato e la portata delle tariffe imposte da Donald Trump alla Cina di Xi Jinping. L' Unctad - l' organizzazione delle Nazioni Unite che si occupa di commercio e sviluppo - ha elaborato un Indice della Connettività degli scali marittimi, cioè il loro grado di connessione ad altri porti del mondo per quel che riguarda lo scambio di merci. L' efficienza e la buona connessione permettono a un porto scambi diretti e frequenti, con la conseguente minimizzazione dei costi di trasporto: un importante fattore di competitività per un Paese. Bene: il porto al primo posto nell' Indice è Shanghai, con un punteggio di 134 (fatto cento il porto meglio connesso nel 2006 , che era Hong Kong). Seguono dagli scali di Singapore (124,63 punti), Pusan in Corea del Sud (114,45), Ningbo in Cina (114,35). Due porti europei sono nelle prime dieci posizioni: quello belga di Anversa, con 94 punti, e quello olandese di Rotterdam, a 93 . Estremamente interessante notare che nelle prime venti posizioni, cioè l' élite dei porti mondiali, non ci sono scali di Africa, Australia, America Latina e America del Nord: la grande movimentazione di merci ruota attorno all' Asia ed è forte verso Europa e Medio Oriente. A riprova è il fatto che tra il 2016 e il 2018 tre Paesi hanno costruito più del 90 % delle nuove navi mercantili: la Cina (36,5 %), la Corea (32,6 %), il Giappone (21,6 %). Al resto del mondo hanno lasciato il 9,3 % della flotta da costruire (calcoli in termini di tonnellaggio). La Cina, chiaramente il Paese più attivo nel settore, sembra avere abbandonato l' attività di demolizione delle navi per concentrarsi sulla costruzione, più redditizia e sofisticata: era leader nel settore dello scrapping ma tra il 2017 e il 2018 la sua quota di mercato nel settore è crollata dell' 87 % ; al primo posto è salito il Bangladesh (46 % delle demolizioni), seguito da India (25 %) e Pakistan (21 %). La flotta mercantile mondiale consiste, alla data di quest' anno, di 96 mila navi con una capacità totale di trasporto di due miliardi di tonnellate. Di tutti gli scambi mondiali, quasi il 50 % ha origine o fine in Asia, con una netta prevalenza dei porti cinesi. È questa egemonia nei traffici commerciali, evidenziata dalle rotte del naviglio mercantile, che i dazi di Trump vorrebbero colpire.



Concessioni, l' imposta sale al 3% Dimezzata la tassa sulla plastica

Gli emendamenti del governo alla manovra. Slitta la stretta sulle auto aziendali

Claudia Voltattorni

Roma Una frenata su auto aziendali e «plastic tax». Un salto in avanti sulla «Robin tax» per gli utili delle società concessionarie che dal 2% delle origini balza al 3%. Sono alcune tra le novità contenute nel maxiemendamento al disegno di legge di Bilancio presentato ieri dal governo. E se alcune fanno tirare un sospiro di sollievo, altre già preoccupano. Il presidente dei senatori dem Andrea Marcucci rassicura: «Il nostro emendamento non è necessariamente un punto di arrivo, ci sarà il tempo per i subemendamenti per il testo finale, si lavora con spirito costruttivo». Intanto, per ora, il governo fa una retromarcia sulla contestatissima «plastic tax» dimezzandola da un euro a 0,50 centesimi al chilo. Non solo. Vengono esclusi i prodotti di plastica che contengono materiali riciclati o compostabili, oltre ai dispositivi medici e ai manufatti che contengono preparati medici. Solo nel 2020, la «frenata» comporta 767 milioni di euro in mancati introiti allo Stato, rispetto al miliardo iniziale previsto, «costo» che sale a 1,3 miliardi nel 2021 (dai 1,781) e 1,192 nel 2022 rispetto all' 1,536 stimato. Esulta Italia Viva, contraria fin dall' inizio all' imposta, «fatti passi in avanti», ma il capogruppo al Senato Davide Faraone promette: «C' è un abbattimento della plastic tax del 70 per cento, noi vogliamo abbattere anche il restante 30 per cento così come vogliamo togliere la sugar tax, siamo fiduciosi sul lavoro che c' è ancora da fare». Maggiori entrate sono previste invece grazie alla «Robin tax» che dovrebbe portare un gettito complessivo di circa 700 milioni di euro. Ma fioccano le polemiche. Il governo punta ad un aumento dell' Ires del 3% sugli utili delle società concessionarie di servizi pubblici nel triennio 2019-2021 per «realizzare interventi volti al miglioramento della rete infrastrutturale e dei trasporti, nonché alla riduzione dei fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale». Destinatarie le società concessionarie di autostrade, porti, aeroporti, ferrovie, acque minerali, energia elettrica, frequenze radiofoniche, radiotelevisive e delle comunicazioni. Assaeroporti parla di «ennesimo balzello». Slitta al primo luglio 2020 invece la stretta sulle auto aziendali con la rimodulazione delle aliquote: si va dal 25% per emissioni di Co2 fino a 60 grammi per chilometro al 30% fino ai 160 g/km, al 40% fino a 190 g/km; oltre si arriva al 50%. Ma per aumentare le coperture della manovra, il governo ha rivisto le clausole di salvaguardia sulle accise sui carburanti prevedendo aumenti già dal 2021 con maggiori entrate per 868 milioni di euro. Entro oggi andranno presentati i nuovi subemendamenti e la manovra tornerà in commissione domani. Ma oggi sarà il giorno della fiducia alla Camera del decreto fiscale collegato alla manovra. Tra le misure lo stop al rinvio dell' entrata in vigore dell' equiparazione di fondazioni e partiti, l' attribuzione solo al rinnovo della polizza della classe di merito più favorevole per la Rca auto per i veicoli posseduti in famiglia, lo slittamento al primo luglio 2020 della lotteria degli scontrini, lo stop al bonus per l' airbag per le moto, la moratoria fino al 6 marzo 2020 per l' installazione dei seggiolini salva bebè e 5 milioni di euro per le agevolazioni. Il voto finale è previsto venerdì.



MANOVRA

Concessionari, Robin tax al 3% Plastica-auto, stretta allentata

Il mini-maxi emendamento del governo con correttivi da quasi 1,7 miliardi Stangata sui carburanti dal 2021, aumentano le clausole di salvaguardia

Marco Mobili Marco Rogari

ROMA Un restyling da quasi 1,7 miliardi nel 2020 per alleggerire del 70% l'impatto della plastic tax, allentare sensibilmente la stretta sulle auto aziendali, fino a quasi azzerarla, rendendola operativa solo dal prossimo 1° luglio con l'esclusione di tutti in contratti in essere. E far scattare retroattivamente dal 2019 la Robin tax sulle concessionarie pubbliche. Che viene inasprita con un ulteriore aumento dell'Ires del 3% e non del 2% come invece previsto dalla prima ipotesi di intervento (v. Il Sole 24 Ore di ieri). E che interessa sette tipologie di concessionari di servizi pubblici (autostrade, aeroporti, porti, acque minerali, produttori di energia elettrica, ferrovie, radio tv) garantendo oltre 300 milioni di gettito in più nel 2020, 50 dei quali vengono destinati al rifinanziamento del Fondo nazionale per il sostegno agli affitti (complessivamente 150 milioni in 3 anni). Sono gli effetti prodotti dal "mini" maxi-emendamento alla manovra presentato dal Governo in commissione Bilancio al Senato. E sul quale le votazioni cominceranno solo domani, precedute oggi dall'arrivo quasi certo di ulteriori ritocchi. Italia viva, infatti, continua a spingere con forza per il completo azzeramento della tassa sulla plastica, annunciando suoi sub-emendamenti. E si dice anche contraria alla Robin tax sulle concessionarie pubbliche. Che ieri hanno duramente criticato la misura del Governo. «Il prospettato aumento dell'Ires a carico dei gestori di pubblici servizi, rappresenta l'ennesimo "balzello" che va a gravare sulle imprese aeroportuali, deprimendone lo sviluppo e la competitività», ha sottolineato Assaeroporti. Il Pd comunque difende le correzioni arrivate dall'Esecutivo. «L'emendamento presentato dal Governo è un passo in avanti significativo», ha sottolineato Daniele Manca, capogruppo Dem in commissione Bilancio al Senato. Dopo molti rinvii la partita, dunque, entrerà nel vivo domani quando tornerà a riunirsi la Commissione. Con l'obiettivo di concludere i lavori nella serata di sabato o, al più tardi domenica, e consentire così al testo rivisitato di approdare in Aula a Palazzo Madama lunedì 9 dicembre per ricevere il primo "sì" tra martedì e mercoledì con contestuale voto di fiducia sul tradizionale maxi-emendamento finale del Governo. Oggi alle ore 13.00 scade il termine per i sub-emendamenti al "mini" maxi-correttivo dell'Esecutivo, che si va ad aggiungere al primo pacchetto di otto emendamenti depositato dal Governo nei giorni scorsi. Tra i circa 20 ritocchi inglobati nell'emendamento unificato (v. Il Sole 24 Ore di ieri) ci sono l'abolizione del balzello riguardante l'imposta di bollo sui certificati penali (il gettito atteso era di 25 milioni), lo slittamento al 1° luglio (dal 1° marzo) dello stop alle agevolazioni delle accise sul gasolio commerciale per l'autotrasporto per i mezzi fino a Euro 3 (camion, autobus e pullman inquinanti) che comporta minori entrate per 50 milioni. Ma con il "mini" maxi-emendamento arriva soprattutto un nuovo ritocco alle ormai famose clausole di salvaguardia fiscali, seppure dal 2021 in poi (quindi, tutto resta invariato per il 2020) sulle accise sui carburanti per le quali si profila una stangata da 868 milioni tra due anni (918 milioni di gettito invece dei 50 già previsti), da 732 milioni nel 2022 e da oltre 1,5 miliardi nel 2023. Arriva poi per i Comuni la prima restituzione da 100 milioni della spending review (564 milioni in tutto) scaduta nel 2018 senza che il fondo di solidarietà venisse reintegrato. Vengono inoltre stanziati 40 milioni in più per il personale dei Vigili del fuoco e 3 milioni per l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia.



Il Sole 24 Ore

Focus

Per la rivalutazione dei beni d'impresa è prevista una rateizzazione del versamento delle imposte sostitutive (3 annualità per versamenti superiori a 3 milioni di euro) e dal 2020 è estesa anche agli enti non commerciali e alle società semplici l'imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero (Ivafe) e l'imposta sul valore degli immobili situati all'estero (Ivafi). Questa rivisitazione della manovra proposta dal Governo vale, da sola, 1,66 miliardi. Che potranno salire se Italia viva spunterà un ulteriore alleggerimento della plastic tax e ai quali vanno aggiunti i circa 200 milioni necessari per la fetta di ritocchi "segnalati" dei gruppi parlamentari da approvare. Le coperture del "mini" maxi-emendamento sono assicurate per 841 miliardi dalle maggiori entrate relative agli ulteriori incassi fiscali attesi nel 2020 (1,5 miliardi dall'autoliquidazione del prossimo anno dal quale vanno sottratti 662 milioni da tutto il comparto Pa per la frenata sul fronte delle ritenute Irpef e delle imposte indirette) per effetto del calcolo di una platea più ampia rispetto a quella con cui è stato stimato il gettito con la NaDef. Altri 306 milioni arrivano dalla Robin tax sui concessionari pubblici e 460 milioni dall'operazione sui trasferimenti a Rfi (v. Il Sole 24 Ore del 3 dicembre) prevista da una modifica al decreto fiscale per utilizzare altri 400 milioni di risparmi 2019 da Quota 100 e reddito di cittadinanza. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

la plastic tax ridotta del 70%, si allenta la stretta sulle auto aziendali

Autostrade, porti e acqua Più tasse ai concessionari

In manovra emendamento da 1,7 miliardi per alzare l'Ires dal 24 al 27%

ALESSANDRO DI MATTEO - ROMA Più tasse per chi gestisce concessioni pubbliche, il governo presenta un emendamento alla manovra che, tra l'altro, aumenta di tre punti - dal 24% al 27% - l'addizionale Ires per gli utili che derivano appunto dalle concessioni che riguardano autostrade, porti, acqua, energia elettrica e via dicendo. Un'operazione che porterà 647 milioni nelle casse dello Stato nel 2020 e 369 nel 2021 e nel 2022. Complessivamente, l'emendamento del governo vale 1,7 miliardi di entrate in più, ma è accompagnato dalla riduzione del 70% della plastic tax e da un sostanziale azzeramento delle tasse sulle auto aziendali che aveva sollevato critiche anche dalla stessa maggioranza. Il tutto mentre, sul decreto fiscale, il governo è costretto a mettere la fiducia per superare lo stallo che da giorni tiene bloccato il provvedimento. I titolari di concessioni pubbliche, appunto, dovranno versare tre punti in più di Ires, una sorta di Robin tax, ovvero una tassa alla Robin Hood. Il rincaro riguarda le concessioni autostradali, aeroportuale e portuali, le concessioni per lo sfruttamento di acque minerali e per la produzione o distribuzione di energia elettrica, le concessioni ferroviarie e quelle relative a frequenze radiofoniche, radiotelevisive e delle comunicazioni. Immediata la protesta di Assaeroporti, l'associazione dei gestori di aeroporti: «Siamo fortemente preoccupati da una proposta che, lungi dall'arrecare benefici al settore del trasporto aereo, non potrà che rallentare gli ingenti investimenti necessari», dice il direttore generale Valentina Lener. I soldi ricavati dalle maggiori tasse sulle concessioni, si legge nella relazione tecnica che accompagna l'emendamento, verranno destinate a misure per alleviare «fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale», in particolare finanzieranno il Fondo nazionale per il sostegno agli affitti. Il Df fiscale, intanto, viene ulteriormente modificato. Dopo le polemiche di Matteo Renzi, sparisce il rinvio dell'equiparazione tra partiti e fondazioni. Rimane lo slittamento della scadenza della presentazione del 730, da luglio a settembre, ma non viene ampliata la platea di coloro che possono usufruirne. Sparisce anche il credito di imposta per i pagamenti attraverso le applicazioni di telefonini e tablet. Eliminate anche le detrazioni per chi acquista l'airbag per le moto, per mancanza di coperture. Resta invece la misura che permetterà all'intero nucleo familiare di usufruire della migliore classe di merito disponibile in famiglia, norma che provoca le critiche degli assicuratori: «Il provvedimento mina l'equità sociale, depotenzia la sicurezza stradale e farà aumentare i prezzi», lamenta l'Ania. La fiducia sul Df fisco verrà votata questa sera alla Camera, mentre l'approvazione del provvedimento è prevista per domani. Poi il decreto passerà al Senato, dove sarà di fatto blindato. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Rattoppata la finanziaria

Autostrade, Rc auto e benzina Sorprese nascoste nella manovra

Il governo copre i buchi provocati dalla riduzione della plastic tax e di altri balzelli minori con l' aumento dei prelievi sui concessionari. Dal 2021 stangata sulle accise dei carburanti

ADRIANO BASCAPÈ nUn possibile rincaro delle polizze Rc auto e un quasi sicuro aumento dei costi per i servizi esercitati in concessione, come autostrade, porti, aeroporti, ferrovie, radio e Tv, telecomunicazioni e produttori di energia elettrica. Dalle pieghe della manovra emerge una serie di norme che potrebbero avere un impatto sulle tasche delle famiglie italiane. Il prelievo non sarebbe diretto, ma avverrebbe per il tramite di aziende che erogano a vario titolo servizi alle persone. Innanzitutto potrebbe esserci un rincaro delle polizze assicurative per le auto, anche se gli effetti della misura non sono chiari. Mentre l' Ania (imprese assicuratrici) parla di «effetti distorsivi» legati all' emendamento approvato dalla Commissione Finanze della Camera «a danno di tutti gli utenti», secondo uno studio del portale Facile.it «l' introduzione a partire dal prossimo anno della RC auto familiare, potrebbe far risparmiare ad una famiglia fino al 53%». Risparmi che tuttavia, secondo gli assicuratori, verrebbero vanificati da nuovi aumenti che le compagnie sarebbero costrette ad introdurre per far tornare i conti. Diverso il discorso sulla «Robin tax», un' addizionale Ires di tre punti percentuali (e non di due come previsto inizialmente) per i concessionari pubblici, una sorta di Robin tax, che sarà applicata per i periodi di imposta 2019, 2020 e 2021. IRES DAL 24 al 27% L' aumento dell' Ires dal 24 al 27% scatterà sugli utili derivanti da concessioni autostradali, concessioni di gestione aeroportuale e portuali, concessioni per lo sfruttamento di acque minerali e per la produzione o distribuzione di energia elettrica, concessioni ferroviarie; concessioni di frequenze radiofoniche, radiotelevisive e delle comunicazioni. Lo stabilisce l' emendamento del governo depositato ieri, destinato a sostituire il comma 1 dell' articolo 91 del Ddl bilancio che prevede un ammortamento finanziario pari all' 1% dei beni gratuitamente devolvibili per le imprese concessionarie di costruzione e gestione di autostrade e trafori, misura da cui era atteso un gettito di 340,6 milioni nel 2020 e, rispettivamente, 170,3 milioni nel 2021, 2022 e 2023. Con l' aliquota maggiorata dal 2 al 3% l' introito dovrebbe avvicinarsi ai 647 milioni nel 2020 e 369,8 l' anno successivo. Ma i conti sono tutti da verificare, aggiornandoli alla nuova aliquota. Le risorse così ottenute saranno ripartite fra il miglioramento della rete infrastrutturale e dei trasporti e il Fondo affitti. Si tratta anche sulle minitasse che tanto hanno fatto discutere in queste settimane. Innanzitutto è prevista la riduzione del 70% dell' impatto della «plastic tax» anche attraverso il dimezzamento del prelievo, che scende da un euro a 50 centesimi al chilo. Escono del tutto dal campo di applicazione della nuova imposta i materiali derivanti da processi di riciclo, i manufatti in plastica compostabili, i dispositivi medici e i manufatti per contenere e proteggere medicinali. AUTO AZIENDALI Strada spianata pure per l' allentamento della stretta sulle auto aziendali, con la riduzione della base imponibile al 25% sulle auto aziendali con emissioni di anidride carbonica inferiori a 60 grammi per chilometro e al 30% su quelle entro i 160 grammi per chilometro. Per i veicoli sopra questa soglia ma con emissioni fino a i 190 g/km la percentuale sale al 40% nel 2020 per poi aumentare al 50% dal 2021 mentre per tutte le auto superiori a 190 grammi chilometro scatta il 50% il prossimo anno e il 60% dal 2021. Confermata l' esenzione a tutti i contratti in essere. Salta, invece, l' articolo 52 bis, in materia di «detrazione delle spese per dispositivi di protezione



Libero

Focus

individuale dei conducenti e dei passeggeri di ciclomotori e motocicli, giacché, pur recando un limite di spesa non prevede alcuna procedura che ne assicuri il rispetto», recita il parere espresso dalla Commissione Bilancio della Camera. Ma le vere sorprese sono quelle che riguardano le accise sui carburanti che scatteranno però a partire dal 2021, con un gettito aggiuntivo di 918 milioni di euro destinato a salire a 1.032 l' anno successivo e addirittura 1,8 miliardi nel 2023. Intanto, proprio nel tardo pomeriggio di ieri è arrivato un nuovo monito di Bruxelles. L' Eurogruppo ha invitato l' Italia, assieme ai Paesi che hanno progetti di bilancio che non rispettino le regole del Patto di stabilità a «considerare tempestivamente le misure addizionali necessarie per affrontare i rischi identificati dalla Commissione». I ministri delle Finanze di Eurolandia hanno espresso «preoccupazione per gli sforzi di bilancio limitati dei Paesi ad alto debito». Come il nostro.

L'incremento sarà del 3% per tre anni su autostrade, porti, tv, aeroporti, ferrovie, energia. La Plastic tax si dimezza

Batosta da 650 milioni di Ires sui concessionari

LUISA LEONE

Un colpo da 650 milioni sui concessionari di beni pubblici, dalle autostrade all'acqua minerale. Tanto vale la norma inserita in uno degli emendamenti presentati ieri dal governo al ddl di Bilancio, in approvazione al Senato, che aumenterà per tre anni e di tre punti percentuali l'Ires (dal 24% al 27%) sugli operatori autostradali ma anche aeroportuali, portuali, dell'energia elettrica, ferroviari e sui concessionari di frequenze «radiofoniche, radiotelevisive e delle comunicazioni», si legge nel documento. La nuova formulazione è anche peggiorativa, rispetto alla bozza iniziale, anticipata ieri da MF-Milano Finanza, che prevedeva un aggravio del 2% sulle imposte delle società. Ma per far tornare i conti della manovra è stato necessario aggiustare il tiro e incrementare di oltre 300 milioni il gettito previsto per il 2020 dalla norma precedente, quella sulla stretta per gli ammortamenti dei player autostradali, che viene ora abrogata. L'esecutivo infatti è ancora in fibrillazione per via della Plastic tax, avversata da Italia Viva e fortemente sostenuta dai M5s, che nel pacchetto di emendamenti presentati ieri dal governo scende a 0,5 centesimi al chilo, invece di 1 euro, e prevede ulteriori esenzioni, tanto che il gettito inizialmente previsto di circa 1 miliardo, risulta ridotto a 300 milioni. Trecentotrenta milioni in meno valgono invece le modifiche in senso meno restrittivo della norma sulle auto aziendali, che fa salve nuove categorie oltre ai contratti in essere. Ancora, si prevede lo slittamento a luglio dello stop alle agevolazioni sulle accise del carburante per camion, autobus e pullman inquinanti. Le coperture necessarie a far fronte a queste modifiche, necessarie per lo più a mantenere il delicato equilibrio nella maggioranza, deriveranno, oltre che dalla norma sui concessionari, soprattutto dalla previsione di maggiori incassi per 840 milioni dalle autoliquidazioni dei soggetti cui si applicano gli indicatori sintetici di affidabilità (Isa). Il governo, secondo proiezioni che tengono conto di maggiori incassi per 1,5 miliardi rispetto alle previsioni della Nota di aggiornamento al Def, e di minor gettito di 660 milioni, stima infatti un incremento strutturale delle entrate dal 2020 di appunto 840 milioni. Infine le maggiori risorse per 460 milioni già appostate per la Rete ferroviaria Italiana vengono coperte per pari importo da un taglio degli stanziamenti per i fondi dedicati al «Diritto alla mobilità e sviluppo dei mezzi di trasporto». Per oggi è fissato il termine per la presentazione dei subemendamenti, ed è possibile che da Italia Viva ne arrivi qualcuno per spostare a settembre l'applicazione della Plastic tax. Se tutto andrà per il verso giusto, la legge di Bilancio arriverà in Aula lunedì. Intanto ieri alla Camera sono stati apportati gli ultimi ritocchi al dl fiscale, con la norma sull'assicurazione familiare che è stata rivista nel senso di applicare solo dai rinnovi contrattuali la possibilità di traslare anche su categorie diverse di mezzi la migliore classe di merito del nucleo familiare. Il governo ieri ha già chiesto la fiducia sul provvedimento, sulla quale si voterà nella serata di oggi, mentre la votazione finale è prevista per venerdì. (riproduzione riservata)



Manovra. Robin Tax del 3% per concessionari pubblici

Agenpress - L' emendamento del governo che sostituisce il comma 1 dell' articolo 91 del ddl bilancio prevede un' addizionale Ires di tre punti percentuali (e non di due come previsto inizialmente) per i concessionari pubblici, una sorta di Robin tax, che sarà applicata per i periodi di imposta 2019, 2020 e 2021. È quanto si legge nel pacchetto di proposte dell' Esecutivo depositato in Commissione Bilancio del Senato. L' aumento dell' Ires dal 24 al 27% scatterà sugli utili derivanti da: concessioni autostradali; concessioni di gestione aeroportuale; autorizzazioni e concessioni portuali; concessioni per lo sfruttamento di acque minerali; concessioni di produzione o distribuzione di energia elettrica; concessioni ferroviarie; concessioni di frequenze radiofoniche, radiotelevisive e delle comunicazioni. L' emendamento prevede un ammortamento finanziario dell' 1% dei beni gratuitamente devolvibili per le imprese concessionarie di costruzione e gestione di autostrade e trafori, misura da cui era atteso un gettito di 340,6 milioni nel 2020 e, rispettivamente, 170,3 milioni nel 2021, 2022 e 2023. Scatta, dunque, un aumento del 3%, dal 24 al 27% , sugli utili di tutte le società concessionarie di servizi pubblici che seguono il meccanismo dell' ammortamento finanziario delle infrastrutture. Si tratterebbe di tutte quelle società pubbliche affidatarie che gestiscono a utostrade, porti, ferrovie, aeroporti, servizi di tlc e produttori di elettricità.

The screenshot shows the AgenPress website interface. At the top, there is a navigation bar with categories like HOME, CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, and SPORT. The main headline reads "Manovra. Robin Tax del 3% per concessionari pubblici". Below the headline is a sub-headline: "L' emendamento del governo che sostituisce il comma 1 dell' articolo 91 del ddl bilancio prevede un' addizionale Ires di tre punti percentuali (e non di due come previsto inizialmente) per i concessionari pubblici, una sorta di robin tax, che sarà applicata per i periodi di imposta 2019, 2020 e 2021. È quanto si legge nel pacchetto di proposte dell' Esecutivo depositato in Commissione Bilancio del Senato." The article text continues: "L' aumento dell' Ires dal 24 al 27% scatterà sugli utili derivanti da: concessioni autostradali; concessioni di gestione aeroportuale; autorizzazioni e concessioni portuali; concessioni per lo sfruttamento di acque minerali; concessioni di produzione o distribuzione di energia elettrica; concessioni ferroviarie; concessioni di frequenze radiofoniche, radiotelevisive e delle comunicazioni." A small image of a calculator and Euro banknotes is visible on the right side of the article. At the bottom right, there is a logo for "AGENPET Agenzia stampa animali".

DL Fiscale/ Imbarco e sbarco di container, grave danno per import-export - Grido d' allarme di Fedespedi

04 Dec, 2019 MILANO - Sono circa 100 le modifiche introdotte e approvate alla Camera al Decreto Legge Fiscale n. 124/2019 collegato alla Legge di Bilancio 2020. Nel passaggio in Commissione Finanze, per la sua conversione in legge, il DL ha subito quindi profonde modifiche, rispetto al testo approvato dal Governo, sollevando in queste ultime ore forti preoccupazioni e dissensi da parte di molte categorie economiche. La conversione in legge avverrà entro 60 giorni, il DL 124 pertanto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 26 ottobre 2019 ed entrato in vigore il giorno successivo, avrà come termine per la conversione il 25 dicembre, sebbene il governo potrebbe porre la questione di fiducia. **NOVITA' PER IL SETTORE MARITTIMO E PORTUALE** Si tratta del ' contributo unificato sui container sbarcati e imbarcati nei porti dello Stato, anche se non contenenti merci ' è la modifica al DL che nelle ultime sta sollevando le perplessità della maggior parte delle categorie economiche che operano nel comparto portuale e logistico. Pertanto sentita la voce di Federlogistica-Conftrasporto e Assiterminal, adesso è la volta di FEDESPEDI (Associazione Nazionale delle Imprese di Spedizioni Internazionali) che in merito alla nuova tassazione, manifesta "grande preoccupazione per i possibili ulteriori costi sull' import-export italiano, grave danno per la competitività del nostro sistema logistico-portuale". Tale provvedimento, per quanto è dato comprendere presenta non pochi interrogativi e genera grande preoccupazione " - scrive in una nota Fedespedi - " Le merci già sostengono il costo per i controlli e la

necessaria sorveglianza a tutela della salute e del commercio legittimo. I nostri principali scali portuali stanno già fronteggiando gravi emergenze infrastrutturali che ne mettono a dura prova l' efficienza, causando congestionamento e perdita di competitività. Tale emendamento rischia di indebolirne ulteriormente l' attrattività, con un effetto distorsivo dei flussi di merce, che troverebbero scali più economici nel resto d' Europa e in Nord Africa. "Fedespedi" - si conclude nella nota - "conferma la fiducia nel ruolo dell' Agenzia delle Dogane e nel contributo che sta dando con progetti concreti alla semplificazione dei processi e degli adempimenti a carico degli operatori della logistica. Non crediamo, tuttavia, che in alcun modo questo emendamento possa aiutare tale sforzo".

DL Fiscale/ Imbarco e sbarco di container, grave danno per import-export - Grido d'allarme di Fedespedi
04/12/2019

MILANO - Sono circa 100 le modifiche introdotte e approvate alla Camera al Decreto Legge Fiscale n. 124/2019 collegato alla Legge di Bilancio 2020. Nel passaggio in Commissione Finanze, per la sua conversione in legge, il DL ha subito quindi profonde modifiche, rispetto al testo approvato dal Governo, sollevando in queste ultime ore forti preoccupazioni e dissensi da parte di molte categorie economiche. La conversione in legge avverrà entro 60 giorni, il DL 124 pertanto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 26 ottobre 2019 ed entrato in vigore il giorno successivo, avrà come termine per la conversione il 25 dicembre, sebbene il governo potrebbe porre la questione di fiducia.

NOVITA' PER IL SETTORE MARITTIMO E PORTUALE

Si tratta del "contributo unificato sui container sbarcati e imbarcati nei porti dello Stato, anche se non contenenti merci" è la modifica al DL che nelle ultime sta sollevando le perplessità della maggior parte delle categorie economiche che operano nel comparto portuale e logistico.

Per questo sentita la voce di Federlogistica-Conftrasporto e Assiterminal, adesso è la volta di FEDESPEDI (Associazione Nazionale delle Imprese di Spedizioni Internazionali) che in merito alla nuova tassazione, manifesta "grande preoccupazione per i possibili ulteriori costi sull'import-export italiano, grave danno per la competitività del nostro sistema logistico-portuale".

Toremar
AGENZIA MARITTIMA
ALDO SPADONI
Telefono - 0586 248111
Fax 0586 248200

CTN
COMPAGNIA TIRRENICA DI NAVIGAZIONE
www.ctn.it

Video
Your browser does not currently recognize any of the video formats.

SOS-LOGistica: nuova tassa sui container, oltre che sbagliata è anche insostenibile

(FERPRESS) - Roma, 4 DIC - SOS-LOGistica - l'associazione italiana per la logistica sostenibile - che rappresenta oltre 80 aziende e professionisti impegnati nel miglioramento della sostenibilità ambientale, sociale ed economica del loro business nonché partner di Assologistica - accoglie con grande preoccupazione il nuovo provvedimento di tassazione dei container che penalizza i porti italiani, e, nonostante le ultime notizie riportino di una cancellazione dell' emendamento, invita il governo a riflettere sulle ricadute negative di questo tipo di azioni. "Di fatto, questa scelta può condurre le aziende importatrici a cercare percorsi alternativi per evitare il balzello, preferendo far arrivare le merci in Nord Europa e poi trasportandole via terra per migliaia di chilometri e miglia nautiche in più, con evidente peggioramento delle emissioni per tonnellata trasportata. Ogni container originato a Shanghai e destinato a Milano, che decidesse di sbarcare a Rotterdam invece che in un porto ligure peggiorerebbe le emissioni di CO2 equivalente di oltre 250 kg per unità trasportata." ha dichiarato Daniele Testi, Presidente di SOS-LOGistica. "Continuiamo ad ignorare gli studi anche poche ore fa rilasciati dall' ONU a Madrid che ci dicono quanto il trasporto merci abbia un impatto sul clima a causa del livello di emissioni da carburante fossile. Come associazione, operiamo ogni giorno per far comprendere alle aziende e ai consumatori l' importanza strategica di compiere scelte sostenibili sia dal punto di vista etico sia in un' ottica economica di ampio respiro. La nuova tassa sui container va nella direzione diametralmente opposta, creando un terreno fertile per l' in-sostenibilità anziché per la sostenibilità di un settore vitale per lo sviluppo dell' economia nazionale come la logistica." ha continuato Testi "Data la rilevanza della questione per gli operatori e per tutti i cittadini italiani che ne subiranno le conseguenze, siamo a disposizione delle istituzioni insieme a tutte le associazioni che hanno levato gli scudi su questa insensata iniziativa per contribuire alla ricerca di soluzioni che coniughino l' ottimale gestione delle risorse con il rispetto per l' ambiente." ha concluso Testi.



DL FISCALE: COMUNICAZIONE DI FEDESPEDI IN MERITO AL CONTRIBUTO UNIFICATO SUI CONTAINER SBARCATI E IMBARCATI NEI PORTI DELLO STATO

'Grande preoccupazione per i possibili ulteriori costi sull' import-export italiano, grave danno per la competitività del nostro sistema logistico-portuale' Desta sconcerto e forti perplessità la notizia appresa, direttamente dai giornali, dell' approvazione in Commissione finanze della Camera dei Deputati dell' emendamento al DL Fiscale che prevede l' istituzione di un 'contributo unificato sui container sbarcati e imbarcati nei porti dello Stato, anche se non contenenti merci'. Tale provvedimento, per quanto è dato comprendere, presenta non pochi interrogativi e genera grande preoccupazione per l' aggravio di ulteriori costi sull' import-export italiano, con grave danno alla competitività del nostro sistema logistico portuale. Le merci già sostengono il costo per i controlli e la necessaria sorveglianza a tutela della salute e del commercio legittimo. I nostri principali scali portuali stanno già fronteggiando gravi emergenze infrastrutturali che ne mettono a dura prova l' efficienza, causando congestionamento e perdita di competitività. Tale emendamento rischia di indebolirne ulteriormente l' attrattività, con un effetto distorsivo dei flussi di merce, che troverebbero scali più economici nel resto d' Europa e in Nord Africa. Fedespedit conferma la fiducia nel ruolo dell' Agenzia delle Dogane e nel contributo che sta dando con progetti concreti alla semplificazione dei processi e degli adempimenti a carico degli operatori della logistica. Non crediamo, tuttavia, che in alcun modo questo emendamento possa aiutare tale sforzo.



Assiterminal critica l'ipotesi di un aumento del 2% dell'imposta sul reddito delle concessionarie di aree portuali

L'associazione dei terminalisti esprime nuovamente attonimento. Filt Cgil, bene la rimozione dell'emendamento sul contributo sui container. Appena tirato un sospiro di sollievo per il ritiro dell'emendamento al decreto legge fiscale che prevedeva l'istituzione di un contributo sui container pieni e vuoti sbarcati e imbarcati nei porti italiani (del 3 dicembre 2019), l'Associazione Italiana Terminalisti Portuali (Assiterminal) sta nuovamente trattenendo il fiato perché il governo starebbe programmando l'aumento di due punti percentuali dell'imposta sul reddito derivante da attività svolte sulla base di autorizzazioni e concessioni portuali rilasciate ai sensi della legge n. 84 del 1994 per i periodi di imposta 2019, 2020 e 2021. E ciò con l'obiettivo di realizzare interventi per il miglioramento della rete infrastrutturale e dei trasporti.

«Siamo appena reduci - ha commentato Assiterminal in una nota congiunta con Assologistica, l'associazione nazionale degli operatori di logistica in conto terzi - da un "rinsavimento" della politica in merito al rientrato emendamento che avrebbe istituito un "contributo unificato sulla merce" che spunta una ipotesi "robin tax" che prevede un aumento del 2% sull'Ires "...sul reddito derivante dalle attività svolte sulla base di autorizzazioni e concessioni portuali rilasciate ai sensi degli articoli 16 e 18, legge 84/94».

«Attoniti - hanno denunciato le associazioni dei terminalisti e delle imprese logistiche - è l'aggettivo più appropriato. Anche su questo provvedimento non entriamo sul merito "al fine di realizzare interventi volti al miglioramento della rete infrastrutturale e dei trasporti" che ovviamente trova non solo la nostra categoria ma tutto il cluster vicino al governo, ma non possiamo esimerci dal sottolineare ancora una volta che simili iniziative inerziano il settore della portualità! Chiediamo pertanto - hanno concluso Assiterminal e Assologistica - un "ravvedimento operoso"!»

Intanto i segretari nazionali della Filt Cgil, Natale Colombo e Michele De Rose, hanno manifestato soddisfazione per la rimozione dell'emendamento che avrebbe introdotto un contributo sui container: «è - hanno sottolineato - un provvedimento che andava assolutamente rimosso per il bene della portualità e del trasporto delle merci del Paese. Bene aver provveduto alla cancellazione e da parte nostra abbiamo sostenuto chi, in questa fase di revisione, ha dimostrato di avere gli stessi nostri obiettivi, a difesa dei porti e dell'autotrasporto».

«L'emendamento - ha rilevato Natale Colombo - era un chiaro segnale che l'importanza della portualità del Paese e le sue criticità non sono ben chiare. Un settore che, invece di essere sostenuto per favorirne sviluppo ed occupazione, avrebbe continuato ad essere terreno di conquista per appesantirne ulteriormente la fiscalità diretta ed indiretta. I nostri porti e le aziende che vi insistono già contribuiscono pesantemente ad arricchire le casse dello Stato. La portualità italiana ha un valore vero che va salvaguardato e rafforzato anche attraverso il completamento degli strumenti legislativi vigenti piuttosto che essere continuamente oggetto di provvedimenti capestro».

«Questo ulteriore appesantimento delle tasse, se fosse stato approvato - ha osservato inoltre Michele De Rose - rischiava di compromettere fortemente anche la tenuta delle aziende di autotrasporto in quanto le possibili ricadute, considerando gli ulteriori costi che si sarebbero abbattuti sull'import e l'export delle merci, non si limitavano alle sole imprese portuali».



Serracchiani: grazie a Pd taxa container non c'è

Massimo Belli

TRIESTE Il balzello sui container non c'è perché il Pd non lo vuole, e infatti già oggi è uscito dal dl Fisco: siamo in questa maggioranza per sostenere la crescita. Ci sono invece soggetti, come Fedriga, che fanno i gufi a danno di economia, porti e logistica, e passano il tempo a scrutare l'occasione per scagliarsi contro il Governo. L'opposizione della Lega è solo negativa, distruttiva, contro gli interessi dei territori e degli operatori. Lo afferma la deputata Debora Serracchiani, replicando al presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, in merito a un emendamento istitutivo di un contributo unificato sui container sbarcati e imbarcati nei porti dello Stato. Gli operatori conoscono l'impegno che abbiamo messo spiega Serracchiani per rendere sempre più competitiva portualità e logistica, prima con il ministro Delrio e ora con De Micheli, a fronte del nulla esibito dal Governo gialloverde. Se ci sono interventi da fare per migliorare, noi ci siamo sempre. Per la parlamentare con le Dogane il dialogo non è stato sempre fluido, ma rimangono un presidio istituzionale essenziale e abbiamo fiducia che la collaborazione tra soggetti diversi potrà essere sempre più costruttiva.

AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADRONI SRL
Piazza del Legname, 11 - 34123 - Trieste (TS)
Tel. 0422/441111 - Fax 0422/441112

Messaggero Marittimo.it

Stampa | Logistica | Porti | Attualità/Porto

Serracchiani: grazie a Pd taxa container non c'è

"Fedriga 'Gufu' su economia, porti e logistica"

19 dicembre 2019 ore 14:00 | di Massimo Belli

TRIESTE - "Il balzello sui container non c'è perché il Pd non lo vuole, e infatti già oggi è uscito dal dl Fisco: siamo in questa maggioranza per sostenere la crescita. Ci sono invece soggetti, come Fedriga, che fanno i gufi a danno di economia, porti e logistica, e passano il tempo a scrutare l'occasione per scagliarsi contro il Governo. L'opposizione della Lega è solo negativa, distruttiva, contro gli interessi dei territori e degli operatori". Lo afferma la deputata **Debora Serracchiani**, replicando al presidente del Friuli Venezia Giulia **Massimiliano Fedriga**, in merito a un emendamento istitutivo di un contributo unificato sui container sbarcati e imbarcati nei porti dello Stato. Gli operatori conoscono l'impegno che abbiamo messo spiega Serracchiani per rendere sempre più competitiva portualità e logistica, prima con il ministro Delrio e ora con De Micheli, a fronte del nulla esibito dal Governo gialloverde. Se ci sono interventi da fare per migliorare, noi ci siamo sempre. Per la parlamentare con le Dogane il dialogo non è stato sempre fluido, ma rimangono un presidio istituzionale essenziale e abbiamo fiducia che la collaborazione tra soggetti diversi potrà essere sempre più costruttiva.

ABBONATI O EFFETUA IL LOGIN

Tassa sui container, il PD ci ripensa

La contestata tassa sui container potrebbe non vedere mai la luce. Lo assicura a PortNews il deputato livornese del PD Andrea Romano, membro della Commissione Trasporti. «Il DL fiscale annuncia tornerà oggi stesso in Commissione Finanze della Camera per un nuovo esame. Il contributo unificato sui contenitori imbarcati e sbarcati verrà tolto, d'intesa con il capogruppo Graziano Delrio e con il Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Paola De Micheli». Manca ancora l'ufficialità ma l'intenzione è chiara: il balzello, introdotto in sede emendativa dal deputato dem Claudio Mancini durante l'iter di conversione in legge del DL 124/2019, ha provocato non soltanto una unanime alzata di scudi da parte delle associazioni di categoria ma anche forti mal di pancia all'interno del partito guidato da Nicola Zingaretti. Se confermato nei fatti, il ritiro di questo emendamento disinnescerà la possibile approvazione di un ordine del giorno presentato ieri dai deputati di Italia Viva Raffaella Paita, Luciano Nobili, Mauro Del Barba e Massimo Ungaro. Nel documento i deputati avevano chiesto la soppressione di un contributo che se approvato rischierebbe di danneggiare la portualità italiana, spostando quote di traffico verso i porti stranieri, e incidendo in modo negativo sul mercato delle importazioni e delle esportazioni, «già fortemente condizionato dalle attuali tensioni internazionali, dalla imminente uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea alla guerra dei dazi».

The screenshot shows the PortNews website interface. At the top, there is a navigation bar with links for Focus, Interventi, Interviste, News, Espo 2019, Osservatorio Europeo, and social media icons. The main header features the 'PORT NEWS' logo and the tagline 'Maggiore dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Setentrionale'. Below this, a search bar and a 'FOCUS' section are visible. The central article is titled 'Tassa sui container, il PD ci ripensa' with a sub-headline 'Dietrofront' and a date of '4 Dicembre 2019'. The article includes a photo of a man and a short text snippet. To the right, there is a vertical sidebar with various category links such as 'Ambiente', 'Autorità', 'Portuali', 'Infrastrutture', and 'Logistica Portuale'. At the bottom of the article, there is a small note: 'Manca ancora l'ufficialità ma l'intenzione...'.

DI fiscale: comunicazione di Fedespedi

GAM EDITORI

4 dicembre 2019 - Desta sconcerto e forti perplessità la notizia appresa, direttamente dai giornali, dell' approvazione in Commissione finanze della Camera dei Deputati dell' emendamento al DI Fiscale che prevede l' istituzione di un "contributo unificato sui container sbarcati e imbarcati nei porti dello Stato, anche se non contenenti merci". Tale provvedimento, per quanto è dato comprendere, presenta non pochi interrogativi e genera grande preoccupazione per l' aggravio di ulteriori costi sull' import-export italiano, con grave danno alla competitività del nostro sistema logistico portuale. Le merci già sostengono il costo per i controlli e la necessaria sorveglianza a tutela della salute e del commercio legittimo. I nostri principali scali portuali stanno già fronteggiando gravi emergenze infrastrutturali che ne mettono a dura prova l' efficienza, causando congestionamento e perdita di competitività. Tale emendamento rischia di indebolirne ulteriormente l' attrattività, con un effetto distorsivo dei flussi di merce, che troverebbero scali più economici nel resto d' Europa e in Nord Africa. Fedespedi conferma la fiducia nel ruolo dell' Agenzia delle Dogane e nel contributo che sta dando con progetti concreti alla semplificazione dei processi e degli adempimenti a carico degli operatori della logistica. Non crediamo, tuttavia, che in alcun modo questo emendamento possa aiutare tale sforzo.



CONTRIBUTO UNIFICATO SUI CONTAINER

Con un emendamento al decreto fiscale approvato dalla commissione Finanze della Camera arriva il «contributo unificato» che assorbe gli altri prelievi su tutti i container «sbarcati e imbarcati nei porti dello Stato» anche senza merci, che servirà all'acquisto, da parte dell'Agenzia delle Dogane e dei monopoli, di strumenti ad alta tecnologia per rilevare import-export vietati. Il contributo unificato dovrà coprire costi per 75 milioni per il primo anno.

Il cantiere Amico rinnova il piazzale per restare tra i big mondiali
Prima pagina: il cantiere Amico rinnova il piazzale per restare tra i big mondiali

Cinque regioni fanno l'export dell'Italia
Le nuove imprese rappresentano il 40% di fatturato nazionale

FARMACIA E CROCIERE
CANTIERE AMICO RINNOVA IL PIAZZALE PER RESTARE TRA I BIG MONDIALI

Sottosviluppo: un bilancio
L'Avvisatore Marittimo

Su traghetti Mit pronto gara pubblica

"Una volta terminata la fase di verifica si procederà ad acquisire le manifestazioni di interesse da parte delle imprese che posseggono i necessari requisiti. In caso di esito negativo della fase di verifica delle manifestazioni di interesse, il Mit procederà all'imposizione degli obblighi di servizio o all'assegnazione del servizio attraverso l'espletamento di gara pubblica". Lo ha detto la ministra delle infrastrutture e trasporti Paola De Micheli rispondendo in question time ad un'interrogazione sul bando di gara per il servizio pubblico di trasporto marittimo con la Sardegna. Sui servizi di collegamento via mare da e verso l'Isola "è in corso di svolgimento - ha spiegato l'esponente del Governo Conte - una specifica attività istruttoria relativa alla predisposizione e successiva pubblicazione del bando di gara elaborato alla luce della delibera della Autorità di regolazione dei trasporti". "Il Mit ha già concluso l'analisi dei dati di mercato relativi al traffico delle merci e di persone nei porti di origine e destinazione delle linee attualmente in esercizio. Da più di un anno è in corso un costante confronto con gli uffici della Regione Sardegna per verificare, anche a seguito di consultazione pubblica, i dati relativi all'esigenza di servizio pubblico e la distribuzione temporale e spaziale, nonché le caratteristiche socio-economiche e demografiche della potenziale domanda".

